EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 92 - Numero 9

L. 35 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 7800, sem. 3900, trim. 2000. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.700, semestre 7000, trim. 3800.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-962 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 11 - Mart. 12 Gennaio 1960

Inserzioni: «PUBBLICITA' STAMPA» Torino, via [illegible] 80, tel. 40-962 (15 linee) Milano, via [illegible], telefono [illegible] Roma, Largo [illegible] 5, telefono [illegible]

Il giornale si riserva le inserzioni e il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

OMAGGIO

Prezzi per mm d'altezza in una colonna: Annunci comm. L. 200 (fun [illegible]) - Finanz. e legali L. 300 (fun 450) - Necrol. L. 300 per parola (fun 300), partecipaz. L. 300 per parola (fun 450) - Echi cronaca L. [illegible] la linea (fun 1300) - Fondi economici: vedere condizioni alle tariffe di rubrica - Pagamento anticipato. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'estero): Austria sc. 5,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 8; *Danimarca kr. 0,30; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 80; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran rls. 15; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 5; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,30; *Olanda cent. 40; *Portogallo esc. 3,5; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 4,50; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Le consultazioni fra Roma e Mosca verso la conclusione

Il viaggio di Gronchi in Russia deciso per la prima decade di febbraio

Lo annuncia un comunicato pubblicato ieri sera, nel quale si precisa che «la comunicazione ufficiale sarà diramata appena le conversazioni, tuttora in corso fra le rappresentanze dei due Paesi, saranno concluse con la definizione del giorno d'inizio e della durata della visita»

Roma, lunedì mattina.

Il viaggio di Gronchi nella Unione Sovietica si svolgerà quasi certamente nella prima decade di febbraio. Vi è stato per tutta la giornata di ieri un fitto intrecciarsi di telefonate fra Roma e Mosca, e fra Roma e Rabat per cercare di far coincidere le date del viaggio di Gronchi a Mosca con gli impegni già precedentemente presi dal governo italiano, che da quello sovietico. Del resto questo intenso lavorio diplomatico si rifletta anche dalle notizie trasmesse ufficiosamente dal Ministero degli Esteri. Verso mezzogiorno di ieri si ebbero notizie piuttosto pessimistiche. «In ambienti qualificati — diceva un comunicato Ansa — si fa rilevare che le complessità degli impegni annunciati dalle due parti per il prossimo avvenire, non rende facile la scelta. In ogni modo, i contatti fra le rappresentanze diplomatiche dei due Paesi continuano intensamente per potere addivenire al più presto alla definizione della nuova data, ma una comunicazione ufficiale in proposito non può ritenersi imminente».

Si capiva, così, che le difficoltà erano molte per cercare di fare, nelle date indicate, il «vuoto» fra gli impegni dei due governi, e che perciò, molto probabilmente, si doveva ripiegare sulla data già prevista di aprile.

Ma, alle 20 di ieri sera, in una nuova comunicazione Ansa era detto che «negli ambienti del Ministero degli Esteri si conferma che per la data della visita a Mosca del Presidente della Repubblica ci si va orientando per la prima decade di febbraio. Una comunicazione ufficiale sarà diramata appena le conversazioni tuttora in corso fra le rappresentanze dei due Paesi saranno concluse, con la definizione del giorno d'inizio e della durata della visita».

Evidentemente il «vuoto» di cui s'era detto, si era verificato. Le due date indicate per la prima quindicina di febbraio erano state fatte, come si sa, da Mosca. L'ambasciatore Pietromarchi aveva fatto sapere sabato sera (e molto probabilmente le stesse cose aveva detto l'ambasciatore sovietico direttamente al presidente Gronchi) che il presidente Vorosilov sarebbe stato lieto di accogliere nella capitale dell'U.r.s.s. il presidente Gronchi in una data da fissare — a piacere del Presidente della Repubblica italiana — dal 6 al 10 o dal 9 al 16 febbraio.

Questa data, da parte sovietica non erano state scelte naturalmente a caso. Il 8 febbraio rientra a Mosca Vorosilov dal suo viaggio nel Nepal, e il pomeriggio del 16 febbraio sarebbe partito Krusciov per l'India.

Ma ora a questo punto che cominciavano le complicazioni per il governo italiano. Infatti, gli impegni internazionali dell'Italia per febbraio sono molto folti. Dal 9 al 12 febbraio viene a Roma il Premier marocchino, e dal 17 al 20 è capitato di Gronchi il presidente del Perù. Quest'ultima visita non può in nessun modo essere spostata, perché è legata alla visita che il presidente peruviano farà a Londra e a Parigi, dove sarà ospite rispettivamente della regina Elisabetta e del generale De Gaulle. Si trattava di vedere se il Premier marocchino poteva acconsentire di anticipare o posticipare la sua visita di due o tre giorni. Ma, anche per fare questo passo, sia al Quirinale che al Ministero degli Esteri sono stati molto perplessi, perché già nell'autunno scorso, per improvvisi e inderogabili impegni del governo italiano, la visita del Premier marocchino fu rinviata.

Il ministro degli Esteri on. Pella ha perciò fatto dei cauti passi presso l'ambasciatore del Marocco a Roma, e subito l'ambasciatore marocchino si è messo personalmente in contatto con Rabat. Si ha l'impressione, tenendo soprattutto presente la minaccia comunista, che il governo italiano e perciò posticiperà di due o tre giorni il suo arrivo a Roma, in modo da consentire al Capo dello Stato italiano di visitare l'Unione Sovietica probabilmente dal 6 all'11 febbraio. Questo significa che saranno quasi contemporaneamente a Roma sia il Premier marocchino che il Presidente del Perù, ma si stanno studiando le due cose (una a livello governativo, l'altra a livello presidenziale) in modo che non abbiano ad interferirsi.

Intanto ieri, nel tardo pomeriggio, sono rientrati con un aereo speciale dall'Alitalia (quello stesso che avrebbe dovuto portare Gronchi a Mosca) i trentatré giornalisti (fra cui l'inviato de *La Stampa*, Vittorio Gorresio), con reporters e operatori della tv che avrebbero dovuto seguire la visita di Gronchi nell'Unione Sovietica. Con lo stesso aereo sono pure rientrati il direttore generale degli Affari culturali del ministero degli Esteri, ambasciatore Del Balzo, e il vice-capo del cerimoniale del medesimo ministero, marchese De Ferrari. E questo sta ad indicare che l'accordo culturale già pronto e quello per gli scambi commerciali che si stava approntando in questi giorni fra Roma e Mosca, saranno siglati quando il presidente Gronchi compirà il suo viaggio.

L'equipaggio dell'Alitalia è stato condiviso nel viaggio da due tecnici della Compagnia aerea sovietica «Aeroflot» e precisamente dal navigatore Pietro Gorbatov e dal marconista Evsholtin Chirillov che ripartiranno alla volta di Mosca nei prossimi giorni.

Con vivo interesse è stato appreso in tutti gli ambienti politici che Macmillan e Selwyn Lloyd restituiranno la visita al governo italiano alla fine di marzo.

Al Ministero degli Esteri si sta pure lavorando intensamente per mettere a punto l'agenda dei colloqui con Adenauer che sarà a Roma dal 29 al 22 prossimo e per preparare gli imminenti incontri internazionali a Parigi, dove si avrà anche la «commità economica».

In quest'inizio di settimana, nella capitale francese si terrà anzitutto una riunione della «piccola zona», ossia dei sette Paesi che formano la «commità economica». A questa riunione seguirà dell'altra in cui parteciperà anche l'Italia, la quale dal Mec, dal settore della «piccola zona», dal duello dell'area del dollaro (Stati Uniti e Canada). L'Italia sarà rappresentata da Folchi. Si discuteranno molti problemi che sono sul tappeto, fra cui alcuni scabrosi, come quello delle esportazioni statunitensi in Europa; diminuite a causa della concorrenza delle industrie tedesche, francesi, inglesi e italiane; e quello della discriminazioni commerciali e valutarie verso l'area del dollaro, attuate dai Paesi europei.

Pellecchia

CONTRO IL MILAN CAMPIONE D'ITALIA

La Juventus domina a San Siro (2 a 0)

La Juventus si è nettamente imposta contro il Milan a San Siro. I bianconeri hanno dominato nel primo tempo finito sullo zero a zero e hanno segnato due reti nella ripresa, la prima ad opera di Stacchini e la seconda direttamente su calcio di punizione tirato da Cervato. Nella foto, Nicolè e Bonfanti in azione impegnano l'intera difesa avversaria

(In 5ª pagina cronaca e commento dei nostri inviati)

A Savigliano, per il centenario della Cassa di Risparmio

Tambroni: «Dare impulso alla ripresa produttiva»

Il ministro del Bilancio e del Tesoro afferma che se il 1959 è stato un anno buono, il 1960 sarà migliore e consentirà, tra l'altro, il raggiungimento di un più elevato reddito medio - «Ma è necessario agire con coraggio, attuando una politica che si protetti organicamente nel futuro» - Posta la prima pietra di una centrale frigorifera - Un appello del Sindaco: «Savigliano è zona depressa»

DAL NOSTRO INVIATO

Parla il ministro Tambroni che ha alla sua destra il dott. Ponè, presidente della Cassa di Risparmio di Savigliano. A destra, nella foto, il prefetto di Cuneo, Lurè (Foto Molsio)

Savigliano, lunedì mattina.

«*Il 1959 è stato un anno buono, il 1960 sarà migliore: l'inizio è favorevole, lascia prevedere un andamento congiunturale sostenuto nei prossimi mesi e il raggiungimento di un più elevato reddito medio entro il prossimo dicembre*», questa, la dichiarazione fatta dal ministro del Bilancio e del Tesoro, on. Tambroni, in un discorso tenuto ieri mattina a Savigliano nel corso di una cerimonia per il centenario della locale Cassa di Risparmio. «*Il 1959 ha infatti visto una espansione dell'economia italiana sostenuta in quasi tutti i settori della produzione senza alcun contemporaneo turbamento all'equilibrio dei prezzi. Sono aumentati i depositi, sono aumentati gli investimenti, la lira è una delle monete più forti del mondo*».

«*Questo positivo bilancio* — ha detto con chiarezza il ministro — *non può indurre nessuno ad eufurici compiacimenti, deve indurre tutti i responsabili ad agire con più coraggio, pur evitando con cura qualsiasi tentazione inflazionistica: da varie parti, in risposta ai miei reiterati inviti a maggiori investimenti, si chiede una politica del credito che faciliti il reperimento dei mezzi finanziari. Indubbiamente ogni apprezzabile volume di disponibilità finanziarie può consentire di appoggiare e dare impulso alle più iniziate e promettenti ripresa produttive: i mezzi ci sono, possono e devono essere trovati*».

Rispondendo al sindaco di Savigliano, che aveva chiesto un intervento governativo a favore dell'industria locale in crisi, l'on. Tambroni ha replicato: «Quando noi diciamo che talvolta l'iniziativa privata non basta, siamo accusati di essere degli evasori. In realtà, quotidianamente, giungono richieste di intervento statale da parte di Amministrazioni locali che inutilmente hanno prima cercato altre soluzioni. Specie davanti al problema dei posti di lavoro, occorre del coraggio, è necessario non una politica che si riduca ai interventi d'emergenza, ma che si proietti organicamente nel futuro per diversi anni. Questa — ha concluso il ministro del Bilancio e del Tesoro — *è l'ora delle responsabilità, ma anche del coraggio (su questo parola, l'on. Tambroni, ha insistito in tutti il suo discorso): certe piaghe italiane non possono più attendere, devono essere curate radicalmente e subito*».

Prima del ministro, aveva brevemente parlato il dr. Ponè, presidente della Cassa di Risparmio di Savigliano, rievocando la storia centenaria dell'istituto e l'opera svolta in tutti i settori dell'economia locale e in quello assistenziale. Anche il sindaco, ing. Marino, ha voluto ricordare le molte benemerenze della Cassa, non ultima la Centrale frigorifera (della quale più tardi, sempre alla presenza del ministro, è stata posta la prima pietra) che potrà contenere da quarantamila a ottantamila quintali di frutta e sarà quindi la più importante del Piemonte.

Non ostante il relativamente buono andamento del settore agricolo locale — ha però precisato il sindaco — *l'economia della zona è in crisi, tanto che la popolazione di Savigliano è diminuita negli ultimi nove anni da diciannovemila a diciassettemila unità. La maggior industria, le Officine di Savigliano, che nel dopoguerra era arrivata ad avere tremila dipendenti, oggi ne ha, nello stabilimento locale, meno di cinquecento; proprio in questi giorni un'altra azienda si sta trasferendo verso altra località, sempre nel Cuneese, ma con caratteristiche riconosciute, e relativi vantaggi, di zona depressa. Anche Savigliano va considerata, ormai, zona depressa: così ha concluso il sindaco consegnando un memoriale al ministro.*

Erano presenti alla cerimonia anche il prof. Dell'Amore, presidente dell'Unione nazionale Casse di Risparmio — che ha pronunciato un breve discorso —, il prof. Riccitone, presidente piemontese, e molti altri esponenti del settore; gli on. Bima, Sarti, Bartorelli, Sabatini; il prefetto di Cuneo, Lurè, il presidente della provincia dott. Giraudo, della Camera di Commercio dr. Chiesa.

Dopo la cerimonia, il ministro e le autorità si sono recate ad assistere alla posa e alla benedizione della prima pietra della centrale frigorifera per la frutta che, con una spesa di duecentocinquanta milioni, viene costruita da una società, presieduta dal dott. Villa, nella quale si sono unite la locale Cassa di Risparmio, la provincia, il Comune, la Camera di Commercio.

Giovanni Giovannini

Mentre giungeva a Roma

L'aereo del Premier svedese colpito in volo da un fulmine

Stoccolma, lunedì mattina.

Il primo ministro svedese Tage Erlander rientrando questa notte a Stoccolma dal suo viaggio in India, Iran e Pakistan ha dichiarato ai giornalisti che l'apparecchio su cui viaggiava è stato colpito da un fulmine poco prima che atterrasse a Roma.

«E' stato piuttosto impressionante — ha detto Erlander — ma danno detto che casi del genere non sono rari, ma a me non era mai accaduto». Un altro dei passeggeri ha detto che si è udito un forte scricchiolio nell'apparecchio e si è vista una fiammata correre lungo la carlinga, una decina di minuti prima che l'aereo atterrasse a Ciampino.

All'aeroporto l'aereo ha subito un accurato controllo, ma non essendosi riscontrati danni, è stato successivamente consentito al pilota di proseguire per Stoccolma.

La Turchia invierà un ambasciatore in Vaticano

ANKARA, lunedì mattina.

Il ministro degli Esteri Fatin Zoriu ha dichiarato che verranno prossimamente stabiliti normali rapporti diplomatici tra la Santa Sede ed il governo di Ankara.

«Sono in corso di definizione — ha detto il ministro — gli ultimi particolari con la Segreteria di Stato del Vaticano. E' dunque lecito attendersi, entro un termine massimo di due mesi, l'arrivo in Turchia di un Internunzio, il rango e le prerogative del quale verranno fissate mediante accordo».

Zoriu ha soggiunto che l'attuale ambasciatore ad Ateno, Nuri Yergin, sarà probabilmente il primo ambasciatore di Turchia presso il Vaticano.

L'ambasciatore Zellerbach tornato a Roma dagli Stati Uniti

Roma, lunedì mattina.

L'ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale Zellerbach è rientrato ieri a Roma.

Zellerbach è reduce da un viaggio nel Messico e negli Stati Uniti; tra l'altro si è recato a San Francisco per l'inaugurazione del nuovo edificio della Crown Zellerbach Corporation.

IL SOTTOSEGRETARIO DILLON GIUNGE A PARIGI

L'America intende proporre una nuova alleanza economica

L'OECE verrebbe sostituita da un organismo più ampio che raggrupperebbe, oltre ai Paesi europei, Stati Uniti e Canada come membri a pieno diritto

Washington, lunedì matt.

Quasi certamente questa settimana gli Stati Uniti proporranno la costituzione di un nuovo raggruppamento economico, una specie di Consiglio economico atlantico in sostituzione dell'Organizzazione per la cooperazione economica europea (Oece).

La proposta sarà illustrata dal Sottosegretario di Stato Douglas Dillon domani a Parigi in occasione della conferenza dei dirigenti economici europei. Dillon che è accompagnato da numerosi esperti è partito ieri per la capitale francese.

Negli ambienti governativi americani si afferma che sondaggi compiuti in precedenza in merito alla proposta suddetta hanno suscitato favorevole reazione nelle capitali europee. In base alla proposta, Stati Uniti e Canada, che in seno all'Oece hanno veste di semplici osservatori, diverrebbero membri con pienezza di diritti nella nuova organizzazione.

La delegazione statunitense prenderà parte a due riunioni nella capitale francese. La prima, che avverrà il 18 e il 13 gennaio, accoglierà in una conferenza di carattere non ufficiale i rappresentanti di undici Paesi appartenenti sia al Mercato comune europeo sia alla zona di libero scambio (insieme a quelli degli Stati Uniti e del Canada. La seconda riunione, fissata per il 14 gennaio, è rappresentata dalla conferenza annuale dei 18 Paesi dell'Oece.

La proposta americana è scaturita dal viaggio compiuto da Dillon in quattro capitali europee la scorso dicembre. La riunione di domani è stata chiesta da Eisenhower, dal primo ministro Macmillan, dal presidente De Gaulle e del cancelliere Adenauer, non il comunicato congiunto diramato a Parigi il 21 dicembre.

Le discussioni si concentreranno su due problemi. Il primo, che interessa particolarmente gli Stati Uniti, concerne i lenti progressi compiuti nella liberalizzazione del commercio e nella eliminazione delle barriere che ostacolano il libero afflusso di merci provenienti dalla zona del dollaro.

Il secondo è quello relativo ad una più impegnativa partecipazione dei Paesi europei agli aiuti per le zone sottosviluppate del mondo.

Lo stesso Eisenhower, nel suo messaggio sullo Stato dell'Unione di giovedì scorso aveva illustrato la posizione statunitense in merito al problema degli aiuti. Estendendo, su questi aiuti, poco addietro Eisenhower «il sforzo di rendere possibile il passaggio di molti Paesi sotto la bandiera della libertà».

«Noi dobbiamo indurre tutti i Paesi industrializzati del mondo libero — ha detto inoltre Eisenhower nel suo messaggio — *a lavorare assieme in un nuovo comune sforzo per contribuire alla scomparsa della miseria dei Paesi meno fortunati».*

Fonti vicine a Dillon sostengono che gli Stati Uniti non hanno alcun interesse alla creazione di un ponte fra i due gruppi commerciali rivali dell'Europa in ciò che dovesse risolversi in un'ulteriore discriminazione verso altri Paesi.

Naturalmente agli Stati Uniti non piace l'idea di una rivalità fra i sei Paesi del Mercato comune e quelli della zona di libero scambio, ma si teme a Washington che un eventuale «ponte» passi solo condurre allo scambio di privilegi fra i due gruppi con l'esclusione degli Stati Uniti. Pertanto, si afferma a Washington, primo obiettivo degli Stati Uniti è quello di impedire un accordo tra i due blocchi che possa danneggiare gli interessi americani.

a. p.

L'Occhini colpita da collasso non si è recata ieri al cimitero

Le sue condizioni non sono tuttavia così gravi come era corsa in un primo tempo la voce - Continuano le polemiche sulle cause della morte di Coppi

Novi Ligure, lunedì matt.

Nel pomeriggio di ieri si è sparsa la voce, proveniente da Tortona, che la signora Giulia Occhini, colpita da un grave malore, versava in condizioni preoccupanti. E' stato subito un accorrere di persone a Villa Carle, in frazione Barbellotta, dove la signora si trova rinchiusa da parecchi giorni rifiutando di vedere chicchessia. La voce è avvalorata dal fatto che l'Occhini non si era recata ieri, come suole fare tutti i giorni, al cimitero di Castellania per visitare la tomba di Coppi.

In realtà, si è vero che la signora era stata colpita da un nuovo collasso in conseguenza, come ha precisato il suo segretario, dallo «stato di abbattimento morale e di prostrazione in cui si trova dal giorno della morte di Coppi», le sue condizioni non erano da ritenersi gravi. Anche il dott. Allegri, il suo medico curante, ha smentito per telefono la notizia della presunta malattia aggiungendo che «la signora Occhini è prostrata come lo può essere una donna dopo la morte di una persona alla quale voleva molto bene».

Il malessere ha tuttavia impedito a Giulia Occhini di lasciare la villa per recarsi al cimitero anche perché le pessime condizioni atmosferiche sconsigliavano una simile visita.

Genova, lunedì mattina.

(c.m.) Continua la polemica sulla morte di Fausto Coppi. Gli aspetti medici della malattia, che sembravano chiusi con le dichiarazioni dei medici curanti e la diagnosi di polmonite atipica primaria di natura virale, sono stati, come è noto, rimessi in discussione dai risultati degli esami sul sangue compiuti dagli uffici del Ministero della Sanità, che hanno dimostrato la presenza di parassiti malarici. Ma, la questione dell'ignoto virus è tornata alla ribalta.

In sostanza, si chiedono alcuni medici genovesi, fu proprio solo la malaria ad uccidere Coppi, come dimostrerebbero i risultati dell'analisi sul sangue, la durata del periodo d'incubazione, le caratteristiche dei sintomi e soprattutto la concomitante presenza di una forma malarica perniciosa in uno dei suoi compagni di viaggio? O la malaria — poiché dall'assistenza di un'infezione malarica non è possibile dubitare — ha agito semplicemente come causa finale e l'infezione si è sviluppata su un terreno organico già minato da una preesistente malattia?

Si tratta di interrogativi destinati per ora a rimanere senza risposta. Ma gli stessi sanitari genovesi che hanno riproposto l'ipotesi del «virus» sono concordi nel dichiarare che in ogni caso il medico deve guardarsi dalle barriere mentali artificiose né limitare il campo delle ipotesi diagnostiche al «più probabile». Perché talvolta è il «meno probabile» che fa la sua comparsa impedendo ai sanitari di prendere subito quella provvidenziale terapeutiche che in pochi casi — e la malaria è tra questi — permettono di avere ragione del male.

Roma, lunedì mattina.

Il chinino non avrebbe guarito Fausto Coppi dall'attacco di malaria perniciosa che lo condusse alla tomba. Così scrive il prof. Lino Businco, libero docente di patologia generale, in un articolo pubblicato ieri da un giornale romano, affermando che se il chinino è attivo contro le forme di malaria «terzana benigna» o «quartana», altrettanto non lo è nel caso di «terzana maligna». E soprattutto nella perniciosa in cui invece è necessario impiegare i cosiddetti antimalarici di sintesi.

«Questo rilievo — osserva il medico — non sposta i termini della responsabilità dell'esame del sangue. Senza quest'esame, la malattia decorre libera nella sua violenza distruggitrice contro i globuli rossi e nella intossicazione dell'organismo, sino all'esito mortale che è ancora assai frequente».

Il prof. Lino Businco prosegue poi affermando che l'esperienza clinica ha insegnato che la malaria tropicale si manifesta in modo più violento fra i bianchi che tra gli indigeni.

Prete cattolico incriminato per assistenza ad algerini

ALGERI, lunedì mattina.

Un sacerdote cattolico di Algeri originario della Francia metropolitana, Joseph Merlan, vice-parroco della parrocchia di Hussein Dey, è stato imputato di attentato alla sicurezza interna dello Stato, per «intelligenza» con il F.l.n. La polizia lo aveva recentemente fermato, poi assegnato a residenza sorvegliata ed interrogato.

Secondo il giornale cattolico di Parigi «La Croix», il sacerdote, cappellano della Marina mercantile, sarebbe entrato in contatto con numerosi elementi musulmani, senza discriminarli secondo le opinioni politiche.

Miliardaria americana diciottenne scomparsa in compagnia di tre uomini

E' stata vista mentre saliva in macchina con questi sconosciuti all'alba del 27 dicembre, dopo una festa di ballo - «E' una ragazza propensa a credere qualsiasi storia» - Sua madre si tolse la vita a ventisette anni

Nostro servizio particolare

New York, lunedì mattina.

La polizia ed agenzie private di investigazione si sono poste in contatto con l'«Interpol» perché collaborino alla ricerca di una delle più note «debuttanti» d'America, scomparsa dopo una festa da ballo, all'alba del 27 dicembre.

Si tratta dell'attraente Gamble Benedict, di diciotto anni, il cui nonno, Henry Harper Benedict, fu presidente della nota Compagnia «Remington» per la fabbricazione di macchine da scrivere. La nonna, presso la quale la ragazza abitava, informò la polizia nei giorni fa della scomparsa della giovane, ma chiese che il nome della nipote non venisse pubblicato nell'elenco delle persone ricercate.

La signora Benedict ha ora dichiarato che il 30 dicembre ricevette una telefonata d'una donna, la cui voce, sebbene altisonta, sembrava quella della giovane Gamble. Costei aveva annunciato che «la ragazza sarebbe tornata a casa alla vigilia di Capodanno».

Il legale dei Benedict, avvocato Robert Hoffman, ha dichiarato a sua volta: «La giovane non è è però falla vedere. La signora Benedict ha incaricato agenzie private di svolgere ricerche, ma finora non si è avuto alcun risultato positivo. Ora stiamo tentando, col concorso della polizia americana e dell'Interpol, di accertare se la giovane Gamble ha lasciato gli Stati Uniti».

Alla festa organizzata il mese scorso per le ricche «debuttanti», la Benedict era di sabato accompagnata da un artista di origine tedesca, il trentenne Ernst von Kalckreuth.

Von Kalckreuth, prontamente rintracciato, ha detto: «L'ultima volta che ho visto Gamble fu dopo la festa delle "debuttanti". La notai mentre saliva a bordo di un'automobile insieme a tre uomini. Gamble era ammiratissima ed aveva parecchi corteggiatori. Anche se fisicamente è molto sviluppata per la sua età essa è sempre stata propensa a credere qualunque storia le si raccontasse».

Gli amici di Gamble hanno affermato che la giovane appariva felice alla festa danzante privata offerta dalla nonna nella sala da ballo del «Colony Club», il 26 dicembre scorso e protrattasi sino all'alba del 27.

La ragazza era oggetto di un sensazionale «caso di custodia» dibattuto in tribunale dopo il suicidio della madre, Josephine Benedict Sharpe, la quale si tolse la vita ingerendo una forte dose di barbiturici.

Il padre di Gamble, dott. J. Douglas Sharpe, tentò di ottenere in eredità un terzo dei beni della moglie suicida (valutati circa un milione di dollari) e di avere nello stesso tempo la custodia della figliola e di un figliolo più giovane, ma l'azione giudiziaria del dott. Sharpe venne frustrata dalla ferma opposizione della signora Benedict, madre della suicida.

Il fratello della giovane miliardaria scomparsa, Douglas Benedict, ha diciannove anni ed è attualmente sotto le armi.

n. s.

CRONACA CITTADINA

Dall'alba fino al tardo pomeriggio

E' tornata a scendere la neve dopo due settimane di sereno

Un leggero strato per le strade, ma il gelo l'ha reso molto insidioso - Scarso traffico nelle vie cittadine - Ancora più difficile la circolazione in collina

In piazza Carlo Felice: la neve ha imbiancato alberi e siepi, viali e panchine

Per la seconda volta di quest'inverno la neve è apparsa nelle strade cittadine dopo due settimane di tempo eccezionalmente sereno. A differenza della prima volta, quando la pioggia la spazzò via in poche ore, ieri si è fermata e alla sera il gelo l'ha trasformata in pericolose creste di ghiaccio. Le previsioni tuttavia sono confortanti: «Oggi — affermano i meteorologi — si schiarirà con un probabile aumento del vento». Poche ore di sole dovrebbero essere sufficienti a sciogliere il lieve strato gelato ed a rendere le strade meno pericolose.

Dopo una serie di giornate eccezionalmente serene e tiepide sabato notte il cielo era tutto coperto. Nelle prime ore di ieri ha cominciato a nevicare fitto ed asciutto. Dalle 4 alle 18 si sono posati nelle strade circa dieci centimetri di neve. Molti torinesi hanno senz'altro rinunciato alle gite domenicali.

La giornata festiva non ha impedito la mobilitazione dei mezzi municipali per lo sgombero della neve. A mezzogiorno il capo divisione ing. Benardi comunicava che erano in servizio 80 veicoli comunali con lame raschianti, 6 spartineve a cuneo, 25 autocarri degli appaltatori e 6 lame idrauliche. Inoltre erano al lavoro 885 spalatori dei Municipio e 450 arrotolati degli appaltatori nelle diverse zone. Come di consueto l'Azienda Tranvie Municipali ha provveduto con mezzi e personale proprio a tener sgombri i binari. Anche all'aeroporto di Caselle, spalatori e mezzi sono stati mobilitati per liberare il campo dalla neve. Sulla pista sono stati versati ben 60 quintali di sale. Il movimento degli aerei da e per Roma e Parigi non ha subito alcun intoppo.

Le strade di competenza dell'Amministrazione civica hanno un'area complessiva di oltre 12 milioni di metri quadrati ed ogni centimetro di neve da sgomberare costa da 3 a 4 milioni di lire. Il servizio di ieri, tranne che in limitate zone centrali, non è stato sufficiente a spazzare la poca neve prima che gelasse. Ovunque, ma specie in periferia, le auto dovevano procedere a passo d'uomo per evitare pericolose slittate. Più difficile ancora il transito sulle strade della provincia e quasi proibitivo su quelle collinari.

Sull'autostrada i pochi torinesi hanno impiegato quattro ore ad andare da Torino a Milano ed altrettante per il ritorno dopo la partita di calcio Juventus-Milan.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+2,7
MINIMA	—1,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: tempor. media 0,3; pressione 735,1; umidità 93%; neve caduta mm. 100. Cielo coperto. Previsioni: tempo nuvol.; temperatura stazionaria. Temp. a Casale: max. 0,4; minima —3,5; media —1,8

La giornata in memoria delle vittime del «lager»

Rievocati i 6 milioni di ebrei uccisi nei campi di sterminio

Alla solenne cerimonia nel tempio israelitico hanno partecipato tutte le autorità cittadine - Condanna delle recenti manifestazioni naziste - I discorsi del rabbino, del capo della comunità e del prof. Bobbio

Ricorreva ieri il giorno che gli israeliti di tutto il mondo consacrano al ricordo delle vittime e dei deportati nei campi di sterminio. Un rito solenne di commemorazione era organizzato nel Tempio Maggiore ebraico di via Pio V. L'atto di ricordo pietoso e di omaggio a tanti milioni di vittime innocenti assumeva quest'anno, dopo i recenti episodi di ripresa razzista e di apologia del nazismo, un particolare significato; insieme con la Comunità israelitica di Torino e del Piemonte erano intervenuti alla cerimonia — in dimostrazione di solidarietà — i dirigenti di scuole di ogni grado, rappresentanti della Resistenza, uomini e giovani di ogni credo religioso e di ogni partito.

Erano presenti tutte le maggiori autorità civili e militari di Torino. Fra gli altri il Sindaco Peyron, il Presidente della Provincia Grosso, il Presidente della Corte d'Appello Alvazzi Del Frate, il Procuratore generale Nigro, il Presidente del Tribunale Merlo, il dott. Rosso in rappresentanza del Procuratore della Repubblica, il Provveditore agli studi Lama, il Rettore dell'Università, deputati, senatori, consiglieri comunali e provinciali delle diverse correnti politiche (liberali, monarchici, democristiani, socialdemocratici, socialisti, comunisti), esponenti del Cln fra cui il prof. Antonicelli, Pon. Gauna, il dott. Agosti. Era intervenuto pure il Corpo consolare: il console tedesco aveva anche inviato una lettera alla Comunità esprimendo il suo sdegno per le provocazioni razziste.

L'aspetto del bianco tempio, gremitissimo, suscitava una profonda emozione: accanto ai pochi reduci dai campi dell'orrore, decine di uomini e donne scampati quasi per prodigio al programma hitleriano di totale sterminio. E le iscrizioni della Bibbia, gli oggetti sacri del culto rappresentavano un lungo passato di fedeltà e di martirio, sino all'ultima strage, la più orrenda e feroce di tutte.

«Per te, o Dio, fummo trattati come bestie da macello»: con queste parole del Salmista il rabbino maggiore ha iniziato la commemorazione dei sei milioni di ebrei uccisi dai nazisti. Un eccidio — ha detto — che non colpì soltanto un popolo, ma fu un delitto contro la civiltà umana. Una immensa schiera di vittime che deve essere ricordata con i morti di Marzabotto e delle Fosse Ardeatine, con tutti i quaranta milioni di morti nella guerra scatenata dal nazismo razziata, affinché tutti gli uomini giusti si uniscano nella difesa della fratellanza e della pace.

Il presidente della Comunità israelitica, dottor Levi, ha espresso il senso di angoscia, che in ogni coscienza civile provocano le recenti manifestazioni filonaziste: non bastano gli orrori del passato a questi macabri esaltatori dell'«ordine nuovo» hitleriano? Le loro imprese non costituiscono un pericolo, ma un invito alla vigilanza, a cure più attente per l'educazione dei giovani. La presenza dei dirigenti scolastici alla cerimonia dimostra che in Torino questo compito non sarà trascurato.

Anche l'oratore ufficiale prof. Norberto Bobbio, dell'Università di Torino, ha ricordato la bravata dei nazisti: a 15 anni dalla fine della guerra c'è dunque qualcuno cui non bastano sei milioni di morti, qualcuno che esalta il primo mostruoso genocidio mai consumato nella storia. Le stragi dell'hitlerismo non furono atti di guerra o episodi di persecuzione: un governo ordinò a freddo lo sterminio di tutto un popolo — uomini, donne, bambini — bruciò piani di lavoro ben precisi (15 mila morti al giorno), applicando all'eccidio le risorse tecniche della nazione più «scientifica» d'Europa. Un crimine che non trova spiegazioni, che sfida la ragione e l'umanità; e che soprattutto impegna ognuno di noi a lavorare perché non appaia mai più, con la sua ombra di morte, il segno della vergogna.

Oggi è l'ultimo giorno per il «bollo» delle auto

Oggi è l'ultimo giorno per rinnovare il «bollo» delle autovetture; gli sportelli dell'Automobile Club rimarranno aperti dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 17. Le tasse possono essere pagate anche presso le «delegazioni» dell'A.C.T. delle città e della provincia.

Ricordiamo che il termine scade oggi solo per le autovetture; autocarri e rimorchi per trasporto cose devranno versare la tassa entro venerdì 15, i ciclomotori entro il 25 del mese, le motociclette e gli scooters dal 22 gennaio al 16 febbraio. Le patenti devono essere bollate entro il 29 febbraio.

Oggi un convegno a Lione per il traforo del Frejus

Il presidente della Provincia, prof. Grosso, è partito per Lione dove parteciperà oggi a una riunione presso la locale Camera di commercio, per discutere sul problema del Fréjus.

L'incontro fa seguito ai convegni svoltisi in questi anno a Grenoble, Torino e Chambéry. In quest'ultimo, avvenuto il 6 giugno, venne raggiunto un primo accordo concreto, con l'approvazione in linea di massima del progetto italiano.

Negli ultimi mesi i tecnici dei due Paesi hanno ulteriormente approfondito e sviluppato gli studi in sintesi, mentre i due «Sindacati d'iniziativa» hanno moltiplicato i contatti con enti finanziari, allo scopo di costituire la Società che dovrà realizzare l'importante opera.

Dibattito sulla riforma dell'assistenza malattie

Promosso dalla Uil si è svolto ieri nella sede di piazza Statuto un dibattito sugli inconvenienti riscontrati nell'applicazione della «piccola riforma Inam». Dopo una breve introduzione del segretario della Uil Raffo hanno preso la parola numerosi oratori: i membri di commissione interna della Lancia Chiaberto e Cena hanno criticato la limitazione delle prescrizioni farmaceutiche; il dott. Faro, in rappresentanza dell'Unione Industriale, ha affermato che gli industriali, come i lavoratori sono interessati ad un corretto ed efficiente servizio delle mutue; il dott. Bianchi dell'Inam si è soffermato sui miglioramenti apportati agli ambulatori torinesi dall'Istituto; il medico ambulatoriale dott. Guerra ha lamentato che nella scelta dei medicinali ammessi non si sia seguito un criterio più pratico.

«La riforma — ha affermato Raffo concludendo la discussione — ha consentito di migliorare la assistenza ai lavoratori in numerose zone, dove il trattamento era inferiore. Ora bisogna eliminare i difetti riscontrati a Torino e in altre città».

Operaio diciassettenne fuggito per amore

Dal 2 gennaio non si hanno più notizie di un operaio diciassettenne, Asburro Zambon, operaio, abitante a Settimo in via Petrarca 17 con i genitori e sei fratelli. I familiari tuttavia si sono rivolti ai carabinieri solo sabato pomeriggio. Non si conoscono i motivi che hanno indotto il giovane a lasciare casa e lavoro. Si presume che egli sia fuggito per amore: era innamorato di una ragazza che alcuni mesi fa era tornata al paese di origine presso Adria nel Veneto. Forse ha raggiunto la ragazza.

Il giovane è alto e robusto; dimostra una ventina d'anni. Era già fuggito sei mesi fa ed era stato ritrovato a Gassino: si era aggregato ad un «mestiere» girovago da Luna Park. Questa volta aveva in tasca 10 mila lire che costituiscono il suo salario di una settimana.

Al Totocalcio si pagano i «dodici» e gli «undici»

Per la sospensione di alcune partite di calcio, a causa del maltempo, il Totocalcio non paga questa settimana i «tredici», ma solo i «12» e gli «11». Nella zona di Torino vanti giocatori hanno realizzato dodici punti; a ciascuno di essi spetta un milione 141 mila lire. Gli «undici» sono 532: vincono 60.800 lire. In tutta Italia i vincitori con il massimo punteggio sono 183, gli «undici» 2760.

Luciana racconta le "vacanze clandestine" che l'hanno portata fino in Sicilia

I genitori felici hanno riabbracciato la ragazza fuggita una settimana fa

La mamma non si è sentita di andare alla stazione e l'ha attesa in casa - Riportato a Chieri anche il sedicenne scappato a Napoli per un tre in matematica

Il treno del sole è arrivato ieri mattina a Porta Nuova alle 10,04, in ritardo di venti minuti. Ne è uscita la solita folla, gente con valige legate alla meglio, molti pacchetti, molti bambini, vecchiette con il fazzoletto nero in testa, e poi, quando già la gente stava diradandosi, due coppie stranamente simili: l'una formata da un giovane che teneva stretto sottobraccio una ragazza, l'altra da un giovane che teneva sottobraccio un ragazzo. Due uomini già anziani si sono avvicinati, gli occhi gonfi di lacrime, ma all'una che all'altra coppia e il ragazzo e la ragazza sono spariti in un abbraccio frenetico, che sembrava non dovesse cessare più. E così, con la consegna ai rispettivi genitori, è finita la breve avventura di Luciana Pautasso, fuggita da casa lunedì scorso e ritrovata in Calabria, e di Giancarlo Baron, scappato da Chieri martedì e rintracciato a Napoli.

Luciana Pautasso, di nuovo tra le pareti di casa, accanto al babbo e alla mamma

La mamma non si era sentita di venire alla stazione ad attendere Luciana. Aveva soltanto pregato il marito di portargliela al più presto possibile. Tuttavia, ha dovuto pazientare, perché c'erano diverse pratiche da sbrigare in questura, all'ufficio minorenni, da firmare i verbali di consegna. Verso mezzogiorno Luciana ha potuto suonare alla porta del suo alloggio, in corso Grosseto 128, scala 3 e la mamma è venuta ad aprire.

Evidentemente è una donna che possiede un perfetto dominio di sé. Sappiamo che in questi giorni ha sofferto pene indicibili, che ha pianto notti intere, ma ieri mattina, quando si è vista dinnanzi la ragazza tanto invocata, si è dimostrata soltanto un poco commossa: l'ha stretta a sé, ha accennato una carezza ai capelli, poi le ha sussurrato: «Sarai stanca. Vieni in camera tua e riposati». Avremo tempo di parlare in seguito». Soltanto dopo che Luciana aveva fatto il bagno, era rimasta un po' distesa sul letto ed infine si era cambiata d'abito, ha cominciato a raccontare che cosa aveva fatto in quasi una settimana di vita randagia.

Diciamo subito che non ha raccontato molto che non ha chiarito neppure il motivo che l'ha spinta ad andarsene. Dice che la piacciono i viaggi, che il suo sogno era di lasciarsi cullare sulle onde e giorno da un treno; effettivamente ha realizzato questo desiderio, ma resta da appurare perché non abbia scelto una stagione più mite e soprattutto perché, con un padre ed una mamma, che l'adorano, non abbia pensato che avrebbe potuto facilmente ottenere di viaggiare con uno di loro senza scappare in quel modo. Comunque, a stare alle sue parole, i punti salienti della sua vacanza clandestina sarebbero quasti.

Aveva preso ventimila lire, un paio di anelli con rubini, due collane d'oro con ciondolo, un orologio d'oro di ottima marca. Gli oggetti lo dovevano servire quando le fosse mancato il denaro liquido. Per farlo durare il più a lungo possibile, cominciò col passare le notti sui treni e sui tram e di giorno si rifugiò in stazione (il fatto è strano, perché gli agenti di P.S. controllano tutte le giovani che da una certa ora in poi si trattengono a Porta Nuova).

Partì mercoledì alle 11 per la Sicilia ma con diverse tappe intermedie: alla Spezia, a Livorno, a Roma (con visita al Colosseo e San Pietro, a Castel Sant'Angelo), a Napoli, a Reggio Calabria. Venerdì in mattinata prese il traghetto, scese a Messina. Voleva proseguire per Taormina, fare una puntata a Siracusa, ed invece, vista una cartina d'Italia in una vetrina, si spaventò; Torino le appariva ormai a distanza siderale, era meglio prepararsi al ritorno. Così trasbordò di nuovo sul continente ed a Lazzaro Calabro fu notata da un brigadiere di polizia che la portò in caserma: quello stesso che ha ripetutamente con lei tutta l'Italia a ritroso, fino a Porta Nuova.

Al momento del fermo Luciana possedeva ancora duemila lire e tutti gli oggetti preziosi: c'era tanto da restare fuori casa ancora quindici giorni. Ma ormai è contenta di essere di nuovo a casa; era stanchissima, con le gambe gonfie ed una notevole fame arretrata. Dopo il racconto, fatto durante il succulento pranzo che la mamma le aveva preparato la mattinata, aspettandola, Luciana si è addormentata di colpo sul divano.

Il richiamo del Sud: ha avuto potenza anche sull'altro ragazzo ritrovato. Ma Giancarlo Baron è fuggito da Chieri per un motivo più concreto: il timore delle busse paterne per un «tre» in matematica e relativa nota di biasimo, scritta(?) sulla pagella dal professore dell'Istituto tecnico Robbio. Non osò farla firmare dal padre e di conseguenza non andò nemmeno a scuola. Prese da un cassetto dieci mila lire, venne a Torino ed a Porta Nuova acquistò un biglietto per Napoli.

Luciana Pautasso ora è stata più sveglia: si era munita di maggiori fondi. Invece Giancarlo, con quanto restava delle diecimila lire, è stato costretto a dormire sui carri merci ed a mangiare poco bianco. Appunto su un vagone l'ha sorpreso un agente della polizia ferroviaria, a Napoli.

Anche la mamma di Giancarlo, come quella di Luciana, non si è sentita di andare ad attenderlo alla stazione. Lo ha abbracciato a Chieri, lontano dagli sguardi dei curiosi. Con lui era anche l'agente che l'aveva accompagnato da Napoli a qua. La signora Baron ha abbracciato anche l'agente e l'ha invitato a pranzare la domenica con loro.

Dalla banchina scivola sulle rotaie: stritolato dal "treno degli sciatori"

Gli sono passati sopra la locomotiva e due carrozze - Affannoso lavoro per estrarre il corpo straziato - L'uomo è morto poco dopo in ospedale

Un uomo che si trovava nella stazione di Bussoleno è scivolato sui binari ed è stato stritolato da un treno carico di sciatori. Il fatto è accaduto ieri pomeriggio poco dopo le 17,30.

In quel momento in stazione c'era, sul terzo binario, un convoglio fermo che avrebbe dovuto partire dopo qualche minuto per Susa. Sulle carrozze stavano già prese posto molte persone, altre stavano aspettando l'arrivo del treno di Bardonecchia, detto «treno verde», che riportava a Torino gli sciatori andati a trascorrere la domenica in montagna.

Fra la folla in attesa sulla banchina era il bracciante agricolo Ferdinando Girardi, di 64 anni, nato a Meana e residente a Susa in località Traduerivi. Il Girardi, che presta servizio alla cascina Davi in frazione Vernetto di Bussoleno, ieri, giornata festiva, si era recato in città per incontrarsi con alcuni amici. Verso le 17 aveva raggiunto la stazione per riprendere il treno che lo avrebbe riportato a casa. Attraversò i binari pochi istanti prima che giungesse il «treno verde» e si fermò proprio sull'orlo della banchina. Quando il treno gli fu vicino, tentò di scansarsi anche perché qualcuno gli aveva gridato di stare attento, invece scivolò sul terrapieno e finì con le gambe proprio sotto le ruote del locomotore.

Il Girardi lanciò un urlo disperato. Subito accorse gente. Le grida di dolore che avevano svegliato al fatto misero in allarme il macchinista che frenò. Il Girardi era rimasto incastrato sotto la seconda vettura.

Mentre gli sciatori abbandonavano il treno e qualche signorina veniva colta da malore, i ferrovieri di Bussoleno, aiutati dagli agenti della polizia ferroviaria, staccavano vetture e locomotore dalla carrozza sotto la quale si trovava il poveretto e quindi, spingendola a mano, con molta cautela, riuscivano a liberarlo. A braccia lo portavano poi fino alla sala d'aspetto, dove ricevevano le prime cure dal dott. Pier Carlo Bertolino. Frattanto qualcuno aveva telefonato a Susa: con un'automobilanza il Girardi veniva trasportato all'ospedale di Susa. Dopo nessuno dal ricevere il Girardi decedeva. Il treno gli aveva maciullato le gambe all'altezza della coscia. Il «treno verde» riprendeva il viaggio verso Torino con notevole ritardo.

15 auto fuori strada nella discesa del Dusino

Nella discesa del Dusino, fra Villanova e Villafranca d'Asti, sulla Statale n. 10, numerose macchine sono finite ieri mattina fuori strada a causa dello strato di neve gelata che ricopriva l'asfalto. In un tratto di circa mezzo chilometro sono uscite di strada, arrestandosi nel fosso laterale, una quindicina di vetture.

I mezzi del servizio di soccorso dell'Automobile Club dei centri vicini hanno dovuto lavorare intensamente. La circolazione sull'importante arteria non è stata che brevi interruzioni.

— Ieri mattina alle 10,30, in corso Unione Sovietica angolo corso Sebastopoli, una «Belvedere» diretta verso la periferia si è scontrata con un tram della linea 8 proveniente dai Mercati generali. L'urto non è stato violento perché, date le condizioni del terreno e della visibilità, l'auto viaggiava a velocità ridotta. Il guidatore, il trentaseienne Enrico Riccardi, abitante in via Arnaldo Peyron 46, è così uscito dall'incidente con una lieve ferita.

TEATRO CARIGNANO
Da oggi e giovedì ultime quattro repliche di IL VALZER DEL TOREADOR grande successo
Da venerdì 15: «LA MORTE CIVILE»

CLUB FARO DANZE
Ore 21: SERATISSIMA n. 11
AMICI DEL TEATRO
Giochi - Sorprese - Regali
In Pasarani e Suo Complesso

TROCCADERO
Via A. Doria 3, telef. 553-772
Tutte le sere ore 21-2: BARIMAR e suo assistito
Stasera debuttano
LOS COLORADOS
Attrazione internazionale

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15: Trattenimento
Domani, debutto di
Riccardo Rauchi
e il suo Complesso

PALAZZO SAMBOE'
P.zza Carlina, tel. 54-370 e 54-128
Music Hall-Ristorante Danze
Apertura ore 17 con lo spettacolo
Orario prolungato also a notte inoltrata

Echi di cronaca

SCUOLA di Taglio Sempé. Corsi diurni, serali: sarto, camiciaio, lingerie. *G. Cesare 18, t. 35-353.*

TAPPETI persiani, prezzi inattendibili, ripara a regola d'arte Lebole, v. *Po 8 (cortile), t. 57-366.*

Un centro per poliomielitici all'istituto dei "mutilatini"

Inaugurati dal sottosegretario Scalfaro i moderni impianti - La rieducazione dei ragazzi immobilizzati dal terribile male

Il sottosegretario all'Interno on. Scalfaro ha inaugurato ieri mattina i nuovi impianti installati nel collegio Santa Maria al Colli per la rieducazione dei poliomielitici. Le autorità ed il gruppo degli invitati hanno visitato le nuove opere (fra cui una palestra per i particolari esercizi ginnici che gli ammalati devono praticare, una sala idroterapica con modernissime vasche, serie per stufe e applicazioni a raggi infrarossi, ecc.), accompagnate dal presidente della fondazione «Don Gnocchi» rev. Edoardo Cilardi, dal direttore del collegio prof. Bertrando Garavelli, Fratello delle Scuole Cristiane, e dal dott. Pinna, a cui è affidata la cura dei poliomielitici. Successivamente sono state inaugurate le macchina per la proiezione di film in cinescope donate al Collegio dal Comitato della patronesse.

Presso il grande padiglione preparato dai ragazzi nel teatro, la «Schola cantorum» ha eseguito alcuni inni, fra cui quello del mutilatino musicato da Lorenzo Perosi. Nell'attesa del sottosegretario, proveniente da Novara, le cui macchina aveva trovato difficoltà lungo la strada a causa della neve, il direttore del collegio ha che sofferto.

brevemente illustrato le iniziative che la fondazione «Don Gnocchi» ha in corso per la cure ai poliomielitici, fra cui il moderno centro-pilota di Milano il cui costo si aggira sul miliardo e 100 milioni di lire.

Il collegio di Torino ospita 332 ragazzi: 332 sono i «mutilatini», 164 ragazzi che seguono di pasturni della poliomielite. Questi ultimi ricevono tutte le cure necessarie, per poter essere inseriti nella vita normale di lavoro. Un centinaio di ex allievi del collegio — di cui molti erano presenti in sala — già lavorano in fabbriche, presso banche, alla Rai-tv, ecc.

Il Cardinale Arcivescovo ha rivolto ai ragazzi parole di incoraggiamento e di augurio, quindi l'on. Scalfaro ha pronunciato il discorso ufficiale sul tema della rieducazione e del recupero intellettuale, morale e fisico delle giovanili minorate. Il sottosegretario ha posto l'accento sulla responsabilità e sui doveri che incombono alla società per restituire speranza e fiducia ai ragazzi

al LUX TRIONFANO CON ENORME SUCCESSO
CARY GRANT — TONY CURTIS

OPERAZIONE SOTTOVESTE
JOAN O'BRIEN - GINA LOLLOBRIGIDA - GENE EVANS - DICK SARGENT
ARTHUR O'CONNELL
Regia di BLAKE EDWARDS
Technicolor

OGGI - MAFFEI - OGGI
MARIO FERRERO - AURORA BANFI
PRESENTANO UN ECCEZIONALE SPETTACOLO
UN TORINESE NEL FAR WEST
di PALASIO e CARILLI
Il palcoscenico del Maffei trasformato in un classico SALOON BAR dove si svolgono le più clamorose avventure dei moderni pionieri.
MARIO FERRERO — Dinamite Jack
AURORA BANFI — Bessie la Postigliona
CLARA GESSAGA — La scriffa
GIANFABIO FOSCO — Jonny Brown
GRAZIELLA ELLI — Mitzy
MARIO MARCHETTI — Hug-Hug
e l'indiavolata PUPI — Pirolin
Fisarmonicista del SALOON BAR FIORENZO BELLANGERO
Travolgenti cavalcate eseguite dalle bellissime amazzoni dello STAR TURIN BALLET
CANTASTORIE DEL TEXAS TEO SPEKHMANN
Gli ambienti dell'epoca sono ricostruiti da RINO CARILLI. La coreografia sono di FERRUCCIO BINI. Le musiche e direzione orchestra del Maestro ANTONIO MELE.
Regia di MARIO FERRERO
Orario riviste: feriali 16,15, 21,15 - Festivi 15, 18, 21,15

PALAZZO DI TORINO ESPOSIZIONI
TOURNEE UFFICIALE DEL
CIRCO DI MOSCA
ULTIMI 6 GIORNI
OGGI RIPOSO
DOMANI ORE 21,15
SONO VALIDE LE RIDUZIONI E.N.A.L.
Prenotazioni posti
Salone «LA STAMPA» Via Roma 80 - Tel. 53-113 | Salone "Gazzetta del Popolo" Via Roma 260 - Tel. 53-496

IN PIEMONTE SOLO AL CINEMA
★ IDEAL ★
IL MIRACOLO DEL TODD-AO
da oltre 60 settimane a New York, a Londra, a Parigi, a Bruxelles, a Berlino e in tutte le capitali del mondo.
Anche in Italia il TODD-AO sta ottenendo il suo meritato successo con
SOUTH PACIFIC
di Rodgers e Hammerstein
Bisogna vedere questo film per rendersi veramente conto della magnificenza del sistema TODD-AO in TECHNICOLOR che ha superato ogni altro precedente sistema
La 20th CENTURY FOX è orgogliosa di comunicare che in Piemonte per tutto l'anno 1960 «South Pacific» in Todd-Ao sarà presentato solo al
CINEMA IDEAL
dunque, solo in questa bella poltrona ammirare questa meraviglia della tecnica cinematografica

IMMINENTE AL
CRISTALLO
Il film che al Festival di Venezia ha suscitato vive polemiche per la sua sconcertante violenza
A DOPPIA MANDATA
(A DOUBLE TOUR)
un film modernissimo spietato - accattante..... ma soprattutto
UN FILM NUOVO
diretto da C. CHABROL
un regista della «Nouvelle vague»

MASSIMO
STATUTO
OGGI
JERRY LEWIS in
IL PONTICELLO SUL FIUME DEI GUAI
TECHNICOLOR

cine teatro ALCIONE
OGGI
ALDA SILENI
la cantante più applaudita dalla rivista
...E I PAPAVERI STANNO A GUARDARE!
con
PINO PATTI
Lucy Marena - L. Monterverde
CARLO DE ROSA
Silvana Fiorentano - F. Sante
Brigitte Bany
Maura Monti - Rosy D'Ery
MELODY QUARTETT
GARDEN BALLETTO
e
ANNAMARIA MORENO
BUIO SCHERMO:
"La morte è di là del fiume"
ORARIO RIVISTA:
Feriali: 16,15 - 21,15
Festivi: 15 - 18 - 21,15

NAZIONALE
Kirk DOUGLAS
SABBIE ROSSE
VIRGINIA MAYO
JOHN IRELAND
JOHN AGAR
TUTTO ALLA PROCAS

Attenzione!
L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
è in Corso Giulio Cesare 179

I migliori salotti - Mobili Divani trasformabili a letto
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA AL PUBBLICO
Stabilimento, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 179, TORINO - Telef. 21-307 - 210-324
Treno: 10 - 15 - 18 - 21
Facilitazioni di pagamento

Veglionissimo in famiglia —

Quando Giorgio, bell'uomo un po' grasso sui quarantacinque, disse alla moglie «Clara, dove andiamo per l'Epifania? A quale ballo? A quale cenone danzante?» la moglie reagì fermamente «Avanti, Giorgio, dove vuoi andare? E' tutto pieno, non si trova posto. Se proprio vuoi, combiniamo qualcosa in casa, tra amici, tra parenti, ci divertiremo lo stesso». Giorgio cercò di resistere. Per lui il periodo delle feste era stato insopportabile: compere disordinate, soldi che uscivano dalle tasche a fiumi, auguri, regali, mance, peregrinazioni affannose nei negozi pieni di gente incattivita, per le strade piene di macchine e di vigili pronti ad appioppare la multa anche nella santa notte di Natale; la moglie e le due figliuole, l'una diciottenne e l'altra ventenne, non gli avevano dato tregua. «Consiglierei di prenotare un tavolo da qualche parte» insistè. Clara si mostrò irremovibile. «In casa — disse — faremo una bella cosetta qui di noi». Giorgio si rassegnò, conosceva abbastanza la concretezza della moglie. Ma fu una faticata: addobbare l'alloggio, preparare il salotto, spostare mobili, acquistare bottiglie, dolciumi, generi per una cena notturna.

Arrivò la sera. Giorgio, comunque, era ben deciso a divertirsi benché la consorte gli avesse raccomandato di tenere un contegno. Giunsero gli invitati: egli li accolse con calorose strette di mano, abbracci, complimenti. Mise forte la radio-grammofono, iniziò subito ad aprire bottiglie di liquore e a distribuire i bicchieri; intanto diceva barzellette a frizzi spiritose, cercava insomma di creare l'ambiente.

Ad un certo punto, mentre sudato, sedato e diede un'occhiata attorno. «Ma che brutta gente» disse tra sé. In effetti gli invitati erano per la maggior parte persone antiche d'aspetto floscio e severo. Pochi giovani e brutti anche loro. Tra l'altro, fu colpito sgradevolmente dall'aspetto delle figlie. «Sono pure in età da marito — riflettè — ma a chi le appiccico, quelle?». L'unica apprezzabile era una lontana parente, Milena, una cugina di secondo o terzo grado, una ragazza bionda e prosperosa che sedeva con le gambe accavallate: aveva le calze lucenti e la gonna era un'audata ben più su del ginocchio. Giorgio la rimirò compiacente per qualche attimo, poi risolutamente s'alzò e approfittando che c'era un disco di cha-cha-cha la invitò a ballare. La ragazza aderì di buon grado. Giorgio dunzando impiegò tutte le sue energie: battè le mani, gettò persino qualche grido gutturale, sussurrò un paio di galanterie all'appetitosa cugineta. «Seguiranno il mio esempio» pensò e intanto il sudore gli scorreva dalle tempie e dal collo. Ad un tratto il cha-cha-cha finì e Giorgio constatò che nessuno s'era mosso. Tutti guardavano loro due, in piedi al centro della sala. La ragazza tornò al suo posto anchegiando e subito la moglie gli si avvicinò parlando piano, con mezza bocca. «Avanti, Giorgio, non ti vergogni alla tua età? E poi Milena si sposa fra venti giorni». «E con questo? — fece lui indispettito — mica l'ho sedotta». «Guarda lì il fidanzato — replicò la moglie — è seccatissimo». Giorgio guardò e vide che accanto a Milena c'era un giovanotto pallido, colle lenti spesse e una folta capigliatura a riccioli e a ondine: il giovanotto girava a scatti la testa strizzando gli occhi nel tentativo di discernere qualcosa. «Più che la faccia del secco — disse Giorgio — ha la faccia dell'idiota». «Avanti, Giorgio — disse ancora Clara — comportati da persona civile, mi raccomando. E non sudare tanto, lo sai che dopo prendi il raffreddore».

Egli tentò di bere, ma non gli piaceva bere di solo e non trovò un compagno: uno pativa di fegato, l'altro di stomaco, un terzo accettò mezzo bicchiere dicendo «Basta, basta, per carità» e poi cominciò a fargli la storia delle sue sbronze quand'era militare a Campobasso. Giorgio pensò che ormai non c'era più niente da fare. Gli invitati avevano finito col disporsi lungo le pareti e molti avevano un'aria da sonno. Tolta la cugina Milena, tutti erano vestiti di scuro, compresi le donne. La radio-grammofono era spenta e si udiva nella sala un sommesso brusio come se si fosse al una veglia funebre. Poi, a poco a poco, quasi insensibilmente, sul brusio prese a distinguersi una voce, quella di sua moglie. Nel giro di un paio di minuti la voce crebbe di volume, s'impose, le altre sopraffatte tacquero. Clara raccontava di un'operazione subita da una zia decrepita proprio la settimana prima. Gli invitati, o per deferenza o per reale interesse, la stavano ad ascoltare, qualcuno reprimendo gli sbadigli. Il racconto era minuzioso, orripilante, i visceri della vecchia, per così dire, venivano esposti in pubblico. Trascinata dalla foga, la moglie quasi strillava. «Ah, quel chirurgo... un prodigio, un mago... Se l'operazione è riuscita? Ma è riuscita benissimo. Povera vecchia, la zia è morta due ore dopo, ma l'operazione, come operazione, è riuscita splendidamente... Del resto, quando nel 1951 la mia Eugenia — vero, Eugenia? — ha dovuto subire un intervento delicato... con rispetto parlando, tutti siamo tutti adulti, si trattava niente meno che di...».

Giorgio colse l'attimo in cui nessuno gli badava. Si alzò, rinculò adeguatamente, uscì dalla stanza e corse in anticamera. Con veloci mosse indossò il paltò, sgusciò fuori dalla porta dell'alloggio, scese a precipizio le scale.

In strada, nell'aria della notte, tirò un lungo respiro che gli allargò i polmoni. Camminò verso Porta Nuova e camminando ritrovava il buonumore. Seduto in una trattoria e l'insegna luminosa di un tabarin gli riempì il cuore di tenera gioia. Il portiere lo salutò con un «Bentornato, dottore». Entrò, anche la guardarobiera lo riconobbe. Davanti allo specchio si giudicò soddisfacente: s'aggiustò il cravattino, si lisciò i capelli. La sala era le luci abbassate, era piena di gente, l'orchestra suonava molto forte. Si sedette in un angolo, in una bella poltrona comoda, e cominciò con un whisky. Poi attaccò discorso con una graziosa e giovanissima ballerina negra dalla tumide labbra che faceva un mestiere di spogliarello. Ballò con lei, parlò francese e s'illuse di essere a Parigi. Ordinò due bottiglie di autentico *champagne*, si ubriacò dolcemente e rincasò all'alba.

Ugo Buzzolan

A West Newton, nel Norfolk, la principessa Anna d'Inghilterra ha consegnato, assistita dal rev. Ashton, rettore di Sandringham, i premi scolastici domenicali. Sedeva a lì il fratello principe ereditario Carlo (Telefoto)

Torna alla ribalta Victorien Sardou

Streghe, diavolerie e veleni sotto il regno di Luigi XIV

Le più importanti dame della Corte, a prima di tutte la marchesa di Montespan, amante del "Re Sole", ricorrevano alla magia ed ai tossici per ottenere l'amore o la morte di qualcuno - Circa 150 gli arrestati, ma quando il sovrano seppe che la sua favorita era compromessa ordinò la sospensione del processo, bruciò le prove; e pagarono gli innocenti

Dal nostro corrispondente

Parigi, gennaio.

Più di cinquant'anni dopo la sua morte, avvenuta l'8 novembre 1908, Victorien Sardou ha ancora un successo notevole a Parigi grazie alle sue commedie Madame Sans Gêne e L'affaire des poisons, date rispettivamente in scena al teatro dell'Ambigu ed al Sarah Bernhardt. Le due commedie sono, con La Tosca dalla quale fu tratto il libretto dell'opera di Puccini, quelle che meglio delle altre Sardou ne scrisse 61 — hanno resistito al logorio degli anni ed ai mutevoli capricci della moda teatrali, il che fa dire oli un critico parigino che ciò dovrebbe indurre alla modestia certi autori moderni che spigono di essere chiamati emeritissimi dopo aver scritto quattro o cinque commedie di discutibile successo.

A Victorien Sardou il successo arrise immediatamente. La gioventù egli doveva conoscerla una miseria nera, e non gliendo i mezzi di studiare per fare il medico, come avrebbe desiderato, si mise a fare il giornalista dando altresì lezioni di matematica. Scrisse a 21 anni la sua prima tragedia, intitolata La reine ultra in versi la cui lunghezza era proporzionata all'importanza sociale del personaggio che li pronunciava. Ad esempio, la regina parlava in alessandrini, i ministri in decasillabi, la plebe in versi più brevi. Egli riuscì a farla consegnare alla grande attrice Rachel per la quale l'aveva scritta e che aveva promesso di leggerla. Ma l'argomento era svedese, e Rachel aveva antipatia per quella nazione, conobbe respinse la tragedia invitando l'autore a scriverne una greca.

Affatto scoraggiato Sardou fondò una commedia negli studenti, intitolata La taverna dei studianti ed ebbe la fortuna di vederla accettare dal teatro dell'Odéon. Ma la gioventù del Quartiere Latino, che considerava quella commedia come una satira dei suoi costumi, andò in massa a fischiarla rendendo inevitabile la sospensione delle recite in capo a tre giorni.

Per cinque anni il giovane autore campò alla giornata, saltando i pasti molto spesso, ma era fortunato. Un giorno scampò per caso alla morte entrando in un portone proprio mentre un carro pieno di carbone si rovesciava sul punto dove egli si trovava un momento prima, uccidendo un portatore d'acqua. Poichè Sardou era superstizioso quell'episodio gli ridette coraggio e fiducia nella propria stella. Incominciò a frequentare gli ambienti spiritisti rivelandosi eccellente medium, e ciò fino al 1869, a 38 anni, egli riportò il primo successo con la commedia Les premières armes de Figaro. Da quel momento la fortuna non lo abbandonò più.

Bisognava la sonare che lo sorvegliava con molta attenzione considerandolo uno spirito troppo libero, e certe difficoltà che ebbe con la corte perchè l'imperatrice si era riconosciuta in una delle sue commedie nel personaggio ridicolo di una bigotta, e forse un po' a causa di ciò, il successo di Sardou cadè sempre crescendo nel pubblico, per raggiungere la gloria col melodramma Patria.

Fu allora che egli si prese molta rivincita, ad esempio mandando un invito personale per la prima recita al funzionari statali che si divertiva a ridicolizzare nella sua commedia, oppure canzonando certi uomini politici di cui denunciava la demagogia e la chiacchiera, e imponendo la sua volontà ai direttori di teatro, mettendoli talvolta quando, dopo aver rifiutato una commedia perchè giudicavano eccessive le sue esigenze, andavano poi a richiedergliela.

L'ultima delle sue opere fu L'Affaire des poisons, rappresentata il 7 dicembre 1907 a Parigi, undici mesi prima della sua morte. Egli la scrisse per esprimere la sua rivolta contro l'ingiustizia e la ragion di Stato; e per ciò ha avuto oggi il suo posto sulle scene europee. Lo scandalo che egli portò alla ribalta con L'Affaire des poisons è il sopruso dei potenti sugli innocenti. Il dramma è tratto dal più importante avvenimento criminale del regno di Luigi XIV, quando le principali dame di corte ricorrevano alle streghe ed ai loro veleni per sbarazzarsi delle rivali in amore e del marito.

Nello scandalo dei veleni furono compromesse fra tante altre dame dell'aristocrazia la duchessa di Orléans, Enrichetta d'Inghilterra, Madame de Polignac, Madame de Gramont, la contessa di Soissons e, più di ogni altra, la marchesa di Montespan, amante del re al quale detta tutte figli.

Le streghe — rimaste celebri coi nomi di Brinvilliers, Voisin, Filastre, Chappelain, Trianon e Chanfrain — avevano una residenza a Versailles, a Saint-Germain, a Fontainebleau (oltre che a Parigi) vicino al Palazzo Reale dove si introducevano travestite da frattivendole, da venditrici di stoffe, profumi e unguenti per la bellezza; avevano complici fra i domestici e i fornitori della corte. Quando furono scoperte per un complotto contro la vita di Luigi XIV e arrestate si ritrovarono alla Bastiglia e al Forte di Vincennes in brillantissima compagnia. In tutto, fra streghe, gente di corte, maghi, preti che, come gli abati Mariette, Lepreux e Guibourg avevano celebrato cerimonie diaboliche come la messa nera, erano quasi centocinquanta.

La messa nera erano dette sul corpo nudo di colei che chiedeva l'assistenza del diavolo per la realizzazione dei suoi desideri, e alle volte era sacrificato un bambino in tenera età, comperato per pochi soldi. La Filastre aveva persino accettato di sacrificare i suoi due figli, che furono sgozzati durante uno di quelli orrendi riti.

Quando Luigi XIV fu informato di queste orrende e di questi crimini, nonchè del complotto per avvelenarlo, ordinò la massima severità nei confronti dei colpevoli; ma quando seppe che la più compromessa e la più abietta di tutti era la Montespan, sua favorita, ordinò che il processo venisse sospeso e lui stesso, letti gli interrogatori degli imputati, li bruciò con le proprie mani.

Per salvare la Montespan, alla quale erano vincolati sia dalla riconoscenza sia dalla parentela, i ministri Colbert e Louvois non avevano esitato, però, a far accusare degli innocenti, visto che era necessario trovare un colpevole. Le streghe e i maghi furono supplizioti pubblicamente e morirono; alcune dame di corte se la cavarono con l'esilio nei rispettivi castelli; altri, che non avevano nessuna colpa ma conoscevano il segreto la cui divulgazione poteva compromettere il buon nome della monarchia, morirono nella Bastiglia dove erano stati incarcerati a vita.

L. Mannucci

Per difendersi dalle sofisticazioni alimentari

Una alimentazione sana suggerita dal medico dietetico

E' possibile, con alcuni accorgimenti culinari, salvaguardare almeno in parte l'organismo dalla dilagante diffusione dei disturbi gastrici ed epatici provocati da sostanze non genuine

Benchè la campagna contro le sofisticazioni promossa da tutta la stampa in questi ultimi mesi abbia messo in guardia l'opinione pubblica contro quelli che possono definirsi i pericoli della moderna alimentazione, troppi sono ancora gli imprevisti di fronte a cui l'uomo comune si trova impotente. Sappiamo, infatti, che è preferibile il pane comune non condito, e possibilmente fatto di farina scura, o il riso arricchito di vitamine: evitiamo, sì, i salumi e tutte le carni insaccate di cui non sia più che certa la provenienza; guardiamo, infine, con diffidenza a tutti quei prodotti la cui tinta ci fa sospettare l'uso di coloranti artificiali; ma, come premunirci contro il gravissimo pericolo dell'olio o del burro ottenuto con l'impiego di grassi non commestibili o addirittura adulterati?

Ora che la macchina della giustizia si è messa in moto, potremo sperare di esser salvaguardati per il futuro da sofisticazioni che finora erano state ignorate e in qualche caso persino tollerate dalla legge; anzi, in un certo senso è stato un bene che la fantasia sorma al guadagno abbia indotto molti produttori a sorpassare qualsiasi limite di precauzione e di coscienza, tanto da attirare l'attenzione su uno dei problemi igienici e medici più preoccupanti di quest'ultimo mezzo secolo.

Molte volte, invero, posto di fronte al problema della dilagante diffusione dei disturbi gastrici ed epatici, ho osato affermare che di essi doveva essere responsabile più un'alimentazione poco genuina e sana che non gli affanni dovuti alla vita moderna; come, d'altronde, sarebbe possibile spiegare che i nostri nonni, pur seguendo un tipo di alimentazione infinitamente più condita, drogata ed abbondante e non essendo in molti casi immuni da preoccupazioni, solo raramente fossero preda di malattie epatiche? Disturbi dei grandi mangiatori erano, una volta, gotta, uricemia, arteriosclerosi; ora, invece, si riscontrano insufficienze epatiche, gastriti, ulcere gastro-duodenali, anche in persone parche, dall'alimentazione apparentemente sana e controllata.

Ammesso, dunque, che un'alimentazione non più sana e genuina sia responsabile di molte affezioni interessanti l'apparato digerente, come sarà possibile, fin d'ora, neutralizzare le frodi nel campo alimentare, dal momento che tutte le misure prese dalla giustizia daranno il loro frutto solo fra mesi, se non anni?

Si è detto che il lato più preoccupante della questione è quello riguardante i grassi, tanto più che questi entrano a far parte in quantità rilevante, e soprattutto continua, della dieta di qualsiasi individuo; è assurdo, però, pensare a una loro totale abolizione: primo, perchè, oltre ad assolvere un'importante funzione energetica, sono anche i principali se non gli unici apportatori di alcune vitamine liposolubili (come, per esempio, la A e la D); secondo, perchè nessun palato, ormai, potrebbe abituarsi a un tipo di alimentazione completamente priva di condimento e conseguentemente sciapita e poco appetitosa.

Si può, è vero, limitare qualsiasi tipo di condimento, cercando di sostituire con un maggiore quantitativo di carne o pesce grassi (maiale, agnello, tacchino, oca, tonno, salmone, ecc.) la cui sofisticazione non è certo possibile. Si può anche evitare l'uso di qualsiasi condimento cotto, perchè, in tal modo, minore è, in ogni caso, il danno che può derivare al fegato. Ma, per mettere in pratica queste due semplicissime precauzioni è necessaria la conoscenza di alcuna norma di cucina dietetica, unitamente a quel poco di buona volontà indispensabile a far dimenticare quelle tradizionali ricette della nostra gastronomia che si valgono dell'uso abbondante di grassi cotti o addirittura fritti.

Modificando, perciò, i metodi di preparazione di molte delle nostre pietanze e i condimenti con cui normalmente prepariamo le nostre minestre, siamo assai sciuste o in brodo, si dovrebbero già ottenere dei sensibili risultati nei confronti di una più sana e genuina alimentazione: risultati, poi, che saranno tanto maggiori se ci si abituerà a sostituire, ai tradizionali condimenti, altri la cui sofisticazione non sia possibile, o, per lo meno, ancora poco diffusa. Fra questi, il più consigliabile, sotto tutti gli aspetti, è la crema di latte, che oltre al resto può dare ottime risultati pietanze più raffinate, digeribili e meno ingrassanti; ma anche il lardo e lo strutto, benchè, in genere di più difficile digeribilità del puro olio d'oliva o del burro, devono venire preferiti ad essi, in solo possibile il dubbio di una qualche possibile sofisticazione.

Nel corso, perciò, dei prossimi articoli cercherò di illustrare alcune ricette di minestre, pietanze, verdure e dolci che si valgano di un limitato quantitativo di condimento, scelto e usato secondo i criteri di una cucina genuina e leggera: se per la maggior parte dei lettori esse potranno costituire da valido difesa contro le frodi alimentari, per altri risulteranno un'altrettanto efficace arma contro i disturbi epatici, l'arteriosclerosi, le gastriti e l'obesità, tutti disturbi questi che risentono sensibilmente i benefici di una alimentazione particolarmente sana e povera di grassi.

Renzo Lucchesi

Aperta a Massa la mostra del fiore e dell'arancio

Massa, lunedì mattina.

(m.) Nel palazzo ducale di piazza Aranci, un tempo sontuosa dimora dei marchesi Cybo Malaspina e oggi sede della prefettura e dell'amministrazione provinciale, è stata aperta ieri mattina alla presenza del sottosegretario al Ministero del turismo e dello spettacolo on. Larussa, la seconda mostra del fiore e dell'arancio.

I cortili e i loggiati del settecentesco palazzo sono stati trasformati in giardini; tre stupende piante esotiche biancheggiano sfiziose e rampillano fontane.

In un breve discorso il sottosegretario Larussa ha sottolineato la bellezza dell'iniziativa, auspicando che, così come per la festa dell'uva e degli alberi, sia indetta una giornata nazionale dedicata ai fiori.

La mostra, che resterà aperta fino al 18 gennaio, verrà integrata da una serie di conferenze e da un corso di ortoflorocultura. Alla cerimonia di chiusura, nel corso della quale il gruppo di giornalisti massesi consegnerà tre arance d'oro al maestro Dazzi, al matematico pontremolese Peletti e all'avv. Cacchiari, sindaco di Massa dopo la liberazione, parteciperà il ministro Togni.

Pionieri dell'automobilismo nel Vercellese

Guidano da oltre 35 anni senza incidenti né multe

Sono sessantadue e sono stati premiati ieri - Il decano ha la patente dal 1909 e fa ancora l'autonoleggiatore - Il galateo degli automobilisti

Nostro servizio particolare

Vercelli, lunedì mattina.

(s.) Sessantadue automobilisti, che guidano da oltre trentacinque anni senza avere mai avuto incidenti nè multe, sono stati premiati ieri, presso la sede dell'Automobile Club.

Gli anziani appassionati del volante sono stati scoperti con un referendum fatto fra tutti coloro che in provincia di Vercelli risultavano muniti di patente. Gli interessati hanno poi dovuto riempire un questionario nel quale si chiedevano notizie dettagliate sulla guida e sulle eventuali avventure e disavventure automobilistiche. Coloro che sono stati ritenuti in possesso di tutti i requisiti — perfetti cavalieri senza macchia e senza paura — sono stati convocati per la cerimonia di ieri: a ognuno dei sessantadue è stato consegnato un distintivo d'oro.

A ricevere i pionieri dell'automobilismo, c'erano tutte le autorità cittadine, in testa il sindaco, avv. Franchino, e gli esponenti dell'Automobile Club. L'avv. Canestrini ha pronunciato un discorso rievocando le strade polverose e accidentate di quaranta e cinquanta anni fa, quando al volante delle Fiat, delle Cairano, delle Diatto, delle Ansaldo e delle Lancia pochi animosi si gettavano alle incredibili velocità di alcuno decine di chilometri orari. Allora gli incidenti accadevano per guasti meccanici. Oggi le disgrazie stradali hanno ben altre cause: la disinvolta velocità, superiori ai cento chilometri, deve al potrebbe a mala pena toccare i cinquanta, e le strade insufficienti a contenere il traffico che aumenta di giorno in giorno.

«Voi dovete infondere nei giovani — ha esclamato l'oratore rivolto agli anziani del volante — il rispetto per le norme della circolazione». Il galateo degli automobilisti, osservato con scrupolo dai sessantadue premiati per oltre trentacinque anni, gioverà a spargere meno sangue sulle nostre strade. L'educazione stradale, i doveri e i pericoli del traffico, ha concluso l'avv. Canestrini, devono formare materia di insegnamento fin nelle elementari che nelle medie.

Il decano di coloro che hanno ricevuto ieri il distintivo d'oro è Luigi Scovolo, un noleggiatore e autotrasportatore di Vercelli che ha la patente dal 1909. Ricorda, con una punta di rimpianto, un suo antico taxi, una Fiat 520, con cui ha trasportato non ricorda quanti passeggeri. Da Gattinara era venuto l'industriale Giacomo Ajmone, che ricevette la patente nel 1910 dalla prefettura di Torino: egli subì poco tempo fa un infortunio sull'auto per evitare danni a due folli imprudenti incontrati sulla strada.

Di Gattinara è anche Vittorio Del Signore che ricevette la patente nell'aprile del 1910. Cominciò a guidare una Bianchi e poi fino al 1955 condusse macchine e autocarri militari presso il fronte.

Fra i distintivi d'oro, figura anche Francis Lombardi, proprietario di una piccola industria a Vercelli, noto aviatore che abbattè undici aerei austriaci nella prima grande guerra e che partecipò alla trasvolata Italia-Brasile e ai raid Roma-Tokio.

L'avv. Canestrini, distribuendo i premi, ha fatto un incontro forse inatteso. Stringendo la mano al pioniere del volante Modesto Valle, ha riconosciuto in lui un antico avversario nelle partite di calcio: Canestrini era del «Novara» e Valle dal «Pro Vercelli».

Fra i premiati, numerosi meno i vercellesi: Amedeo Agù, Emilio Barucotto, Giorgio Bona, Giulio Bona, Guido Bona, Giovanni Coppo, Mario Capriolo, Severino Feo, Rocco Girardino, Anselmo Guidetti, Francesco Locatelli, Remo Maiolo, Francesco Martinone, Carlo Minghetti, Pietro Monti, Alfredo Peruncia, Giulio Bredo, Pietro Pezzana, Paolo Porta, Ernesto Rivera, Guido Roy, Francesco Selete, Agostino Valle e Giovanni Viasco. I «distintivi d'oro» dalla provincia sono: Cerutti Abeni, Franco Arborio, Vittorio Delsignore, Emanuele Fiorotti ed Ermete Franchino di Gattinara; Alberto Oreste, Mario Cerrina e Alberto Scolari di Borgosesia; Ario Aragno e Pierino Sancio di Livorno F.; Francesco Tamburalli, Domenico Tavano e Francesco Morziroli di Trino; Olinto Barone di Quarona; Giuseppe Barzocchetti di Serravalle, Pietro Bodo di Asigliano, Carlo Bosis di Olcenengo, Carlo Ferraris di Serravalle, Giuseppe Ferraris di Prarolo, Giovanni Ferrero di Lignana, Antonio Fontana ad Esio Gabutti di Borgo d'Ale; Ernilio Mazzia di Crevacuore, Pietro Peluffo di Crescentino, Nino Perazzo di S. Germano, Giuseppe Racchetti di Varallo, Roberto Savio di Costanzana e Giovanni Scarlatta di Vigliano.

Sei bambini americani arsi vivi nella loro casa

NEW YORK, lun. mattina.

In una fattoria situata presso Thompson Falls, nel Montana occidentale, sei bambini, in età fra i due e i dodici anni, sono bruciati vivi nell'incendio che ha distrutto la loro casa. Due altri bambini, due gemelli di quattro mesi, hanno riportato ustioni di terzo grado e difficilmente potranno sopravvivere.

Anche la madre delle otto piccole vittime, la signora Edith Scott, di trentotto anni, ha riportato ustioni ed è stata ricoverata in ospedale. La Scott e suo marito Lionel, un taglialegna, hanno altri tre bambini.

L'industriale Innocenti ammalato in Venezuela

Caracas, lunedì mattina.

L'industriale italiano Fernando Innocenti è stato ricoverato nel centro ospedaliero di Caracas in seguito ad un acuto attacco di febbre.

Alcuni parenti dell'industriale hanno dichiarato che «non è possibile per il momento trasportarlo in Italia a causa delle sue condizioni».

Fernando Innocenti era giunto a Caracas per un contratto stipulato tra la sua società e l'Istituto siderurgico venezuelano per la costruzione di uno stabilimento sul fiume Orinoco.

Il primo cocktail party del principe inglese Carlo

(Ma ha bevuto aranciata)

Londra, lunedì mattina.

Il giornale «Empire News» riferisce che la settimana scorsa il principe del Galles ha partecipato per la prima volta ad un «cocktail party» offerto dalla famiglia reale al castello di Sandringham.

Il principe Carlo, che ha nove anni, ha potuto con il permesso della madre bere un abbondante spremuta di arancia ben ghiacciata. Al trattenimento, riservato ai soli adulti, il giovane principe si è fatto ammirare per la sua composta disinvoltura.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. c. Siccardi, tel. 53-513

Alfieri: riposo.

Carignano: ore 21,15 R. Ricci con E. Magni e partec. di E. Merlini «Il valzer del lavoratore» di Anouilh.

Teatro delle Dieci: Riposo.

Ambra (Chieri Salute 71): Mercoledì la Piccola Ribalta diretta replica «Monsieur e Madame» di Roberto.

Margherita: ore 21,15 Lionel Bayliss e Catherine Dutrillo in 3 atti unici di De Musset, Jules Renard e Georges Courteline.

Teatro Stabile: Riposo. Recita scolastica: «Angelica» di L. Ferrero con Filippo Scelzo, L. Rossi e L. Vannucchi.

Torino Esposizioni: «Circo di Mosca». Oggi riposo. Domani 21,15. Ultimi 6 giorni.

Gall. Bottesi (C. Alberto 19): Opere Casorati, De Pisis, Del Bon, Guttuso, Menzio, Moreni, Morlotti, Rosai, Sironi, Soldati, Spazzapan, Vedova.

Mostra del Cinema (palazzo Chiablese): Chiusa.

Al Fiorio (p. Solferino, t. 43-822): ore 21-1 Maestro Mario Anselmo; canta Wilma Moreno.

Arlecchino Danze: ore 21,15 Complesso Settebello.

Da Benedetti Lez. ballo t. 811-439

Fassio: Café chantant Medici 113.

Gaudio: 16.30 danze; 21 riposo.

Trecadero (A. Doria 9, t. 553-711): ore 21-2 Barimar e il suo Bazetto.

Columbia Danze: 15-4 Attrazioni.

Esterli Club: 15 Ore'a Attrazioni.

Palazzo Sassaia (p.za Carlina, tel. 64-370 46-218): Music Hall. Ristor. Danz. Ap. 17; tè danzante. Orario prolratto fino a notte inoltrata.

La Parrocquet (via Goito 15b): Attrazioni. Orchestra Jean Willy.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, R. Salvatori, Claudia Cardinale, Murgia.

Astor: «L'ultima spiaggia» con G. Peck, A. Gardner, F. Astaire, A. Perkins Or 14.15-16.50-19.25-22

Corso: «Le legioni di Cleopatra» in scope eastmancolor con Linda Cristal, E. Manci, Georges Marchal

Cristallo: «Gatti, mercì...» fantasia «cartoni animati in tecnicolor.

Ideria: «Sapore di Parigi» con Michèle Morgan e Charles Boyer.

Ideal: «South Pacific» in «Todd-Ao» tecnicolor. Mitzy Gaynor, John Kerr e R. Brazzi. Ult. 23.10.

Lux: «Operazione sottoveste» a colori, Cary Grant e Tony Curtis.

Nepoti: «Cominciò con un bacio» ac ... Glenn Ford, D. Reynolds.

Ramano: Vedi teatri.

Vittoria: «Ombre sul Kilimanjaro» scope colori con Robert Taylor, Anthony Newley e Anne Aubrey.

Ariston: «La bella addormentata nel bosco» scope technicolor di Walt Disney. Premio Oscar 1959.

Arlecchino: «Il letto racconta» tec. tech. R. Hudson, D. Day.

Augustus: «... un agente FBI» tec., J. Stewart, V. Miles. Ult. 23.30

Nazionale: «Sabbia rossa» Kirk Douglas, Virginia Mayo.

Torino: «I segreti di Filadelfia» P. Newman, Barbara Rush. Ap. 10.

Alessandra: «Ultima battaglia del gen. Custer» Philip Carey, techn.

Capitol: «Ultima battaglia del gen. Custer» P. Carey, S. Mineo, tech.

Fiamma: «Squali del III Reich» e «Delitto Dutrillo in 3 atti unici di De Musset, Jules Renard e Georges Courteline

Italia: «Conquistatore dell'Oregon» Fred Mac Murray, tec.

Maffei: Un torinese nel Far West Riv. M. Ferrero-A. Rami 14.15 - 21.15. Film: «La frustata».

Massimo: «Pantieolo sul fiume di gusi» tech. scope con Jerry Lewis

Principe: «Doppia gioco (Cristaccresi) e H. Lancaster, De Carlo.

Sanseb: «Conquistatori dell'Oregon» Fred Mac Murray, sc. col.

Statuto: «Pantieolo sul fiume dei guai» tech. scope Jerry Lewis.

Adriano: «Un uomo facile» Maurizio Arena, Giovanna Ralli.

Alcione: «Morte di là del fiume» Riv. A. Silenzi-P. Patti 16.15-21.15.

Alpi: «Furia dei Rio Apache» Howard Duff, Gloria Mac Lee.

La Perla: «Jungla» col. Dungan

Regina: «Squali del III Reich».

Astl: «Vento si alza». Ap. 10.

Milano: «Gli sparvieri di fuoco» e «Kronos». Ap. ore 10.

Olimpia: «Sterminatori preteria» Pe: «Crisantemi infuocati».

P. Nuova: «Avamposto degli straccas» e «Uomo dal braccio d'oro» S. Felice: «Savonara» technicol., M. Brando, P. Owens. Ult. giorno

Esperia: «Passo Oregon» techn. scope John Ericson, L. Albright.

Giardino: «Tamango» tech. scope Curd Jurgens.

Italiana: «Vendetta del dr. K» **Miralfori**: «Paradiso dei barbari» **Vinaglia** (t. 28-61-36): «Intrigo internazionale» tech., Cary Grant. (Posteggio biciclette e moto).

Eliseo: «Totò, Eva peccato proibito» Totò, A. Lane, Carotenuto.

Vefjus: «I satelliti del buon umore» G. Bramieri, M. Barzini.

Nuova Regina non è da aguzzare S. Paolo: «Ragazza di piazza San Pietro» W. Chiari, V. De Sica.

Belgio: «Segno del falco» techn. Cavalier «Bellissime gambe di Sabrina» M. Van Doren, Cifariello.

Cristallo: «Sfida del desperados» **Drapo**: «Piatà per la carne».

Eden: «Terrore non ha confini» V. Vecsio: «X 9 agente Interpol» con Peter Van Eyck.

Astra: «Assassino per contratto» **Bernini**: Fuochi nella giungla, tec. **Ciliegie**: Dama e Cow boy. Cooper **Elios**: «Sfida spietata» tec. sc. **Europeo** (via Digione 11): «La sfida del falco» Van Heflin.

Excelsior: «Sergente di legno» Dean Martin e Jerry Lewis.

Massena: «Sonno nero dr. Satana» Basil Rathbone, A. Tamiroff.

Odeon: «Le grandi famiglie» con Jean Gabin, Pierre Brasseur.

Star: «Vita di un gangster» col. Steve Cochran, Lita Milan.

Adua: «La spada insanguinata».

Aurora: «Morte corre sul fiume».

Brescia: «Questo corpo tanto desiderato» B. Lee, D. Gélin. Vist.

Fertile: Ritorno a Warlow. Carey

Maier: Tentazioni del sig. Smith.

Nord: «Ciclope il vampiro».

Palermo: Anonima ricatti. Hitch.

Sociale: «Intrigo internazionale» col. Cary Grant, E. M. Saint.

Zenit: «Sonno nero dott. Satana».

Cabiria: «Rafiche sulla città».

Colosseo: «Il secondo col diavolo» Jeff Chandler, Jack Palance.

Continental: «Duello alla pistola» J. Mac Crea, J. Adams, tec. tech.

Flora: Taxi da battaglia. Hayden

Italia: Molto on. Mr. Pennypacker tech. scope C. Webb, Mc Guire.

Moderno: «Quando la bestia urla» e «Jess figlio del bandito».

Piemonte: «Il sangue del vampiro» D. Wholtit, B. Shelley.

S. Carlo: «Vita di un gangster».

Spezia: «Armi segrete III Reich».

Bijou: «Salvate la terra».

Dora: «Duello a Durango».

Roma: «Scacco alla morte».

Alba: «Gorilla» (scholastico.

Ambra: «Dracula».

Apollo: «Spaccabile della vita» in tech. Lana Turner, John Gavin.

Edera: «Tre minuti di tempo».

Lucento: Gen. desperados, techn.

Lutrario: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis.

Splendor: «Vascello stregato» con Stan Laurel, Oliver Hardy.

Ridotti E.N.A.L. — Corso, Deria, Ideal, Nuova Romano, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Barcini, Europeo, Excelsior, Aviacchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Roma, Dora, Elios, Fiorì, Fiamma e Colosseo; Teatro Stabile e Palazzo del Ghiaccio (biglietti alla Cassa). Per domani: Teatro Carignano: Comp. Renzo Ricci (biglietti all'E.N.A.L.).

Gli Astri: Luna in Cancro e in sestile a Plutone e trigono a Nettuno. Tutto si accomoderà e si troveranno soluzioni adeguate alla situazione. Sarà stimolata la immaginazione; le idee saranno originali. Chi vi è associato avrà bisogno dei vostri consigli. Otterrete riconoscenze e soddisfazioni per il vostro operato. Riunite in stretto contatto e comunione d'idee con le persone legate ai vostri interessi. Tipi: Cancro, Scorpione e Pesci.

Ariete: rivolgerete il vostro interesse alle cose che escono fuori del normale. Anzi che arrivano da lontano. Tutto si accomoderà e si troveranno soluzioni adeguate alla situazione, benchè sia difficile.

Scorpione: otterrete la riconoscenza e la soddisfazione per il vostro operato. Tuttavia sarete poco soddisfatti e dispererete altre esperienze. Dovrete mollare una corda che si lega.

Pesci: uno spostamento vi gioverebbe assai per la salute, lo stato d'animo e l'incremento in tutto il resto. Coloro che dirigono la vostra vita vi procureranno un appoggio solido e duraturo. Sappiate sorridere e ringraziare.

Ai nati dell'Acqua: alcune difficoltà d'ordine finanziario provocano delle discussioni tra voi ed il vost

Da quasi due anni i siciliani non perdevano sul loro campo

Il Torino vittorioso a Messina (2-1) passa al comando della serie B

Rete di Virgili nel primo tempo e pareggio di Landoni al 28' della ripresa - A 6' dalla fine, goal decisivo di Mazzero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Messina, lunedì mattina.

Dopo quello di Catanzaro, il Torino ha espugnato anche il campo messinese che conservava l'imbattibilità da quasi due anni. Un risultato sostanzialmente ineccepibile, che esalta il merito di una squadra che si è mossa sempre a ragion veduta e senza incertezze di sorta. Ha stupito la decisione dei tecnici granata di richiamare nella ripresa troppi uomini nella propria metà campo, favorendo logicamente l'offensiva dei messinesi, che riuscivano a cogliere il pareggio alla mezz'ora. Ma il risultato in fondo è quello che conta. E il risultato dà ragione al Torino. D'altra parte bisogna tener conto che anche il pareggio sarebbe tornato comodo ai granata, tanto è vero che essi hanno difeso strenuamente il goal di vantaggio, e poi lo stesso risultato nullo; il punto decisivo è stato ottenuto da Mazzero in azione di contropiede, dopo uno scambio con Santelli. Il Torino, comunque, anche nella ripresa ha operato con ordine e precisione.

In una sola occasione la difesa ha *bucato*, e l'errore è costato ai granata il goal del pareggio. E' stato, per la precisione, al 28', quando Lancioni, calcolato dal centro avanti avversario, indugiava in un inutile palleggio di testa lasciandosi poi rubare la *sfera* dall'avversario Landoni, che metteva in rete imparabilmente da pochi passi.

Sul risultato di parità sarebbe stato lecito attendersi una certa rassegnazione dalle due squadre, e da parte del Torino infatti l'impostazione di gioco non subiva alcun mutamento, ritenendo opportuno il tecnico torinese difendere un risultato, sia pure parzialmente, utile. Ma il Messina sulle ali del successo conseguito si riversava sconsideratamente nella metà campo avversaria sguarnendo la sua difesa e consentendo così al Torino di rischiuffare in extremis la vittoria.

La nuova capolista ha vinto la sua partita innanzitutto sul piano tattico. E' bastato a Sankey piazzare Ferrini su Bradesen, lasciando Bonifaci libero da ogni compito di marcatura, per scombussolare i piani dei messinesi. Ed il corso è stato senza dubbio l'artefice principale del successo della sua squadra, dirigendo il gioco con discernimento anche nella ripresa, quando i granata badavano più a difendersi che ad offendere. Un lavoro oscuro, poco appariscente ma di sicuro effetto.

E' piaciuto soprattutto nella squadra granata il suo spiccato senso di praticità. Nel primo tempo il Torino è anche piaciuto dettando legge in campo con un gioco fatto di rapidi scambi in profondità che hanno messo spesso in difficoltà i pur forti difensori messinesi. Ha ottenuto un goal con Virgili al 18' minuto e avrebbe potuto metterne a segno un altro a tre minuti dal riposo quando Crippa, dopo avere scartato anche il portiere, stampava la palla sul palo a porta completamente vuota. Nel primo tempo solo una volta il Messina riusciva ad impostare un'azione veramente pericolosa che concludeva Re-

La rete segnata dal contravanti Virgili per il Torino nel difficile incontro di Messina (Tel.)

galia con un tiro di poco alto sulla traversa. Il Torino, insomma, aveva saggiamente impostato la sua partita e ne coglieva i frutti.

Tutto lasciava credere che anche nella ripresa la partita si sviluppasse secondo il metro dei primi quarantacinque minuti di gioco, ma il Torino non era di questo parere, e alla ripresa dell'incontro richiamava indietro anche Mazzero, che poi sarebbe stato l'autore del goal decisivo, lasciando a Virgili, Santelli e Crippa il compito di alleggerire le manovre dei difensori con rapide puntate in contropiede. A nostro avviso, le precauzioni degli ospiti sono apparse esagerate anche se dettate dal convincimento di dover difendere ad oltranza l'esiguo vantaggio dagli sfocati attacchi avversari.

Il goal subito da Boldan può, infatti, essere imputato alla palese indecisione di Lancioni che avrebbe dovuto allontanare decisamente il pallone senza perdersi in inutili preziosismi. La prodezza di Mazzero, comunque, ha restituito al Torino la vittoria. Forse un pareggio avrebbe meglio premiato l'ardore e la generosità dei messinesi; ma è giusto riconoscere la legittimità del risultato, che costituisce per il Torino un deciso passo verso la promozione.

Angelo Carlucci

TORINO: Boldan; Sosso, Cancian, Bonifaci, Lancioni, Pelliccioni; Santelli, Mazzero, Virgili, Ferrini, Crippa.

MESSINA: Colombo; Kirkmeyr, Stacchini; Dotti, Bosco, Bellani; Rettini, Landoni, Regalia, Bredesen, Cicerello.

ARBITRO: Francescon di Padova.

L'incompleta Sampdoria battuta a Firenze: 0-4

Firenze, lunedì mattina.

Senza impegnarsi più del necessario, ma con qualche lampo d'attacco lucido ed estroso dei suoi soliti, la Fiorentina ha battuto la Sampdoria con un punteggio ineccepibile. Nonostante il vento di tramontana che ha disturbato la partita dal primo all'ultimo minuto, il gioco del viola e dei blu screziati si è mantenuto qua e sempre su un piano discreto. Se la Fiorentina ha fatto cose ottime con Lojacono e addirittura mirabili con Hamrin, la Sampdoria non ha mai cessato dall'impegnarsi a fondo, tanto è vero che le sue azioni migliori si sono viste proprio in chiusura di gara, quando ormai Bardelli aveva raccolto in rete un pallone di Petris, due di Hamrin, il primo dei quali su calcio di rigore, e uno di Lojacono.

Nel primo tempo i blu apparsi incompleti nella formazione e in più con diversi uomini freschi da attacchi infruttuosi, non hanno saputo approfittare del vento che soffiava impetuosissimo in loro favore e quasi mai sono arrivati, con azioni pericolose, nelle immediate vicinanze di Sarti. La Fiorentina, da parte sua, è andata in vantaggio dopo undici minuti di gioco, quando Petris, raccolto un pallone calciato sul palo da Azzali, ha battuto inesorabilmente Bardelli. Il merito principale del goal va attribuito tuttavia ad Hamrin, autore di una bellissima manovra sulla destra.

Per vedere il secondo *goal* si è dovuto attendere l'11' del secondo tempo. In un'azione sulla sinistra Delfino ha effettuato Lojacono in area e De Marchi ha concesso subito il rigore: Hamrin, freddissimo, ha battuto Bardelli con un tiro rasoterra. Al 33' si è avuta la più bella rete dell'incontro, marito ancora di Hamrin. Lo svedese ha avuto la palla a centro campo da Lojacono, ha scartato in corsa Bernasconi, Marocchi e Tomasin e infine, tutto solo davanti a Bardelli, ha insaccato con un tiro calibratissimo. Poco dopo, al 37', è stato Lojacono a superare Bardelli con un tiro bellissimo da 25 metri.

Partita non disputata

Bloccato dalla neve il Catania a Novara

Non fissata la data del recupero - Gli ospiti ripartiti per la Sicilia dove domenica incontreranno il Torino

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Ieri alle 14,30 il campo del Novara era ricoperto da uno strato di neve alto dieci centimetri, ed i mezzi predisposti dalla società azzurra si rivelavano chiaramente insufficienti a permettere l'inizio della partita. L'arbitro Campanati di Milano, senza lasciarsi trarre in inganno da un pallido sole che giocava a rimpiattino tra le nuvole, diede una rapida occhiata al fondo del terreno e decise subito per il rinvio; le squadre del Novara e del Catania vennero subito dagli spogliatoi, gli uffici ebbero solo la voce di rivestire panni borghesi.

Nulla di deciso per la data del recupero. I dirigenti del Novara, osservando i pochi tifosi che, dopo aver sfidato il maltempo, non volevano abbandonare l'area dello stadio, una di più) avrebbero stati disposti a giocare anche oggi. Il pubblico avrebbe continuato ad essere scarso, ma, almeno, il sodalizio piemontese avrebbe limitato i danni del doppio indennizzo al Catania. Diceva il comm. Marmo: «540 mila lire è la cifra pattuita. Con il recupero fissato a chiusi quanto, sono altre 420 mila lire che saremo costretti a sborsare. Lo scorso anno, la gara con i nostri amici siciliani era l'ultima del campionato. Per l'occasione, l'incasso lordo è stato di 172 mila lire. Fate un po' i conti...».

I responsabili del Catania, invece, sono rimasti dell'idea di sfidare la decisione del nuovo incontro alla Lega. I siciliani mancavano ieri di Boldi, Macor, Bazzin e l'imprevisto della nevicata non è stato accolto con molto dispiacere. Il commissario Marcoccio spera che, per domenica prossima, quando scenderà a Catania il Torino capolista provvisorio di serie B, i tre infortunati possano rientrare in formazione. Per la data del recupero, molta incertezza, condizionata alla posizione geografica della città. I catanesi il 21 febbraio giocano a Lecco ed il 28 a Mantova. Questa potrebbe essere una settimana adatta per la ripetizione.

Ieri, le due squadre, avrebbero dovuto scendere in campo nel seguente schieramento.

Novara: Lena; Mirassi, Scaccabarozzi; Bairo, Corbani, Tesia; Ronzoni, Procio, Colla, Passarin, Scaglia.

Catania: Gasperi; Michelotti, Bonci; Ferretti, Grani, Corti; Francia, Prenna, Compagno, Biagini, Morelli.

g. b.

Bonifaci spiega la tattica granata

Soddisfatto Senkey per i due punti conquistati e per l'impegno che ha animato i suoi atleti

MESSINA, lunedì mattina.

Il Torino ha veramente dimostrato al «Celeste» la sua coscienza tecnica, confermando le sue proprie di promozione. E' la quarta vittoria in trasferta che i granata ottengono, e il secondo turno di gioco che eredita dopo lunghi mesi di imbattibilità. Naturale che negli spogliatoi granata ci sia aria di festa. Chiediamo a Virgili di descriverci l'azione del primo goal: «Ho ricevuto la palla da Petris — dice il centravanti torinese — e ho superato a Bonifaci, che me l'ha subito restituita. Mi sono spostato forse un po' troppo a sinistra, per eludere l'intervento del terzino messinese, ma per fortuna sono riuscito a abbandonare Colombo, tirando nell'angolino opposto. Credo che la vittoria sia meritata».

Lasciamo Virgili che riprende a festeggiare sulla destra, e chiediamo a Crippa come ha fatto a sbagliare il goal a porta vuota. «Per fortuna è andata bene, ma non riesco ancora a perdonarmi l'errore. Volevo aggiustarmi il pallone per tirare a colpo sicuro — cambiando l'estrema sinistra inclinata — ma ho aliungato troppo e poi sono stato costretto a tirare precipitosamente sul palo».

Bonifaci è stato uno dei migliori giocatori in campo. Chiediamo al giocatore perché la squadra si è chiusa in difesa nella ripresa: «Vedo — concludeva il francese — noi puntavamo su un risultato di parità, e siamo giustificati dal proposito di difendere con tutte le nostre forze quel goal di vantaggio. Tutto sommato, difendevamo una vittoria. Abbiamo trovato un avversario ostinato ma poco tattico».

a. s.

SERIE C - GIRONE B

Risultati: Pistoiese - *Carbonia 4-1; *Del Duca-Tevere 1-0; *Forlì-Lucchese 1-0; *Livorno-Anconitana 2-1; *Perugia - Maceratese 3-0; *Pisa-Torres 3-0; *Rimini-Siena 2-1; *Ravenna - Prato 0-0; Arezzo-*Pesaro 3-1.

SERIE C - GIRONE C

Risultati: Foggia-*Ahragas 3-0; Teramo-*Chieti 1-0; *Cicio-Siracusa 0-0; *Crotone - Cosenza 1-1; *L'Aquila - Casertana 1-0; Pescara-*Lecce 3-0; *Reggina-Avellino 0-0; Marsala - *Salernitana 3-0; *Trapani-Barletta 3-0.

Liguri e alessandrini rischiano di retrocedere dalla serie A

Aspro duello tra difensori in Alessandria-Padova: 0-0

Filini da pochi passi sbaglia una facile occasione - Sesto pareggio degli alessandrini in casa

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

La squadra grigia ha conquistato il suo sesto pareggio casalingo. Ad un certo punto il conquista può essere definita una perdita, e chi ci guadagna è invece il Padova per il quale il punto strappato ha un effettivo valore di classifica. C'erano appena cinquemila spettatori nello stadio, ed erano già molti data la giornata che non invitava certo ad uscire di casa. Poca neve, appena una spolveratura, ma un freddo intenso, un vento tagliente, e ogni tanto raffiche di nevischio. Il gioco è stato pari a questo ambiente avverso: tecnicamente pressoché nullo, non povero di slancio ma disordinato, impreciso, sono mordente.

Prudenza delle due parti: Mari, entrato in campo come mezzo sinistro, è subito arretrato fra i mediani per creare uno sbarramento davanti alla difesa; fra i grigi Girardo si era piazzato a guardia di Brighenti e Migliavacca retrocedeva a coprire lo spazio rimasto vuoto. In fase difensiva retrocedevano poi pressochè tutti e da parte alessandrina non restavano stabilmente all'attacco che Rivera e Tacchi. Più attivo il Padova per il grande lavoro di Rosa, ma bloccato a sua volta dalla giornata negativa di Brighenti e di Tortul.

Tutto l'attacco padovano si può dire che è vissuto sul lavoro di Perani, non solo il migliore della squadra ma il migliore in campo, palleggiatore e aggressivo nello stesso tempo, con spunti di virtuosismo degni veramente di un'ala di classe. Ma Perani, che aveva di fronte l'osso più duro della difesa alessandrina, non poteva da solo, per non la preziosa spalla di Rosa, dare vita ad un gioco d'attacco così valido da avantellare la retroguardia dei grigi. Arbitrando ha avuto scarso lavoro come molte come qualità, tiri che mettessero in vero pericolo la sua rete non sono partiti da nessun piede. Le situazioni peggiori le ha avute in porta padovana, difesa talvolta in blocco da tutta la squadra, sotto la spinta di Oldani, Filini, Tacchi e poco da Rivera, elemento inadatto in una giornata come quella di ieri.

Non mi sembrano viste il Padova dal giorno della partita con la Juventus all'Appiani (non teniamo conto di quella col Torino per la Coppa Italia) e la differenza di impressioni è stata notevole. Bisogna tener conto evidentemente delle assenze: Sannier, Scagnellato, Moro, Celio, più gravi certo delle defezioni dei grigi. Ma ci è sembrato di riscontrare nella squadra una minore elasticità di gioco e una diminuita prontezza nel capovolgere la situazione e passare al contrattacco. Padrona del centro campo però la squadra è rimasta sempre e ha preso di Mari, di Gasperi e di Pison è stata della pericolosa di piazzamento e intuizione tattica. Per trarre in conseguenza di questo lavoro ci sarebbe voluto almeno un Brighenti all'altezza di Perani, ma la magra partita del centravanti ha tolto alla squadra la punta necessaria per lo sfondamento.

Non c'è stata una vera prevalenza territ di gioco di una squadra sull'altra. Assestate entrambe in difesa, sia l'una che l'altra col battitore libero e tutt'e due con un attacco soppiante. Quindi, scarso gioco manovrato ma incursioni pericolose, assalti che quasi sempre sembravano arrembaggi, scontri duri e talvolta peggio, un terreno non pesante ora duro e scivoloso.

La squadra grigia ha cessato il primo calcio d'angolo appena dopo due minuti, poi sono cominciate le galoppate, frementi e innocue. Al 18' Rivera, in azione di contrattacco, è venuto a trovarsi con il solo Biasoa davanti a lui, leggermente spostato alla sua destra. Un attaccante di temperamento avrebbe fatto forza di garretti puntando verso la rete, ma il ragazzo deve aver avuto timore di quei trenta e più metri che lo separavano dalla porta, ha indugiato e quel vecchio volpone di Biasoa ha capito, in un baleno l'ha raggiunto ed è stata finita. Molti falli, alcuni giusti, altri inventati. Al 33' una punizione battuta da Tacchi a un metro dal limite ha fatto sussultare i tifosi. Il tiro violentissimo era intercettato da Pia che non riusciva a bloccare con sicurezza la palla ma pronto la riconsegnava mentre in un attimo attorno al suo corpo a terra si accendeva la mischia da cui egli usciva con la sfera ben stretta sulle mani.

Poco di rilevante per il resto. Tacchi era in vena, il contropiede dei grigi lo cercava di continuo, ma quella del Padova è una difesa di colossi anche fisicamente e una volta abbiamo visto il povero Tacchi volare a terra per cinque metri. La più bella occasione dei grigi doveva maturare al 40' quando Tacchi riceveva inopinatamente la sfera da un fortuito rimpallo. Allora egli effettuava quattro o cinque fulminei scatti precipitosi e centrava secco e basso quasi dalla linea di fondo: giungeva come un bolide Filini ed a non più di un palo di metri dalla porta calciava violentemente alcunché sulla traversa. Un'occasione simile non doveva presentarsi più.

All'inizio della ripresa attacchi dei Padova. Al 3' minuto una buona occasione era offerta da Rosa a Torsi, ma questi si impigliava in Nardi e non se la cavava più. Due minuti dopo una punizione battuta da Rosa dava la palla buona a Pison a pochi passi dalla rete ma nuovo sbaglio. Allora scendeva a folate l'Alessandria sospinta dal coro della folla. Poi, ancora contrattacco dei padovani. Al 12' Bonfardi si faceva sorprendere da Torsi in un passaggio indietro al portiere. Il padovano balzava fra i due, si impadroniva della palla ed era sembrato proprio che il goal fosse fatto, ma Torsi mancò di decisione e da cinque o sei metri sbagliò tutto. Allo mezz'ora pareva dovesse prevalere l'Alessandria, ma la sorti si capovolgevano, l'iniziativa tornava ai padovani che tempestavano negli ultimi minuti. Al 44' una grande azione del magnifico Perani, lanciato da Brighenti, metteva la porta alessandrina in pericolo. Moltava Giacomazzi, ma sotto la spinta dei mediani l'offensiva riprendeva ed era ancora Perani il protagonista in quella mischia che sembrava una bolgia. Non si ebbe nessuna conclusione ed era giusto così. Nessuno delle due squadre avrebbe meritato di vincere. Migliavacca lasciava il campo due minuti prima per dolori di stomaco.

Ettore Berra

ALESSANDRIA: Arbizzani; Nardi, Giacomazzi; Forin, Bonfardi, Girardo; Oldani, Filini, Rivera, Migliavacca, Tacchi.

PADOVA: Pia; Secco, Cavasin II; Pison, Rosso, Gasperi; Perani, Rosa, Brighenti, Mari, Torsi.

ARB.: Borsari, di Bologna.

SPETTATORI: 5 mila circa.

Rinviate per la neve numerose partite

Numerosi incontri di calcio sono stati rinviati o sospesi a causa della neve. Nella serie B non sono state disputate la partita Como-Simm. Monza; Lecco-Vigevano; Marzotto-Venezia e Novara-Catania. La data del recuperi non è ancora stata fissata.

Anche in serie C girone A si sono stati dei rinvii: Pro Vercelli-Pro Patria; Legnano-Monfalcone e Varese-Vigevano.

Il maltempo ha colpito particolarmente i campi del torneo dei dilettanti: nel girone A, ad esempio, tutte le partite sono state sospese meno una: Domodossola-Torino (2-0). Nel Girone C si sono giocate soltanto Albese-Moncalvi e Acqui-Biv.

Il Genoa per un infortunio a Buffon battuto in extremis dalla Spal: 0-1

Il portiere ligure non ha potuto scattare essendosi prodotto uno stiramento muscolare - Delusione a Marassi

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Il Genoa non ce l'ha fatta, è caduto anche di fronte ad una Spal tutt'altro che irresistibile, aggravando ulteriormente la sua posizione di classifica. In questa sconfitta dei rossoblù c'è anche il sapore della beffa, ma rimpiangere i «se» ed i «ma» non serve a niente, conviene guardare in faccia la realtà anche se si tratta di realtà crudele: il Genoa attuale non gioca, arranca; i suoi attaccanti senza idee e senza uno «sprint», degno di questo nome, e si allineano in modo impressionante i mediani laterali in un duro lavoro che non ha senso logico. In difesa c'è Buffon, che è sempre all'altezza della sua fama, ma se anche il portiere ha una battuta d'arresto la situazione si aggrava.

Ieri è successo appunto così. Buffon, che nel primo quarto d'ora aveva retto bene rispondendo con prontezza a tutti gli attacchi dei ferraresi, in un'uscita su Morbello si produceva uno stiramento muscolare che lo menomava per tutta la partita. I goal della vittoria spallina è venuto su un errore del portiere, che non ha potuto scattare. Sul centro del terzino Picchi è giunto in ritardo, la palla gli è sfuggita e Massei ha segnato. Manovravano tre minuti alla fine e per i genoani non c'è stato più nulla da fare.

La Spal non ha modificato il suo solito modulo di gioco. Baldi ha incluso Ganzer — che nel Torino giocava mediano centrale — nel ruolo di mezz'ala sinistra, ma subito dopo il fischio d'inizio è tornato alla posizione di «center stopper» permettendo così a Catalani di rendersi libero per gli interventi di seconda battuta.

Gli undici sono un «undici», che gioca sulla velocità e sul ritmo; sono bene allenati e molto affiatati. Questa virtù sono forse ingigantite dalla scialba prestazione di tutti i giocatori genoani; ma è certo che si tratta di una squadra vivace ed interessante, con due ottimi mediani laterali (Michell e Balleri), un Massei che sembra ringiovanito, oltre a Novelli, Rosa e Morbello sempre pronti a cogliere ogni occasione propizia per tirare in rete.

Il Genoa contro una squadra che applicava il catenaccio non ha opposto alcuna tattica speciale. Abbadie, che ha giocato nel ruolo di mezz'ala destra, ha avuto solo un paio di spunti degni della sua fama ed in un'occasione è andata vicino al goal. Ma si è trattato di una fiammata, che non ha avuto seguito. Brescia-lin tirava da tutte le posizioni, ma si è dimostrato impreciso.

Con questa nuova sconfitta il Genoa va in fondo alla classifica con sei punti, distanziato da altre quattro squadre a quota undici.

La partita è cominciata con un quarto d'ora di ritardo, non da accordo preventivo, mentre turbinava la neve che ha appesantito il campo, pur senza formare una spessa coltre. Rari gli spettatori, tenuti lontano dal clima inconsueto.

Il Genoa tira subito in calcio d'angolo, un altro lo ottiene la Spal. Nuova folata dei liguri e Piqué al 13' potrebbe anche segnare, ma fallisce la facile occasione. Abbadie abbandona la sua posizione di mezz'ala e si sposta all'ala destra. Al 25' l'incidente che diminuirà le possibilità di Buffon. Morbello, lanciato da Fontanesi, supera Corradi ed entra in area. Buffon esce alla disperata e si butta sull'attaccante spallino. L'occasione per gli ospiti sfuma, ma Buffon si alza zoppicante per uno stiramento muscolare.

Si riprende a giocare dopo l'intervallo, e la neve è più fitta. E' sempre il Genoa a premere, ma le sue azioni non hanno sulla di pericoloso. Qualche calcio d'angolo, alcuni tiri da lontano senza esito. Poco dopo la mezz'ora i liguri mostrano segni evidenti di stanchezza. La Spal parte all'offensiva. Ne derivano dieci minuti di gioco piuttosto vivaci ed al 42' il terzino Picchi avanza tutto solo sulla sinistra ed effettua un «traverso». La palla sembra cosa facilmente presa da Buffon, ma il portiere arriva in ritardo, si lascia sfuggire la sfera che rotola sui piedi di Massei. E' il goal e mancano solo tre minuti alla fine.

Giulio Accatino

GENOA: Buffon; Corradi, Realdo; Piqué, Carlini, Pistorello; Lenci, Abbadie, Brescia, Pantaleoni, Harrison.

SPAL: Nobili; Picchi, Bernasconi; Michell, Catalani, Balleri; Novelli, Massei, Rosa, Ganzer, Morbello.

Il portiere Buffon a riposo per 3 settimane

GENOVA, lunedì mattina.

Il Genoa dovrà fare a meno del suo portiere titolare. Il nazionale Buffon, per almeno tre settimane. L'atleta, nel contrastare un tiro dell'ala sinistra della Spal, Morbello, al 25' del primo tempo, è stato infatti costretto a compiere un violento salto che gli ha procurato una strappo muscolare alla coscia sinistra.

Ancora sorprese a Wengen: deludono gli assi, vincono i giovani

Milianti, il migliore degli italiani, 13° nello slalom speciale

DAL NOSTRO INVIATO PARTICOLARE

Wengen, lunedì mattina

Un fotografo ventiquattrenne di Linz, Pepi Stiegler, ultimo arrivato nello squadrone dei discesisti austriaci, ha vinto la combinata valevole per la trentesima edizione del «Lauberhorn». Stiegler, già la scorsa settimana aveva brillato di viva luce vincendo la selezione austriaca in vista delle Olimpiadi. Il suo connazionale Hans Leitner si è imposto chiaramente nello slalom speciale svoltosi ieri sotto un continuo nevischio. Il tedesco Willy Bogner, che aveva avuto trionfato nella discesa libera, si è piazzato all'ottavo posto nello slalom e, nella combinata, è finito alle spalle di Stiegler.

Ancora una volta, dunque, gli assi hanno deluso. Schranz e Molterer in particolare sono mancati all'aspettativa come già in occasione della «libera». Schranz si è fatto squalificare per aver saltato una porta nella seconda prova. Comunque, anche senza la squalifica, non avrebbe certamente fornito una prestazione degna del suo nome, e avrebbe dovuto accontentarsi del nono posto nello slalom. Molterer, dal canto suo, è caduto nella prima manche e nella seconda invano ha fatto sfoggio della sua classe, giocando di tutto per tutto nella speranza di risalire la corrente. E' arrivato quindicesimo e la classifica della «combinata» lo vede al 18.mo posto.

La due prove dello slalom sono risultate veloci e non eccessivamente impegnative. Tuttavia molti sono stati i grossi calibri che sono caduti o sono finiti fuori pista o hanno saltato una porta per voler strafare. La prima manche ha fatto registrare il parziale successo del diciannovenne austriaco Nenning (64"1), dinanzi al tedesco Bogner (64"3), che aveva così consolidato la sua posizione per la combinata. La seconda prova è stata appannaggio del francese Guy Perillat (61"0). Il transalpino, che era caduto nella prima prova, ha visto sfumare ogni possibilità di affermazione sia nello slalom sia nella combinata. Bogner, che al termine della prima manche aveva accumulato un vantaggio, compreso quello conseguito sabato nella «libera», di ben 3"3 su Stiegler, convinto di avere ormai il successo in pugno, non ha forzato nella successiva prova con il risultato di farsi battere dal fotografo austriaco.

Gli italiani hanno parzialmente deluso. Sabato, nella discesa libera, erano riusciti a piazzarsi in due fra i primi otto e in quattro fra i primi quattordici. Ieri, invece, il migliore degli azzurri, Paride Milianti, è finito tredicesimo a ben 5"3 dal vincitore.

Bruno Alberti, dopo una giudiziosa discesa iniziale (anche il cortinese, ottavo nella «libera», pensava alla combinata), è stato squalificato nella seconda prova. Carletto Senoner nella prima manche ha picchiato il ginocchio sinistro contro un paletto e successivamente ha gareggiato in condizioni non ideali. Comunque molto meglio aveva fatto sette giorni prima ad Adelboden. Battista Pordon avrebbe potuto ottenere un discreto piazzamento se nella seconda discesa non gli si fosse aperto un attacco a circa tre quarti del percorso. Helmut Gartner ha corso senza brillare. Italo Pedroncelli, che era stato ammesso allo slalom nonostante sabato non avesse concluso a termine la discesa, pur partendo con un numero altissimo, il 107, ha fornito un'ottima prestazione nella prima prova, ma nella successiva è caduto alla penultima porta.

Stamane gli azzurri guidati dall'allenatore federale Ernesto Nogler sono partiti in treno alla volta di Kitzbuehel, in Austria.

ALBERTO CALVI

Drammatico incidente in un salto allo sciatore Salvatore Ferrari

SEMMERING, lunedì mattina.

A Semmering, durante una gara di valle in cui vista dal tedesco Max Bolkart, l'italiano Salvatore Ferrari ha vissuto un momento emozionante e pericolosissimo. Ferrari, uscito dal trampolino, è caduto in pista dopo un volo di una ventina di metri, ed è di nuovo schizzato in alto con un ulteriore balzo. La buona sorte l'ha aiutato. Ferrari se l'è tolta con qualche escoriazione.

Fondisti sulle nevi di Valdieri

Le truppe alpine di Courmayeur vincono il Trofeo Livio Bianco

Valdieri, lunedì mattina.

Si è disputato ieri a Valdieri, organizzato dallo Sci Club Valle Gesso, il Trofeo Livio Bianco, campionato nazionale di fondo. La gara è stata resa interessante, anche se la neve caduta insistentemente per tutta la durata della competizione, ha messo a dura prova la resistenza degli atleti. Per la seconda volta consecutiva hanno vinto il Trofeo Livio Bianco le truppe alpine di Courmayeur.

Ecco l'ordine di arrivo:

Categoria seniores: 1. Mismetti 1 ora 15'57"2/5; 2. Chiaiza 1 ora 19'1/5; 3. Massia 1 ora 19'2"1/5; 4. Massi 1 ora 19'57"; 5. Ringaldien 1 ora 20'3.

Categoria juniores: 1. Giovanni Astegiano 37'52"; 2. Quaranta 40'51".

Categoria femminile: 1. Elisabetta Astegiano 44'24"; 2. Elisabetta Bellone 46'9".

● Le sciatrice giapponesi Igaia ha vinto ieri a Pico Peak lo slalom gigante in occasione della prima manifestazione di rilievo sciistici nel Vermont, zona orientale degli Stati Uniti.

A Le Brassus sotto una tremenda tormenta gli azzurri battuti di soli undici secondi dal finlandesi

La staffetta italiana era in testa nella prima delle tre frazioni

DAL NOSTRO INVIATO PARTICOLARE

Le Brassus, lunedì mattina.

Superati nel fondo individuale di sabato dai finlandesi, polacchi e svizzeri, gli atleti azzurri si sono riabilitati ieri nella staffetta 4×10 km. del combinato nordico di Le Brassus (Gura elvetico): il quartetto Giulio De Florian - Fattor - Steiner - De Dorigo (senza la squadra A) si è classificato secondo a soli 11 secondi dai finlandesi, grandi maestri della specialità. La lotta tra italiani e finnici, drammatica fin dalle prime battute, si è decisa soltanto in vicinanza del traguardo mentre tutte le altre squadre, comprese quella svedese (le federazioni di Stoccolma, come del resto quella di Helsinki, ha inviato a Le Brassus elementi di secondo piano), sono state distanziate.

Una violenta tempesta di neve, accompagnata da gelide raffiche di vento che hanno fatto scendere il termometro a 11 gradi sotto zero, ha messo a dura prova le doti di resistenza dei concorrenti alimentati nelle rispettive frazioni. Al termine della prima Giulio De Florian era in testa seguito dal finlandese Pellonen e dallo svizzero Ruy i cui distacchi erano rispettivamente di 1" e 1'14". Quarto era il francese Romand a 1'16", quinto il cecoslovacco Hruby a 1'17", mentre Antonio Schenatti della squadra B italiana passava in sesta posizione con un distacco di 1'18".

La seconda frazione ha caratterizzata da una violenta controffensiva del finnico Korhonen, che poteva dare il cambio al suo compagno di squadra con due secondi di anticipo su Pompeo Fattor. Nella ritrovata forte ripresa del polacco Zalek che in 25' e 35" era il più veloce della frazione. Al terzo cambio, Giuseppe Steiner percorrendo la distanza in 25'38" ridava il vantaggio all'Italia A distanziando finlandesi ed ai polacchi. Pur battendosi ottimamente, Marcello De Dorigo non era in grado di resistere all'attacco di Ero Mantyranta — trionfatore nel fondo individuale di sabato. Nell'ultimo chilometro il finlandese ai assicurava definitivamente il successo. A De Dorigo va il merito di essere stato, con 27'26", il più veloce degli azzurri: quasi al miglior tempo della giornata (27'14") fatto è stato realizzato dallo svedese Mattsson.

Nella squadra italiana B si è comportato distinto Livio Stuffer, mentre gli anziani Federico De Florian ed Ottorio Compagnoni han mostrato di non possedere più il mordente di un tempo.

Nel salto speciale è risultato primo lo svedese Bengt Eriksson che sabato ha vinto anche la combinata nordica». In un salto di prova il suo connazionale Nilsson ha eguagliato con 34 metri il record del trampolino stabilito tre anni fa dal russo Prodorov. Dino De Zordo, piazzatosi quarto, è stato il migliore degli italiani, mentre Nilo Zandanel è caduto.

l. z.

Ecco i risultati: *Staffetta* 4×10 km.: 1. Finlandia, ore 2,35'1"; 2. Italia A, a 11"; 3. Polonia, a 2'15"; 4. Svezia, a 2'34"; 5. Italia B, a 3'44"; 6. Svizzera A, a 4'2". In totale hanno preso il via quindici squadre.

Salto speciale: 1. Eriksen (Svezia), punti 224; 2. Maland (Norvegia), 221; 3. Kivisto (Finlandia), 220,5; 4. De Zordo (Italia) 211 (m. 79, 73); 11. Kranzl De Zordo (Italia) 191,5 (79, 69); 12. Zandanel (Italia) 191,5 (79, 71). Pomacchio (Italia) 190 (79, 71).

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 sull'urbanistica;

Vista la circolare del 7 luglio 1954 n. 2495 del Ministero dei Lavori Pubblici;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 1959, registrato alla Corte dei Conti il 16 dicembre 1959, reg. 53 LL.PP., foglio 47 (Gazzetta Ufficiale 31 dicembre 1959 n. 308, pag. 4365) con il quale è stato approvato il piano regolatore generale della Città di Torino adottato dal Consiglio Comunale il 7 aprile 1958 (G.P.A. 28 giugno 1956 - Prefettura 30 giugno 1956 - Div. 4ª n. 41071/4815) seguito dalla deliberazione del Consiglio Comunale 30 luglio 1958 (G.P.A. 19 agosto 1958 - Prefettura Div. 4ª n. 52681/5640) circa le osservazioni presentate a norma di legge

RENDE NOTO

Detto piano regolatore generale della Città, unitamente agli atti, ai documenti relativi ed alla copia del succitato Decreto del Presidente della Repubblica è depositato presso la Segreteria del Comune a libera visione del pubblico, per tutto il periodo di validità del piano, a partire dal giorno 11 gennaio 1960 (nelle ore d'ufficio).

Gli atti del piano saranno lasciati in visione per i mesi di gennaio e febbraio 1960 in apposita sala di corso XI Febbraio n. 22.

Dopo tale periodo gli atti stessi saranno depositati e visibili (sempre in ore d'ufficio) negli uffici del civico Palazzo (Div. V - LL.PP.).

Torino, li 5 gennaio 1960.

Il Sindaco: A. PEYRON

Il Segretario Generale

L. PAZZAGLIA

Pubblicità commerciale - Necrologie Vendita presso: Dr. A. BUENEZ Specialità vecchie, pelo. Tel. 561-147 Corso Re Umberto 64. Ore 9-12; 15-19,30

STUDIO Prof. MAMBUCONI Malattie della pelle e veneree Via Accademia Albertina 13 - Tel. 51-... Feriali 11-13, 14,45-19,30. Festivi 10-12

Il vantaggio dei bianconeri sale a 3 punti sull'Inter e 4 su Fiorentina, Milan e Spal

86 milioni incasso-record

La Juventus trionfa a Milano: 2-0

Avrebbero potuto vincere con un punteggio ancor maggiore

Netta superiorità dei bianconeri

Netta, chiara, franca vittoria della Juventus. Un risultato che fa una grinza sola: quella di non riflettere nel zero a zero le proporzioni volute la superiorità esercitata dai bianconeri nel corso della intera partita. Per noi, un quattro a zero, invece di un due a zero, avrebbe meglio fotografato la situazione.

Una netta differenza di stile, di classe e di efficienza divide, in questo momento, la Juventus dal Milan. Esaminati sulla prova di ieri, i rossoneri sono l'ombra della decisa, vigorosa e volitiva compagine della stagione scorsa. Lo sono come grado di forma dei singoli elementi che compongono la unità, lo sono come rendimento complessivo di squadra. La sua difesa è stata ieri posta in estreme difficoltà, se non proprio travolta, in tutta una quantità di occasioni. Essa deve alla bravura di Ghezzi se non è stata battuta tante volte nel primo tempo della partita, quanto lo è stata poi nella seconda. Ed il suo attacco, dopo di non avere messo assieme una sola azione degna di rilievo — diciamo una sola — nei primi quarantacinque minuti, non è emerso che verso il termine della gara, in rabbiosa reazione a quanto stava avvenendo, in due occasioni degne di successo: una di esse fu nettamente mancata da un irrimediabile Altafini, mentre nell'altra il tiro, partito dal piede di Boni, trovò in Maitrel la risposta di una grande parata a terra. Altro nulla. Un giuoco che, se si eccettua un breve periodo del secondo tempo, parve più preoccupato di distruggere che di costruire ai sensi delle tattiche moderne imperanti. Uhi, come noi, non vedeva più all'opera da qualche tempo l'undici campione d'Italia, ritenga che il riposo dovuto all'ultima partita internazionale avesse giovato alla squadra permettendo agli uomini di rientrare in possesso di quelli che erano stati, fino a poco tempo fa, i loro mezzi migliori. Per la partita venne anche ricuperato, come attaccante, Schiaffino. Ed il giuoco della prima linea risultò invece sciolto e slegato, come e più di prima. Tanto da autorizzare alla conclusione, che ad un Milan operante in simil modo in una partita di grande importanza, e per di più sul proprio campo, non possa tornare normalmente possibile di riconquistare il titolo di Campione. Tanto da costringere a due tristi deduzioni sul vero valore del cielo nostro, se esso Milan dovesse, anche solo in questo periodo, occupare il primo posto della classifica. Spiace di doverci esprimere in simili termini a proposito di una compagine che ha un gran nome e che viene comunemente annoverata fra le nostre migliori, ma certe verità vanno dette nude e crude come l'occasione comporta.

La Juventus può viceversa cimentare questa sua prova di San Siro, come una delle sue migliori della stagione. Più come efficienza dell'assieme che come comportamento brillante dei singoli uomini suoi, in genere. Da qualche settimana a questa parte, l'undici bianconero pareva in maggiore o minore ribasso, appunto in quanto a consistenza collettiva. Ieri, di colpo, in circostanze d'ambiente difficili, e contro un avversario ritenuto agguerrito, l'undici stesso ha compiuto tutto un gran balzo verso l'alto. E forse l'intesa e l'accordo della squadra hanno eclissato un po' il valore dei singoli, perchè ognuno ha posto le sue capacità e possibilità al servizio del funzionamento e del rendimento della unità, veramente intesa come tale. Di prodezze individuali, se si eccettua qualche sprazzo di Stacchini e, occasionalmente, di qualcun altro, se ne sono viste poche: s'è visto invece un blocco d'uomini lavorare in difesa ed all'attacco, compatto, unito, concorde come raramente fuora. Si è assistito a del vero lavoro di squadra. Ed il risultato dello sforzo simultaneo ha coronato la fatica di tutti. Ci si lasci ripetere quello che abbiamo già detto tante volte: che il giuoco è bello quando si vede vincere una squadra che gioca bene. E' il successo che corona l'opera.

L'incontro si è svolto in circostanze alquanto insolite. Avvicinandosi a Milano nella mattinata, ognuno aveva la convinzione che la gara non avrebbe potuto avere luogo. Ciò, per una nevicata fitta, abbondante e consistente, che aveva infierito e stava infierendo sulla intera pianura padana. Dieci, venti, trenta centimetri di neve a seconda delle località, un po' dappertutto. A Milano invece, tregua degli elementi: al centro della città assolutamente nulla, ed alla periferia una specie di spruzzatina di un palo di centimetri al massimo. Verso l'ora dell'inizio, perfin un raggio di sole venne a fare capolino. Il terreno di gioco venne ripulito, data l'ora avanzata, nelle sole aree di rigore e nel circolo del centro. Il rimanente venne lasciato come era. Ed il freddo pungente della giornata, subito trasformò il campo in una dura pista.

Il primo dei due tempi si chiuse in bianco: zero a zero. Grazie essenzialmente a tre parate del portiere Ghezzi, l'una più bella dell'altra. Il guardiano della rete doveva, durante tutta la durata della partita, fornire la dimostrazione inconfutabile di essere l'uomo più in forma dell'undici milanista. La fortuna aiuta gli audaci, e parlan uno dei montanti venne ad aiutare Ghezzi al momento di un pericoloso contro partito, quasi a bruciapelo, dal piede di Charles. All'altro estremo del campo invece, Maitrel, come già detto, non venne chiamato ad una sola parata che potesse venire definita come pericolosa. La prima linea rossonera pareva volesse ogni volta partire da lontano, per sorprendere l'avversario di contropiede, ma non ne azzeccava proprio una: il suo elemento più pronto, ma anche il meno efficace, era Schiaffino. Al termine del tempo, una opinione sola poteva ritenersi diffusa nella massa degli osservatori: quella che la Juventus fosse di gran lunga la migliore delle due squadre, e che essa non avesse potuto, o saputo, dare una forma concreta ed una sostanza solida alla superiorità territoriale e tecnica dimostrata. Se i bianconeri chiusero col vantaggio di un palo di reti quella prima parte dell'incontro, nessuno forse avrebbe trovato a ridire.

Quello che non era avvenuto nel primo tempo, doveva però avvenire nel secondo. Nuovo forte parziale di supremazia torinese. Ad un certo punto, parte del piede di Castano, che si è fatto avanti, un lungo tiro alto in direzione della destra della porta difesa da Ghezzi. Il portiere scatta, si distende nel volo, e coll'aiuto del palo respinge verso la sinistra juventina. Qui arriva in corsa Stacchini, che sta facendo quello che vuole del terzino Fontana. Stacchini, l'alpino, non vergognerà poco che questa volta spara forte a mezza altezza, colpisce il montante sulla sinistra del portiere, e di rimbalzo, la palla schizza in rete. Fu allora che si vide e si udì di quale massa fosse composto l'esercito dei sostenitori bianconeri.

Contenuta la esuberante reazione dei rossoneri, dalla fila dei quali nessuno riusciva ad emergere con una prodezza degna di menzione, la Juventus tornava presto all'attacco. Ed insisteva, fino a quando, poco prima della mezz'ora, Charles veniva atterrato proprio sul limite dell'area di rigore milanista. Avanzava lo specialista Cervato. Il suo tiro — un gioiello di precisione — sfiorava a sinistra l'elemento estremo dello sbarramento rossonero, ed a filo del palo ritornante penetrava in rete, senza che Ghezzi potesse nemmeno accennare ad intervenire. Due a zero. Avanti Liedholm, avanti Maldini per il Milan, nella speranza di diminuire lo svantaggio. Altafini sbaglia un'occasione, e Maitrel para un forte tiro basso che proviene dalla sinistra. E la Juventus vince per due a zero e si assicura i due punti che questo passo eserciteranno sulla classifica.

Vittorio Pozzo

MILAN: Ghezzi; Fontana, Trebbi; Liedholm, Maldini, De Angelis; Beas, Schiaffino, Altafini, Grillo, Danova.

JUVENTUS: Maitrel; Castano, Sarti; Leoncini, Cervato, Colombo; Nicoli, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

ARBITRO Alfani di Roma.

Charles in una sua caratteristica azione: qui sta saltando per colpire di testa (f. Moisio).

Stacchini, autore del primo goal bianconero, sfuggito a Fontana impegna il portiere Ghezzi in una difficile parata

Parate di Ghezzi, palo di Charles e reti di Stacchini e Cervato

Milano, lunedì mattina.

Sul rettangolo di gioco coperto da un sottile strato di neve ghiacciata, la prevalenza tecnica e tattica dei bianconeri si manifestava fin dall'avvio, facendo ritenere imminente l'arrivo dei goal. Già al 2' Charles, controllato da De Angelis (Maldini funzionava da battitore libero) riusciva a strattare un passaggio di Nicoli e tirando deciso verso la porta; ma il pallone saltellante ed insidioso veniva messo in angolo e stanto da Ghezzi. Sarà questo il primo dei tre o quattro salvataggi difficili effettuati dal portiere milanista nei primi 45 minuti. Del resto Ghezzi non correva, come Maitrel, il pericolo di rimanere intirizzito per il vento gelido che prendeva d'infilata il campo: al 15' un tiro secco di Nicoli le chiamava all'opera ed un minuto dopo ancora Nicoli, con un preciso passaggio da Sivori, costringeva l'estremo difensore rossonero a deviare lateralmente un'azione sua stessa sfilata. Un nuovo intervento di Ghezzi scriveva, al 23', a neutralizzare un tiro di Stacchini; poi finalmente al 27' si aveva la prima parata di Maitrel, impegnato da Schiaffino.

Tornava presto a premere la Juventus, che incredibilmente ancora non era riuscita a tradurre in goal il suo assoluto predominio; ma Ghezzi bloccava una puntata di Sivori; poi alla mezz'ora un guizzo di Altafini, lanciato da Grillo, metteva improvvisamente allo sbaraglio la porta bianconera, rimasta indifesa per l'uscita di Maitrel; ma il pallone scivolava abbondantemente la traversa. Sembrava impossibile che si dovesse giungere al riposo senza reti; ma al 32' Ghezzi, messo in difficoltà da un indugio di Maldini, incalzato da Sivori, salvava per l'ennesima volta ed allo scadere del primo tempo, Charles, fatto il tiro sulla destra, colpiva l'esterno del palo. Lo zero a zero sembrava un controsenso, eppure costituiva una realtà, sia pure con prospettive evidenti per la ripresa.

Difatti al 3' del secondo tempo i bianconeri passavano finalmente in vantaggio. Castano, lanciato da Boniperti, effettuava un'incursione sulla destra, scalzando Nicoli a troppo spesso invigilato a convergere verso il centro, ed il traversone teso del terzino destro juventino veniva respinto col pugno da Ghezzi con l'aiuto del palo. La conseguente mischia sfociava da Stacchini, che spediva da due passi il pallone nell'angolo opposto, senza possibilità d'intervento per il portiere.

Si è avuto subito l'impressione che le sorti della giornata ormai fossero decise, dato il netto divario della forze in campo: al 18' Nicoli costringeva Ghezzi a deviare in angolo un suo tiro bruciante e, un minuto dopo, Boniperti metteva a lato di pochissimo, con il portiere irrimediabilmente spiazzato.

Sintomi di risveglio in campo rossonero, ma fuoco di paglia, perchè al 29' la Juventus raddoppiava. Charles, lanciato al centro verso la porta, veniva ostacolato da Liedholm e messo a terra: il conseguente calcio di punizione dal limite veniva realizzato da Cervato con uno dei suoi tiri-secchi che sfiorano da una parte la barriera avversaria e dall'altra l'interno del palo. Ghezzi per vedere il pallone doveva voltarsi: niente da fare.

Sul due a zero l'attesa reazione dei rossoneri non assumeva un ritmo apprezzabile e soltanto a quattro minuti dal fischio di chiusura Beas, smarcato sulla sinistra, tirava forte e preciso, ma Maitrel riusciva a smorzare il forte pallone, mettendolo in angolo. Doveva essere questo l'intervento più difficile sfoggiato dal portiere bianconero in tutta la partita.

Al fischio di chiusura, trionfo dei sostenitori juventini, con avvenimento di vessilli ed urla di gioia, mentre quelli milanisti, rassegnati di fronte alle perentorie indicazioni della partita, raggiungevano a testa bassa, le vie di uscita.

Leo Cattini

L'Inter a Palermo: 1-1

Palermo, lunedì mattina.

Giusto passaggio ieri sul terreno della Favorita tra Internazionale e Palermo: uno a uno dopo una gara avvincente e combattuta che ha soddisfatto le aspettative del numerosissimo pubblico presente.

Annullo è stato magnifico e il goal lo ha colto di sorpresa, a causa di un incauto allungo di Valadè. La rete segnata dall'Internazionale infatti è stata un po' fortunosa. Essa è scaturita da un errato passaggio di Valadè ai suo portiere, sfruttato dall'accorrente Angelillo (29' del primo tempo). Dopo questo goal, il Palermo ha tentato di risalire lo svantaggio, attaccando continuamente e costringendo l'Inter ad una difesa a volta affannosa. A 4' dal termine, l'ala destra palermitana Sacchella ha segnato il goal del pareggio, concludendo felicemente una mischia in area nerazzurra.

Palermo: Annullo; De Bellis, Valadè; Benedetti, Grevi, Carpanesi; Sacchella, Vernazza, Arce, Malavasi, Greatti.

Inter: Matteucci; Fongaro, Guarneri; Invernizzi, Cardarelli, Bolchi; Bicicli, Maschero, Angelillo, Lindskog, Corso.

Felici (nonostante la neve) i quattromila tifosi al seguito

Scene liete e movimentate alla partenza - Un ragazzo, rimasto appiedato, rincorre l'autocolonna che procede a sbalzi e riesce a salire sull'ultimo pullman

Se la martinicana, la vittoria, i quattromila bianconeri partiti in autocolonna per andare a sostenere la propria squadra sul campo di San Siro, ieri mattina — con la neve a terra, i fiocchi che cadevano fitti, il cielo bigio che prometteva altra neve per tutto il giorno e il freddo pungente — c'era da aspettarsi una larga diserzione da parte di coloro che avevano prenotato il posto sui pullman, nonostante che la Juventus, pagando in parte le spese di viaggio, avesse contenuto il prezzo del biglietto in una cifra molto modesta. Invece già alle 9 i partiti di piazza San Carlo erano gremiti di tifosi, allegri, chiassosi, come se già avessero la certezza di un buon punteggio a loro vantaggio. E altri ne continuavano ad arrivare. Gli autopullman si riempivano: i settantadue prenotati non bastavano e la segreteria della società all'ultimo momento ne metteva a disposizione un altro, per l'emergenza.

Alle dieci, preceduto da una pattuglia di vigili motociclisti, partiva il pullman numero 1, alle dieci e venti il numero 73. Nel tratto di via Roma tra piazza San Carlo e piazza Castello erano schierate due ali di folla; i juventini, non contenti delle stridule incoraggianti alla Juve incollate sui vetri, sventolavano bandiere fuori dai finestrini. Dopo quasi percorso la piazzetta Reale, via XX Settembre, corso XI Febbraio, corso Savona, corso Giulio Cesare, la colonna si portava all'imbocco dell'autostrada. Ma a causa della neve e dell'ingorgo causato dalle molte altre vetture dirette a Milano, la marcia di avvicinamento al casello di Settimo avveniva con lentezza.

Il pullman n. 63 si fermava per un guasto all'altezza di corso Sempione e gli occupanti dovevano trasbordare negli altri autobus che seguivano. Un giovane rimaneva appiedato. Ma non si perdeva d'animo; vedendo che l'autocolonna procedeva a sbalzi, con frequenti soste, si metteva a correre e riusciva a non perdere di vista il pullman di coda. Lo raggiungeva nuovamente dopo, alla deviazione per Settimo. Saliva a bordo. Animava, aveva il viso acceso di rosso.

«Per la Juventus si fa questo ed altro», diceva il giovanotto ancora non l'affanno. Dopo aver preso fiato raccontava che si era alzato alle 4 del mattino, era sceso da Bolmo, dove abita, fino a Cuneo, affrontando i piedi nella neve per quindici chilometri. A Cuneo, alle 7,30 aveva preso il treno e alle 8,55 era arrivato a Torino pronto per salire sul torpedone. E se non avesse avuto un'altra buona dose di costanza e di fato per rincorrere l'ultimo autobus non avrebbe potuto raggiungere San Siro.

La marcia dell'autocolonna, facilitata dalle pattuglie della polizia stradale, procedeva nuovamente lenta, a causa dello stato pessimo ghiacciato. Ma a una ventina di chilometri da Milano i tifosi juventini si riversano per un premio per l'attaccamento alla loro squadra: la neve cessava di cadere. I primi pullman giungevano a San Siro alle 13,50 (la distanza era lunga più di sette chilometri) e gli ultimi alle 14,15, appena in tempo perchè gli occupanti potessero correre a prendere posto o a munirsi di un biglietto se ancora ne erano sprovvisti. Impresa, quest'ultima, non facile: bisognava ricorrere al bagarinaggio, pagare 2000-2500 lire i «distinti» da 1800 e 1500 lire i «popolari» da 700.

Sugli spalti scroscianti di folla spuntavano a migliaia le berrette di lana e le bandiere bianco-nere; sul bordo della spalto superiore si stendeva un lungo striscione a cavattini cubitali: «La Juve è grande - Suori è il suo profeta»! I tifosi juventino accedono anche tutto l'appoggio morale dei loro. Ma verso la fine della ripresa, è accaduto che anche molti milanisti, affascinati dal gioco dei torinesi, non sapevano trattenersi dall'esprimere la loro ammirazione. «Forza, come giughan bon»; «In di omen straordinari», si sentivano dire. E all'ultimo rete le acclamazioni di gioia hanno subissato le grida di sconforto, pareva che a San Siro fossero tutti juventini.

Al ritorno, fu che l'autocolonna non è uscita dalla città, non sono mancati gli scambi di vivaci, pungenti lazzi fra gli sportivi rivali. Poi, all'imbrunire, nella marcia lenta per il gelo, sono incominciati i commenti e i conti. Naturalmente la neve i quattromila erano tutti felici.

Remo Lugli

* Il campionato regionale femminile di tennis per giovani schermitrici — organizzato ieri a Villa Glicini dal Club di scherma di Torino — ha visto l'affermazione di Beltramo con 8 vittorie.

Un ferito e dieci contusi per una zuffa tra tifosi

ROMA, lunedì mattina.

Durante la partita di calcio svoltasi ieri pomeriggio nel campo sportivo di Torre in Pietra tra le squadre Torre in Pietra e Ostia Antica, i tifosi delle due squadre sono venuti alle mani. La zuffa violenta è stata sedata dall'intervento dei carabinieri.

Il trentenne Antonio Grieco ha riportato ferite dichiarate guaribili in dieci giorni. Un'altra decina di persone sono rimaste contuse.

CLASSIFICHE E RISULTATI

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V. N. P.	PARTITE fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.
Juventus	22	13	7 0 0	3 3 3	21	11
Inter	18	14	5 3 —	4 2 3	23	18
Fiorentina	18	14	5 3 —	4 2 3	20	14
Milan	18	14	5 2 1	3 2 2	20	12
Spal	18	14	3 4 0	3 3 2	17	11
Bologna	17	14	4 3 0	1 2 3	14	11
Roma	14	14	4 2 1	1 2 4	14	19
Atalanta	14	14	4 3 0	0 3 4	13	15
Padova	13	14	3 3 1	0 3 4	15	16
Lazio	11	14	3 2 2	0 3 4	11	16
Udinese	12	14	3 3 1	0 2 4	12	17
Napoli	12	14	2 1 3	1 3 3	19	19
Sampdoria	12	14	3 2 2	1 2 3	15	15
Palermo	11	14	2 3 2	0 3 3	16	15
Lanerossi	11	14	2 2 2	1 3 3	9	14
Bari	11	14	3 3 2	1 0 3	10	17
Alessandr.	7	14	1 3 3	1 0 5	7	14
Genoa	5	14	1 1 3	1 1 5	8	20

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V. N. P.	PARTITE fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.
Torino	27	18	4 3 1	5 3 1	22	8
Catania	21	18	6 1 2	3 1 6	13	15
Lecco	20	18	5 3 1	3 3 3	24	15
Marzotto	19	18	4 4 0	3 3 3	18	18
Venezia	18	18	5 2 2	3 2 4	23	18
Modena	18	18	6 2 1	1 3 5	21	16
Triestina	18	18	6 2 1	2 3 3	16	11
Rep. Miami	18	18	4 3 1	3 3 4	14	17
Reggiana	18	18	5 4 0	2 3 4	21	18
Simment.	18	18	5 4 0	2 3 4	16	17
Como	18	18	4 4 1	1 6 3	14	10
Brescia	14	18	5 3 1	1 3 5	8	11
Sambened.	14	18	4 3 2	0 3 6	20	22
Messina	13	18	5 3 1	0 3 6	10	16
Verona	13	18	3 3 3	1 2 4	21	20
Catanzaro	13	18	4 2 1	1 5 3	15	17
Taranto	12	18	4 3 1	0 1 7	18	22
Parma	12	18	4 3 2	0 2 6	17	23
Cagliari	11	18	5 2 2	1 1 5	13	21
Novara	10	18	3 2 3	1 1 6	9	19

Serie C - Gir. A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V. N. P.	PARTITE fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.
Pro Patria	21	13	7 0 0	5 1 2	22	4
Bolzano	21	14	6 1 0	5 2 2	22	8
Sanremese	19	14	6 1 0	4 3 2	16	11
Pordenone	16	14	5 4 1	2 3 2	11	6
Spezia	15	14	6 2 0	1 1 5	20	17
Treviso	15	14	3 4 0	3 3 1	19	14
Biellese	14	14	4 3 1	1 3 2	18	14
Piacenza	14	14	4 3 1	1 3 2	22	23
Varese	14	13	4 1 1	3 3 2	15	14
Lagnano	13	13	5 2 1	2 1 4	16	15
Savona	13	14	4 3 0	2 3 4	14	14
Casale	12	14	5 2 0	2 3 4	14	20
Cremonese	11	13	3 3 0	1 3 3	19	23
Vigevano	11	13	4 3 1	1 2 3	9	10
Fanfulla	10	14	3 2 2	0 2 5	13	16
Mestrina	10	14	3 3 1	0 3 5	13	19
Pro Vercelli	9	13	3 2 1	0 1 6	16	17
Biellese	8	13	2 2 2	0 2 4	10	13

Serie D - Gir. A

*Derthona-Asti 3-3; *Imperia-Entella 2-1; *Arenzano-Aprila-Ivrea 1-0; *Rapallo-Fossanese 1-2; *Sestri Levante-Novese 1-0; *Cuneo-Magenta 2-1; *Aosta-Trinese 3-0; *Invorino-Canlaia rinviata per impraticabilità del campo; *Sestrese Derthona-Sammargheritese 2-0.

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della schedà riguardano le Serie A

0-0	Alessandria-Padova x
0-0	Atalanta-Udinese x
0-0	Bari-Lazio x
4-1	Bologna-Napoli 1
4-0	Fiorentina-Samp. 1
0-1	Genoa-Spal 2
0-2	Milan-Juventus 2
1-1	Palermo-Inter x
3-1	Roma-Lanerossi 1
1-2	Messina-Torino 2
—	Novara-Catania N.V.
—	P. Vere.-P. Patr. N.V.
2-1	Rimini-Siena 1
—	Marzotto-Venezia N.V.
1-0	Forlì-Lucchese 1

Risultati di Serie B

Cagliari-Parma	3-0
Como-Simmenthal	rinv.
Lecco-Reggiana	rinv.
Marzotto-Venezia	rinv.
Messina-Torino	1-2
Modena-Taranto	1-0
Novara-Catania	rinv.
Oss Mantova-Brescia	1-1
Sambenedett-Catanzaro	3-1
Verona-Triestina	1-1

Risultati di Serie C

Bolzano-Treviso	3-1
Fanfulla-Pordenone	0-0
Legnano-Monfalcone	rinv.
Mestrina-Casale	1-1
Piacenza-Cremonese	3-2
P. Vercelli-P. Patria	rinv.
Sanremese-Spezia	3-1
Savona-Biellese	2-0
Varese-Vigevano	rinv.

Scheda di domenica prossima

Alessandria - Fiorentina; Bologna-Milan; Inter - Udinese; Juventus-Bari; Lanerossi-Palermo; Lazio-Genoa; Napoli-Padova; Sampdoria-Roma; Spal-Atalanta; Catania-Torino; Venezia-Lecce; Pro Patria-Bolzano; Salernitana-Siracusa.

Riserve: Triestina - Marzotto; Casale-Legnano.

La classifica

Derthona 22; Entella 18; Novese 18; Rapallo 17; Sestrese Doria, Aosta, Ivrea 16; Imperia e Cuneo 15; Magenta 14; Sestri Levante 13; Canlaia e Sammargherlese 12; Arenzalpenia 11; Asti 9; Trinese e Inveruno 7; Fossanese 5.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 349.372.744

Col. vinc.: X-1-X; 1-1-2; 2-X-1; 2-X-X.-X-1; X-X-1

Stante il rinvio di tre partite vengono premiati i vincitori con punti «dodici» e «undici».

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	153	28	L. 1.141.000
Con 11 punti	3760	513	L. 46.480

TOTIP - 2-X; 1-1; 2-X; 1-1; 2-2; 1-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

Pr. Castel del Piano (Mulina - tr.)	1. Fusa	2. Dessa
Pr. Zappoli (Tor di Valle - tr.)	1. Selarsda	2. Tiepolo
Pr. Bellini (Arcoveggio - trotto)	1. Pappone	2. Paraglino
Pr. dei Fiori (Montebello - tr.)	1. Fenicio	2. Favinese
Pr. S. Candido (Agnano - gal.)	1. Lingottino	2. Punta Lisy
Pr. Carlo Bini (Ardenza - gal.)	1. Ardeli	2. Fatima

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	3	0	L. 2.233.221
Con 11 punti	183	16	L. 85.045
Con 10 punti	1149	17	L. 5.721

Anche il presidente del Milan ammette che i juventini hanno meritato il successo

Strano incidente a Maldini ferito da un chiodo della scarpa di Boniperti - Praticata al milanista l'antitetanica

Milano, lunedì mattina.

I calciatori rossoneri delusi negli spogliatoi, Maldini ha il piede destro gonfio e sanguinante: dopo la disinfezione, il medico sociale applica quattro punti di sutura e prescrive all'infortunato sette giorni di assoluto riposo. Il singolare incidente è avvenuto all'inizio del secondo tempo: un calcio fortuito di Boniperti per la conquista del pallone aveva squarciato la scarpa e ferito il piede destro al contrassegno milanista che un po' scosso si era precipitato ad avvertire l'arbitro. Evidentemente un tacchetto si era staccato lasciando spogrzo momentaneamente il chiodo che, poco dopo, era rientrato, perchè al controllo dell'arbitro tutto era risultato regolare. In ogni modo il capitano juventino astrò negli spogliatoi del Milan a, accertato il guasto dal piede tagliato, porgeva le sue scuse a Maldini rassicurandosi per l'accaduto: «Mi dispiace proprio: dinora non avevo mai fatto male a nessuno. E' la prima volta che mi capita». In serata si è poi appreso che essendo notevolmente gonfiato il piede a Maldini è stata praticata al giocatore un'iniezione antitetanica.

Ma torniamo alla partita. Piuttosto taciturni tutti i rossoneri di fronte alla sconfitta che non poteva essere evitata. Il presidente Rizzoli, dopo che Viani aveva allargato le braccia, si è espresso in questi termini: «La superiorità della Juventus è stata netta e oggi per noi non c'era niente da fare».

Altafini si lamenta per certi presunti falli commessi dai difensori bianconeri ai suoi danni in area di rigore non neanche un peso a tali lamentele. Le indicazioni della partita sono state troppo chiare per poter cavar fuori qualche attenuante valida. Rimane al Milan la consolazione di aver battuto tutti i primati in fatto d'incasso: 86 milioni di lire di cui 9 milioni spettanti al «soccorso invernale». I milioni sono stati versati da 70 mila spettatori paganti ai quali bisogna aggiungere gli abbonati (circa 10 mila) più i 5 mila addetti al servizi.

Ben diversi gli umori negli spogliatoi juventini.

«Dopo il primo tempo — ha osservato il presidente bianconero dott. Umberto Agnelli — ho avuto qualche timore, perchè, di solito, quando si attacca a lungo senza segnare, viene poi il goal-beffa degli avversari a punire la superiorità non sfruttata e la occasioni sprecate. Naturalmente, le reti di Stacchini e di Cervato ci hanno reso contento; tutti i bianconeri hanno giuocato bene, meritando ampiamente il successo. Il migliore del Milan, secondo me, è stato Maldini».

Il direttore tecnico Cesarini ha cercato di spiegare non il verdetto, limpido e convincente, bensì le cause che l'hanno determinato: «Non credevo di trovare un Milan così lento e macchinoso: occorreva mezzo minuto ai rossoneri perchè il pallone giungesse dalle loro aree di rigore a centrocampo».

I due goals sono stati così narrati dai rispettivi autori: Stacchini: «Un lancio di Boniperti ha invogliato Castano a improvvisarsi ala destra: il terzo traversone respinto di pugno da Ghezzi ha fatto rimbalzare il pallone nell'area del portiere dopo aver battuto contro il palo: mi sono infilato nel folto della mischia e ho indirizzato verso l'angolo opposto».

Cervato: «Quando ho battuto il calcio di punizione dal limite dell'area di rigore, io non potevo vedere nè a causa dello sbarramento assicurato da sette rossoneri. Vedevo però il palo e imprimendo al pallone un po' di effetto ho segnato imparabilmente. Tiri come questi, se riescono uno su venti».

L. a.

Da questo numero su

TEMPO

Un documento rivelatore

GINO BARTALI

La vita pubblica e segreta di FAUSTO COPPI

E' la storia vera di Fausto Coppi scritta dall'unico uomo che l'ha conosciuto intimamente e capito

La Pro Patria, capolista di serie C, non gioca a Vercelli causa la neve

Un rigore apre la via del successo al Savona contro la Biellese: 2-0

Vani attacchi dei bianconeri nel primo tempo - Salvataggio di Geri su Farinelli - Tramontana e giornata fredda

Dal nostro corrispondente

Savona, lunedì mattina.

L'incontro con la Biellese si è svolto in una giornata particolarmente rigida, sotto un forte vento di tramontana che ha spazzato il campo, spesso disturbando le trame di gioco. La squadra piemontese, tecnicamente più dotata, ha maggiormente sofferto delle avverse condizioni atmosferiche, e, non abituata al vento, ha dovuto piegarsi alla sconfitta lasciando due reti, la prima su rigore e la seconda su azione improvvisa che ha sorpreso la sua difesa.

Gli ospiti hanno visto sfumare le loro possibilità di successo nel primo tempo, quando, usufruendo del favore del vento, non sono riusciti a superare l'ermetica difesa dei savonesi, di quali spetta il merito di aver saputo chiudere i quarantacinque minuti iniziali della gara a reti inviolate. La Biellese in questo periodo della contesa ha dominato lungamente intessendo pregevoli azioni al centro campo, senza riuscire però a rendere concreta la sua superiorità per la insuperabile barriera opposta dagli antagonisti.

Verso la mezz'ora, il Savona, su azione in contropiede, giungeva a distanza ravvicinata dal portiere Geri, il quale con un'uscita disperata sui piedi di Farinelli salvava la sua squadra da una sicura rete.

Nella ripresa i liguri si proiettavano all'attacco, incitati a gran voce dal pubblico. Il portiere biellese era subito chiamato a sbrigare un intenso lavoro, impegnato seriamente dagli attaccanti liguri. Il primo goal si registrava al 14': Farinelli, ala sinistra, lanciato a rete, veniva atterrato e trattenuto dal portiere avversario. L'arbitro, signor Marietti di Firenze, non esitava a concedere la massima punizione che, battuta dallo stesso Farinelli, permetteva alla squadra savonese di andare in vantaggio. I piemontesi protestavano con l'arbitro, non ravvisando a loro giudizio gli estremi del rigore. Durante l'animata discussione, il capitano del Savona Parsenda, fatta a terra colpito al ventre e dovuto abbandonare il campo per circa cinque minuti.

La seconda rete che consolidava il successo savonese avveniva al 35', ad opera di Turotti. Da tre quarti campo, Farinelli, battendo una punizione, allargava improvvisamente sulla destra, facendo spiovere la palla nell'area biellese. Il mezzo sinistro Turotti sfrecciava fra due difensori e, anticipando l'uscita del portiere, collocava la sfera in rete con un ben dosato colpo di testa.

A questo punto, la Biellese aveva una vivace reazione e li spingeva all'offensiva nel tentativo di accorciare le distanze, ma non riusciva nell'intento. Le ultime battute erano ancora dei savonesi che sfioravano la rete avversaria con un forte tiro di Farinelli.

Dei biellesi, si sono particolarmente distinti Francesconi, Donato, Formica e Vidotto; dei savonesi Persenda, Pierucci, Turotti e Farinelli.

Matteo Fiorito

SAVONA: Ferraro; Persenda, Pierucci; Ballauco, Cigliori, Contin; Parodi, Bartolaccini, Tomagni, Turotti, Farinelli.

BIELLESE: Geri; Mancini II, Capellino; Formica, Vidotto, Campanini; Galli, Francesconi, Bersani, Donino, Picciani.

RETI: nella ripresa Farinelli (su rigore) al 14' e Turotti al 30'.

Meritato pareggio del Casale a Mestre: 1-1

Mestre, lunedì mattina.

Il Casale, messo a Mestre col preciso intento di conquistare almeno un punto, è riuscito nella sua impresa più per demerito degli avversari che per merito proprio. I piemontesi, andati in vantaggio al 18' del primo tempo con Ferraris, hanno insistito nella manovra offensiva, mancando diversi minuti dopo con Muzzio una facile occasione per raddoppiare. Pareggiava invece la Mestrina al 35': Bellano batteva un calcio d'angolo dalla sinistra e Gorlani liberava. Riprendeva ancora Bellano, che faceva spiovere un pallonetto proprio al centro dell'area piemontese, dove Nichele porgeva di testa a Bulzan, che indisturbato all'attacco la Kostrina per tutti i primi 45 minuti, ma senza esito.

Nella ripresa poche le note salienti. Qualche contropiede di scarsa efficacia da parte degli ospiti

Sanremese-Spezia (2-1) con due reti di Rao

SANREMO, lunedì mattina.

Partita emozionante, a fasi alterne. Clima rigido, campo pesante e fangoso a causa della pioggia caduta ininterrottamente dalla notte e la mattinata. La Sanremese, guidata da Rao in grande giornata, domina nel primo tempo e ottiene due goals: al 5' su rimessa di Bernasconi, Rao colpisce con la sua testa la palla che sorprende il portiere ospite Dinelli e finisce in rete dopo aver carambolato su un palo; al 18' Bernasconi allunga a Rao che scarta Maccari, procede Dinelli in uscita e batte Rao. I padroni di casa sfiorano ripetutamente il successo e al 23' si vedono negare un netto rigore per mani di Zanaro in area; nessuna azione di rilievo a favore degli ospiti che dal 20 giungono praticamente in dieci per un infortunio occorso all'ala destra Ravelli.

Nella ripresa (infortunatosi il sanremese Barbieri che si sposta all'ala) si scatenano le Spezia che batte otto calci d'angolo quasi consecutivi e impegna Rodino in difficili parate. Al 15' apparato un azione consequenziale a cavaliere, Aldi di cresta da sinistra e Ferraris da realista con un preciso colpo di testa. La partita si fa accesa: i sanremesi quasi contentandosi arroccati in difesa difendono strenuamente la vittoria e riescono a contenere gli insistenti attacchi spezzini. Numerose sono le ammonizioni all'attacco la Kostrina per tutti i primi 45 minuti, ma senza esito.

Nella ripresa poche le note salienti. Qualche contropiede di scarsa efficacia da parte degli ospiti

Il Derthona batte l'Asti per 3 a 2 e rinsalda il suo primato nella Serie D

Gli astigiani hanno beneficiato di un'autorete: il mediano tortonese Casola, a un minuto dal termine della partita, ha messo fuori causa con un forte tiro il proprio portiere - Buona prestazione di Armano - L'incontro Inveruno-Canisia è stato rinviato

DAL NOSTRO INVIATO

Tortona, lunedì mattina.

Il Derthona, capolista di serie D (almeno fino a quando l'Entella non avrà disputato la gara di recupero ad Inveruno), ha compiuto ieri un nuovo passo avanti. Ha battuto l'Asti per 3 a 2 al termine di una gara che ha visto i tortonesi dominare quasi costantemente gli avversari. Il punteggio, infatti, è in parte bugiardo: se agli effettivi valori delle due compagini di fronte avesse dovuto corrispondere un punteggio di merito, il Derthona avrebbe dovuto affermarsi almeno con tre reti di scarto.

Le vicende del «match», invece, hanno voluto diversamente, complice anche la strana «prodezza» del mediano del neroblu Casola, il quale, a un minuto dal termine della partita, in effettuato verso la propria porta un tiro davvero apotteosico per precisione ed abilità, mettendo fuori causa, con la più bella delle autoreti, il portiere Baggini. Dal 3-1 in 6 così passati al 3-3 e per la squadra di casa non c'è più stata possibilità materiale di mettere a segno altri goals.

La gara non è stata delle più brillanti, ma la colpa non deve ricadere tutta sulla scarsa vena di qualche atleta, spesso sull'effettiva difficoltà di manovrare su un campo gelato per il nevischio e per il freddissimo vento di tramontana che spirava senza sosta. Controllare la palla in simili circostanze è stato arduo anche per un elemento tecnicamente provveduto come l'ex-granata Armano.

L'Asti — che partiva nettamente battuto dal pronostico — ha avuto il merito di non schierarsi con una tattica rinunciataria e difensiva ad oltranza. I bianconeri hanno cercato di reggere più volte alla supremazia avversaria ed hanno anche ottenuto un magnifico goal con l'ala destra Papa. Troppo poco, però, per scalzare seriamente la marcia del Derthona, le cui condizioni di forma vanno ormai migliorando decisamente brillanti.

Il match si è iniziato (dopo un minuto di raccoglimento in memoria di Fausto Coppi) con una serie di azioni astigiane ben controllate dalla difesa tortonese. Poi la capolista ha cominciato la sua offensiva ed ha raggiunto il primo bersaglio al 25'. La manovra si iniziava Colombi (come al solito il migliore di tutti) ha calciato in corsa dal limite dell'area, il portiere Raverchon ha parato senza trattenere e Colombi, sullo slancio, la ha preceduto spedendo la palla in rete.

Il Derthona ha segnato il secondo goal dopo soli 3' dall'inizio della ripresa. Armano ha calciato dal limite esterno dell'area astigiana un tiro di punizione ed il mediocentro Brugna, spintosi all'attacco, ha colpito la sfera con un violento colpo di testa scavalcando in pieno. All'8' il goal astigiano: lunga fuga di Pasqualini sulla sinistra, indecisione del terzino Gambarini, splovente verso l'area di rigore, intervento in corsa di Papa e palla nel sacco.

Al 20' il terzo punto del Derthona: azione in profondità tra Ratto, Cantoni ed Armano con passaggio conclusivo di Colombi che ha segnato con un tiro estremamente preciso. Sul finire di gara, al 44', la già descritta autorete-capolavoro del mediano Casola.

GIUSEPPE BARLETTI

Sestri Levante-Novese 1 a 0. — Il punteggio è stato in sospeso per ben tre quarti dell'incontro: su rigore Baccheretti segnava infine la rete della vittoria per la squadra ligure.

Inverugo-Canisia: rinviato per impraticabilità del campo.

Sestrese Doria-Sammargheritese 3-0.

Rapallo-Fassanese 4-2. — La Fassanese, dopo aver subito due reti segnate per il Rapallo da Pastorino al 5° e 20° minuto del primo tempo, è riuscita a portarsi in parreggio per merito di Giacardo al 21° minuto e di Tortone al 44°. Nella ripresa il Rapallo ha ribadito la sua superiorità con altre due reti segnate da Ballono al 1° e da Tamburini al 25° minuto.

Vittoriose le cestiste della Fiat e dell'Autoconi

Doppio successo torinese nelle partite di ieri del massimo torneo femminile di pallacanestro. La vittoria più clamorosa è stata colta dalle ragazze del Talmone-Autoconi che si sono imposte sul campo triestino della Sirck con il punteggio di 43 a 34. Anche nel primo tempo (26-15) le torinesi avevano mostrato una netta superiorità.

A Torino, le atlete del C.S. Fiat hanno vinto a loro volta facilmente (nonostante l'assenza di tre titolari: Silvana Grisotto, Liprandi e Ronchetti) il «match» che la opponeva al «Fontana». Il punteggio a favore delle ragazze del «Fiat» è stato di 57 a 28.

Sempre a Torino, nella palestra Riv di viale Dogali, i cestisti della Ginnastica hanno sconfitto quelli della Libertas Asti per 77 a 56 nella partita valevole per il torneo di serie B maschile.

Al francese Icare IV il «Villa Glori» di trotto

Roma, lunedì mattina.

Pubblico numerosissimo all'ippodromo di Tor di Valle per la disputa del premio «Villa Glori».

Ad Icare andava il favore della quota e Crevalcore era l'avversario più accreditato. Alla prova dei fatti, Icare ha trovato in Nievo l'ostacolo più serio ed il francese si è dovuto impegnare al massimo per avere ragione dell'allievo di U. Bottoni, rivelazione della prova.

Premio «Villa Glori» (L. 8 milioni, m. 1660): 1. Icare IV (W. Baroncini) guidato Jacolo, tempo al km. 1'18"7; 2. Nievo; 3. Good Fortune; 4. Alki; N. P. Crevalcore, Oviedo, Tot. 14, 16, 16 W (40).

L'Entella sconfitta da una veloce Imperia: 1-2

Imperia, lunedì mattina.

L'Imperia ha visto meritatamente l'incontro che la vedeva di fronte alla forte Entella scesa sul campo imperiese con l'intenzione di far sua l'intera posta. I locali con un attacco ben congegnato sono riusciti a scardinare la difesa avversaria ben due volte nel primo tempo con Minuto e Ranzini. L'Entella è riuscita a segnare il goal della bandiera nel secondo tempo con Nadalin. Alla partita ha assistito il pubblico delle grandi occasioni.

I padroni di casa sono partiti subito veloci riuscendo ad insediarsi nell'area avversaria.

L'offensiva dell'Imperia si è concretata con una prima rete ottenuta da Minuto. Insistendo all'attacco, l'Imperia è riuscita ancora a minacciare la porta degli ospiti che finiva per capitolare una seconda volta per merito di Ranzini. Soltanto nella ripresa l'Entella ottenuta il goal della bandiera con Nadalin. I migliori in campo sono stati Cardone e Ranzi per l'Imperia; Giacomelli per l'Entella.

Troppe occasioni sciupate dall'Ivrea a La Spezia: 0-1

Spezia, lunedì mattina.

Partita perduta malamente dall'Ivrea, che ha avuto il torto di sottovalutare l'avversario. La squadra piemontese infatti, dopo un inizio promettente e vivace caratterizzato da spunti pregevoli, ha fallito almeno quattro clamorose occasioni da rete, poi a mano a mano il suo ritmo è calato e gli spezzini hanno potuto tenere testa senza molta fatica.

La partita è stata ricca nella ripresa. Al 16' il portiere dell'Ivrea Saffolo — fino a questo momento bravissimo — esce a vuoto su Angeli. La sfera schizza sulla sinistra, dove, pronto, Piccioli la insacca di testa. Superato il disorientamento provocato dall'inatteso passivo, l'Ivrea torna a farsi sotto con maggiore veemenza, ma disordinatamente, e il risultato non cambia.

Sulla neve il Cuneo supera il Magenta: 2-1

Cuneo, lunedì mattina.

Sul terreno totalmente coperto di neve, il Cuneo ha ottenuto una meritata vittoria contro la veloce e tecnica squadra del Magenta. La Cuneo Sportiva andava in vantaggio al 24': Franceschina si liberava dal suo diretto avversario e lanciava Rovetta che con un gran tiro batteva senza scampo il portiere Morroni. Nella ripresa la superiorità dei cuneesi si concretizzava nella seconda rete segnata al 7' sempre a opera di Rovetta, che si liberava di tre avversari e batteva in uscita il portiere avversario. Al 33' il Magenta otteneva la rete della bandiera con Bruzia.

La prima categoria

Quasi tutte le partite rinviate in Piemonte - Albaga e Varese in testa nel settore ligure

Nel campionato dilettanti di prima categoria quasi tutte le partite non sono state disputate a causa del maltempo. Di quelle giocate ecco i risultati:

PIEMONTE - Girone A: *Domodossola-Gozzano 3-0. Girone B: *Acqui-Riv 10-0; Carmagnola Mondovì-*Alba 1-0; Canelli-Chieri 2-2.

LIGURIA - Girone A: *Carcarese-Vado 4-2; *Albenga-Ventimiglia 4-1; *Alassio-Arma Taggia 2-1; *Loanese-Diano 2-1; *Pinalelunese-Albissola 3-0. Girone B: *Pegliese-UITE 6-0; *Bolzanetese-Carlo Rissio 2-1; *Rivarolese-Lavagnese 0-0; *Sampierdarenese-Varazze 3-2; *Figli Urbani-Riva Trigoso 3-1; *Colombo-Carol Edera 3-1; *Ponteceimo-Fortinese 4-0; *Don Bosco-Cruviese 3-1.

LUNEDI' 11 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 357,6; Torino m.f. II — Ore 8: Giornale - Informazioni utili - Cronometro - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Voci vive - 11,35: Musica sinfonica - 12,10: Quintetto di ottoni - 12,25: Album musicale - 13: Giornale - Zig-zag - Lanterna e fuochino - Il Cavaliere Fantasio - 13,50: Successi italiani ieri e oggi - 14: Giornale - Bersa di Milano.

Ore 16: Per i ragazzi: «Le chiavi di casa» - 16,30: La voce di Londra: La canzone napoletana - 16,40: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Alessandro Bonomi: Ritmo e Tecnica - 17: Giornale - Rassegna della stampa estera - 17,20: Corso di lingua francese - 17,40: Musica folkloristica italiana - 18: Colloqui con Padre Botondi.

Ore 18,15: Vi parla il medico - 18,30: Classe unica. Arcolo Da Tivoli: Crepi il gatto e corpi in equilibrio; Wiener Cesarini Rhrer: Il diritto e il torto - 19: L'informatore degli artigiani - 19,15: L'informatore dei commercianti - 19,30: Il prendi pizzo - 20: Complessi vocali - 20,50: Universale.

Ore 21: Concerto vocale e strumentale diretto da Alfredo Simonetto, con la partecipazione del soprano Anna De Cavalieri e del tenore Gianni Raimondi. Dominati: «Ruslan e Ludmilla»: Sinfonia; Verdi: «I Lombardi alla prima Crociata»: «La mia letizia infondere»; Puccini: «Dido and Aeneas»: «When I am laid in earth»; Puccini: «Tosca»: «E lucevan le stelle»; Verdi: «I masnadieri»: «Tu del mio Carlo al seno»; Ciaikovski: «Eugene Onieghin»: Polonaise; Giordano: «Andrea Chenier»: «Come un bel dì di maggio»; Puccini: «Tosca»: «Vissi d'arte»; Ponchielli: «La Gioconda»: «Cielo e mar»; Wagner: «Tristan und Isolde»: Liebestod; «Tannhäuser»: Entrata del Landgravio; Stravinsky: Danze concertanti per orchestra da camera.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3; Torino m.f. II, Alessandria Radio Cunco m. 190,1) — Ore 9: Notizie del mattino - Diario - Voci amiche - Donna nella cronaca - Motivi in tasca - Musica pomeridiana del mondo - Fred Buscaglione - 10: Fiordino al juke-box; divertimento quasi serio di Michaele Gabbiani - 11-12: Musica per voi che lavorate - 12: Pristeri e no - La collana della sera perle - Carta d'identità ai due radiotenori.

Ore 13,30: Giornale - Segnale e mezzogiorno - Quadrante della sera - Il discobolo - Attualità - 14: Trattino - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Radio Olimpia - 15: Rassegna di spettacoli.

Ore 15,30: Giornale - 15,40: Orchestra Aldo Stalotti - 16: Fabiani» a cura di Roberto Lupi - 16,20: Le canzoni del giorno - 16,40: Le occasioni del microsolco - 17: Gli uni e gli strumenti complessi diretti da Armando Fragna.

Ore 17,30: «Piccola miseria della vita coniugale», radiocommedia di Ivan Cankar; traduzione dall'originale sloveno di Renato Mucci, regia di Giacomo Colli. Questa radiocommedia, tratta dal romanzo omonimo di Balzac, ha per protagoniste tre coppie: Carolina e Adolfo, sposi novelli; Clara ed Ernesto, Luisa e Giacomo, sposati da qualche anno. Tutte e tre le signore sono afflitte, per motivi diversi, da una sola miseria, dalla piccola miseria della vita coniugale. Carolina è una parigina strappata alla sua città e immersa nel fondo senza fine della vita di campagna; Clara è oppressa da un marito militare a riposo, che non fa altro che rimpiangere Luisa e l'indelicatezza di un letterato da strapazzo, che, in attesa della ricca eredità del suocero, se la spassa allegramente a Parigi, scribacchiando impossibili novelle. Tuttavia, alla fine, le cose prendono per tutti una svolta migliore: Carolina ospita un bambino e la vita di campagna le sembra ideale in questa condizione; il marito di Clara ha trovato un cavallo bizzarro che riesce a tenerlo occupato per qualche ora al giorno. Ma la cosa più lieta capita nella terza coppia: la mamma di Luisa aspetta un bambino. Sarà il tanto sospirato erede, forse, e l'eredità arriverà a Giacomo tanto insieme, da spingerlo a cercarsi finalmente un impiego.

Ore 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Un'ora con la musica - 19,25: Abalena musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,50: Zig-Zag.

Ore 20,30: Gardini e Giovannini presentano: una sonata sola, sola a una città arlecchina di Mario Riva. Testi di Mario Brancacci. Orchestra diretta da Marcello De Martino. Regia di Silvio Gigli.

Ore 21,30: Radiosalla - 21,40: Jazz da camera: Jerry Mulligan - 22: Concerto sotto le stelle: varietà musicale - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE (m. 316: Torino III m. 218,5, Torino m.f. III — 10-14,15: Torino m.f. III) — Ore 8-8,45: Benvenuto in Italia, quotidiano dedicato ai turisti stranieri - 10: Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti) - 10,55: Concerto sinfonico diretto da Fulvio Vernizzi. Musiche di Liszt, Vivaldi, Debussy, Smetana. Orchestra sinfonica di Milano - 12: Canti e danze del popolo italiano - 13: Antologia - 13,15: Musiche di Rachmaninov, Respighi e Saint-Saëns.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 17: Il Concerto solistico di Mozart - 18: Novità librarie - 18,30: Musiche di Nicolò Castiglioni - 19: Panorama delle idee - 19,30: Musiche di Joaquin Rodrigo - 19,42: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera, con musiche di G. B. Pergolesi, F. Schubert e A. Dvorak.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,30: La Rassegna: Cinema - 21,40: Lettere dal primo rappresentante del Re di Rapa: Lapa alla Corte di Caterina II - 22,15: Grandi compositori stranieri (Prima trasmissione): Edvard Grieg, Enrique Granados, Camille Saint-Saëns - 23: Giornale e suo modo - 23,40: Compositori: Stravinsky: Danze concertanti per orchestra da camera.

MARTEDI' 12 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9: La radio per le scuole - 11,30: Voci vive - 11,45: Musica da camera - 11,55: La scuola dei nostri figli - 12,10: Concerti d'ogni - 12,55: Album musicale - 13: Giornale - Teatro d'opera - 14: Giornale - Bersa Milano - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: La Germania nell'era atomica - 17: Giornale - 18,30: Classe unica - 19,30: La scuola da vedere - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21: «L'Ombra», commedia di F. Cromo - 23: Padiglione Italia - 23,15: Giornale - Pinalgrotta 1960 - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - 10: Il signore di tanti anni fa - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore della 13 - 12,30: Primo giornale - 14: Lui, lei e l'altro - 14,30: Secondo giornale - 15: Canzoni e ballabili - 15,30: Terzo giornale - 15,40: Novità e successi internazionali - 16: Mani magiche - 16,20: Fantasia di motivi - 16,40: La occasione del microsolco - 17: Il ragazzo - 17,30: Il buttafuori - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Ballate con noi - 19,20: Musica musicale - 20: Radiosera - 20,30: Il saltimbanco - 21,05: Ribalta leggera - 22: La coppa del jazz - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8: Benvenuto in Italia - 10: Concerto mattutino - 11,25: Concerto sinfonico - 12: Arte di casa nostra - 13: Antologia - 13,15: Musiche di Pergolesi, Schubert e Dvorak.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17,00: La musica da camera di Weber - 18: La storiografia antica - 18,30: La Rassegna - 18,45: Musica di Bach - 19,40: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: La poesia lirica italiana del XVII secolo - 22: La musica italiana di questo dopoguerra - 22,45: Racconti scritti per la radio - 23,30: Compositori: Ildebrando Pizzetti (Prima trasmissione); Edvard Grieg, Enrique Granados, Camille Saint-Saëns - 23: Giornale e suo modo - 23,40: Compositori: Stravinsky: Danze concertanti per orchestra da camera.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE TRASMISSIONI DELLA TV

Una «serata di gala» dedicata a Milano

Celebri milanesi, di nascita e di adozione, hanno tenuto a battesimo la nuova edizione di una vecchia rubrica

«Serata di gala» è tornata ieri sera alla ribalta, in una veste nuova: dedicata ad una città, invece che, come primo, ad un personaggio celebre. L'ospite d'onore era Milano e chi poteva pensare fosse altrimenti? La dinamica, laboriosa, simpatica Milano ha uno stretto legame con la televisione. Se è vero che Torino l'ha fatta nascere (e non lo si dimentichi, per favore) la città lombarda l'ha non poco aiutata a far salire il numero dei suoi abbonati da cinque al milione e mezzo di oggi. Dai celebri studi di corso Sempione sono usciti molti dei migliori spettacoli che abbiamo visto finora sullo schermo. Rimescolamo dunque tutti, milanesi e no, i suoi meriti e siamo lieti di vederla festeggiata.

Che cosa si può dire dello spettacolo? Che si è svolto senza troppo onore ma anche senza infamia. Nulla di originale, nulla al di fuori del comune, sketches tradizionali, attori, cantanti, comici che vediamo quasi tutti i giorni alla tv e che, anche i più bravi, stentano ormai a farci sorridere. Una trasmissione senza colli, come troppo spesso accade, con un debolissimo copione: che però non ha offeso il buon gusto di nessuno ed ha avuto qualche spunto, qua e là, di una certa finezza.

Il campanile, anche se è quello di una metropoli, è sempre una notevole attrazione su noi italiani e forse alla fine della rappresentazione i milanesi avranno sentito una lacrimuccia di commozione all'angolo degli occhi. Infatti si sono sentiti rivolgere elogi e riconoscimenti (in gran parte meritatissimi) ed hanno visto sfilare sul palcoscenico del teatro della Fiera tutti o quasi i loro concittadini divenuti celebri nel mondo dello spettacolo.

Ha aperto la serie, e come poteva mancare, Walter Chiari che è nato a Verona figlio di genitori calabresi, ma dichiara di aver messo lunghissime radici in piazza del Duomo. Affannato, ansimante con i minuti contati poichè un altro palcoscenico, quello della rivista, lo attendeva, ha presentato la sua città di adozione. Lo hanno seguito Rabagliati, Wilma De Angelis, Bruno Pallesi i quali hanno reso il loro omaggio alla vecchia Milano cantando antichi e celebri motivi divenuti ormai patrimonio nazionale; Nuto Navarrini che ha immaginato un ideale incontro con Carlo Porta: Benassi cui è toccata una gravosa.

Ornella Vanoni ha cantato una delle canzoni popolari che l'hanno resa famosa anche fuori d'Italia, Rita Rita ha rispolverato due delle sue figurette femminili, la ritella fantasiosa e la vecchia signora della buona società meneghina.

All'appuntamento non è mancato neppure Wanda Osiris. C'erano proprio tutti. Ma l'incontro che il pubblico del teatro, e forse anche l'altro, non vedibile dei telespettatori, ha mostrato di gradire di più è stato quello con Marisa Borroni.

L'hanno applaudita a lungo poichè tornava al lavoro dopo una lunga pausa. Commossa, Marisa ha preso qualche papera. Poco importa: il suo volto pulito, il suo sorriso aperto sono una delle cose migliori che la tv ci abbia offerto, dacchè è entrata nelle nostre case.

m. a.

Per la «Musica da camera»

Un baritono viennese stasera al Conservatorio

Stasera alle 21,15, al Conservatorio, concerto di Lieder di Beethoven (tra cui il ciclo «All'amata lontana») e di Schubert, eseguiti dal baritono viennese Hermann Prey, per la prima volta in Italia; al pianoforte Günther Weissenborn. Mercoledì 13 concerto dell'Ottetto di Vienna. In programma: Divertimento di Haydn, Quintetto dalla Trota di Schubert e Settimino di Beethoven.

Istituto del Cinema. — Oggi alle 18,15 riprendono le lezioni di estetica cinematografica tenute da Mario Gromo nella Aula Magna della Facoltà di Giurisprudenza, via C. Alberto n. 10. Ingresso libero.

Oggi sul video

13,30-16,05: Telescuola: corso di avviamento professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

17-18: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria: rassegna di libri per ragazzi. Presenta Elda Lanza. Il Club di Topolino (spettacolo n. 11). Sommario: «Topolino presentatore», «Il notaiarlo di Topolino», «Piccolo varietà», «Corrispondenza dal Giappone»: La casa giapponese. Cartoni animati: Cavalcata del West.

18,30: Telegiornale e Gong.

18,45: Il piacere della cucina: rubrica di arredamento a cura di Paolo Tilche.

19,05: Canzoni alla finestra, con Van Wood e il suo complesso.

19,35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa. Realizzazione di Sergio Spina.

20,05: Telesport.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: Cielo del teatro popolare. IV: «I due sergenti» al cordone sanitario di Port Vandrè», commedia in tre atti di M. D'Aubigny e A. Maillard. Riduzione televisiva in due tempi di Diego Fabbri. Interpreti: Nino Pavese, Armando Francioli, Paolo Carlini, Michele Malaspina, José Greci, Achille Millo, Davide Montemurri, Bianca Toccafondi, Aldo Pierantoni, Germana Paolieri e altri. Scena e costumi di Luca Crippa. Regia di Silverio Blasi. Al terminе: **Telegiornale.**

I programmi di domani

Ore 12,30: Telescuola - 16,00: Sermone della Natività - 17-17,15: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Una risposta per voi - 19: Concerto sinfonico - 19,35: Avventure di capolavori - 20,05: La pesta di Padre Mariano - 20,50: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Caterina Valenia e le sue canzoni - 21,35: Clelandia - 22,05: «I Puritani», opera di Bellini (2°, 3° e 4° atto) - Telegiornale.

Successo all'esperimento della «radiocronaca multipla»

Nel la domenica calcistica è stata contrassegnata da alcune novità nel settore della trasmissioni radiofoniche e televisive. Per la prima volta è stato attuato il sistema di radiocronache multiple, che era stato sperimentato nelle ultime settimane.

La novità è riuscita molto gradita agli sportivi. La partita base era quella Milan-Juventus; la trasmissione è stata interrotta due volte per dare tempestive notizie di altre quattro interessanti partite in corso di svolgimento: Bologna-Napoli, Fiorentina-Sampdoria, Roma-Lanerossi, Genoa-Spal, Oltre alle radiocronache gli sportivi hanno avuto tempestive notizie di tutte le partite della Serie A e qualcuna di B ed un buon commento della giornata sportiva della massima divisione.

Negli schermi della tv è stata poi trasmessa la cronaca registrata del secondo tempo di Bologna-Napoli.

Al primo sintomo di raffreddore

ASPICHININA

— acido acetilsalicilico + bromidrato di chinina —

Non deprime ma sostiene il cuore

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

IFI

E' un prodotto

PUBBLICITA' ECONOMICA
VIA ROMA, 80

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Publitalia Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/16956, Torino. Esso risulta del prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbeppiando in articolo unico composto) per la tariffa della Rubrica stabilita all'inserzione, cui l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi avvisi che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo del l'avviso la frase: «Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino», compilata per ciascuna parola. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso della spesa di recapito della corrispondenza a coloro che non potessero spiegarsi il rifiuto perchè i dovuti affissi. Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, buoni di propaganda; debbono essere inviate per Posta o con respiega se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

ANTICIPATO L. 80 per parola

A Torre del Mare sono invitati visitare nascente centro balneare prospiciente la Spiaggia (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli modi tutti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tirarsi, via Destefanis 4, Milano, telef. 76-616.

ALLOGGI signorili camere, soggiorno mobiliati. Anticipo 300.000 rimanenza anni affitto e mutuo. Monachesi 3321.

ALLOGGI tre camere, servizi, autoclave, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, 1.500.000 anticipo, rimanenza mutuo. Posizione 8.

SANREMO vendiamo appartamenti, villa da due a otto vani. Vasi Pesini. Bosia, Sanremo. 863

STRADA CASTAGNEVIZZA Porta Nuova due camere cucina vendo 950.000. Telefonare 200 881.

TERRENI, progetti approvati, via Cavour, Tabacchi, Pontevecchio, Moncalieri. Telefonare 528-637. 14296

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A 10.000 14.000 17.000 alloggi 1-2 camere. Telefonare 688-758. A3325

AFFITTASI alloggi 10.000, 18.000, 15.000, 20.000. Sacchi 14. Telef. 48-612.

AFFITTASI direttissima. Vico 18, telefono 278-858, alloggetto colazione/cucina/terrazzo bagno. 13312

AFFITTASI Marco Polo 26 alloggio al quinto 3° piano libero 4 camere doppi servizi anche uso ufficio, ripasso a nuovo, si esigono referenze. Ferraris, corso Duca II, tel. 35-43 Gunco. M1380

AFFITTASI subito Porta Nuova negozio 30 mq. adatto diversi generi. Telefonare ore pasti 881-609. A37

AFFITTO direttissima negozio semicentrale ottima posizione, terme, servizi. Telefonare 53-572. 4107

AUTOTRASLOCHI assicurazioni automezzi inabilità, Garanzia, conservazione preventivi. Telefonare 338-228, Mastropietro.

CENTRALISSIMI 2 negozi nuovi con retro, grande vetrina L. 30.000, altro mese vetrina L. 35.000, possibilità fare unico grande negozio. Via Barolli 5, portinaia, telef. 48-612. A29

CENTRALISSIMI saloni 250-180 mq terreno, servizi, affitto direttamente separatamente 1-2 vetrine non ufficio. Telefonare 53-572. 4107

LOCALE affitasi 150 mq. pianterreno 100 seminterrati. Via Cavaglià 21.

PALAZZO Giardino nuova proprietà imponente rateizzabile, affittasi direttamente alloggi. Visitabili Corso Lione 93. Telefonare 321-080. 10504

UFFICI via Po, primo piano, luminosissimi, affittasi 10.000. Telefonare 51-086.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

ALASSIO, ambiente familiare ricercato. Centro pittoresco, trattamento speciale pensionati, giardino, V. Ignazio Dell'Oro 3, Alassio. 20063

SIL il vostro regno è grande, fatelo soggiornare in Riviera. Consigli: insegnamenti statali di tutto e massima istruttiva l'accoglienza signorilissima confortevolezza di assistenza medica, religiosa, sciistica in edificazione moderna al mare con riscaldamento. Scrivere [illegible] 2117, 2121, Torino. 23440

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» 7-8 pomeriggio inizio corsi liberi, privati stenografia, dattilografia, complementaria, lingue, paghe-contributi, contabilità generale e meccanizzata, Via Roma 294, telef. 60-354. 18718

AVVIATEVI insegno fraternamente contabilità meccanizzata, stenografia, dattilografia, complementaria, paghe, istituto Gioglia, Cavour 22. 14859

BOCCONI, [illegible] 65, aperte iscrizioni corsi contabilità, ragioneria lavoro segretariale, dirigenti [illegible] paga, personale). Consulenti. Amministratori stabili. Segretarie dattilografe, [illegible]. 8783

INGLESE, francese, corsi di conversazione per preparati intrinseco 11 gennaio. Istituto Maria

La zona sovietica sorvolata su un apparecchio americano

Adenauer stamane a Berlino per un importante discorso

Parla nel pomeriggio al senato cittadino e si prevede che ribadirà la sua ferma opposizione ad "ogni pericoloso compromesso„ - Vorrebbe trattare con i russi solo questioni relative alle comunicazioni con l'ex-capitale

Dal nostro corrispondente

Berlino, lunedì mattina.

Adenauer giunge stamane a Berlino per una visita ufficiale di due giorni, destinata, come si afferma qui, «a rafforzare la posizione dell'ex capitale in vista della conferenza al vertice».

L'aereo del Cancelliere — un quadrimotore delle forze aeree americane in Germania — è atteso all'aeroporto di Tempelhof alle 10 in punto. Si è preferito far viaggiare Adenauer su un quadrimotore militare americano anziché su un aereo civile, per ragioni di sicurezza, dato che esso deve sorvolare la zona della Germania controllata dai russi.

Verso le 13 di oggi il vecchio statista si presenterà al Senato berlinese per fare una importante dichiarazione sulla politica estera tedesca, con particolare riguardo a Berlino.

Nel discorso — che sarà radiodiffuso e telestrannesso — il Cancelliere respingerà ogni «pericoloso compromesso» per Berlino nei futuri negoziati internazionali, insistendo per il mantenimento degli accordi quadripartiti da lui considerati la migliore garanzia per la libertà dei due milioni di berlinesi.

Fermo restando lo statuto quadripartito — cioè i diritti e le responsabilità degli alleati per la città — Adenauer non esclude però la possibilità di trattare con i sovietici diverse questioni, per esempio quella delle vie di comunicazione fra Berlino e la Repubblica di Bonn.

Krusciov, per contro, ha sempre insistito per una revisione dello statuto di occupazione e la internazionalizzazione della città.

Il fatto che Adenauer vada a ribadire la sua tesi proprio nella ex-capitale (è la prima volta che egli parla al Senato cittadino) denota i suoi timori per un'intesa fra la Russia e l'Occidente, non del tutto condivisa ai suoi punti di vista.

Un altro importante momento della visita di Adenauer a Berlino sarà costituito dal suo colloquio di domani martedì con il borgomastro Willy Brand. Brahà condivide sostanzialmente la idea di Adenauer, ma può darsi che vi siano, fra i due uomini politici, alcune divergenze di opinione che il Cancelliere si propone appunto di eliminare. Si osserva qui che il pieno consenso del borgomastro socialista alla tesi di Adenauer, potrà indubbiamente giovare e rafforzare ancora di più le posizioni di Bonn nei futuri negoziati.

Ieri sera, domenica, alla vigilia dell'arrivo del Cancelliere, Brandt ha tenuto un discorso alla radio riaffermando la volontà dei berlinesi di difendere la loro libertà «senza compromessi di sorta» ed augurando poi i suoi concittadini «di non tollerare o minimizzare la vergognosa campagna denigratoria».

Per sottolineare l'importanza della posizione di Berlino nel commento della Germania Est, Brandt ha detto che negli ultimi dieci anni si sono rifugiati nei quartieri alleati della città un milione e 372 mila profughi dalla zona sovietica.

Massimo Conti

Kruscev studierebbe un piano per neutralizzare la Germania

MOSCA, lunedì mattina.

Autorevoli fonti diplomatiche affermano che il Primo ministro sovietico Krusciov starebbe studiando un piano di neutralizzazione della Germania Orientale che, se accettato dagli Occidentali, aprirebbe la via ad un accordo sul delicato problema di Berlino.

Krusciov chiederebbe in cambio il ritiro di tutte le forze straniere di occupazione dall'ex-capitale tedesca che diverrebbe la capitale di una Germania Orientale neutralizzata.

A garantire gli impegni assunti verrebbe insediata nell'ex-capitale una delegazione dell'Onu con il compito di controllo. Per la durata di vent'anni la Germania Orientale dovrebbe impegnarsi a non aderire né al Patto di Varsavia né alla Nato, e ad altre alleanze di carattere militare.

Il vincitore dei 100 milioni della Lotteria di Capodanno ha mantenuto solo per pochi giorni il segreto

Il neo-milionario Gino Giovanardi nella sua casa di Parma insieme alla moglie Nella Ferrarini, al nipotino Nino e ai figli Claudio e Ivana (Telefoto)

L'oste multimilionario di Parma offre una bicchierata e scompare

S'è rifugiato presso amici in una località sconosciuta - Dopo aver ceduto la trattoria a un fratello, egli si propone di iniziare quanto prima un'altra attività

Dal nostro corrispondente

Parma, lunedì mattina.

Gino Giovanardi, l'oste di cinquantotto anni abitante in Borgo degli Studi, vincitore del cento milioni della Lotteria di Capodanno, si è reso uccel di bosco. Dopo aver bravamente parlato nella tarda nottata di sabato con i cronisti di un quotidiano locale ed essersi malinconico lasciato fotografare, l'oste fortunato ha deluso ieri la caccia di altri giornalisti e fotoreporters allontanandosi facendo perdere la propria traccia. Si è tuttavia saputo che non è partito per la Riviera e che si è invece rifugiato in una località della provincia, presso degli amici, ma la sua attuale abitazione resta fino a questo momento assolutamente sconosciuta.

Il signor Giovanardi ha lasciato la sua casa di Borgo degli Studi 9, situata sopra la trattoria da lui gestita da diversi anni, verso le 6 di ieri mattina: lo avevano svegliato pochi minuti prima due giornalisti, che poi con lui si erano intrattenuti a brindare; quindi il signor Giovanardi è partito per destinazione ignota: prima di lui avevano lasciato la città la moglie, Nella Ferrarini, la figlia Ivana, di ventisei anni, e il figlio Claudio di dieci. In Borgo degli Studi sono rimasti pertanto il fratello del Giovanardi, Teobaldo, il quale, a quanto è dato sapere desumere la gestione dell'osteria, e la di lui moglie, sorella della Ferrarini (i fratelli Giovanardi hanno infatti sposato due sorelle): ma per tutta la giornata la trattoria è rimasta chiusa. Tobaldo Giovanardi era in casa, ma per evitare ogni assalto da parte dei giornalisti e dei fotografi ha preferito tenere abbassate le saracinesche.

Come è noto, il vincitore del cento milioni era riuscito per tre giorni a rimanere nell'ombra. Aveva acquistato il biglietto nella succursale N. 2 delle Poste di via Trento verso la fine di ottobre, quando si era recato in quell'ufficio per un prelevamento di mezzo milione. Le insistenze dell'impiegata l'avevano indotto a comperare il biglietto che doveva poi assicurargli la eccezionale vincita. Il Giovanardi non si era accorto subito, marcoledì sera, della vincita: giovedì mattina, infatti, fu la figlia che confrontò il numero del biglietto, custodito in un cassetto, con quello vincente. «Non provai alcuna emozione», ha dichiarato il neo-multimilionario ai giornalisti: e per tre giorni non confidò che ad alcuni intimi il grande segreto. Giovedì pomeriggio consegnò il biglietto alla locale sede della Banca dell'Agricoltura per l'incasso, perfezionando l'operazione nel gran segreto, cedette la trattoria al fratello Teobaldo e decise di lasciare la città per un breve periodo di riposo. L'altra sera ha voluto offrire ai clienti una bicchierata all'osteria: ufficialmente lo scopo della riunione sarebbe stato quello di un saluto, poi già quello di festeggiare la vincita dei cento milioni.

Ma i giornalisti erano ormai sulle sue tracce ed è appunto nella trattoria, mentre la festa stava per cominciare, che l'hanno trovato e che alla fine sono riusciti a farlo «cantare».

Il Giovanardi è un uomo non alto, affilato, il volto segnato da qualche ruga, ma giovanile nella persona. La più parte della sua vita (per la precisione trentacinque anni) egli l'ha trascorsa a Calmago di Torrile, lavorando come mezzadro sul fondo appartenente al comm. Domenico Balduine, Nel 1952, Gino Giovanardi, insieme col fratello Sincero che lavorava con lui, decise di porre termine al lavoro di mezzadro e furono divisi i fondi realizzati in trentacinque anni di cooperazione. Sincero era andato quindi a lavorare alle dipendenze di una ditta interessata alla manutenzione della strada comunali, mentre Gino aveva acquistato la trattoria di Borgo degli Studi.

Che cosa intende fare ora il neo-multimilionario con l'ingente somma vinta alla Lotteria di Capodanno? Non ha precisato niente: si è limitato ad affermare che «appena vi sarà riposato inizierà qualche altra attività», senza specificare quale. «Dopo quarant'anni di ininterrotto lavoro ho diritto anch'io a prendermi le ferie», ha aggiunto. La figlia Ivana, dal canto suo, ha affermato che quando ha appreso che il padre aveva vinto la lotteria si è sentita «mancare il respiro».

Aldo Curti

L'ondata di freddo ha valicato la cerchia alpina

Abbondanti nevicate sull'Alta Italia e temperature di -20° nel Trentino

Violente raffiche di bora a Trieste - Tutto il Piemonte ricoperto da una spessa coltre nevosa: strade impraticabili; ostacolato il traffico - Termometro a zero in Riviera: una spruzzata di neve anche a Portofino

BOLZANO — *L'ondata di freddo, segnalata ieri in Inghilterra, Francia e Germania, ha raggiunto la cerchia alpina determinando un notevole abbassamento della temperatura. Nelle località d'alta montagna, particolarmente sui monti al confine con l'Austria, il termometro ha raggiunto minimi di 30° sotto zero. In Valle Aurina, a San Candido, Dobbiaco, Cortina d'Ampezzo, dove la massima è stata di 2° sotto zero, il termometro ha oscillato per quasi tutta la giornata sui —5° ed ha toccato la minima di 21° sotto zero. Temperature superiori si sono avute invece nella piana atesina e nella zona meranese, spazzate da folate di vento freddo di tramontana. Ovunque il cielo è completamente sereno.*

TRENTO — *La temperatura è divenuta rigidissima nelle valli del Trentino. Nella zona del Cevedale e sul monte Elmo, il termometro è sceso fino a 30° sotto zero, mentre in altre località di montagna ha oscillato fra i —24° e i —18°.*

TRIESTE — *Dopo un periodo di giornate miti siamo entrati da ieri l'altro in pieno inverno, con bora e termometro a zero gradi. La bora ha iniziato a soffiare subito nel pomeriggio alla media di 40 chilometri orari e con raffiche a quasi 70. Il termometro, tuttavia, aveva appena una minima di 4,5 sopra lo zero. Ieri invece il termometro ha segnato una massima di 0,5 e una minima di —1,1. La bora, benché diminuita di violenza, continua a soffiare a 30 chilometri orari, con raffiche ad oltre 56. Sull'altopiano retrostante alla città la temperatura è pure sotto zero e i ghiaccioli sono tutti ghiaccioli; qualche cima dei monti vicini è imbiancata dalla neve.*

VERONA — *La neve è comparsa la scorsa notte, per la prima volta quest'anno, nella Valpolicella, ad una quota media di 150 metri. Qualche fiocco è caduto anche in città stamani. La provincia è investita da un vento gelido — prolungamento della «bora» triestina — che ha raggiunto la velocità massima di 45 chilometri. Secondo l'osservatorio meteorologico del Ministero della Agricoltura, competente per tutta l'Alta Italia, mentre per alcuni giorni una saltoria la possibilità di formazioni nebbiose in pianura, i valori minimi della temperatura, col ritorno del bel tempo, potranno discendere fino a 6-7 gradi sotto zero in città e circa —10° in aperta campagna.*

VERCELLI — *Prima abbondante nevicata della stagione, iniziata all'alba e continuata incessantemente fino nel pomeriggio. La circolazione sulle strade è difficile anche perché con il ritorno del gelo la temperatura si è andata formando nella notte una patina di ghiaccio sull'asfalto.*

CASALE — *Neve e turbini di vento da stamane flagellano senza interruzione Casale e la zona circostante. Il traffico sulle maggiori arterie di comunicazione è molto rallentato. Un'automobile, con a bordo quattro persone diretta da Casale a Valenza, ha abbandonato e vi è capovolta in un canapo: incolumi per fortuna tutti i passeggeri.*

NOVARA — *Nelle prime ore di ieri è nevicato su tutto il Novarese. La nevicata è stata così abbondante che sono bastati quelle poche ore per misurarne dieci centimetri. La strada sono risultate pressoché impraticabili e ovunque il traffico, per oltre ricottissimo, si è svolto con difficoltà.*

BIELLA — *Nel Biellese ieri è nevicato per tutto il giorno. A Biella la neve ha raggiunto lo spessore di 15 centimetri mentre al santuario di Oropa ne sono caduti 25 centimetri. La temperatura è stata assai rigida, con una punta minima di 11° sotto zero al lago del Mucrone.*

BORGOSESIA — *Dalle prime ore del mattino tutta la Valsesia è ricoperta di neve; a Borgosesia, ieri sera, ne è caduta circa 30 centimetri. La stessa altezza di neve fresca pieno segnalata dalle località sciistiche di Alagna e di Mera. Freddo e neve anche sul Lago Maggiore; bufere sui monti vicini. I pullman in servizio di linea subiscono forti ritardi.*

NOVI LIGURE — *Accompagnata da un vento gelido, la neve cade fitta e senza interruzione. Ha superato l'altezza di 20 centimetri in città e raggiunto i 15 centimetri nella campagna. Nevica ininterrottamente pure nella zona collinare e nelle vicine vallate della Scrivia, del Borbera e del Lemme. Dai monti dell'Appennino ligure-piemontese, la neve scende sopra i 30 centimetri. La temperatura è rigida. Il termometro, nella giornata, è rimasto sempre sotto lo zero. Lungo le strade del Novese la circolazione degli automezzi è resa difficoltosa a causa del fondo ricoperto da uno spesso strato di neve ghiacciata e di banchi di nebbia. E' consigliato l'uso delle catene.*

Neve e vento gelido anche nell'Astigiano, nell'Alessandrino e nella zona di Acqui. Nizza, Canelli, Ovada e Casa.

CUNEO — *Un'ondata di freddo con bufere di neve ha investito il Cuneese. In città gli spazzaneve operano di continuo senza poter evitare però che sull'asfalto delle principali arterie si formi un pericoloso strato di ghiaccio che ha reso difficoltosa la circolazione. Nonostante il maltempo, Limone Piemonte è stato meta di numerose comitive di gitanti. La stazione del Colle di Tenda però è perennemente con uno strato di neve indurita dalla patina ghiacciata formatasi sull'asfalto.*

MONDOVI' — *In tutto il Monregalese si è scatenata fin dalle prime ore di domenica una violenta bufera di neve. In pianura il freddo eccezionale ha relativizzato progressivamente l'intensità delle precipitazioni: la neve, dapprima fitta e farinosa, si è sempre più diradata col passare delle ore. La temperatura si è particolarmente irrigidita e ieri sera a Mondovi si registravano 6 gradi sotto zero la più bassa dell'attuale inverno.*

Il transito sui colli di Nava e Montezemolo, nonché sulla provinciale Mondovì-Frabosa Soprana è limitato agli automezzi muniti di catene.

GENOVA — *Ieri mattina è caduta la prima neve che ha imbiancato le alture di Granarolo, Montefasce e Monte Nero. La temperatura è scesa a zero. In Riviera piove. La neve, verso le 12, ha fatto una breve apparizione anche a Quinto e a Boglasco.*

SESTRI LEVANTE — *L'inverno è calato anche sulla Riviera. Su tutto il litorale giornata fredda e nuvolosa, la temperatura segna 5°. Sui primi contrafforti appenninici è caduta la neve e segnatamente fra Santo Stefano d'Aveto e il Passo di Cento Croci. Una spruzzatina di neve si è avuta anche a Portofino.*

Sepolto dalla neve caduta dal tetto di casa

Mondovì, lunedì mattina.

A Garessio un casellante è stato protagonista di una paurosa avventura accorsagli sabato sera. Rientrando al casello di via Lepetit, sulla Ceva-Ormea, il ventottenne Giuseppe Teraglio, mentre scalava sulla soglia di casa, veniva investito e sepolto da una gran massa di neve rovinata improvvisamente dal tetto del fabbricato.

Fortunatamente il cane del Teraglio, latrando furiosamente, richiamava l'attenzione della madre del giovane, che in quel momento si trovava dall'altro lato del casello; la donna invocava aiuto ed accorrevano alcuni volonterosi dal vicinato che, dopo un quarto d'ora di fatica, riuscivano a liberare il Teraglio dalla sua critica posizione.

Il giovanotto, sottoposto ad energiche frizioni e ristorato con una bevanda calda, si riprendeva in breve tempo.

Rose, viole e fragole fuori stagione a Sanremo

Sanremo, lunedì mattina.

Rose, viole e fragole sono fiorite fuori stagione in un giardino di Sanremo. L'eccezionale avvenimento ha suscitato viva curiosità perché mai a memoria d'uomo si era avuta simile fioritura in pieno inverno.

Il Ministero citato dalla vedova di un detenuto

Roma, lunedì mattina.

Può essere ritenuto responsabile il Ministero di Grazia e Giustizia per la morte di un ufficiale superiore di Marina, deceduto nelle carceri di Fossano? A questa domanda dovrà dare una risposta il Tribunale civile di Roma a cui la vedova del capitano di vascello Piero Mancinelli si è rivolta chiedendo che il Ministero venga riconosciuto colpevole evitamento della morte del marito avvenuta nel 1950.

«Mio marito dopo l'8 settembre del 1943 aderì al governo repubblichino e si trasferì in Alta Italia dove venne nominato questore di polizia — questo in sostanza sostiene la vedova del comandante Mancinelli nella sua citazione — soprannominato alla repubblica di Salò. Il Giovanardi non si era accorto subito, marcoledì sera, della vincita: giovedì mattina, infatti, fu la figlia che confrontò il numero del biglietto, custodito in un cassetto, con quello vincente. «Non provai alcuna emozione», ha dichiarato il neo-multimilionario ai giornalisti: e per tre giorni non confidò che ad alcuni intimi il grande segreto. Giovedì pomeriggio consegnò il biglietto alla locale sede della Banca dell'Agricoltura per l'incasso, perfezionando l'operazione nel gran segreto, cedette la trattoria al fratello Teobaldo e decise di lasciare la città per un breve periodo di riposo. L'altra sera ha voluto offrire ai clienti una bicchierata all'osteria: ufficialmente lo scopo della riunione sarebbe stato quello di un saluto, poi già quello di festeggiare la vincita dei cento milioni.

Ma i giornalisti erano ormai sulle sue tracce ed è appunto nella trattoria, mentre la festa stava per cominciare, che l'hanno trovato e che alla fine sono riusciti a farlo «cantare».

Il Giovanardi è un uomo non alto, affilato, il volto segnato da qualche ruga, ma giovanile nella persona. La più parte della sua vita (per la precisione trentacinque anni) egli l'ha trascorsa a Calmago di Torrile, lavorando come mezzadro sul fondo appartenente al comm. Domenico Balduine, Nel 1952, Gino Giovanardi, insieme col fratello Sincero che lavorava con lui, decise di porre termine al lavoro di mezzadro e furono divisi i fondi realizzati in trentacinque anni di cooperazione. Sincero era andato quindi a lavorare alle dipendenze di una ditta interessata alla manutenzione della strada comunali, mentre Gino aveva acquistato la trattoria di Borgo degli Studi.

Che cosa intende fare ora il neo-multimilionario con l'ingente somma vinta alla Lotteria di Capodanno? Non ha precisato niente: si è limitato ad affermare che «appena vi sarà riposato inizierà qualche altra attività», senza specificare quale. «Dopo quarant'anni di ininterrotto lavoro ho diritto anch'io a prendermi le ferie», ha aggiunto. La figlia Ivana, dal canto suo, ha affermato che quando ha appreso che il padre aveva vinto la lotteria si è sentita «mancare il respiro».

Aldo Curti

Stamane alla Pretura di Parma

Riprende il processo per il burro sofisticato

Grassi animali e vegetali miscelati con tributirrina - Come fu scoperta la frode - Dei quattro imputati uno solo deve essere ancora interrogato

Dal nostro corrispondente

Parma, lunedì mattina.

Stamane riprende in Pretura il processo per i 742 quintali di burro sofisticato. Dei quattro imputati — Amleto Pancironi, titolare del margarinificio Util di via Alessandria; Elena Manfredi di Parma, titolare di una cremeria; l'autotrasportatore torinese Giovanni Spesso, amministratore delegato della Spesso S.p.A. che ha sede a Torino in via Pinerolo 15; e il commerciante Umberto Cervino, abitante a Torino in via Pietro Giuria 28 — uno solo, — la Manfredi — deve essere ancora interrogata; gli altri sono stati ascoltati dal pretore dott. Cardinali nella prima udienza tenuta il 28 novembre scorso.

La vicenda, da cui trae origine il processo, ebbe il suo inizio, come si ricorderà, a Torino nel marzo 1959. I funzionari del Servizio repressione frodi di quella città trovarono presso la società di trasporti Spesso dieci quintali di margarina che risultava spedita dal margarinificio Util di Parma al commerciante Cervino. Gli agenti chiesero di prelevare dei campioni. A questo punto il signor Spesso li informava di avere ricevuto un telegramma dal suo «recapitista» di Parma, il quale lo avvertiva che quella marca era burro prodotto dalla ditta Elena Manfredi. I funzionari si insospettivano e estendevano le loro indagini a Parma. Ai dieci quintali iniziali si aggiungevano altri quantitativi e la conclusione era che il Pancironi veniva rinviato a giudizio sotto l'accusa di avere fabbricato e venduto quale burro 742 quintali di una miscela di grassi vegetali e animali, aggiunti e una sostanza (la tributirrina) che serve a ottenere un prodotto che ha le caratteristiche del burro, e per aver posto in commercio, sempre come burro, 361 quintali di una miscela contenente tra l'altro grassi animali e vegetali non derivati dal latte di vaccina.

Al Pancironi è stata contestata la recidiva reiterata aggravata. La Manfredi, Giovanni Spesso e Umberto Cervino sono stati invece rinviati a giudizio sotto l'imputazione di avere posto in commercio, in concorso con il Pancironi, 682 dei 742 quintali di merce in questione.

Il collegio di difesa degli imputati è così composto: l'avv. Lualgnani di Parma, per il Pancironi; il prof. Ettore Dosi di Parma per la Manfredi; l'avvocato Giuseppe Piano di Torino per il Cervino. L'autotrasportatore Spesso è difeso dall'avv. Tito Costa di Parma.

a. c.

Sciagura al largo di Cherbourg

Otto vedove e venticinque orfani per il naufragio di un peschereccio

Freddo e maltempo su tutta la Francia - I "clochards„ parigini si fanno arrestare per sottrarsi ai rigori dell'inverno

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il peschereccio «Edwige» del porto di St. Vaast-la-Hougue, vicino a Cherbourg, è affondato per ragioni che non si conoscono, trascinando in fondo al mare gli otto uomini che ne costituivano l'equipaggio. Le vittime lasciano otto vedove e venticinque orfani, fra cui tre bambini nati negli ultimi mesi che non conosceranno mai il loro padre, più uno che deve venire alla luce nei prossimi giorni.

La sciagura ha gettato nel lutto la popolazione del piccolo paese normanno dove le donne e i bambini, pensando ai coniugi che si trovano in mare, guardano con spavento le gigantesche ondate che vanno a infrangersi contro la diga.

Da tre giorni il mare è in burrasca, ma ciò nonostante venerdì i pescherecci partirono come al solito. Tra essi c'era l'«Edwige», di 24 tonnellate, appartenente a Louis Costumine, di 36 anni, padre di nove figli e la cui vedova è in procinto di avere il decimo. Con il Costumine erano imbarcati altri sette uomini, tutti capi famiglia, tra i 38 e i 42 anni. Era assente, per la prima volta, il nipote del padrone del peschereccio essendo partito il giorno prima per prestare servizio militare.

Sabato mattina, dopo avere pescato tutta la notte, il Costumine fece comunicare per radio al porto che l'«Edwige» ritornava indietro e altri pescherecci lo videro effettivamente partire in direzione di St. Vaast. Anch'essi del resto si preparavano a fare altrettanto non solo a causa della burrasca, ma anche per poter trascorrere la domenica in famiglia.

Il primo ad arrivare fu il «Sainte Thérèse Souvenez-Vous». Il cui proprietario fu stupito nel constatare che l'«Edwige» non era al suo posto. Si informò. Nessuno l'aveva visto. L'inquietudine si impadronì immediatamente tra gli abitanti del piccolo paese e la gente si mise a scrutare l'orizzonte. Poche ore dopo un pescatore raccoglieva sulla spiaggia una cassa sulla quale era inciso il nome del peschereccio scomparso. Poi il mare incominciò a gettare a riva altri pezzi di legno che ognuno non tardò a riconoscere: erano dell'«Edwige» e da quel momento ogni speranza fu perduta.

Nessuno potrà mai dire le cause esatte del naufragio non essendovi alcun superstite. Il maltempo è tuttavia responsabile, almeno in parte. Esso infuria su tutta la Francia e ha costretto tutti i pescherecci a ritornare precipitosamente nei porti. Parecchie navi hanno segnalato che si trovano in difficoltà al largo della Bretagna, in particolare il mercantile liberiano «Alaska» che faceva rotta per Emden in Germania e ha chiesto l'assistenza dei rimorchiatori di Brest.

Su tutto il paese la temperatura è improvvisamente scesa: a Parigi ieri sera si registravano 7 gradi sotto zero, ad Aix in Provenza 9, a Bourg d'Oisans 8, a Privas 15. Si segnalano abbondanti nevicate sulle montagne e in numerose città fra cui Digione, Mulhouse; gli automobilisti vengono invitati a mezzo della radio e dalla stampa a raddoppiare di prudenza perché molta strada sono gelate.

L'offensiva del freddo ha indotto 30 «clochards» parigini a farsi arrestare per stare al caldo in prigione. Generalmente questi mendicanti preferiscono l'ospedale e al giungere dell'inverno vanno a passare una visita non appena sono raffreddati con la speranza di essere ricoverati.

Poi si arrangiano per rimanere all'ospedale il più a lungo possibile e c'è chi riesce a starci fino a primavera. Ma gli ospedali sono già pieni e i «clochards» hanno trovato allora un altro mezzo per ripararsi dalle intemperie: compiono un furterello e si fanno arrestare. Così sono tranquilli fino al ritorno del bel tempo.

l. m.

Tempeste di neve su gran parte d'Europa

Londra, lunedì mattina.

Tempeste di neve e temperatura sottozero regnano da sabato nella maggior parte d'Europa, ostacolando le comunicazioni. Il record del freddo sembra spettare attualmente alla Norvegia. Peraltro nella Francia centrale si sono registrati anche 15 gradi sottozero.

Ieri mattina la Gran Bretagna ha conosciuto la prima nevicata dell'anno dopo due mesi di pioggia quasi ininterrotta; anche a Bruxelles è caduta la prima neve. Pure in Spagna, ha nevicato, mentre presso Gibilterra le piogge torrenziali hanno causato inondazioni. Due bambini portoghesi, inoltre, sono morti presso Huelva per un incidente automobilistico dovuto alla strada sdrucciolevole.

A Stoccolma e nella periferia 300 tra trattori e spazzaneve stanno cercando di sgombrare la neve dalle strade; due ragazzi sono morti essendosi spezzata la sottile lastra di ghiaccio di un laghetto sulla quale si erano avventurati.

In Germania numerosi sono stati gli incidenti stradali, che hanno causato due morti.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Tre mesi fa, per errore, aveva già festeggiato i 100 anni

Il "mago della sciatica„ è finalmente centenario

Cerimonie, a Montafia, con parenti e amici giunti da varie città - Presente una sorella di 86 anni - Un telegramma d'auguri del Papa

Dal nostro corrispondente

Montafia d'Asti, lun. matt.

(b.) Finalmente il «mago della sciatica» è centenario davvero. Per alcuni errori nel computo del tempo, nei mesi scorsi la notizia era già stata data alcune volte: ma si trattava di annunci abbagliati. Solo ora Giovanni Mariotto ha raggiunto l'invidiabile traguardo. In verità, l'anniversario sarebbe domani (egli è nato il 12 gennaio 1860), ma per approfittare della domenica, festeggiamenti e cerimonia sono stati anticipati a ieri.

Tutto il paese vi ha preso parte. Ed anche da Asti e da Torino sono giunti alcuni parenti e amici che volevano essere vicini al «mago» in questa ricorrenza. Giovanni Mariotto è stato, infatti, persona assai nota e benvoluta in tutto l'Astigiano e in altre zone del Piemonte, dove vent'anni fa si era sparsa la sua fama di guaritore e dove, in anni ancor più lontani egli aveva esercitato da sarto e da parrucchiere. Ieri, intorno a lui, erano riunite decine e decine di persone, tutte da poter dare quasi un senso di sgomento a un uomo qualunque, ma non al vecchietto che, sorridente e compiaciuto, appariva a suo agio. Piccolino, minuto, con ancora tanti capelli da fare invidia a molti giovani, con due occhietti vivi e penetranti, ammiccava malizioso, soddisfatto e fiero di tanti onori.

L'iniziativa dei festeggiamenti era partita dall'amministrazione dell'ospedale-ospizio «Casalinelli» che ospita il Mariotto. Il presidente, signor Mario Testa, ne parlò con i suoi collaboratori Evasio Quartaro, Giovanni Giachino e Giovanni Moriotti: tutti si trovarono subito d'accordo. Ed anche il parroco, don Secondo Gallino, aderì con slancio all'iniziativa. Anzi, è stato proprio il sacerdote a dare alla cerimonia particolare solennità. A metà della Messa grande, al momento del sermone evangelico, egli ha interrotto la funzione e, con voce lieta e commossa, ha annunciato che il Papa aveva inviato un telegramma di auguri e la sua benedizione al vecchio Mariotto.

In mezzo al tempio adorno di fiori, era stato messo un banco ricoperto di velluto rosso. Vi avevano preso posto il «mago» e le sue due parenti più vicine. A destra, una sorella, Adelaide, di 86 anni, venuta da Torino, dove abita in via Verdi 9. E' una vecchietta ancora vivace e piena di brio: con tono scherzoso ha commentato: «Pareva d'essere a un matrimonio». Poi, ammiccando, ha soggiunto: «Sapete, io sono la sorellina più giovane». A sinistra del festeggiato, una sua nipote poco più che ventenne, figlia di una figlia, Ausilia Peire, che vive a Montafia, occupandosi di un negozio d'alimentari. E' anche lei un po' «maga»: a lei sola, infatti, il vecchio nonno ha rivelato la segretissima formula della pappatta che (tutti concordano nel confermarlo) guarisce la sciatica.

Alla fine della funzione, un allegro codazzo di gente ha riaccompagnato Giovanni Mariotto al ricovero. E qui è avvenuta l'ultima cerimonia ufficiale: il presidente dell'ospizio, tra i battimani dei presenti, ha consegnato al vecchio ospite una medaglia d'oro, in ricordo della data che vi è stata incisa: 12 gennaio 1960.

Poi, un po' per volta, la folla si è allontanata, e nella stanza preparata per il pranzo sono rimasti il «mago» e pochi intimi: la sorella Adelaide, la nipote-discepola e il generale Amedeo Pollone, anche lui venuto da Torino; è l'ultimo discendente di una famiglia alle dipendenze della quale la famiglia Mariotto lavorò dai tempi del nonno del centenario. E così i quattro, rimasti soli dopo tanta lieta confusione, hanno concluso i festeggiamenti con un pranzetto succulento preparato dalle suore: antipasto, minestrina in brodo, pollo lesso con patatine in umido, dolce e frutta. Il tutto innaffiato da un buon «rosso». Anche mangiando con allegro appetito, il centenario ha voluto dimostrare che i suoi molti anni gli pesano poco.

Triste episodio a Roma

Una giovinetta ferita a calci e pugni dal padre

La ragazza, che non aveva potuto preparare la cena, si era rifiutata di uscire sola per recarsi in una drogheria - Aveva paura del buio

Roma, lunedì mattina.

Una ragazza di 16 anni è stata malmenata e ridotta in fin di vita dal padre che, in un momento d'ira, si è scagliato contro di essa, colpendola con pugni e calci.

L'episodio ha avuto origini quanto mai banali. Rientrando nella propria abitazione, sita in via Altacomba 58, ad accorgersi che mancavano alcuni ingredienti per preparare la cena, il signor Alvaro Neri ordinava piuttosto perentoriamente alla figlia Rita di recarsi immediatamente ad acquistarli. La ragazza, alla quale il padre rimproverava di non aver provveduto in tempo a quanto necessario, si rifiutava però di uscire sola di casa per recarsi in una drogheria avendo paura di camminare fuori la strada buia.

A questo punto Alvaro Neri ha perduto il lume degli occhi ed ha cominciato a colpire la figlia, che cercava disperatamente di fuggire. A nulla sono valsi i tentativi degli altri familiari per sottrarre la giovane alla furia bestiale del genitore. Quando la giovinetta è caduta a terra priva di sensi, perdendo sangue da molte ferite al corpo, l'uomo si è dato alla fuga.

All'ospedale S. Giovanni Rita Neri è stata accompagnata, a bordo di un'autoambulanza, dal nonno Domenico Zelli. Qui i medici hanno riscontrato alla piccola la frattura della clavicola destra, una contusione alla regione orbitaria destra, e un'altra contusione cranica.

I padre della ragazza è stato rintracciato e fermato da agenti del commissariato Garbatella.

Ad Asti

Padre e due figli a giudizio per furto

Biella, lunedì mattina.

Al nostro Tribunale oggi si svolge il processo a carico di due fratelli che, con la complicità del padre e di due amici, rubarono in uno stabilimento tessile in cui era stato occupato per qualche tempo il più anziano. Gli imputati sono: Olimpio, Federico e Giovan Battista Bracco, rispettivamente di 21, 18 e 42 anni, residenti a Pralungo, il ventitreenne Alfredo Palazzetto, di Biogliо, e il ventiduenne Elio Maggia, di Quarona Sesia. Tutti compaiono a giudizio in stato di arresto. Viene pure processato, sotto l'accusa di ricettazione, Bruno Risegato, di 20 anni, da San Michele (Verona).

Le sere autunno i fratelli Bracco, che sono cestitolari di una piccola ritirature situata a Valle San Nicolao (dichiarata ora fallita in seguito ai loro arresti), erano penetrati per due volte nella filatura San Germano di Tollegno e avevano rubato un notevole quantitativo di fibre per un valore complessivo di altre quattro milioni. La seconda volta Olimpio Bracco, usando una chiave trafugata precedentemente, si era introdotto nello stabilimento, ma una sua nipote poco più che ventenne, figlia di una figlia, Ausilia Peire, che vive a Montafia, occupandosi di un negozio d'alimentari. E' anche lei un po' «maga»: a lei sola, infatti, il vecchio nonno ha rivelato la segretissima formula della pappatta che (tutti concordano nel confermarlo) guarisce la sciatica.

Alla fine della funzione, un allegro codazzo di gente ha riaccompagnato Giovanni Mariotto al ricovero. E qui è avvenuta l'ultima cerimonia ufficiale: il presidente dell'ospizio, tra i battimani dei presenti, ha consegnato al vecchio ospite una medaglia d'oro, in ricordo della data che vi è stata incisa: 12 gennaio 1960.

Poi, un po' per volta, la folla si è allontanata, e nella stanza preparata per il pranzo sono rimasti il «mago» e pochi intimi: la sorella Adelaide, la nipote-discepola e il generale Amedeo Pollone, anche lui venuto da Torino; è l'ultimo discendente di una famiglia alle dipendenze della quale la famiglia Mariotto lavorò dai tempi del nonno del centenario. E così i quattro, rimasti soli dopo tanta lieta confusione, hanno concluso i festeggiamenti con un pranzetto succulento preparato dalle suore: antipasto, minestrina in brodo, pollo lesso con patatine in umido, dolce e frutta. Il tutto innaffiato da un buon «rosso». Anche mangiando con allegro appetito, il centenario ha voluto dimostrare che i suoi molti anni gli pesano poco.

Al Tribunale di Biella

Padre e due figli a giudizio per furto

Biella, lunedì mattina.

Al nostro Tribunale oggi si svolge il processo a carico di due fratelli che, con la complicità del padre e di due amici, rubarono in uno stabilimento tessile in cui era stato occupato per qualche tempo il più anziano. Gli imputati sono: Olimpio, Federico e Giovan Battista Bracco, rispettivamente di 21, 18 e 42 anni, residenti a Pralungo, il ventitreenne Alfredo Palazzetto, di Biogliо, e il ventiduenne Elio Maggia, di Quarona Sesia. Tutti compaiono a giudizio in stato di arresto. Viene pure processato, sotto l'accusa di ricettazione, Bruno Risegato, di 20 anni, da San Michele (Veronal.

Le sere autunno i fratelli Bracco, che sono cestitolari di una piccola ritirature situata a Valle San Nicolao (dichiarata ora fallita in seguito ai loro arresti), erano penetrati per due volte nella filatura San Germano di Tollegno e avevano rubato un notevole quantitativo di fibre per un valore complessivo di altre quattro milioni. La seconda volta Olimpio Bracco, usando una chiave trafugata precedentemente, si era introdotto nello stabilimento, ma una sua nipote poco più che ventenne, figlia di una figlia, Ausilia Peire, che vive a Montafia, occupandosi di un negozio d'alimentari. E' anche lei un po' «maga»: a lei sola, infatti, il vecchio nonno ha rivelato la segretissima formula della pappatta che (tutti concordano nel confermarlo) guarisce la sciatica.

Alla fine della funzione, un allegro codazzo di gente ha riaccompagnato Giovanni Mariotto al ricovero. E qui è avvenuta l'ultima cerimonia ufficiale: il presidente dell'ospizio, tra i battimani dei presenti, ha consegnato al vecchio ospite una medaglia d'oro

ULTIME NOTIZIE

IN MARGINE ALLE POLEMICHE

I problemi politici nei discorsi dei leaders

L'on. Rumor difende il suo piano per lo sviluppo dell'agricoltura

Roma, lunedì mattina.

Il problema della distensione, quello dell'argomento della base democratica, i problemi legislativi che sono stati, in questa settimana, al centro di vivaci polemiche, sono passati, come in un caleidoscopio, al vaglio dei discorsi domenicali dei maggiori esponenti politici. Le prospettive economiche per il 1960 sono apparse particolarmente favorevoli al ministro Tambroni nel discorso che egli ha tenuto a Savigliano, e di cui ci occupiamo anche in altra parte del giornale. Il 1959 si è chiuso — ha detto in sostanza il ministro del Bilancio — con l'espansione dell'economia italiana orientata a una espansione sostenuta da quasi tutti i settori della produzione. L'andamento dei prezzi è equilibrato; non vi sono tensioni inflazionistiche tali vi siamo fatti che potranno indurre a rischiosi pericoli di inflazione per una politica più coraggiosa».

L'on. Rumor, che ha parlato a Campobasso, (in provincia — egli ha sottolineato — a più alta percentuale di popolazione rurale d'Italia) ha difeso il suo piano per lo sviluppo dell'agricoltura. Rispondendo ai suoi critici, Rumor ha detto che il piano esprime un chiaro intendimento di politica economica e sociale, perché sua fondamentale finalità non è non quella di inserire sempre più ampiamente la agricoltura nel quadro del generale sviluppo economico del Paese, non di creare le condizioni per potenziare la sana impresa agricola, particolarmente quella familiare e contadina, che è uno dei cardini della vita del Paese.

Richiamandosi alla polemica di questi giorni sul discorso del cardinale Ottaviani, il ministro Pastore, parlando a Vercelli, ha detto: «Bisogna saper comprendere e quindi accettare le condanne che la Chiesa cattolica pronuncia contro il comunismo chiaramente sovvertitore anche sul piano della famiglia e scandalizzarsi per quest'azione di costante vigilanza vuol dire non rendersi conto dei pericoli che sovrastano l'ordine morale e quindi anche l'ordine democratico. Ma si debbono respingere le inqualificabili manovre per interpretare il comportamento della gerarchia ecclesiastica come una pressione per fermare o rallentare il progresso economico e sociale».

I problemi politici di carattere più generale sono stati posti sul tappeto da Nenni. Il leader socialista ha ripetuto a Trieste che i problemi della distensione si traducono all'interno con un impegno di struttura della società e dello Stato. Qualche passo avanti, verso la ripresa d'un colloquio con la dc è stato fatto quando ha detto che «i partiti di popolo si rimettano oggi sul terreno concreto e realistico e non su quello delle ideologie». Riaffiora così la «politica delle cose» tanto cara al leader socialista. «Il problema — ha detto ancora Nenni — è di programmi e di volontà e va risolto in termini di responsabilità su un programma, su una politica, non in termini di alchimia parlamentare o di formule. Per parte nostra, non tralasciamo nessuna responsabilità sulla linea di sviluppo d'una politica che comporti il progresso nella libertà e nella democrazia». Da parte sua Preti ha sostenuto a Bologna che la minoranza dei Psdi ha votato il documento per un governo a tre fra dc, psdi e pri, non intendendo affatto opporsi all'eventualità di un appoggio da parte del Psi, una tale impostazione sembra in qualche modo in contrasto con la tesi di Saragat.

Nel discorso per l'allargamento dell'area democratica si sono inseriti anche i comunisti, che nei loro interventi precongressuali, da Terracini ad Amendola a Pajetta, hanno sostanzialmente sostenuto il principio della unità con i socialisti: per incontrarsi «con altre forze democratiche». Evidentemente i comunisti hanno sempre in mente una operazione Milazzo su scala nazionale. Ma gli esponenti della dc sono concordi nel tenere ai margini le due estreme, missini da una parte e comunisti dall'altra: «Noi ci battiamo — ha detto Togni — per una vera distensione al di sopra delle furberie, delle prepotenze e dei calcoli».

I missini vedono come fumo negli occhi l'eventualità di una intesa anche sulle «giunte difficili» fra dc e socialisti e perciò minacciano fuoco e fiamme. Almirante chiede una chiarificazione (magari rimandola alle prossime elezioni amministrative) e un altro missino, De Marzio, già fa balenare lo spauracchio di mutar musica nelle giunte dell'Alto Adige e in Campidoglio.

Rimane infine da segnalare il discorso di Malagodi che è apparso particolarmente duro. «La stabilità democratica del nostro paese — ha dichiarato apocalitticamente Malagodi — è minacciata. Le speranze di distensione e il progresso economico non ci devono nascondere la gravità e la urgenza di tale minaccia. E' tempo che finisca l'orgia di giuochi irresponsabili sulla pelle della nostra patria. E' tempo che finisca il duplice ricatto della dc, quello verso il centro liberale e quello verso la sinistra». A questo punto, forse, il segretario del pli si è accorto di essere andato troppo in là e ha cercato di gettare un po' d'acqua sul suo stesso fuoco. «Il paese e il partito — ha detto — possono essere sicuri che continueremo ad agire senza precipitazione, ma con la coerenza e fermezza che ci sono consuete e che sono richieste dalla nostra responsabilità di partito democratico».

p. a. p.

Prevista per l'anno in corso una eccezionale prosperità

New York, lunedì mattina.

«Prosperità» è la parola che ricorre più frequentemente in un supplemento speciale della «Herald Tribune», dedicato alla situazione economica mondiale.

In un articolo intitolato «Il mercato europeo compie il primo anno in un clima di prosperità», si legge tra l'altro:

«La comunità economica europea, si trova in uno stato di prosperità, mentre le prospettive lasciano sperare in un futuro periodo di espansione. Essa rappresenta un elemento essenziale per l'ulteriore sano svolgimento della storia del continente nei tempi moderni ed è diretta a porre fine ad una tradizione di lotte vecchia di duemila anni».

Per quanto si riferisce alla economia degli Stati Uniti si legge in un altro articolo:

«Il 1960 sarà l'anno più prospero che mai sia stato registrato. Il nuovo decennio irrompera come un toro d'oro, ma può darsi che si trasformi lungo il decennio in un orso baltuto».

Ecco alcuni altri titoli: «L'economia americana a gonfia vele all'inizio del 1960, ma si profilano pericoli per il nuovo decennio».

«Frenetico il decennio scorso: dieci anni di espansione e fusioni».

«Le speranze italiane sumeriano — è affermato in un corrispondenza da Roma — mentre la disoccupazione diminuisce».

Mentre girava una scena per un film in un teatro di posa approntato presso il circo Orfei a Roma, il domatore Orlando Orfei è stato ferito ieri dalla leonessa Theret che lo ha azzannato alla testa staccandogli un lembo dell'orecchio sinistro (Telefoto)

Il Papa parla dei compiti degli iscritti all'Azione Cattolica

Giovanni XXIII, colpito da una leggera raucedine, ha spesso interrotto il suo lungo discorso
Nessun accenno alle recenti accese polemiche

Città del Vaticano, lun. mattina

Quanti dal discorso rivolto ieri mattina alle 15,30, in San Pietro, da Giovanni XXIII, a un ventimila iscritti all'Azione cattolica romana, si attendavano un accenno alle accese polemiche di carattere religioso-politico di questi giorni, sono rimasti delusi. Il Papa aveva dinanzi a sè rappresentanze dell'Azione cattolica, e l'Azione cattolica è stato il tema della sua allocuzione, la cui lettura ha interrotto a tratti con schiarite della gola, nuovamente colpita da una leggerissima raucedine che, a quel che si dice, è poi un disturbo cui è andato soggetto sempre, fin dagli anni giovanili, nel periodo invernale.

Giunto nella Basilica in modo gustatorio, Giovanni XXIII è passato tra un agitare di fazzoletti e lo sbandierare dei vessilli tricolori delle associazioni cattoliche, riservando al suo arrivo al trono l'omaggio del cardinale vicario Clemente Micara.

Il discorso (notevolmente lungo, tanto che il Papa, a un certo punto, ha alzato il volto dai fogli scritti per annunciare bonariamente ai giovani che gremivano il tempio che non mancava molto alla fine) ha nuovamente precisato le duplice direzione in cui è impegnata l'organizzazione cattolica italiana, alla quale Pio X assicurò una «netta distinzione da ogni altra consociazione religiosa e soprattutto da quella civile»: l'una più propriamente spirituale, l'altra di «strenua difesa, in faccia a chicchessia, dei principii fondamentali e propugnati del cristianesimo.

Giovanni XXIII, rifacendosi al tempo passato, ha potuto dichiarare di essere stato egli stesso «da oltre cinquant'anni al servizio dell'Azione cattolica». Egli ha riconfermato la sua piena fiducia nei dirigenti e negli iscritti e ha auspicato che presto divenga operante la «Comunità», che, con l'unione di indirizzi al vertice, doverà creare l'effettiva e generale collaborazione dell'A. C. con altri movimenti di apostolato laico operanti in Italia, con indipendenza di metodi e varietà di denominazioni, così da determinare un unico fronte dell'attivismo cattolico.

Proseguendo i dati dell'Azione Cattolica, il Papa parlava di «giusto posto nel seno della Chiesa», di «azione generosa, ma non tumultuosa e inopportuna»; poi indicava le caratteristiche del movimento «quali sono richieste dalle esigenze dell'odierno apostolato»: la collaborazione con l'episcopato, l'esempio di unione ordinata, disciplinata e concorde, l'essere un vessillo in faccia al mondo per la salvezza della società.

Quindi il Pontefice raccomandava «il primato dello spirituale», quello — diceva — che è da porsi innanzi a sopra ad ogni altro intendimento, se si vuole che l'A.C. non scada al livello di una qualsiasi organizzazione esteriore». Infine, insistendo sul concetto dell'unità dell'organizzazione, concludeva: «Questa unione garantisce un duraturo successo alle varie intraprese ed è costruttiva, benefica, proficua. Invece, quanto è contrario a questo buono spirito, e cioè le intraprese prettamente locali, la singolarità, la rigidezza delle posizioni personali assunte, crea la confusione, fomenta la disunione, mette a terra l'entusiasmo. E fa perdere, nelle trattative e nelle mediazioni, un tempo prezioso, da occupare tutto e sempre nell'esercizio della collaborazione con l'apostolato gerarchico».

A mezzogiorno, dalla finestra dello studio, Giovanni XXIII ha sottolineato, con un messaggio radiodiffuso, la ricorrenza della festività della Sacra Famiglia. Il Papa diceva di conoscere le difficoltà che incontrano le famiglie, specie le più numerose «i cui sacrifici sono spesso ignorati, Natale colla loro anche non stimati», nonché gli «allettamenti» sempre nuovi con i quali «lo spirito del mondo cerca di insinuarsi nel santo istituto familiare», e concludeva con un invito alle famiglie cristiane: «Il segreto della vera pace, del mutuo e duraturo accordo, della docilità dei figli, del fiorire di un gentile costume, sta nella imitazione continua e generosa della dolcezza, della modestia, della mansuetudine della famiglia di Nazareth».

Filippo Pucci

Due ragazzi s'addormentano sull'automobile rubata

Verona, lunedì mattina.

Il vetraio Antonio Negra e il meccanico Giuseppe Masiero, entrambi di 16 anni, da S. Michele Extra, si erano ieri allontanati da casa perché redarguiti dai genitori, con l'intenzione di fare una gita a Venezia. Ma a Mestre venivano trovati sul treno senza biglietto e fatti scendere alla successiva stazione di Mira.

Con i pochi soldi che avevano i due ragazzi riprendevano il treno fino a Padova dove, gironzolando per la città, scorgevano una «500» incustodita. Squarciata la «capotte» vi salivano, dirigendosi verso il loro paese. Prima di giungervi, però, smarrivano la benzina e, presi dal sonno, si addormentavano profondamente. Scoperti dalla polizia stradale, hanno confessato il furto.

Un grave incendio al seminario di Vicenza

Vicenza, lunedì mattina.

Un violento incendio è scoppiato ieri sera al Seminario vescovile, sembra a causa di corto circuito. E' in corso l'opera di spegnimento. I danni sono gravi. Manca per il momento particolari.

Duro comunicato del comitato centrale

Violente critiche del partito in Russia alle "rilassatezze ideologiche,, interne

Affermata la necessità d'intensificare la lotta di propaganda contro "l'influenza dissolvitrice occidentale,, - "Il monito chi non lavora non mangia deve diventare una concreta realtà,, Kruscev teme che lo spirito della distensione possa "indebolire il morale della popolazione,,

Dal nostro corrispondente particolare

Mosca, lunedì mattina.

In un lunghissimo comunicato pubblicato ieri, il comitato centrale del partito comunista dell'Urss ha annunciato la determinazione d'intensificare «la lotta per rimediare a varie rilassatezze di carattere ideologico e pratico che vanno dal dogmatismo all'indulgenza verso il nazionalismo borghese, dall'assenteismo sul lavoro al tappismo vero e proprio».

La parte più importante del documento tratta delle deficienze dell'apparato propagandistico sovietico il quale «trascura il significato profondo delle misure politiche ed economiche adottate in questi ultimi anni dal governo e dal partito» e non dà sufficiente rilievo ai «successi realizzati nel campo economico e in quello educativo».

Il massimo organo direttivo del partito si scaglia contro la verbosità e il formalismo di molta propaganda e sottolinea la necessità di trattare fatti concreti, di studiare quelli che sono i problemi d'ogni giorno delle masse popolari.

Si tratta evidentemente di un ritorno ai più rigidi principi del leninismo che condannano inesorabilmente «il nazionalismo, il cosmopolitismo, l'indifferenza verso i problemi politici e l'eccessiva tolleranza nei confronti della religione». D'altra parte sono questi i temi favoriti di Kruscev, il quale anche recentemente ha manifestato il suo disprezzo per gli sproloqui ideologici, espressione di una verbosità politica che egli considera malattia tipica del nazionalismo borghese.

Il Comitato centrale fa risalire la responsabilità di queste deficienze alla scarsa energia di certi Comitati centrali dei partiti dell'Unione e alla mancanza di legami con la vita pratica rivelata dai dirigenti dell'Istituto di scienze sociali.

Contro alcuni dirigenti, il Comitato centrale è particolarmente severo: «Essi in qualche caso hanno dato prova di un'indulgenza colpevole nei confronti dei flagranti trasgressori della disciplina del lavoro e dell'etica comunista. Il monito chi non lavora non mangia deve diventare una concreta realtà sociale».

Il Comitato centrale prosegue impartendo le direttive che debbono essere attuate «senza indugio» per rieducare coloro «che vogliono vivere a spese della società senza dare nulla in cambio» e per intensificare l'attività ideologica del partito «in un momento in cui gli avversari del comunismo rafforzano la loro propaganda a favore del modo di vita capitalistico».

Il documento si conclude con una specie di appello alla mobilitazione generale dei quadri politici e scientifici i quali vengono impegnati ad attuare nel prossimo avvenire un programma d'intensa educazione comunista dei lavoratori.

Tra l'altro, è pubblicata la pubblicazione di una voluminosa storia del partito comunista dell'Urss, d'una serie di studi che «smascherino» le teorie «cosiddette scientifiche» dei difensori del capitalismo, del nazionalismo borghese, del socialismo di destra.

Questo irrigidimento ideologico del partito rivelerebbe preoccupazioni di fronte ad un rilassamento della disciplina in un momento in cui i principi della coesistenza pacifica fanno progressi notevoli. Secondo gli osservatori, il partito comunista sovietico intende dimostrare che non si deve confondere la distensione con una tregua ideologica e che vane sono le speranze manifestate all'estero su una possibile «liberalizzazione», quale conseguenza dei progressi della distensione e nel senso di quello che venne chiamato lo «spirito di Camp David».

Questa ora, del resto, le tesi già esposte nell'ultimo numero della rivista Kommunist, per cui la coesistenza pacifica non è l'unico mezzo per salvare l'umanità dalla distruzione, non dev'essere uno strumento che possa rallentare il ritmo della contrapposizione dei socialismo.

Sembra che Kruscev e gli altri dirigenti comunisti non abbiano dimenticato la tattica del 1956-56, quando il riavvicinamento con l'Occidente, dopo la conferenza di Ginevra, suscitò un movimento quasi irresistibile di democratizzazione da Varsavia a Budapest e fino a Pechino.

Oggi, per prevenire questo pericolo, il partito comunista sovietico mobilita i suoi agitatori prima che «l'influenza dissolvitrice del modo di vita occidentale» intacchi il morale della popolazione».

m. s.

Manifestazione a Parigi contro gli atti di nazismo

Molte migliaia di persone (fra cui esponenti politici e sacerdoti cattolici e protestanti) sfilano davanti al monumento all'«ebreo ignoto» - Analoga iniziativa a Montpellier

Dal nostro corrispondente particolare

Parigi, lunedì mattina.

Parecchie migliaia di parigini hanno sfilato ieri mattina dinanzi al monumento al «martire ebreo ignoto». La manifestazione è stata una risposta a quelle antisemitiche che da parecchio tempo si avvolgono in Francia e da un paio di settimane si sono intensificate.

Non è da oggi che scritte contro gli ebrei si possano leggere nei corridoi del «métro» e vicino alle botteghe appartenenti a commercianti ebrei nei quartieri in cui essi sono in maggioranza; ma da una quindicina di giorni, cioè da quando le manifestazioni antisemitiche hanno preso in Germania un aspetto allarmante, anche in Francia esse si sono moltiplicate. Croci uncinate sono apparse non soltanto sui muri parigini, ma anche su quelli di numerose altre città della Francia, particolarmente a Béziers, Montpellier, Le Mans, Lilla, Lens e Douai.

Di fronte a questa situazione il consiglio rappresentativo degli ebrei di Francia decise di far svolgere una manifestazione dinanzi al monumento dei martiri ebrei e tale manifestazione ha avuto luogo appunto ieri mattina.

Numerose personalità, fra cui il gran rabbino di Francia, quello di Parigi, l'ex-ministro Pierre Bloch, il primo presidente onorario della Corte di Cassazione Lyon Caen, parecchi senatori e deputati di sinistra e di estrema sinistra, preti cattolici, pastori protestanti nonché i rappresentanti delle associazioni di deportati e della Resistenza, circondavano il presidente del Consiglio municipale.

Il corteo è sfilato dinanzi al monumento lanciando grida di «Abbasso i nazisti», «Morte al boia». Quindi un gruppo costituito in maggioranza di giovani — circa un migliaio — è sfilato dinanzi al palazzo di città. Non sono stati registrati incidenti di sorta.

Una manifestazione analoga si svolgeva presso a poco alla stessa ora a Montpellier, ma in altre città, viceversa, specie a Fontainebleau e a Tarbes, gruppi di giovinastri disegnavano e pennellavano sui muri altre croci uncinate. E' stato accertato che le manifestazioni antisemitiche sono soprattutto organizzate dai partiti di estrema destra che esigono pure una politica di forza in Algeria e ora incominciano a prendersela anche con il generale De Gaulle. Un gruppo di giovinastri appartenenti al movimento politico *Jeune Nation* ha malmenato sabato il sorvegliante di un liceo parigino che ostacolava la distribuzione di manifestini fra gli studenti che entravano nella scuola.

I giovinastri si sono accaniti sul sorvegliante a colpi di manganello e di cinture piombate e quindi sono fuggiti in motocicletta quando il poveretto è stramazzato al suolo semisvenuto. I manifestini che i giovani malviventi distribuivano invitavano gli studenti a partecipare ad un'azione intesa a far cessare la «politica gollista in Algeria» e a costituire in Francia «un governo nazionale di salute pubblica composto di militari».

Mentre un'ambulanza portava all'ospedale il sorvegliante ferito i professori del liceo si riunivano per esaminare la situazione e diramavano poi un comunicato con il quale stigmatizzavano l'accaduto.

L. Mannucci

Contro il rigurgito fascista

Ordini del giorno votati ad Alessandria e Saluzzo

Alessandria, lunedì mattina.

Al Consiglio comunale di Alessandria, riunitosi sabato sera in seduta straordinaria, è stato votato all'unanimità un ordine del giorno di deplorazione delle manifestazioni antisemitiche.

Anche a Saluzzo le vergognose manifestazioni pasticcia e antisemitiche di questi giorni sono state oggetto di un ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale di Saluzzo nella seduta di sabato sera. Inoltre si nota fra l'altro che Saluzzo ha avuto, durante le persecuzioni nazifasciste, la più alta percentuale di caduti fra i membri della comunità ebraica in relazione alla consistenza numerica della popolazione cittadina.

Delittuoso incidente stradale a Napoli

Un'auto corre a zig zag per liberarsi del cadavere di un uomo che ha travolto

Il corpo, impigliato tra parafanghi e paraurti, trascinato per 600 metri; l'automobilista si poi fuggito L'autista di un pullman nel Lodigiano schiacciato dalle ruote del suo automezzo che sta rimorchiando

NAPOLI — Al quadrivio di Secondigliano, in località Scampia, è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri un raccapricciante incidente stradale. Un venditore ambulante, identificato poi per Carmine Pignatiello di 57 anni, mentre spingeva a mano un carretto, è stato investito da un'automobile il cui guidatore, accortosi che la vittima era rimasta impigliata tra il parafango e il paraurti, anziché fermarsi, accelerava la corsa trascinando il poveretto per oltre 600 metri, fino a quando cioè, manovrando la vettura in modo che procedesse a zig zag, riusciva a farlo cadere sul selciato. Invano una vettura che viaggiava a poca distanza dall'auto investitrice inseguiva la macchina del criminale della strada fino alla periferia della città. Qui la vettura investitrice è riuscita a far perdere le sue tracce. Sul posto dell'incidente è accorsa la polizia e il sostituto procuratore della Repubblica. Sono in corso indagini per identificare il responsabile del delittuoso incidente.

LODI — Un raccapricciante incidente è accaduto ieri mattina in un passo del Lodigiano. L'autista di un autopullman mentre stava rimorchiando il suo mezzo, è stato travolto dalle ruote del corriera messasi improvvisamente in movimento.

Il tragico incidente è accaduto a Colturano. Al camion del peso alle 8,40, come al solito, giungeva l'autocorriera in servizio di linea fra Medigila e Melegnano. Vi salivano cinque passeggeri. Approfittando di alcuni minuti di sosta, l'autista Battista Merli, di 33 anno, lasciava il motore acceso e scendeva dalla corriera sdraiandosi sotto l'autoveicolo per controllare la scatola del cambio. Alcuni minuti più tardi la corriera, per cause imprecisate, si metteva in movimento travolgendo lo sventurato che decedeva sull'istante. Terrorizzati i passeggeri dell'autocorriera si gettavano sul volante e sui freni per frenare la marcia dell'automezzo che disciamente si avviava contro il muro di una casa. Un attimo prima del corpo l'autopullman veniva bloccato.

PADOVA. — A Rubano, a pochi chilometri dal capoluogo, ieri mattina verso le ore 5 il commerciante Silvio Gerotto, di 52 anni, è rimasto ucciso in un incidente stradale. Nella notte era partito da Milano, dove s'era recato per affari, al volante della propria automobile. Nell'abbordare un'ampia curva, a velocità, pare, piuttosto elevata, usciva di strada, andando a cozzare contro un platano. Subito soccorso e trasportato all'ospedale, cessava di vivere un'ora dopo. Una ruota dell'automobile è stata trovata squarciata; non si sa però se il pneumatico sia scoppiato in conseguenza dell'urto o prima.

ROVIGO — Nel centro di Porto Tolle, la domestica ventenne Matilde Ponzato, mentre in bicicletta stava recandosi al traghetto sul Po, è stata investita da un autofurgona guidato da Costanzo Milani, che superava un pullman di linea. La Ponzato ha riportato la frattura del cranio ed è deceduta all'ospedale di Contarina, dove era stata trasportata.

PESARO — Vittima di un incidente stradale è deceduto ieri sera all'ospedale di Mondavio, dov'era stato ricoverato, un giovane di 30 anni, Eteo Montanari, che era stato investito alle spalle da un ragazzo in bicicletta, certo Borlia, che l'aveva gettato violentemente a terra. Nella caduta il Montanari ha battuto il capo sull'asfalto ed è rimasto svenuto al suolo finché alcuni passanti non l'hanno soccorso e trasportato all'ospedale.

Un maestro ucciso dalla suocera in Calabria

Vibo Valentia, lunedì matt.

Per cause non ancora accertate un giovane maestro di Filadelfia (Catanzaro), Tommaso Iesi di 22 anni, è stato ucciso con due colpi di pistola dalla suocera Rosa Caprella. Quest'ultima giunta da Valle Fiorita a Filadelfia, dopo aver cercato il giovane in tutto il paese si è imbattuta in lui nella piazza. Appena lo ha avuto a tiro ha pronunciato poche parole incomprensibili e quindi ha fatto fuoco raggiungendolo con due proiettili al fegato e all'intestino.

Lo Iesi aveva sposato col solo rito civile una figlia della Caprella ed aspettava di sistemarsi nei ruoli insegnanti per regolarizzare il matrimonio anche col rito religioso. Attualmente era segretario della scuola media parificata di Filadelfia. L'omicida è stata arrestata.

Il questore di Aosta

Aosta, lunedì mattina.

Il nuovo Questore di Aosta, dott. Pietro Zeppetella, ha preso possesso ieri della sua carica. Nel pomeriggio il Questore uscente, dott. Giuseppe Numa, ora trasferito a Pisa, ha effettuato la consegna. Il dott. Zeppetella, questore di nuova nomina, ricopriva la carica di vice-questore a Torino.

Scomparsa una salma dal cimitero di Pescara

Pescara, lunedì mattina.

Il mistero circonda un fatto accaduto nel nostro cimitero. Un nucleo familiare era stato convocato dai competenti uffici comunali per assistere alla esumazione dei resti di un loro congiunto, deceduto quindici anni or sono in giovane età. I convenuti rimanevano sbalorditi quando l'operaio addetto alla triste bisogna oltrepassava il limite della fossa senza che i resti venissero alla luce; neppure della cassa esisteva traccia.

Si parla di trafugamento di cadavere per ragioni passionali. Si dice infatti che nel 1944 la fidanzata del defunto, avvalendosi dell'amicizia di alcuni soldati inglesi, che a quell'epoca si trovavano a Pescara, abbia fatto riesumare e trasportare altrove la salma, all'insaputa di tutti, per averla vicina e meglio «curarla».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRO LA STAMPA

Serenamente come visse, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardo Crotier

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Carolina Pesenti; i figli: Lidia col marito Paolo Cristini e figli; Irma col marito Pietro Cagnasso e figlia; Natale colla moglie Maria Peyrani e bimbi; Michele colla moglie Vittoria Crotier e bimbi; Giuseppe colla moglie Maria Despinoso e bimbi; Giuseppina col marito Michele Cesana e bimbi.

Per volontà dell'Estinto, non fiori ma opere di bene.

I funerali avranno luogo martedì 12 corrente, alle ore 8, in frazione Mappano, ed alle 10,30 in Caselle Torinese.

Servizio di pullman da Mappano a Caselle e ritorno.

Mappano (Caselle), 10-1-1960.

Si associano al dolore della famiglia gli amici:
Giuseppe Pignatta
Dino Chiabotto
Ernesto Maurlia
Antonio Gola
Giuseppe Bandone
Alberto Rolando
Riccardo Carattì.

Tommaso Annaldi e famiglia partecipa al dolore.

E' mancato

Cesare Callo

Ne danno il triste annuncio: la moglie, figli, la nuora, nipoti, sorella, fratello, cognate e parenti tutti.

I funerali avrà luogo oggi, ore 16, dalla Aiutanteria Martial (via Cigna).

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 10 gennaio 1960.

Il Personale del locali «Principe» e «La Feria» partecipano al lutto del maestro Nino Gallo per la perdita del

Papà

Torino, 10 gennaio 1960.

La famiglia Milanese prende viva parte al lutto che ha colpito il maestro Nino Gallo e famiglia per la perdita del caro

Papà

Torino, 10 gennaio 1960.

La famiglia Miani partecipa al dolore del maestro Nino Gallo e famiglia per il decesso del caro

Papà

Torino, 10 gennaio 1960.

Sabato 9 gennaio alle 16,30, in Roma, munito dei Conforti religiosi, è mancato, dopo lunga malattia, il

Prof. Mario Ponzo

Emerito di psicologia nella Facoltà di medicina dell'Università di Roma Volontario e pluridecorato della guerra 1914-18

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Luisa Sebra; il figlio Enio; la figlia Franca con il marito Pier Maria Brunetti, Anna con il marito Tullio Savi, Clara con il marito Pier Paolo Ghisi; la sorella Italia Ponzo ved. Mendaldi ved. Martinengo; i nipoti e parenti tutti.

La tumulazione avrà luogo nella Cappella di famiglia del Camposanto di Cuneo mercoledì 13 gennaio alle ore 15.

La presente valga di partecipazione personale; si dispensa dall'invio di fiori; si prega di devolvere le offerte a opere di bene.

Roma, 9 gennaio 1960.

Dopo brave malattia, cristianamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilia Ducco nata Cugno

di anni 68

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il marito Luigi; il figlio Glevsa Battista con la consorte Caterina Nolfetti e bimbi Rosina, Luisa e Luigi; la figlia Teresina col marito Giovanni Sierpone e figlie Emilinna e Giuseppina; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali a Rivoli martedì 12 corrente, alle ore 14, partendo da piazza Principe Eugenio 9.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Rivoli, 10 gennaio 1960.

Al dolore delle famiglie Sierpone e Ducco per la dipartita della signora

Emilia Ducco nata Cugno

si unisce la signorina Nadina Sierpone.

Rivoli, 10 gennaio 1960.

Pompeo Bechis

di anni 74

è improvvisamente spirato lamattina in Torino.

Desolati, ne danno il triste annuncio:

i fratelli: C. Ammiraglio R. N. Aldo;
Capit. di Fregata R. O. Pietro
e i cugini.

Eseguite chiesa cimitero ore 14,30 lunedì 11 corrente.

Torino, 10 gennaio 1960.

La Società «Amici della Musica» partecipa la dolorosa scomparsa dell'amico e collaboratore

Pompeo Bechis

Torino, 11 gennaio 1960.

Nelle prime ore di oggi è spirata cristianamente

Ada Sanguineti ved. Re

Ne danno l'annuncio con profondo dolore: i figli: Laura; Gianfranco con la moglie Pinta Pellegrino ed i piccoli Marcello, Carla, Marcella ed Angelo; Carlo; il fratello Virgilio, la cognata, i nipoti e tutti i parenti.

I funerali avranno luogo lunedì 11, alle ore 16, nella parrocchia di Sant'Antonio.

Sestri Levante, 10 gennaio 1960.

Addolorati annunciano l'improvviso sereno trapasso dell'

Avv. Giacomo Bailo

i nipoti Napoleone, Carli, Bassani, Carello; i pronipoti e la zia Emilia, che tanto vi è prodigata per Lui.

I funerali oggi 11 corr. alle ore 16, da via Mercanti 18.

Torino, 10 gennaio 1960.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Vaccarino

anni 83

Ne danno il triste annuncio: figli e parenti tutti.

I funerali martedì 12 corr. alle ore 9, partendo da via Asti 4 bis.

Torino, 10 gennaio 1960.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ernesto Balli

di anni 71

Nel grande dolore ne danno il triste annuncio: la moglie Alessandra Mola; il figlio Riccardo con la moglie Carmen Fiatta e figlia Daniela; la nipotina Nilda col marito Pietro Morgani; i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 12 corrente, alle ore 15, partendo da corso Cavour n. 64; indi la cara Salma proseguirà per Caselnette ove, alle ore 16, avrà luogo la benedizione nella chiesa parrocchiale.

Inver. 11 gennaio 1960.

Prendono vivissima parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa del signor

Ernesto Balli

gli amici:
Enrico Gargaglia e famiglia
famiglia Kezelis
Giuseppe Verzeda e famiglia
Rinaldo Bernardo e famiglia
Corneille Lisco e famiglia
Sergio Fassati e famiglia
Vittorio Real e famiglia
Riccardo Oderio e famiglia
Tonino Florio e famiglia
Davide Bertino e famiglia
Cavallo - Gilita Teo e famiglia
dott. Carlo Pera
dott. Piero Venzola
dott. Giovannino Scala
ing. Antonio Migliano
ing. Massimo Levi
Gino Barale
cav. Filippo Naldi
Adolfo Benedino
Antonio Sogno
Ferruccio Tirani
Gino e Giuseppe Bernardo
Angelo Raj
Giuseppe Longo
Edoardo Giglio Tos
prof. Domenico Borello
cav. Pierino Bianco
Riccardo Gianda
Giovanni Favaro
Dino Fornero
Bartolomeo Peloso
Emilio Villa
Florino Conti
Luigi Polla
dott. Giuseppe Vergagliat
Matilde Fera
Ettore Righi
Giovanni Olivero
Nino Santillo
Cova
Luigi Garda.

Ivrea, 11 gennaio 1960.

L'Associazione Commercianti ed Esercenti d'Ivrea Canavese partecipa al dolore del proprio consigliere Riccardo Balli per il decesso del padre

Ernesto Balli

Ivrea, 11 gennaio 1960.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Miniotti

Invalido di guerra 1915-1918

Addolorati lo annunciano: la moglie Margherita Busanne; il nipote Clemente; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 11 corrente, alle ore 14,30, da via Chivasso 9.

Per volontà dell'Estinto la Salma verrà trasportata a Cirié.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 11 gennaio 1960.

La famiglia Ferrari partecipa si dolore per la perdita del caro

Federico

Torino, 11 gennaio 1960.

La famiglia Boggia partecipa al dolore.

Mancava ai suoi cari

Giulitta Volpiano ved. Bosso

di anni 78

Ne danno il triste annuncio: i figli Giovanni con la moglie Rina Carsenello e figlia Anna Maria Bartolomeo con la moglie Rita Assenzato col piccolo Luigi; fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 12 corr. alle ore 10,30, partendo da via Fiume 30, Borgo San Pietro.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Mercenasco, 10 gennaio 1960.

E' mancato ai suoi cari

Paolo Maria Boschetti

Ausiano Fiat

Lo piangono: la moglie; i diletti figli Lucia e Nino; i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Marcello Contiero per le assidue cure prodigate.

I funerali martedì, ore 14,30, da via Lanzi 62. La cara Salma proseguirà per Crescentino (frazione San Silvestro). Servizio pullman con ritorno.

La presente valga di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 10 gennaio 1960.

Dopo lunghe sofferenze, ieri, 10 gennaio, cristianamente è spirata la signora

Anna Palmizio nata Bernardotti

Ne danno il triste annuncio: il desolato marito Teresio; la zia Teresa Bonanno ved. Bernardotti che l'ebbe figlia carissima; la cugina Rosa che tanto amò; i cognati, i nipoti, le zie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 12, alle ore 10,30, da via Berto to Maria 8.

Torino, 11 gennaio 1960.

E' mancato ai suoi cari

Delfino Boria

Ausiano Fiat

L'annunciano: la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo in S. Antonino di Susa oggi alle ore 15,30.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

S. Antonino, 11 gennaio 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Teresa Collapo ved. Giranti

Affranti lo annunciano: il figlio, la nuora ed i nipoti.

I funerali oggi 11 corr. alle ore 14,30 partendo da via Marco Polo 7.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 9 gennaio 1960.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Lacria

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 16 partendo da via Genova 96.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 11 gennaio 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Merio

di anni 57

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Annamaria Bruno; i genitori; la sorella Rosa col marito Fredo e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Alba martedì 12 corr. alle ore 10, via Cerrato 8.

Torino, 10 gennaio 1960.

La famiglia Bairi commossa per la manifestazione di affetto tributata alla memoria del caro estinto

Cesare Bairi

ringrazia tutti coloro che hanno preso viva parte al suo grande dolore, e rivolge un particolare ringraziamento alla Ditta Tormasetta S.P.A., Dirigenti e Maestranze, ai condomini e inquilini di via Elba 6.

Torino, 9 gennaio 1960.

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 92 Numero 9

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 7800, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3800.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-342 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Lunedì 11 - Mart. 12 Gennaio 1960

Inserzioni: «PUBBLICITA' STAMPA» Torino, via Roma 80, tel. 40-342 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 356-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Prezzi per mm d'altezza in una colonna: Annunci comm. L. 200 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 600) - Necrol. L. 300 per parola (fun. 300), partecipaz. L. 300 per parola (fun. 450) - Echi cronaca L. 400 in linea (fun. 1200) - Pubbl. economica: vedere condizioni alle tariffe di rubrica - Pagamento anticipato. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. aereo per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2.5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 6; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0.35); Germania d. m. 0.40; *Grecia dr. 3.5; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 18; Jugoslavia din. 50; *Libia pia. 5; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0.80; *Olanda cent. 40; *Portogallo esc. 1.5; *Somalia so. 0.90; *Spagna pts. 4.50; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1.10; *U.S.A. cents 25

La data considerata come sicura

Il viaggio di Gronchi a Mosca avverrà dal sei all'undici febbraio

Anche stamane si sono incrociate molte telefonate tra le capitali dei due Paesi e tra Roma e Rabat (queste ultime per spostare la data della visita che il Premier marocchino avrebbe dovuto compiere in Italia dal 9 al 12 febbraio) - Imminente comunicato ufficiale - La polemica tra i partiti

Roma, lunedì sera.

La data più sicura per il viaggio del presidente Gronchi nell'Unione Sovietica rimane quella dal 6 all'11 febbraio. Al riguardo si attende da un momento all'altro una comunicazione ufficiale. Anche stamani si sono incrociate molte telefonate fra Roma e Mosca e fra Roma e Rabat: queste ultime intese soprattutto a fissare una nuova data per il viaggio che il *premier* marocchino avrebbe dovuto compiere in Italia dal 9 al 12 febbraio. Sembra che lo statista marocchino, pur avendo altri successivi impegni, abbia già acconsentito a spostare la sua venuta a Roma dal 12 al 15 febbraio, in modo da consentire — come avevamo già detto stamani nella prima edizione — la data del viaggio del presidente Gronchi dal 6 all'11 febbraio. In tal modo il soggiorno di Gronchi a Mosca, rispetto a quello previsto precedentemente, risulterebbe ridotto in un solo giorno. Molto probabilmente, perciò, sarà abolito il viaggio a Leningrado stabilito per la domenica. Tanto più che, contrariamente a quanto si era da qualche parte affermato, chiese cattoliche sono state aperte anche di recente a Mosca dove officiano sacerdoti polacchi, e perciò Gronchi potrà assistere alla messa in una delle chiese cattoliche della capitale sovietica.

Il Presidente della Repubblica partirebbe nel primo pomeriggio del giorno 6 da Roma, farebbe scalo a Copenaghen e quindi la mattina del giorno 6 partirebbe di buon'ora alla volta di Mosca. Il presidente Voroscilov che rientra la sera del 5 dal suo viaggio nel Nepal, sarebbe così presente all'aeroporto ad accogliere Gronchi e il ministro Pella. Nel primo pomeriggio del giorno 11 Gronchi e Pella ripartirebbero per Roma, dove giungerebbero nella stessa serata. E l'indomani Pella potrebbe essere all'aeroporto a ricevere, come previsto, il *premier* marocchino.

La conferma che il viaggio di Gronchi si svolgerà nella prima decade di febbraio, e non già a metà aprile come da alcuno parti si supponeva, ha fatto fugare anche la minaccia di mettere in difficoltà il governo Segni, cosa che per altro appariva molto dubbia soprattutto per l'impossibilità di opporre al monocolore democristiano Segni una formula valida con una maggioranza precostituita ben chiara. D'altro canto una nota ufficiosa pubblicata stamani da un giornale del mattino riferisce che in ambienti molto vicini alla Presidenza del Consiglio si esclude nel modo più formale che all'interno del Gabinetto esista una situazione tale da far ritenere come probabili e imminenti le dimissioni di qualche ministro. In realtà tenendo presente che per tutto il mese di febbraio il presidente Gronchi e il governo hanno impegni di rilievo, non può essere altro che assurdità pensare che da parte dei democristiani si voglia chiedere a casi brevi scadenza delle elezioni amministrative una chiarificazione all'interno del partito capace di portare a una crisi.

Sono, sì, possibili anche prima della fine di febbraio, movimenti negli altri partiti che appoggiano il governo dell'on. Segni (e in particolare vogliamo riferirci ai monarchici e ai liberali) ma non sembrano da prendere in considerazione le minacce che vengono dai m.s.i. in quanto, come il m. i voti dei neofascisti, pur essendo favorevoli a Segni, non sono determinanti.

Oggi si è riunita la direzione dei monarchici del p.d.i. che era stata convocata l'altro giorno telegraficamente da Lauro e da Covelli; però si esclude che da questa riunione possano venire sorprese, in quanto i monarchici non hanno nessun interesse contingente a mutare la propria politica nei confronti del governo. E' probabile che la riunione odierna del direttivo del p.d.i. serva soltanto a fissare la data del congresso: si tratta di stabilire, cioè, se tenere il congresso, già più volte rinviato, prima o dopo le elezioni amministrative. Inoltre, Lauro e Covelli vogliono mettere al corrente la direzione del loro partito del prossimo viaggio che essi compiranno in Calabria e in Sicilia, dove il p.d.i. ha subito recentemente notevoli rovesci, a tal punto da mettere a repentaglio la base del partito che essi, come si sa, hanno nel Mezzogiorno.

Quanto ai liberali, le gravissime parole pronunciate ieri da Malagodi alla riunione dei liberali romani non sembrano destinate ad un seguito imminente. Piuttosto, Malagodi ha inteso ammonire la dc a non compiere mali passi e a non cedere agli allettamenti che le vengono dalla sinistra del lo schieramento democratico. Evidentemente il segretario del pli vuol vedere come si metteranno le cose al prossimo Consiglio nazionale della dc e se la massima assise del partito democristiano intenda fare un passo verso i socialisti.

Ora non sembra che la destra già su queste posizioni. Difatti, l'organo democristiano di stamane, pur dando qualche credito al discorso pronunciato ieri da Nenni, ha messo in rilievo che il *leader* socialista, pur facendo professione di democrazia, «ha ignorato il tema sempre vivo dei rapporti fra pci con il psi». Il che vuol dire, in parole più spicce, che la dc, per dare vero credito a Nenni, attende che egli chiarifichi i rapporti che intercorrono fra socialisti e comunisti.

Pellecchia

Gronchi ristabilito è tornato al Quirinale

ROMA, lunedì sera.

Il Presidente della Repubblica, ormai in via di completa guarigione, è giunto nella tarda mattinata al Quirinale trattenendosi brevemente nel suo studio per il disbrigo dei più urgenti affari insieme alla sua alta carica.

Il presidente Segni leggermente indisposto

Roma, lunedì sera.

L'inaugurazione della galleria Adige-Garda, che doveva aver luogo domani, è stata rinviata al 18 corrente a causa di una lieve indisposizione del presidente del Consiglio on. Segni che doveva presenziarvi.

Orrenda sciagura in Messico

Autobus in un burrone: ventinove persone morte

CITTA' DI MESSICO (un. sera)

Un autobus è precipitato ieri in un burrone, esplodendo e prendendo fuoco: finite o 29 le persone che erano a bordo sono morte.

L'autobus faceva servizio tra Reynosa e Tampico quando, presso Ciudad Victoria, nel compiere una curva pericolosa i freni non hanno probabilmente funzionato e l'autoveicolo è andato a finire in un burrone. Il serbatoio di benzina è esploso nell'urto.

A bordo vi erano molti operai di un'impresa petrolifera.

Era scomparsa da New York il 27 dicembre dopo una festa da ballo

La diciottenne miliardaria americana rintracciata in Belgio con un autista

Sbarcata ad Anversa sabato scorso da un mercantile, è partita ieri per Parigi in treno: proseguirebbe poi verso l'Italia - Il compagno, che è sposato, potrebbe essere accusato di ratto di minorenne

Nostro servizio particolare

Bruxelles, lunedì sera.

Sono stati almeno in parte fugati i più gravi timori che si nutrivano circa la sorte di Gamble Benedict, la diciottenne miliardaria americana scomparsa da casa il 27 dicembre scorso. La giovane infatti è arrivata sabato scorso ad Anversa, nel Belgio, a bordo della nave «Egda», un mercantile di 5 mila tonnellate che fa anche servizio passeggeri e che era salpato dal grande porto statunitense l'ultimo giorno dell'anno.

A quanto risulta la ragazza è scesa a terra in compagnia di André Torimbeau, che lavorava come autista presso una ricca vedova di Southampton, nel Long Island. Si tratterebbe dello stesso uomo, un individuo dell'apparente età di trentacinque anni, con il quale Gamble era stata vista sovente in giro per New York nei giorni precedenti la sua fuga.

Un portavoce della Compagnia di navigazione cui appartiene il mercantile «Egda» ha dichiarato stamane che la signorina Benedict intende recarsi in Italia da Parigi. La diciottenne ereditiera è partita in treno nella giornata di ieri alla volta della capitale francese. Il suo accompagnatore ha fornito il seguente indirizzo parigino: 262, Rue de Rivoli.

Frattanto a New York, dove il Torimbeau abita al 42 East 78ª strada, un suo amico intimo ha dichiarato che Andrea è sposato, ma separato dalla moglie che però vive a New York.

Il legale della famiglia Benedict, Robert Hoffman, ha infine detto che probabilmente si recherà in Europa al fine di convincere la giovane ereditiera a fare ritorno negli Stati Uniti.

Le autorità americana, informate dalla polizia belga, non hanno fornito indicazioni circa l'azione che verrà svolta. E' logico tuttavia supporre che, agendo dietro istruzioni della famiglia Benedict, esse cercheranno di ottenere che la giovane venga rimandata negli Stati Uniti. Indagini sono in corso intanto per appurare i precedenti del Torimbeau che si ha ragione di ritenere null'altro che un volgare cacciatore di dote. Egli potrebbe essere accusato di rapimento di una minorenne ed in tal caso tutti i suoi rosei sogni di impadronirsi di una larga fetta del patrimonio dei Benedict si concluderebbero fra le tetre mura di una prigione.

Gamble Benedict, il cui nonno, Henry Harper Benedict, fu presidente della fabbrica di macchine da scrivere Remington, era stata vista l'ultima volta a New York il ventisette dicembre scorso. La nonna, Katherine Geddes Benedict, si era rivolta alla polizia soltanto sette giorni dopo la scomparsa della nipote ed aveva detto che non era da escludersi che la giovane avesse lasciato gli Stati Uniti in compagnia di un uomo più anziano di lei, conosciuto nel mese di agosto a Coney Island, Fibigua, gli assicuratori minori e qualche altro valoroso.

Il listino venivo compilato su prezzi assai sostenuti. La Viscosa segnava fine a 4940, la Fiat 2807, la Catini 3510.

Il settore del reddito fisso era sempre influenzato da un denaro sovrabbondante, che determinava forti scambi, a prezzi in generale tendenti.

Ecco le quotazioni di oggi:

Mediobanca 58.700; Bastogi 3135; Finelettrica 1933; Finmare 530; Finsider 1061; Gim 3130; Invest 4450; La Centr. 18.145; Sviluppo 2070; Ass. Generali 58.100; Fond. Immobil 20.400; Assicurat. Italiana 97.000; Ras 37.400. Fer. N. Ord. 4500.

Châtillon 11.200; Cantoni 36.425; Olcese 2425; Cucirini C. C. 16.500; De Angeli 6300; Cascami Seta 8800; Gavardo 7300; Lanificio Rossi 15.400; Lanif. e Canap. 1850; Rosari e Varzi 34.200; Rotondi 54.150; Tosi 7450; Snia Viscosa 4950; Un. Manifatture 76.000; Fisac 650.

Dalmine 2825; Ilva 805; Metalli 7580; M. Amiata 5170; Montecatini 2375; Montepaschi 1568; Siele 3895.

Bianchi 868; Fiat 2800; Nebiolo 34,75.

Safe 2253; Cisli 4350; Dinamo 4000; Edison 4362; Bresciana 2946; Sarda 8580; Valdarno 4315; Emiliana 8880; Subalpina 3905; ...guoti Marelli 1814; Ercole Marelli 806; Orobia 3688; Hermes Elettr. 4135; Sesa 4329; Sip 2131; Meridioelettrica 1892; Sisi 4197; Tecnomasio 3280; Teti «A» 4100; Teti «B» 4761; Terni 477; Unes 1295; Vizzola 5800.

Dist. italiane 5115; Eridania 4850; Romana Zuccheri 653.

Anic 2495; Italgas 2003; Liquigas 1400; Mira Lanza 23.700; Pirigas 530; Rumianca 2261; Saffa 4660.

Aedes 5100; Beni stabili 6387; Immobiliare 963,50; Risanamento 2290; Silos Genova 3270.

Cartiere Burgo 23.750; Cir 5125; Eternit 5516; Italcementi 26.500; La Rinascente 543; Pirelli S.p.A. 7890; Pirelli e C. 5780; Mittel 6270; Edison Volta ord. 2075; Edison Volta pref. 2580.

Prezzi informativi: sterlina oro (vecchio) 5675-5825; sterlina oro (nuovo) 5715-5815; marengo 4575-4625; sterlina unitaria 1750-1765; dollaro carta 610-625; franco svizzero 140,50-144; franco francese 124-126; oro fino 2000-2040; argento 19,50-20,50.

A MILANO — Malgrado l'approssimarsi della liquidazione decadale, fissata per dopodomani, il mercato azionario prosegue il cammino verso un rialzo sempre più accentuato.

All'inizio della seduta sembrava che gli animi e i prezzi dovessero un po' calmarsi. Invece, superate le prime battute, un denaro vivacissimo risolleva tutta la quota, puntando particolarmente sulle Generali, Viscosa, Catini e Fiat.

Ordini di acquisto sono notevoli come quantitativi venivano fissati per le Finelettrica, Edison, Montecatini, Pirelli, Italcementi, Bastogi, Rinascente, Safe, Ercole Marelli, Sip, Sisi, Tecnomasio, Terni, Unes, Vizzola, Dist. Italiane, Eridania, Romana Zuccheri, Anic, Italgas, Liquigas, Mira Lanza, Pirigas, Rumianca, Saffa, Aedes, Beni stabili, Immobiliare, Risanamento, Silos Genova, Cartiere Burgo, Cir, Eternit, Pirelli S.p.A., Pirelli e C., Mittel, Edison Volta ord. e pref.

Prezzi informativi: sterlina oro (vecchio) 5675-5825; sterlina oro (nuovo) 5715-5815; marengo 4575-4625; sterlina unitaria 1750-1765; dollaro carta 610-625; franco svizzero 140,50-144; franco francese 124-126; oro fino 2000-2040; argento 19,50-20,50.

A GENOVA — Borse un po' in contrasto, con alcuni titoli fermi e altri più calmi.

Prezzi: Centrale 18.075; Generali 58.600; Ras 37.200; Meridionali 3190; Nai 22.600; Viscosa 4870; Finaider 1065; Cattini 3560; Ilva 906; Fiat 2600.

A FIRENZE — Dopo una incertezza iniziale, il mercato si riprende vivacemente per particolare merito della Viscosa che conseguono nuove e sensibilissime plusvalenze.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 3212; Centrale 18.150; Fondiaria Incendio 20.850; Fondiaria Vita 21.850; Viscosa 4945; Montecatini 3565; Magona 1587; Fiat 2610; Valdarno 4346; Immobiliare 977.

La lira giudicata dal «Financial Times» una delle più forti valute

LONDRA, lunedì sera.

Il «Financial Times» ha assegnato alla lira italiana l'«Oscar», quale «valuta dell'anno».

Il comitato di premiazione del giornale, formato da un certo numero di esperti finanziari nazionali ed internazionali, ha constatato come la lira italiana sia divenuta una delle più forti valute del mondo, a conclusione di un processo di ripresa durato vari anni. (a. p.)

Soraya lascia l'Austria diretta a Colonia dal padre

Vienna, lunedì sera.

La principessa Soraya ha lasciato stamane St. Anton — dove ha trascorso quattro giorni — diretta presumibilmente a Colonia, per incontrarsi col padre.

Maschio, pesa tre chili e tre ettogrammi

E' nato questa notte il figlio di Brigitte Bardot

Il lieto evento (a 7 mesi dalle nozze) si è svolto regolarmente ed i medici affermano che l'attrice "è stata molto coraggiosa„ - Da parecchie settimane, però, essa si sottoponeva alla ginnastica preventiva per il parto indolore - I giornali parigini la chiamano "maman nationale„

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Nicolas Charrier Bardot è nato stanotte verso le 8,30. E' un maschietto di tre chili e 300 grammi, coi capelli bruni, gli occhi di un colore ancora indefinibile. La sua voce è assai acuta e già riempie la casa di strilli.

Il parto è avvenuto al domicilio della «coppia n. 1» della cinematografia francese a cura dell'ostetrico dottor Charles Bonnet, assistito dal dott. Dupouy, medico personale di Brigitte e di Jacques Charrier. Tutto si è svolto bene. La madre, hanno riferito i medici, è stata «molto coraggiosa».

Si deve aggiungere comunque che da parecchie settimane Brigitte Bardot si sottoponeva con disciplina alla ginnastica consigliata dagli specialisti per il parto indolore. Normalmente, dunque, non avrebbe dovuto sentir nulla. I giornalisti (smentendo le preoccupazioni del dott. Laennec, che si era rifiutato di assistere la futura madre durante il parto se questo non fosse avvenuto in una clinica) non si sono nascosti sotto il letto o negli armadi per assistere all'avvenimento o fotografarlo. Anzi, stanchi dopo lunghe vane attese, non erano neanche di fazione di fronte alla casa di B. B. al n. 71 di Avenue Paul Doumer quando è avvenuto il lieto evento. Del resto in questi giorni il clima è assai rigido e il termometro si mantiene costantemente intorno ai 5 gradi sottozero.

Brigitte è stata colta dalle doglie verso le 22 di ieri sera e subito telefonava al padre, mentre la balia (che si trova in casa Charrier già da parecchie settimane) telefonava ai medici. Poco dopo arrivavano i genitori della partoriente, poi l'ostetrico e infine il dott. Dupouy. I giornalisti avevano cessato da una decina di giorni l'assedio alla casa e nessuno quindi ha avuto notizia della nascita prima di questa mattina.

Alle nove il padre di Brigitte era già allo sportello dell'anagrafe del Municipio del suo quartiere per denunciare la nascita del piccolo Nicolas. Pochi minuti dopo la agenzie diffondevano la notizia al «mondo intero».

Quando i medici hanno detto alla puerpera che si trattava di un maschio, Brigitte ha urlato di gioia: soleva proprio un maschietto ed aveva palesato tale preferenza ai giornalisti pochi giorni fa, aggiungendo: «Certo, se fosse una femmina, le vorremmo bene lo stesso; però...». Anche in questo è stata esaudita dalla sorte.

Subito dopo il parto, Jacques Charrier (il quale, sia detto per inciso, sposò Brigitte Bardot il 18 giugno scorso) ha chiamato al telefono Montpellier per informare i suoi genitori. Poi i medici sono tornati a casa loro mentre Brigitte si addormentava e Nicolas prendeva possesso del suo regno, che la mamma gli ha preparato con amore durante le lunghe ore che è stata costretta a trascorrere in casa per sottrarsi all'assedio dei fotografi.

La cameretta del piccolo Nicolas è dipinta di azzurro e bianco, con mobili esotici. Oltre alla culla, ad un armadietto, ad alcune seggioline, c'è già una cassa per i giocattoli ed una gabbia alla moda nella quale B.B. ha messo numerosi animali di pezza che ha raccolto sin da quando era bambina. Bianco è il corredo del neonato.

Musola, una bella dagli occhi azzurri che ha quarant'anni, molta esperienza ed ha trascorso parecchio tempo in Gran Bretagna, lo allevarà «all'inglese».

Ora che il bimbo tanto atteso è finalmente nato, già si parla del suo battesimo. La madrina sarebbe la produttrice cinematografica Gaumont-Renoir, amica intima di Brigitte, che ha interpretato suoi film: La mariée est trop belle e La femme et le pantin.

Intanto i cosiddetti dei coniugi Charrier finalmente respirano di sollievo; nessuno andrà più a suonare il campanello del loro appartamento per scattare di nascosto istantanee sulla nascita imminente. D'ora in poi, almeno lo sperano, nella casa al 71 Avenue Paul Doumer la gente potrà dormire tranquilla ed i due agenti di polizia in servizio di vigilanza dinanzi al portone potranno essere ritirati.

Per ora, tuttavia, arrivano continuamente a quell'indirizzo telegrammi di felicitazione e mazzi di fiori.

L'ostetrico che ha assistito Brigitte Bardot durante il parto, il dott. Bonnet, si è recato nuovamente alle 9,15 a visitare l'attrice e ha confermato che puerpera e neonato sono in ottima salute. Si è persino ripreso da «un forte stato emotivo» Jacques Charrier, il marito di B.B., provvisoriamente riformato dagli obblighi militari per un forte esaurimento nervoso. Egli è stato accanto alla moglie fino a quando ha avuto inizio il parto.

Al nido della «camp bambina» succede ora quello della «camp mamma» e parecchi giornali francesi hanno già scelto per Brigitte il titolo di «maman nationale».

L. Mannucci

La bella attrice Brigitte Bardot da questa notte madre di un bel maschietto (Telefoto)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — L'apertura contiene note di pessimismo. Un afflusso di offerte inizia soprattutto sulle voci di primissimo piano e determina una notevole flessione.

Al termine dell'apertura si delinea un netto contrasto: ancora larghe offerte sono assorbite con decisione da un denaro vigilante e continuo che finisce con lo stabilizzare il mercato e col consentire una ripresa terminale di una certa entità.

La chiusura sono compilate sui massimi della giornata, in netto recupero dai minimi, ma al di sotto delle chiusure di venerdì scorso.

Assicurazioni Generali e Viscosa risultano sensibilmente in denaro nella seconda parte della riunione.

Titoli di Stato e obbligazioni sostenuti.

Dopobarsa ancora ravvivate dalla graduale prevalenza dei compratori.

Cambi ufficiali nominali: dollaro Usa 620,05; dollaro canadese 648; franco svizzero lib. 142,55; corona danese 89,70; corona norvegese 86,60; corona svedese 118,80; fiorino olandese 164,10; franco belga 12,82; franco francese 124,45; sterlina 1750; marco germanico 148,77; scellino austriaco 23,87.

Prezzi informativi delle valute raccolti (unriborsa: sterlina oro 5800-5900; marengo svizzero 4550-4625; sterlina carta unitaria 1740-1765; dollaro carta Usa 618-625; franco svizz. 143,50-144,50; franco francese 1,23-1,27; oro fino 2000-2040; argento 19,50-20.

A MILANO — Malgrado l'approssimarsi della liquidazione decadale, fissata per dopodomani, il mercato azionario prosegue il cammino verso un rialzo sempre più accentuato.

All'inizio della seduta sembrava che gli animi e i prezzi dovessero un po' calmarsi. Invece, superate le prime battute, un denaro vivacissimo risolleva tutta la quota, puntando particolarmente sulle Generali, Viscosa, Catini e Fiat.

Ordini di acquisto sono notevoli come quantitativi venivano fissati per le Finelettrica, Edison, Montecatini, Pirelli, Italcementi, Bastogi, Rinascente, Safe, Ercole Marelli, Sip, Sisi, Tecnomasio, Terni, Unes, Vizzola, Dist. Italiane, Eridania, Romana Zuccheri, Anic, Italgas, Liquigas, Mira Lanza, Pirigas, Rumianca, Saffa, Aedes, Beni stabili, Immobiliare, Risanamento, Silos Genova, Cartiere Burgo, Cir, Eternit, Pirelli S.p.A., Pirelli e C., Mittel, Edison Volta ord. e pref.

Prezzi informativi: sterlina oro (vecchio) 5675-5825; sterlina oro (nuovo) 5715-5815; marengo 4575-4625; sterlina unitaria 1750-1765; dollaro carta 610-625; franco svizzero 140,50-144; franco francese 124-126; oro fino 2000-2040; argento 19,50-20,50.

La signora Giulia assente all'atto notarile

Aperto stamane a Novi il testamento di Coppi

In serata si conosceranno le volontà del campione - La villa Carla sarebbe stata lasciata a suo figlio

NOVI LIGURE, lunedì sera.

Il notaio Mario Borghero stamane nella tarda mattinata nel suo studio di Novi Ligure in piazza della Repubblica, ha aperto il testamento lasciato da Fausto Coppi. Nel pomeriggio le ultime volontà del Campionissimo saranno rese note.

All'apertura del testamento non era presente la signora Giulia Occhini, trattenuta nell'abitazione di villa Carla, frazione Serbatoio, da un collasso. Sembra che la villa Carla sia stata lasciata al piccolo Angelo Fausto.

Incompleto l'esame del sangue di Fausto?

Pavia, lunedì sera.

Indiscrezioni di indubbio rilievo sono affiorate nelle ultime ore in merito al discorso della mortale malattia di Fausto Coppi.

La prima in ordine di tempo riguarda la signora Occhini. Da fonte autorevolissima, si è appreso che la signora Occhini aveva sino all'ultimo scongiurato il campionissimo di non intraprendere la spedizione di caccia nell'Alto Volta, proprio perchè temeva un ricrudimento di un attacco malarico di cui Coppi aveva già sofferto in periodo bellico. Quasi presaga della tragica conclusione del viaggio, Giulia Occhini aveva ottenuto da Coppi la promessa di un suo ritorno in Italia per il 25 dicembre.

Per quanto riguarda, poi, il comunicato emesso dal Ministero della Sanità, in seguito agli esami richiesti dall'ospedale civile di Tortona, (che volontariamente fornì materiale per gli esami stessi), un illustre clinico pavese ha avanzato l'ipotesi che l'esame del sangue effettuato dal prof. Romanzi, possa essere incompleto. Un responso ufficiale in merito non è ancor pervenuto alla direzione dell'ospedale di Tortona che, ripetiamo, aveva richiesto gli accertamenti. Nel comunicato diramato alla stampa si parla solo di sangue in cui è presente «una» infezione malarica, mentre l'Istituto Pasteur ha compiuto gli esami sui campioni di sangue di Geminiani, ha denunciato la presenza non soltanto di batteri malarici, ma altresì di altra forma, tifosimile, denominata «rickettsiosi».

Poichè è positivo che i due campioni del pedale sono stati colpiti da identica forma infettiva, taluni ambienti medici osservano come sarebbe utile l'esame del prof. Romanzi qualsiasi accenno alla possibilità di presenza di altre forme virali nel «campione» prelevato su Coppi.

Il prof. Astaldi, insigne anatomologo, avvicinato ieri sera presso la clinica della città di Pavia, di cui è consulente medico speciale, ha dichiarato che risulterebbe di evidente importanza medica ed umana un'inchiesta ufficiale completa sul «caso» in questione. Il prof. Astaldi, che si accinge a rappresentare l'Italia all'imminente «simposio anatologico» di Londra, ha confermato che «indubbiamente l'attività sportiva di Fausto Coppi, protrattasi nel tempo oltre i limiti fisiologicamente consentiti dalla natura, può aver provocato un indebolimento generale del suo fisico, ed in particolare disturbi a carico dei vasi del «piccolo circolo», tali da determinare in lui una menomazione piuttosto rilevante

La Sagan divorzia dall'editore Schoeller

Parigi, lunedì sera.

(l. m.) *Françoise Sagan* e *Guy Schoeller* che si unirono in matrimonio il 13 marzo 1958, divorziano. La notizia si è sparsa stamane a Parigi contemporaneamente a quella della nascita di Nicolas Bardot Charrier ed ha provocato altrettanta curiosità. Non si conoscono i motivi esatti della separazione. Gli interessati si limitano a dire che non andavano più d'accordo a causa dei rispettivi caratteri.

Da parecchio tempo Françoise aveva abbandonato il domicilio coniugale per ritornare dalla mamma, e Guy Schoeller era ritornato nella sua garçonnière che prudentemente aveva conservato.

CRONACA CITTADINA

Dopo la neve, il termometro sotto zero

Le strade trasformate in piste di pattinaggio

Numerosi incidenti causati da macchine che slittano - Milleduecento persone impegnate ad eliminare la temibile crosta ghiacciata

La poca neve caduta ieri mattina ed il rapido abbassamento della temperatura verificatosi nella notte hanno messo in crisi tutta la circolazione cittadina. Gli spartineve e le « lame raschianti » messi in funzione dal Municipio nelle prime ore di ieri non sono stati sufficienti a ripulire le strade (tranne che in limitate zone centrali). Quel poco di neve che è stata lasciata presente sull'asfalto dal ripetuto passaggio dei veicoli e il gelo della notte lo ha poi trasformato in pericolosissimi lastroni di ghiaccio lucidi.

L'inconveniente si ripete ogni anno. Torino è la città con la più elevata motorizzazione d'Italia ed in caso di nevicata è sufficiente la circolazione di poche decine di migliaia di macchine per compromettere la neve e rendere inutile il successivo impiego delle lame raschianti e degli altri mezzi. Alla luce di questa elementare considerazione gli spartineve e le altre attrezzature in uso appaiono ormai del tutto inadeguati.

Appare necessario che il Comune si adegui alle nuove esigenze. Ieri mattina, ad esempio, erano in funzione 105 lame raschianti, 6 spartineve a cunco e 6 lame idrauliche. Le lame idrauliche si rivelano ogni volta molto utili e non deludono mai. Per il futuro (tranne che per nevicate eccezionali) sembra opportuno intensificare l'uso delle lame idrauliche che ora vengono impiegate solo in pochi punti di convergenza centrali.

Stamane gli spartineve sono rimasti fermi nei depositi perchè la loro opera, contro la crosta gelata, appariva completamente inutile. Sono invece usciti per le strade circa 1200 spalatori con una sessantina di autocarri.

Il solito pubblico di Torino copre un'area di 12 milioni di metri quadrati. Una immensa pista di pattinaggio sulla quale automobilisti e pedoni sono costretti a pericolose acrobazie. Negli ospedali cittadini sono già stati ricoverati una trentina di persone che hanno riportato slogature e fratture in seguito a scivoloni. (In molti casi i marciapiedi sono inaccessibili di ghiaccio come le strade perchè i proprietari di case hanno lasciato a sparare via la neve ed ora non è più possibile).

Lo stillicidio di incidenti stradali è continuo. Le auto, anche se procedono a velocità limitata, compiono paurose sbandate se appena si è costretti a frenare i freni. Molti veicoli hanno dovuto rinunciare in mattinata con la carrozzeria ovviamente ammaccata. Nella sola mattinata sono stati effettuati almeno cinquanta interventi con le autogrù dei vari soccorsi stradale per rimuovere veicoli.

Contro il ghiaccio il Municipio ha fatto spargere nelle strade cenerolato di sabbia mentre l'Azienda trasvie municipali ha cosparso in zone dalle fermate (specie per autobus e filobus) di sale.

In visione da stamane nella Caserma dei vigili di corso XI Febbraio

Il nuovo piano regolatore

Il pubblico consulta le planimetrie del piano regolatore

Le linee del futuro volto di Torino - Il decreto d'approvazione esposto al pubblico accanto alle planimetrie che indicano le zone vincolate - Gli elenchi dei ricorsi accolti e le motivazioni di quelli respinti

Il decreto del Presidente della Repubblica che approva il nuovo piano regolatore di Torino è esposto da stamane alle 9 in un locale sotterraneo della caserma dei vigili urbani, in corso XI Febbraio 22. Il pubblico è ammesso a consultare sia il decreto che le planimetrie illustrative dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e dalle 9 alle 12 il sabato. I documenti sono visibili in quella sede fino al 29 di febbraio; successivamente saranno riportati in Comune ma i privati che lo desiderano potranno ancora esaminarli.

Alle pareti del salone della caserma sono state affisse quattro grandi planimetrie della città in scala da 1 a 5000. Nelle prime due è riprodotto il piano regolatore nella sua prima stesura, approvata dal consiglio comunale il 7 aprile del 1956, e presentato a suo tempo al pubblico. I privati che ritennero l'impostazione del piano lesiva dei loro interessi ebbero l'opportunità di inoltrare al Comune una serie di « osservazioni » tendenti ad ottenere la rimozione dei vincoli posti sui terreni di loro proprietà.

Nelle altre due planimetrie esposte in corso XI Febbraio, si può vedere il piano regolatore nella misura approvata dal consiglio il 30 luglio del 1959. In esse figurano le varianti proposte dal Comune sulla scorta delle osservazioni dei privati. Nel decreto presidenziale, che porta la data del 6 ottobre 1959, è precisato quali varianti sono state accolte ed è spiegato il motivo che ha indotto il Ministero a respingere le altre.

A giudicare dal commenti delle numerose persone che stamane [illegible] dinanzi ai tabelloni, le conclusioni del decreto lasciano sostanzialmente insoddisfatti coloro che avevano presentato le richieste di varianti. Le risposte alle osservazioni dei privati sono riprodotte su due grandi registri, uno riguardante la parte piana, l'altro la parte collinare della città. Consultando una guida alfabetica, ognuno dei 2305 firmatari delle osservazioni può conoscere in quale pagina del registro è trattata la questione che lo riguarda. Le planimetrie poi consentono di comprendere con maggior chiarezza le deliberazioni del decreto.

Una delle quattro planimetrie precisa quali sono le aree vincolate a impianti di pubblica utilità. In questo settore sono dettagliatamente indicate le località riservate alla costruzione di asili infantili, scuole, chiese, mercati rionali, giardini pubblici, impianti sportivi, elettrodotti, stazioni di autopullman, capolinea, carceri, parcheggi per automobili, istituti religiosi, oratori, convitti, seminari, uffici governativi, caserme per i vigili del fuoco, biblioteche, musei, teatri, istituti universitari, attrezzature militari.

Una seconda planimetria riguarda la viabilità e comprende la descrizione delle aree vincolate alla costruzione di impianti ferroviari, all'apertura di nuove strade e di nuove piazze. I cittadini che dopo la consultazione dei documenti intendono proseguire la loro opposizione al piano, potranno presentare ricorso al Consiglio di Stato entro un periodo di 60 giorni. Non è stato ancora stabilito se il termine dei sessanta giorni debba decorrere dal 21 dicembre, data di pubblicazione del decreto sulla « Gazzetta Ufficiale » oppure da oggi.

La Consulta — Il prof. Carlo Ro non potrà tenere la conferenza annunciata per stasera alle 21 in via Garibaldi 1.

Grave sciagura alle porte di Beinasco a causa della strada coperta di ghiaccio

Morente il guidatore di un'auto schiacciata tra un camion ed un palo

L'autotreno aveva un carico di 120 quintali: vista la "1100„ che sbandava non è riuscito ad arrestarsi in tempo - Il ferito soccorso dal camionista

Dopo il cozzo contro l'autocarro, l'auto si è impennata verticalmente con il muso nel fosso

Dei numerosi incidenti causati dal gelo nella città e nelle strade della provincia il più grave è avvenuto alle ore 10 di stamane a Beinasco: un'auto ha sbandato, è finita sotto un autotreno ed è stata schiacciata contro un palo in cemento. Il guidatore è ricoverato all'ospedale in condizioni gravissime.

La Polizia Stradale ed i Carabinieri della locale stazione stanno ancora completando i rilievi e le indagini circa il terribile scontro. Vi è ancora un punto da accertare: la causa precisa che provocò lo sbandamento della vettura, una « 1100-103 »: forse il guidatore dovette frenare per evitare un pedone o un veicolo, o forse premette semplicemente il pedale per rallentare approssimandosi una curva. Il conducente del camion non lo sa, l'automobilista è privo di sensi.

Ad ogni modo è chiaro che la «1100», quasi certamente in seguito ad una frenata, ha sbandato sull'insidiosissimo strato di neve pressata e ghiacciata che ricopriva la strada. L'autotreno, di proprietà della ditta Fossati Clerici, di Mandrogne (Alessandria) aveva appena superato il ponte che si trova all'uscita di Beinasco, al bivio per Borgaretto, e quindi aveva effettuato l'ampia curva che immette nel lungo rettilineo verso Orbassano. Proprio in quel momento l'autista Carlo Lombardi di 30 anni, da Mandrogne, vide in vettura che arrivava nella direzione opposta e che sbandava pauratamente: completamente di traverso, del tutto priva di controllo, la macchina si spostava verso il lato sinistro come « pattinando » sul fondo gelato.

Il Lombardi fu costretto ad « inchiodare » i freni. Il pesantissimo veicolo (motrice e rimorchio portavano un carico di 120 quintali di paglia, destinati alla cartiera Subalpina di Giaveno) abbandonò lievemente e andò fin sul ciglio della strada senza però finire nel fosso. Ma la « 1100 », continuando a slittare venne a abattere con terribile violenza (secondo il Lombardi ad una velocità di 40-50 Km. all'ora) contro il « muso » dell'autocarro.

Dopo quel primo urto la vettura andò a sbattere contro un palo in cemento dell'illuminazione, abbattendolo ed andò ad incastrarsi verticalmente nel fosso, rimanendo verticale, con il « muso » infilato in basso, schiacciata fra il palo e l'autotreno. Il Lombardi e suo fratello Paolo, che viaggiava con lui come secondo autista, balzarono subito dalla cabina e riuscirono ad estrarre il guidatore dalla « 1100 ».

Si telefonò alla Croce Rossa perchè inviasse sul posto un'ambulanza. Poi, temendo che le strade ghiacciate ritardassero troppo il suo arrivo, il ferito fu caricato su di un camioncino di passaggio, appartenente all'aeroporto civile di Orbassano e portato al pronto soccorso dell'Ospedale Mauriziano, dove venne identificato in Aldo Ghezzo, di 38 anni, saldatore, abitante ad Orbassano in via Frejus.

I medici si sono riservata la prognosi. Il Ghezzo ha riportato un trauma cranico ma ciò che maggiormente preoccupa sono le lesioni al torace ed al ventre: sono state riscontrate fratture costali ed una gravissima contusione addominale e si teme che possano esservi delle lesioni interne.

Echi di cronaca

SCUOLA di Taglio Sampo, Corsi diurni, serali; sarti, camiciaio, lingerista, *G. Cesare 29, t. 51-582.*

TAPPETI persiani, pezzi introvabili, riparaz. e regalo d'arte. Lebole, *v. Po 8 (corso), t. 47-882.*

MOBILIFICIO O.M.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 58.000 tinelli da 59.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitate. *Garibaldi 9 (cortile).*

I PELI SUPERFLUI (sportivi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *O.E.M., Torino p.za San Carlo 197, telef. 545-703; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 82-37.*

DIPLOMATA MERET chiaroveggente medianica. *Consultazioni c. F. Margh. 73 ang. v. Montebello* scala destra 1° p. escl. giov. dom.

MOBILI ARTIGIANI, *c. Vittorio Emanuele 15.* Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facil. *via Garibaldi 1.*

Marina Valsenska, la più giovane acrobata del Circo sovietico

Anche miss Mosca (arrossendo) gradisce i gioielli dell'innamorato

Un vero fenomeno: la diciannovenne Angela Pcelnikova - Lavora come se i suoi arti fossero montati su cuscinetti a sfera - Stamattina visita alla Fiat: nel pomeriggio, trattenimento al Circolo della stampa

Angela Pcelnikova: come se fosse fatta di gomma

Tra gli altri pregi, il Circo di Mosca ha anche numerosi pin-up. Quando l'intera compagnia, al principio e al termine dello spettacolo, si presenta a salutare, il pubblico, applaudendo, le mostra cerando di contarle. Nell'impossibilità di intervistarle tutte, diamo qualche notizia della vertiginosa equilibrista Marina Valsenska e della sorprendente contorsionista Angela Pcelnikova.

Se ci fosse un Oscar per le ragazze che vivono e lavorano in famiglia, Marina ne sarebbe già insignita. Il « numero » nel quale ella brilla ha come protagonisti lei e l'intera sua famiglia: padre, madre e i due fratelli. L'equilibrismo è dunque una tradizione familiare che si tramanda di generazione in generazione? No: nel nostro caso il capo-stipite è il padre quarantenne di Marina, il quale, da fanciullo, imparò l'arte frequentando la scuola del Circo di Mosca; fu appunto su di uno dei primi allori.

— Anche lei ha frequentato la scuola del Circo?

— Sì: mi piaceva moltissimo. Ma ho anche seguito regolarmente le scuole medie.

— Prova emozione, quando improvvisa sul filo nelle condizioni più difficili, sfida il pericolo ad ogni istante?

— L'attenzione si concentra intensamente sulle singole fasi dell'esercizio, che non resta tempo per pensare ad altro.

— Per mantenersi in piena forma quante ore deve dedicare ogni giorno all'allenamento?

— Tre-quattro ore per la prova degli esercizi in programma; ma quando dobbiamo impiantare e mettere a punto un numero nuovo, il lavoro è di cinque-sei ore.

Nelle movenze, Marina ha la leggerezza di una danzatrice. In realtà la danza classica (da lei imparata sistematicamente a scuola) è una delle due passioni:

La piacciono i bei vestiti, i gioielli, le pellicce, i profumi « B) — commenta arrossendo —. E' quasi un dovere per una donna, pur se io non perdo la testa per queste cose ».

E' fidanzata? In via confidenziale risponde di sì. L'innamorato vive a Mosca; ha per lei delicate attenzioni; qualche volta le regala un libro. Lei commenta: « I regali neutri, non impegnativi sono quelli che mi piacciono di più ». Sorride con garbo, dimostrando che il senso dell'equilibrio è vivo in lei, non solo quando si esibisce sulla corda tesa, nel cielo della pista.

Angela Pcelnikova è la contorsionista che, nell'eseguire i suoi numeri, fa venire il capogiro e i sudori freddi a quanti stanno a fondo la struttura del corpo umano: si muove come se in lei testa, collo, tronco, arti, mani, piedi fossero montati su cuscinetti a sfere. Ha diciannove anni ed è timidissima. Figlia d'arte, ha convinto a respirare l'aria del Circo prima ancora di saper camminare: il padre e la mamma sono acrobati. Anche lei ha frequentato la scuola del Circo di Mosca. E' di temperamento allegro e vivacissimo: tutti sono concordi nel dire che non riuscirà agitto i disagi della lunga tournée all'estero. E' fatto è che nella stessa atmosfera del Circo ella ha trovato il segreto della felicità. Questo segreto si chiama Kasaev ed è l'acrobata di forza che si fa applaudire nel secondo numero dello spettacolo. Quando quegli applausi giungono nel camerino di Angela, lei sorride felice. Ammette di essere molto romantica.

Oggi i componenti del Circo di Mosca si sono concessi una giornata di sosta. Stamane alle 9,30 hanno visitato gli stabilimenti della Fiat-Mirafiori interessandosi vivamente alle fasi di lavorazione del settore automobilistico. Nel pomeriggio alle 17, Karandash, Durov e gli altri artisti, accompagnati dal direttore Zodjev sono ospiti del Circolo della stampa, in un trattenimento loro offerto dai figli dei soci. Il Circo è alla sua ultima settimana di permanenza in Italia. Gli spettacoli si concluderanno domenica. La troupe si imbarcherà a Genova per rientrare a Mosca, via Odessa. r. f.

Karandash fa due chiacchiere con l'equilibrista Valsenska

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +2,7
MINIMA —5,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): —4,6; ore 8: —4,4; press. 725,2; umid. 72 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: temperatura in lieve diminuzione. Temperature a Cuneo: mass. +0,4; min. —2,8; ore 8: —4,8

TEATRO CARIGNANO
Da oggi a giovedì ultime quattro repliche di IL VALORE DEL TOREADOR grande successo
Da venerdì 15: « LA MORTE CIVILE »

CLUB FARO DANZE
Ore 21: SERATISSIMA c. 11 AMICI DEL TEATRO
Giochi - Sorprese - Regali
L. Paverani e Suo Complesso

TROCADERO
Via A. Doria 9, telef. 553-771
Tutte le sere ore 21-2: BARIBAR e suo scalzetto
Stasera debuttano LOS COLORADOS
Attrazione internazionale

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15: Trattenimento
Domani, debutto di Riccardo Rauchi e il suo Complesso

PALAZZO SANSOE'
P.za Carlina, tel. 54-870 e 54-129
Music Hall-Ristorante Danze
Apertura ore 13 con lo Sbarazzo
Orario prolungato sino a notte inoltrata

Resa agli sportelli per la tassa di circolazione

Ventimila auto ferme da domani

Oggi scade la validità del bollo di tutte le vetture In giornata saranno rinnovati circa 13 mila "dischi„

Folla di ritardatari ai banchi dell'Automobile Club

Una lunghissima « coda » si è formata, fin dal momento dell'apertura degli sportelli, dinanzi all'Ufficio mattore presso la sede dell'Automobile Club. Non è difficile prevedere che la resa si protrarrà per tutta la giornata e che (come è già avvenuto altre volte) gli impiegati saranno costretti a prorogare l'orario di chiusura per non rimandare indietro coloro che sono in ritardo, magari da lungo tempo. Si raggiungerà così di nuovo la cifra-record di 13 mila « bolli » rinnovati in un giorno o forse la si supererà.

Quest'anno, infatti, il rincaro con cui gli automobilisti si sono precipitati a pagare le tasse di circolazione è stato ancora più forte del consueto, malgrado gli ammonimenti a non attendere gli ultimi giorni. Scarsa è stata anche l'affluenza sabato pomeriggio: forse molti pensavano che gli uffici sarebbero stati chiusi. Fino a ottobre erano stati pagati 86-87 mila tasse di circolazione. Si raggiungerà entro oggi il traguardo di 100 mila « bolli »: infatti non parte delle 220 mila vetture della provincia resterà in garage fino a primavera (soprattutto grosse auto che pagano i bolli a eccessivamente alti), mentre altri automobilisti pensano di ricorrere forse per qualche giorno, fino a che sarà cessato il gelo, e di andare a pagare da domani in poi quando, ovviamente, non vi saranno lunghe code.

Le scadenze di oggi però per tutte le autovetture e le automobili ad uso promiscuo, Autocarri, motocarri e rimorchi per trasporto cose dovranno mettersi in regola entro venerdì 15, i ciclomotori entro il 26, mentre motocicletti e veicoli di ogni cilindrata dovranno rinnovare il « bollo » dal 22 gennaio al 10 di febbraio. Quanto alle autonoli, il termine non scade fino al 31 febbraio.

al LUX TRIONFANO CON ENORME SUCCESSO
CARY GRANT — TONY CURTIS

OPERAZIONE SOTTOVESTE
JOAN O'BRIEN - DINA MERRILL - GENE EVANS
ARTHUR O'CONNELL
Regia di BLAKE EDWARDS
Eastman COLOR

OGGI - MAFFEI - OGGI
MARIO FERRERO - AURORA BANFI
PRESENTANO UN ECCEZIONALE SPETTACOLO
UN TORINESE NEL FAR WEST
di PALANCA & CARELLI
Il palcoscenico del Maffei trasformato in un sensazionale SALOON BAR dove si svolgono le più clamorose avventure dei moderni pionieri.
MARIO FERRERO — Dinamite Jack
AURORA BANFI — Bessie la Postigliona
CLARA GESSAGA — La scorfina
GIANFABIO FOSCO — Jonny Brown
GRAZIELLA ELLI — Mitzy
MARIO MARCHETTI — Hug-Hug
e l'indiavolato PUTZI — Pirolin
Fisarmonicista del SALOON BAR FIORENZO BELLANGERO
Travolgenti cavalcate seguite dalle bellissime amazzoni delle STAR TURIN BALLET
CANTASTORIE DEL TEXAS TED SPEKHMANN
Gli ambienti dell'epoca sono ricostruiti da RINO CARILLI. Le coreografie sono di FERRUCCIO RINI. Le musiche e direzione orchestra del Maestro ANTONIO MELE.
Regia di MARIO FERRERO
Orario rivista: feriali 16.15, 21.15 - Festivi 16, 19, 21.15

PALAZZO DI TORINO ESPOSIZIONI
TOURNEE UFFICIALE DEL
CIRCO DI MOSCA
ULTIMI 6 GIORNI
OGGI RIPOSO
•• DOMANI ORE 21,15 ••
SONO VALIDE LE RIDUZIONI E.N.A.L.
Prenotazioni posti
Salone « LA STAMPA » Via Roma 80 - Tel. 58-113 | Salone "Gazzetta del Popolo" Via Roma 260 - Tel. 55-420

IN PIEMONTE SOLO AL CINEMA
★ IDEAL ★
IL MIRACOLO DEL TODD-AO
da oltre 60 settimane a New York, a Londra, a Parigi, a Bruxelles, a Berlino e in tutte le capitali del mondo.
Anche in Italia il TODD - AO sta ottenendo il suo meritato successo con:
SOUTH PACIFIC
di Rodgers e Hammerstein
Dovete vedere questo film per rendervi veramente conto della magnificenza del sistema TODD - AO in TECHNICOLOR che ha superato ogni altro precedente sistema
La 20th CENTURY FOX è orgogliosa di comunicare che in Piemonte per tutto l'anno 1960 « South Pacific » in Todd - Ao sarà presentato solo al
CINEMA IDEAL
dunque, solo in questo locale potrete ammirare questa meraviglia della tecnica cinematografica

MASSIMO STATUTO
OGGI
JERRY LEWIS in IL PONTICELLO SUL FIUME DEI GUAI
TECHNICOLOR

NAZIONALE
Kirk DOUGLAS
SABBIE ROSSE
VIRGINIA MAYO
WALTER BRENNAN
JOHN AGAR
TECHNICOLOR

TUTTO ALLA PROCAS

IMMINENTE AL
CRISTALLO
Il film che al Festival di Venezia ha suscitato vive polemiche per la sua sconcertante violenza
A DOPPIA MANDATA
(A DOUBLE TOUR)
un film modernissimo spietato - eccitante..... ma soprattutto
UN FILM NUOVO
diretto da C. CHABROL
un regista della « Nouvelle vague »

cine teatro ALCIONE
OGGI
ALDA SILENI
la cantante più applaudita della rivista
...E I PAPAVERI STANNO A GUARDARE!
con
PINO PATTI
Lucy Marena - L. Montevarde
CARLO DE ROSA
Bivano Fiorentano - F. Esse
Brigitte Desy
Maura Monti - Rosy D'Ery
MELODY QUARTETT
GARDEN BALLETTO
ANNAMARIA MORENO
SULLO SCHERMO:
"La morte è di là del fiume"
ORARIO RIVISTA:
Feriali: 16.15 - 21.15
Festivi: 14 - 18 - 21.15

Attenzione!
L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
è in Corso Giulio Cesare 179

I migliori salotti - Mobili
Divani trasformabili a letto
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA AL PUBBLICO
Stabilimento, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 179, TORINO - Telef. 22-367 - 220-838
Tram: 10 - 15 - 18 - 61
Facilitazioni di pagamento

SARO' BREVE

Divagazioni... sugli obelischi

Da circa due mesi gli obelischi sono tornati di moda, [illegible] Dostoievskij e la «linea [illegible]ta»; da quando, cioè, l'obelisco lateranense — che è il più alto [illegible] mondo: 31 metri, più [illegible] metri del piedestallo — è [illegible] circondato con transenne, per impedire al pubblico di avvicinarsi. Ho voluto documentarmi, per far bella figura in società. Pare dunque che i danni [illegible]ni dal comandante dei Vigili del Fuoco si riferiscano non già ai bianchi di [illegible] che [illegible] compongono, *ma all'intonaco che riveste il monumento*.

La notizia lascia perplessi, in quanto nessuno si era mai accorto che la gigantesca stele fosse intonacata. Certo è questo: che nel 1588 il monumento ha resistito impavido a [illegible] perfetta posizione verticale alle intemperie [illegible] tempo. Da [illegible] che analoga posizione la stele aveva già tenuto per quindici secoli a Tebe, [illegible] eretto (XV a.C.) dai faraoni Tutmosi III e Tutmosi IV, di fronte al tempio di Ammone; poi, alla fine dell'èra volgare, era stata trasportata con [illegible] nove appositamente costruite che, risalendo il Nilo e attraversato il Mediterraneo, aveva risalito il Tevere fino al Viale Alessandri, poco più a valle della Basilica di San Paolo. Qui rimase per quattro mesi finché Costanzo II, figlio [illegible] Costantino, lo fece trasportare al Circo Massimo dove fu regolarmente [illegible] sull'attenti. Ma poi rimase lì a terra per opera di movimenti tellurici o — [illegible] sostiene il Lanciani — per deliberato volere degli uomini, i quali avrebbero riscontrato in quella stele una esaltazione agli [illegible] e falsi e bugiardi» dell'antico Egitto.

* *

Un monte, una garanzia — Se, come dicemmo sopraccitato, Roma è non soltanto [illegible] città [illegible] fontane, [illegible] anche degli obelischi, questo primato essa lo deve all'architetto Domenico Fontana (1543-1607). Dalla natia Melide [illegible] lago di Lugano egli era giunto a Roma ventenne, in compagnia [illegible] ranti lombardi che qui [illegible]vano per esercitare il mestiere di muratore. Il Fontana «lavorava in fino», cosendo successare. Simpatico, geniale, preciso nella sua arte, aveva saputo carpirsi [illegible] simpatie del Cardinal Peretti che (1570) lo [illegible] preso al suo servizio. Quando il Peretti, nel conclave [illegible] 1585, fu eletto papa sotto il nome di Sisto V, la fortuna del Nostro uscì *l'en plein*. A consolidarne la posizione, [illegible] l'erezione dell'obelisco [illegible] piazza San Pietro. Molti, prima di lui, ci si [illegible] provati inutilmente. Fontana invece ci riuscì, un po' per scienza e molto per fortuna.

Anche i bambini [illegible] a memoria l'episodio dell'«Acqua alle funi!», grido lanciato da un marinaio ligure presente alla [illegible] cimonia, quando si avvide che le corde — per l'attrito e lo [illegible] — stavano per spezzarsi. Qual marinaio, a nome Bresca, ottenne dal Papa il privilegio per sè e i suoi discendenti di fornire al Vaticano le palme della domenica [illegible] Pasqua; e il Fontana, oltre ad aver salva la vita (Sisto V aveva [illegible] con una punta della cattiva riuscita la sua capoccia) si conquistò una popolarità straordinaria. Palazzi, ville, chiese... A Roma non c'era che lui: il lavoro da architetto non gli mancava di certo! Ma egli continuò a coltivare il suo *hobby* degli obelischi; e dopo quello di piazza San Pietro (1586) eresse quello [illegible] S. Maria Maggiore (1587), il [illegible]nense (1588) e quello di piazza del Popolo (1589). Un obelisco all'anno... Chissà quanti altri ne avrebbe eretti, se il suo augusto protettore non fosse defunto.

Ahimè! Morto papa Sisto, che «non la perdonava nemmeno a Cristo», i colleghi architetti [illegible] perdonarono al Fontana di aver fatto per tanti anni la pioggia e il bel tempo, anche in veste di appaltatore. Gli rividero [illegible] buone e utili fuori che, specialmente nell'erezione delle stele. [illegible] Domenico mangiava a quattro ganasce. Esonerato dalla [illegible] di architetto pontificio, dovette fuggire a Napoli, dove visse per il [illegible] dei suoi [illegible]ni. Ma gli obelischi rimasero, veri monumenti elevati all'intralazzo.

* *

Utilità del superfluo — A che servirono, nell'antichità, questi ditoni puntati [illegible] il cielo, non ci è ancora capito. Erano gnomoni [illegible] gigantesche meridiane? o monumenti commemorativi? o, come vuole il Brugsch, pacifulmini anfe-Franklini? o addirittura simboli fallici? Non si sa. Per conto mio non [illegible] a [illegible], e la loro bellezza risiede appunto nella loro inutilità, nell'essere meravigliosamente superflui. Ma, dice, perchè li costruivano? Perchè così. (Viceversa poi [illegible] mancò il solito [illegible] che dimostrò [illegible] quel-

[illegible]la linea verticale nelle città, serv[illegible] a rompere la monotonia delle case circostanti, desolatamente orizzontali: specialmente [illegible] bel [illegible] delle piazze costituiscono il [illegible] di vista [illegible] una ideale prospettiva).

* *

Gli articoli del «Credo» — Il [illegible] Filippo [illegible] (manoscritto 1914) elencò in [illegible] sonetto tutti gli obelischi [illegible] Roma:

Arifanno li conti, Er Vaticano, / De-la villa Mattei, de-l'Esquilino; / Der Pincio, che lo chiamano Pavlava / De-la piazza der Popolo, a Fremino.

De san Giovanni, detto in Laterano, / De-la Minerba, ch'è er più piccinino. / De-la chiesa de' Manti, a Sammichiano, / De-la Ritonna, e so' nove appuntino.

Poi c'è quello der Circolo Agonale, / L'arbro a Montecitorio! a Soterra, / E l'ultimo, che sta sur Querinale.

Dunque so' nove e tre, [illegible] quarto veda: / [illegible] nove e tre fa dodici, compare, / Che so' appunto l'articoli der Credo.

[illegible] dodici elencati bisogna aggiungere l'obelisco del Foro Italico (il cui vertice si diceva fosse d'oro, e che invece — dopo il 25 luglio — si rivelò di ottone); quello [illegible] Axum, trasportato dall'antica città santa dell'Etiopia dopo la conquista dell'Impero [illegible] si parlò di restituirlo all'Alié Selassié, ma i missili avvertirono che, in caso di rimpatrio, lo avrebbero fatto saltare in aria [illegible] una mina); quello dell'E 42 detto «stele Marconi» che, come gli obelischetti di via della Conciliazione, sono moderni successori in cemento armato, a privi [illegible] fascino misterioso dell'Oriente.

* *

Appunti per una [illegible] degli obelischi — Quello che si erge al centro di piazza del Popolo conta trentaquattro secoli, ed è contemporaneo di Mosè. E' stato detto che se questo obelisco rappresentasse l'età della terra, la presenza dell'uomo [illegible] pianeta sarebbe pari allo spessore di un soldo posto sulla sommità dell'obelisco; e la vita dell'uomo equivarrebbe allo spessore di un francobollo incollato sul [illegible].

* *

L'obelisco «delle mani» — Alla villa Celimontana sorge [illegible] stele egiziana proveniente dal tempio di Iside Capitolina. Questo obelisco viene chiamato «delle mani» perchè, nell'erigerlo, arcaide [illegible] disgrazia. Un operaio, per sgrazzar via dal basamento qualche sassolino, si passò le mani. Proprio in quell'istante, il canapo che reggeva [illegible] guglia si spezzò, e il [illegible] piombò [illegible] gli [illegible] del governo troncandogliele di netto. «Quest'uomo — informa il Mars nelle *Curiosità romane* — visse lungo tempo, mantenuto con lauta [illegible]sione dalla [illegible] Principe di Barano (proprietario della villa) e, singolar cosa, egli [illegible] allegrissimo, [illegible] disgraziato operaio [illegible] non è più, [illegible] le sue *mani* sono ancora [illegible] l'obelisco».

* *

Una risposta orgogliosa — A Napoleone che superbamente [illegible] domandava se a Roma sapevano piantare gli alberi per [illegible] strade come a Parigi, Antonio Canova rispose:

—Noi piantiamo gli obelischi.

Riccardo [illegible]

Una [illegible] pattinatura [illegible] stata creata dal noto campione del parrocchiani di Germania, [illegible] Margesa, al concorso [illegible] abilità fra accademici svolto a Berlino. (Telefoto)

UNA NUOVA SCIENZA: LA METEOROLOGIA ATTIVA

Si «spezzano» gli uragani immettendo gas nelle nubi

Importanti esperimenti in [illegible] negli Stati Uniti - Un satellite esplorerà le formazioni del maltempo - In Russia si studia la possibilità di creare [illegible] artificiali per temperare il clima della Siberia - Un colossale progetto: pompare l'acqua dal Pacifico all'Oceano Artico per scongelare la calotta polare - Si potrà trasformare la notte in giorno?

New York, lunedì sera.

La competizione fra Stati Uniti e Russia (che si riflette [illegible] settori industriale, economico, scientifico, militare e politico) si va estendendo ad un nuovo campo: la meteorologia. Ma non [illegible] tratta (va precisato) di una competizione dottrinale, [illegible]a fornire alle pure utili indicazioni per [illegible] navigazione marittima ed [illegible]. Gli ultimi sviluppi della meteorologia volgono, infatti, verso un obiettivo di [illegible]tante audacia: dominare le forze della natura [illegible] fine di regolare pioggia e clima.

E' mai possibile giungere a tanto?

Un ristretto manipolo di scienziati — freddi, esclusivamente positivi, alieni da ogni sfiducinato ottimismo — affermano che si è assai vicini al giorno in cui potremo, limitatamente almeno, regolare la formazione [illegible]

Negli Stati Uniti le ricerche di questo genere sono dirette [illegible] prof. Howard [illegible] Orville, il quale, per [illegible]giare la richiesta di più [illegible] spiccati stanziamenti destinati alla esperienza [illegible] corso, ha svolto una rela[illegible]e, per quanto possibile comprensibile ai profani, sui risultati finora raggiunti. Va incidentalmente rammentato che i primi tentativi di aumentare la caduta [illegible] pioggia furono compiuti in Olanda da Augusto Veraart, nel 1930, tra lo scetticismo generale, con scarsissimi mezzi e quindi con esito trascurabile a [illegible] comunque controverso. Tutto resta praticamente al punto di partenza sino al 1938, quando ai [illegible] le importanti [illegible] scientifiche del professori Schaefer, Lanmuir e Vonnegut. Quest'ultimo aveva avuto modo di constatare l'efficacia di microscopici cristalli di ioduro d'argento per la formazione artificiale di nubi. Immediatamente negli Stati Uniti il governo s'interessò della questione [illegible] creando un «Committee on Weather Control» (Comitato per il controllo del tempo) diretto dal citato prof. Orville. Questo organismo a tutt'oggi ha studiato e messo in esecuzione dodici progetti per la formazione artificiale di nubi, comprendente 127 temporali provocati.

Controlli razionalmente organizzati hanno stabilito che [illegible] formazione di nubi durante l'inverno, facendo ricorso [illegible] ioduro d'argento, ha provocato nelle [illegible] montuose un aumento delle precipitazioni oscillante tra il [illegible] ed il 15 per cento. Molto di più si potrà raggiungere quando verranno migliorate le attrezzature per la realizzazione di tali esperimenti. E non è soltanto possibile accrescere la pioggia, ma anche diminuirla, utilizzando l'«hexadecanol», sostanza che si trova persino, in misura infinitesimale, nel rossetto per labbra e che ha il po[illegible] di limitare l'evaporazione.

Prima di procedere in questa breve disamina sulle vastissime possibilità offerte dalla meteorologia attiva e riformatrice, conviene rendersi conto di quanto «apparumano» siano le forze della natura. Un uragano, il cui sembiante ha un volume di sfetticità corrispondente alle dimensioni di un corpo umano (e tanto ne ebbero le bufere che flagellarono le coste atlantiche dell'America nel '54 e nel '55), nel suo ciclo medio di dieci giorni, sviluppa un'energia equivalente alla forza elettrica che verrebbe impiegata negli Stati Uniti durante un milione di anni in base agli attuali consumi.

Pur ammettendo che [illegible] impossibile imprigionare la terribile potenzialità di energia contenuta negli uragani, restano palesemente accessibili alcune «conquiste» di primaria importanza. L'americano dott. Richard Porter, ha annunciato che quanto prima verrà lanciato un satellite meteorologico avente il compito di registrare sulla intera superficie terrestre, mediante speciali cellule foto-elettriche, tutte le nubi in formazione.

Conseguito tale scopo, non ci si limiterebbe naturalmente a segnalare al pubblico con debito anticipo quando farà [illegible] tempo e quando pioverà: ben altre [illegible]ità si propongono gli scienziati: essi ritengono, infatti, che «inoculando» nelle nubi del [illegible] carbonico solidificato o del ioduro d'argento, sia possibile [illegible] giorno spezzare [illegible] uragani in formazione in tante piccole [illegible]pesta, evitando quindi le catastrofiche sciagure pluviali [illegible] così frequentemente si abbattono sull'America.

Il comitato per il «Weather Control» si propone, in particolare, di perfezionare una tecnica sicura per «isolare» gli uragani. Vi sono molti altri ispadienti [illegible]ropositi, oltre all'impiego di gas carbonico e del ioduro d'argento: ad esempio, taluni studiosi [illegible]rmano che, spandendo sull'Oceano vasti atomi di olio o di materie coloranti, sia possibile alterare il rapporto di radiazioni che alimentano gli uragani. E' [illegible] che l'acqua così oliata sparso molto leggermente alla superficie dell'acqua riduce l'evaporazione del cinquanta per cento.

In ogni caso, è indubitabile che [illegible] progressi [illegible] fatti [illegible] prossimi passi riguardo agli espedienti da adottare per prevedere i vari e propri uragani, [illegible] cui origine sembra vada ricercata nelle perturbazioni della cosiddetta «bilancia elettrica» tra la Terra e la ionosfera.

E non è tutto qui. Mentre, infatti, gli studiosi statunitensi si preoccupano parti[illegible] di studiare i mezzi per moderare i nubifragi, i loro rivali sovietici stanno puntando alla soluzione d'un enorme problema «locale»: la trasformazione del clima nelle sterminate regioni settentrionali della Russia.

Un piano [illegible] proposto prevede la costruzione di sbarramenti sui fiumi Ob e Jenissei, che si gettano nell'Oceano Artico, allo scopo di creare un mare interno, una specie di Caspio, nel cuore della Siberia. I venti abituati, soffiando su questa distesa d'acqua, assorbirebbero un'evaporazione; quindi umidità, quindi clima più temperato sulle steppe, gelide quanto aride. Potrebbero anche essere utilizzate installazioni termonucleari per alimentare l'evaporazione. Un analogo piano [illegible] già in via di attuazione nel [illegible] nel [illegible] deviare le acque dei fiumi Pechora, Vychegda e Sukhona.

Tutti i progetti riguardanti la Siberia, specialmente quelli relativi allo sbarramento dei fiumi [illegible] Jenissei, rivestono un'importanza, diremmo universale, poichè l'evoluzione dei venti e [illegible] tempo [illegible] una vasta superficie del globo è influenzata dal clima siberiano. Questa sterminata regione dell'Urss è uno dei punti più freddi della Terra: là nascono i monsoni che flagellano le coste cinesi e che, per un singolo di ripercussioni, determinano il bel tempo [illegible] la pioggia a New York, Londra o Le Havre. Trasformando il clima siberiano, sembra certo che si avrebbero mutazioni meteorologiche in molti [illegible] lontani migliaia di chilometri.

Ancora a proposito delle prospettive sovietiche, va ricordato il piano proposto nel [illegible] dall'[illegible]ero Arkedy Borisovich Markin e attentamente studiato negli Stati [illegible]: esso riguarda la costruzione di una colossale diga nello stre[illegible] di Bering e quindi il pompaggio mediante centinaia di stazioni atomiche dell'acqua «calda» del Pacifico da riversare nell'Oceano Artico. Questa colossale impresa presumibilmente interromperebbe le normali correnti oceaniche e scongelerebbe vaste estensioni della Siberia, Alaska, Canada; contemporaneamente la temperatura media di Boston, Stoccolma, Glasgow, Tokio aumenterebbe di cinque gradi. Naturalmente, per il parziale scioglimento della calotta artica, il livello dei mari si accrescerebbe.

Del resto, lo sviluppo della cosiddetta civiltà industriale provoca di per sè un aumento della temperatura sulla Terra per il crescente uso [illegible] carburanti, i cui gas riscaldano l'atmosfera: il dott. [illegible] Kaplan, [illegible] fu capo del comitato statunitense per l'anno geofisico, prevede che nel [illegible] dei prossimi cinquant'anni si avrà un'ulteriore riduzione [illegible] ghiacciai eterni attorno ai Poli, sicchè gli oceani aumenteranno il loro livello di circa tredici metri.

Per accelerare lo scioglimento [illegible] ghiacci, è stato sperimentato in Alaska (e anche in alcune zone sovietiche) un sistema di sconcertante semplicità: basta, infatti, [illegible] un sottilissimo strato di carbone su neve o ghiaccio per far sì che i raggi solari non vengano più quasi totalmente riflessi (come ora avviene su tutti i ghiacciai), ma assorbiti in misura dell'ottanta per cento.

Un altro mezzo radicale per mutare il clima di una regione sarebbe quello di alterare le correnti d'aria, trattenendo, per esempio, [illegible] sommità di determinate montagne: questo prospettivo [illegible] dise a qualche tempo fa sarebbero parse assurde, diventano oggi teoricamente possibili in seguito [illegible] nuova fonte d'energia di cui dispone l'umanità: la reazione nucleare.

Riassumendo: la possibilità che la scienza offre ora [illegible] che nel campo della «meteorologia attiva» sono vertiginose. Vogliamo citare, come esempio limite, l'esperienza compiuta nel Nuovo Messico con il lancio di quattro chili di gas etilene a un'altezza [illegible] 150 chilometri: esso sprigionò una luminosità vaporosa che poteva essere vista a centinaia di chilometri di distanza. Tralasciamo di sottolineare la possibilità anche immediata di applicare tale espediente a scopo militare per illuminare la scena di una battaglia: [illegible] previsioni possono portare molto ma molto più lontano. Si può giungere a supporre che una dozzina di satelliti artificiali, sprigionanti una luce ultravioletta, siano collocati in un'orbita (percorribile in ¾ [illegible] a 35 mila chilometri [illegible] Terra. La luce ultravioletta (invisibile [illegible] occhio nudo) annienterebbe [illegible] cosiddetta «lucentezza notturna»: i satelliti artificiali ci apparirebbero, [illegible] conseguenza, come [illegible] serie [illegible] artificiali ed emanerebbero una luce equivalente almeno a quella che si ha con cielo [illegible] da nubi. In altri termini, l'uomo riuscirebbe a trasformare la notte in giorno.

g. r.

Bloccati i guadagni di Purdom per un'azione della prima moglie

L'attore deve versarle ventiquattro milioni, come arretrati, per «alimenti» - Iniziata [illegible] vertenza contro alcune società cinematografiche romane [illegible] cui l'ex marito è creditore

[illegible], lunedì sera.

Per Edmund Purdom non è questo davvero un momento fortunato. Infatti, mentre [illegible] punto di vista professionale [illegible] buono, in contrapposizione non vale [illegible] punto di vista finanziario (va precisato) di una competizione dottrinale, [illegible]a fornire alle pure utili indicazioni per [illegible] navigazione marittima ed [illegible]. Gli ultimi sviluppi della meteorologia volgono, infatti, verso un obiettivo di [illegible]tante audacia: dominare le forze della natura [illegible] fine di regolare pioggia e clima.

E' mai possibile giungere a tanto?

Un ristretto manipolo di scienziati — freddi, esclusivamente positivi, alieni da ogni [illegible]della somma di 24 milioni di lire.

Tutti i riconoscimenti dei propri diritti che la signora Anita Purdom ebbe, rimasero però sul piano teorico. Ora la signora Purdom ha accertato che suo marito è creditore [illegible] notevoli [illegible] relative ai compensi per la [illegible] partecipazione ai film i cui[illegible]. Salambò e La nave [illegible] Rasputin, [illegible] dovrebbero essere in deposito [illegible] presso le rispettive società produttrici.

Ecco perchè la signora Purdom — che in questa vertenza [illegible] assistita dagli avvocati Enrico e Filippo Bianconi e Giorgio Di Raimondo — ha citato per questa mattina davanti al pretore le società «Vanguard Film» e «Faro Film», nonchè il dott. Giorgio Venturini [illegible] allo scopo di ottenere in convalida del sequestro degli eventuali crediti in giacenza a favore [illegible] marito.

La [illegible]azione sarà poi ripetuta tra alcuni giorni contro i signori Henry Kaufman ed Eugène Lerner, produttori [illegible] altre pellicole nelle quali Purdom ha lavorato in questi ultimi tempi.

Guido [illegible]uidi

L'attore Edmund Purdom con la [illegible] prima moglie, la ballerina Anita Phillips

Per l'accesso alle Università degli [illegible]udenti «tecnici» diplomati

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione ha dato parere contrario, [illegible] del problema sarà presto investito il Parlamento - Cortei serali negli Atenei?

[illegible]

Roma, lunedì sera.

L'accesso a determinate Facoltà universitarie dei geometri, dei periti [illegible] e di tutti gli altri diplomati degli istituti tecnici dovrebbe realizzarsi, secondo l'annuncio del ministro della Pubblica Istruzione sen. Medici, già nel prossimo anno [illegible]demico 1960-61. Senonchè il Consiglio Superiore della P. I., poco tempo dopo l'annuncio del ministro, ha elaborato un parere negativo al ventilato progetto attuare al quale si discute da molti anni. E [illegible] tale parere [illegible] comunicazione al sen. [illegible] e ai presidenti delle commissioni dell'Istruzione della Camera e del Senato.

Non si conosce il testo completo del documento. Si sa solo che dice «no» al progetto, che le due Camere dovrebbero varare nel primo semestre [illegible] quest'anno, per consentire l'ingresso alle Università degli studenti tecnici. Il parere non è vincolante per il ministro, e il Parlamento, nel discutere il problema, potrebbe fare prevalere ragioni di ca[illegible] politico che [illegible] pongono anche al nostro Paese di aumentare sempre più la cerchia di tecnici a diversificarla.

Quando era ministro delle P. I. l'on. Gonella, fu il risultato negativo di un referendum (che agli fece affiancare tra le Università) [illegible] bloccare [illegible] progetto dell'accesso agli atenei degli studenti tecnici.

[illegible] allora, molti anni [illegible] trascorsi e in questo frattempo si è seriamente discusso se quel «no» abbia contribuito a bloccare la preparazione scientifica. Ora il problema è maturo per una soluzione ed il presidente della commissione della Pubblica Istruzione della Camera, on. prof. Ermini, [illegible] il rettore dell'Università [illegible] Perugia, ci propone di sottoporre questo punto prima alla commissione stessa i tre progetti parlamentari in materia, ai quali [illegible] potrà aggiungersi quello del governo.

L'on. Ermini è personalmente favorevole all'ammissione, così come lo sono quasi tutti i parlamentari che si occupano dei problemi dell'istruzione.

Secondo altri parlamentari, tra i quali gli on. Finna e Pigni (che figurano tra i firmatari di una delle proposte di legge presentate alla Camera per consentire l'accesso dei geometri alle Facoltà di architettura, agraria, fisica e chimica) è assurdo che si impedisca a degli studenti la iscrizione [illegible] un settore universitario che è logica prosecuzione degli studi da essi intrapresi.

Uomini politici, docenti e, soprattutto, i quadri dirigenti dalle attività produttive [illegible] cordano, ormai, sulla [illegible]tà inderogabile di preparare assiduamente le nuove generazioni, che urgono alle soglie di un mondo dominato dalla tecnica e [illegible] suoi incessanti e meravigliosi progressi. E' per questo che noi prossimi mesi si dovrebbe vedere congiunta l'annosa questione dell'accesso dei diplomati degli istituti tecnici a determinate Facoltà universitarie, superando il [illegible] che [illegible]ficientia preparazione umanistica ne faccia dei «tecnici minori».

Un altro problema si connette intanto a discutere: quello dei corsi serali nelle Università: corsi serali [illegible] già esistono in quasi tutti i Paesi.

Vittorio [illegible]

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Galoria La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-113

Alfieri: riposo.

Carignano: ore 21,15 R. Ricci con E. Maxni e partec. di E. Merlini «Il valzer del tornadore» di Annalilli.

Teatro delle Dieci: Riposo.

Astra (Nizza Satuto 71): Marc la Fienza Ribala diaferi, replica «Monsù a Madama» di Roberto.

Romano: ore 21,15 Lionel Bayland «Catherina Dutrillo in 3 atti) unici di De Musset. Julia Renard e Georges Courteline.

Teatro Rabilio: 16,30 Recita [illegible] lantica: «Argalica» di L. Ferrero con Filippo Scelzo, L. Rossi e V. Vannucchi.

Torino Esposizioni: «Circo di Mosca». Oggi riposo. Domani [illegible].15 Ultimi 4 giorni.

Gall, Galleal (C. Alberto 12): Opere Cascelli, De Pisis, Del Bon, Guttuso, Manzin, Moreni, Morlotti, Rossi, Sironi, Soldati, Spazzapan, Vedova.

La Bussola: Mostra personale di Mario Donizetti e dipinti di Cyril Rank.

Museo del Cinema (palazzo Chiablese): Chiuso.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-322): ore 21-1 Maestro Mario Ansaldo: cantà. Wilma Moretto.

Arlecchino Danzi: ore 21,15 Complesso Settebello.

Da Benedetti: Lez. balle t. 831-439

Fausto: Café chantant Madici 113.

Gaudio: 14,00 danze; 21 ripete.

Trocadero (A. Doria 8, t. 585-771): ore 21-2 Herimar e il suo Stabile.

Columbia Danzi: 22-4 Attrazioni. Katopi Club: 1.6 Circo. Attrazioni.

Fabiano Danzi (p.za Carlina, tel. 14-570 65-115): Music Hall. Ristor. Danze. Ap. 17: tè danzante. Orario protratto sino a notte inoltrata.

Le Personnel (via Botta 26): Attrazioni. Orchestra Jean Willy.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, R. Salvatori, Claudia Cardinale, Margia Astor; «L'ultima spiaggia» con G. Peck, A. Ganzner, F. Astaire.

Arena Partina. Or 14.30-16.50-19.35-22

Corso: «Le legioni di Cleopatra» in scope eastmancolor con Linda Cristal, E. Manni, Georges Marchal

Cristallo: «Gatti, sorci.. e fantasia» cartoni animati in technic

Doria: «Sapore di Parigi» con Michèle Morgan e Charles Boyer.

Ideal: «South Pacific» in «Todd-Ao» technicolor, Mitzy Gaynor, John Kerr e R. Brazzi. Ult. 22,40

Lux: «Operazione sottoveste» a colori, Cary Grant e Tony Curtis

Reposi: «Cominciò con un bacio» in col. Glenn Ford, D. Reynolds

Romano: Vedi teatri.

Vittoria: «Ombre sul Kilimanjaro» scope colori con Robert Taylor, Anthony Newley e Anna Aubrey.

Artisten: «La bella addormentata nel bosco» scope technicolor di Walt Disney Premio Oscar 1959

Arizzolisa: «Il fatto racconta» Sc tech R Hudson, D Day

Augustus: «Sono un agente FBI» tec. J Stewart, V Miles Ult 22,30

Massimo: «Babbie rosse» Kirk Douglas, Virginia Mayo.

Tarina: «I segreti di Filadelfia» P Newman, Barbara Rush. Ap. 10.

Alessandro: «Ultima battaglia del gen. Custer» Philip Carey, (tech. Varsi: «Ultima battaglia del gen. Custer» Philip Carey, tech.

Fiamma: «Squali del III Reich» Dieter Eppler, Sabina Sesselmann.

Hollywood: «Conquistatore dell'Oregon» Fred Mac Murray, tec.

Rialto: Un torrione nel Far West Rio M. Ferrero-A. Banfi 18,15 e 21,15. Film: «La frustata».

Massimo: «Pentiacolo sul fiume di gual» tech. scope con Jerry Lewis

Principe: «Doppio gioco (Crisscross)» B. Lancaster, De Carlo

Romolo: «Conquistatori dell'Oregon» Fred Mac Murray, sc. col. Statuto: «Pantacolo sul fiume del gual» tech. scope Jerry Lewis.

Adriano: «Un [illegible] [illegible]» Maurice Archa, [illegible] Balli.

Alcione: «Morte di 1h del primo» Riv. A. Sileni-F. Patti 16,15-21,15.

Alpi: «Furia del Big Apache» Howard Duff, Gloria [illegible] Rea.

La Perla: «Angeli» col. Dungan

Regina: «Sequoia del III Reich».

Arti: «Vento di sua». Ap. [illegible].

Milano: «Gli sparvieri di fuoco» e «Kronos». Ap ore 10.

Ottaviga: «Sterminator» prateria»

Po: «Orizzonte infuocato».

P. Nuova: «Avventure degli studenti» e «Uomo dal braccio d'oro».

S. Felice: «Bayonets» technicol., M. Brando, F. Owens. Ult. giorno

Esperia: «Passo Oregon» techn. scope John Ericson, L. Albright.

Giardino: «Tamango» tech. scope Curd Jurgens.

Italiano: «Vendetta del dr. K».

Nicolini: «Paradiso dei barbaro

Vinaglia (t. 20-81-35): «Intrigo internazionale» tech. Cary Grant, (Posteggio bicicletta e moto).

Elisse: «Totò, Era pensato proibito» Totò, A. Lane, Carotenuto.

Fréjus: «I cattivi dei buoni amano» G. Bramieri, M. Borroni.

Nuovo Signora non è da aspettare

S. Paolo: «Ragazza [illegible] piazza San Pietro» W. Chiari. [illegible]. De [illegible].

Bolgia: «Segno del falco» techn.

Cortile: «Ballerina gamba di fuoco» M. Van Doren, Cifariello.

Drideno: «Sfida del desperado».

Orpo: «Pietà per le carte».

Radium: «Terrore non ha confini V. Vanio: «X 2 agenti Intrepel» con Peter Van Eyck.

Astra: «Assassino per contratto» Reptili: Fuochi nella giungla. soc.

Chierin: Dama e Cow boy. Cooper

Elios: «Sfinge egiziana» tec. sc. Europeo (via Digione 11): «La sal del falco» Van Heflin

Excelsior: «Sergente di ferro» Dean Martin e Jerry Lewis.

Massaua: «Sonno nero dr. Satana» Basil Rathbone, A. Tamiroff.

Odeon: «La grandi famiglie» con Jean Gabin, Pierre Brasseur.

Star: «Vita di un gangster» col. Steve Cochran, Lisa Milan.

Adua: «La spada insanguinata».

Agrate: «Marie terre sul fiume».

Brenta: «Questo corpo tanto desiderato» B. Lee, D. Gillin. Vist.

Festine: Ritorno a Warlow Carey Maior: Tentazioni del sig. Smith.

Nord: «Ciclope il vampiro».

Palermo: Anonima ricatti, Blier.

Sociale: «Intrigo internazionale» [illegible], Cary Grant, E. M. Saint.

Beati: «Sonno nero dott. Satana».

Cabiria: «Ratiche sulla città».

Calzaiuoi: «10 secondi col diavolo» Jeff Chandler, Jack Palance

Cantinental: «Duello alla pistola» J. Mac Crea, J. Adams, sc. tech.

Fiore: Tani da battaglia. Hayden

Italia: Molto on. Mr. Pennypacker tech scope C. Webb, Mr. Quiru.

Modernu: «Quando la bestia urla» «Jess figlio del bandito».

Piemonte: «Il sangue del vampiro» D. Wholfit, B. Shelley.

S. Carlo: «Vita di un gangster».

Spunia: «Armi segrete III Reich».

Bisse: «Salvate la terra».

Boro: «Duello a Durango».

Roma: «Ecsco alla morte».

Alba: «Gorilla» technicolor.

Ambra: «Drango».

Apollo: «Specchio della vita» in tech. Lana Turner, John Gavin.

Edera: «Tre minuti di tempo».

Lucento: Ben desperados, techn.

Luxardo: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis.

Splendor: «Vascello stregato» con Stan Laurel, Oliver Hardy.

Algabeta: «Ultima battaglia del gen. Custer» Philip Carey, (techn. Capitol): «Ultima battaglia del gen. Custer» Philip Carey, techn.

Varsi: «Ultima battaglia del gen. Custer» P. Carey, S. Mineo, tech

Fiamma: «Squali del III Reich» Dieter Eppler, Sabina Sesselmann.

Hollywood: «Conquistatore dell'Oregon» Fred Mac Murray, tec.

Rialto: Un torrione nel Far West Rio M. Ferrero-A. Banfi 18,15 e 21,15. Film: «La frustata».

Massimo: «Pentiacolo sul fiume del gual» tech. scope con Jerry Lewis

Principe: «Doppio gioco (Crisscross)» B. Lancaster, De Carlo

Romolo: «Conquistatori dell'Oregon» Fred Mac Murray, sc. col. Statuto: «Pantacolo sul fiume del gual» tech. scope Jerry Lewis.

Adriano: «Un [illegible] [illegible]» Maurice Archa, [illegible] Balli.

Alcione: «Morte di 1h del primo» Riv. A. Sileni-F. Patti 16,15-21,15.

Alpi: «Furia del Big Apache» Howard Duff, Gloria [illegible] Rea.

La Perla: «Angeli» col. Dungan

Regina: «Sequoia del III Reich».

Arti: «Vento di sua». Ap. [illegible].

Milano: «Gli sparvieri di fuoco» e «Kronos». Ap ore 10.

Ottaviga: «Sterminator» prateria»

Po: «Orizzonte infuocato».

P. Nuova: «Avventure degli studenti» e «Uomo dal braccio d'oro».

S. Felice: «Bayonets» technicol., M. Brando, F. Owens. Ult. giorno

Esperia: «Passo Oregon» techn. scope John Ericson, L. Albright.

Giardino: «Tamango» tech. scope Curd Jurgens.

Italiano: «Vendetta del dr. K».

Nicolini: «Paradiso dei barbaro

Vinaglia (t. 20-81-35): «Intrigo internazionale» tech. Cary Grant, (Posteggio bicicletta e moto).

Elisse: «Totò, Era pensato proibito» Totò, A. Lane, Carotenuto.

Fréjus: «I cattivi dei buoni amano» G. Bramieri, M. Borroni.

Nuovo Signora non è da aspettare

S. Paolo: «Ragazza [illegible] piazza San Pietro» W. Chiari. [illegible]. De [illegible].

Bolgia: «Segno del falco» techn.

Cortile: «Ballerina gamba di fuoco» M. Van Doren, Cifariello.

Drideno: «Sfida del desperado».

Orpo: «Pietà per le carte».

Radium: «Terrore non ha confini V. Vanio: «X 2 agenti Intrepel» con Peter Van Eyck.

Astra: «Assassino per contratto» Reptili: Fuochi nella giungla. soc.

Chierin: Dama e Cow boy. Cooper

Elios: «Sfinge egiziana» tec. sc. Europeo (via Digione 11): «La sal del falco» Van Heflin

Excelsior: «Sergente di ferro» Dean Martin e Jerry Lewis.

Massaua: «Sonno nero dr. Satana» Basil Rathbone, A. Tamiroff.

Odeon: «La grandi famiglie» con Jean Gabin, Pierre Brasseur.

Star: «Vita di un gangster» col. Steve Cochran, Lisa Milan.

Adua: «La spada insanguinata».

Agrate: «Marie terre sul fiume».

Brenta: «Questo corpo tanto desiderato» B. Lee, D. Gillin. Vist.

Festine: Ritorno a Warlow Carey Maior: Tentazioni del sig. Smith.

Nord: «Ciclope il vampiro».

Palermo: Anonima ricatti, Blier.

Sociale: «Intrigo internazionale» [illegible], Cary Grant, E. M. Saint.

Beati: «Sonno nero dott. Satana».

Cabiria: «Ratiche sulla città».

Calzaiuoi: «10 secondi col diavolo» Jeff Chandler, Jack Palance

Cantinental: «Duello alla pistola» J. Mac Crea, J. Adams, sc. tech.

Fiore: Tani da battaglia. Hayden

Italia: Molto on. Mr. Pennypacker tech scope C. Webb, Mr. Quiru.

Modernu: «Quando la bestia urla» «Jess figlio del bandito».

Piemonte: «Il sangue del vampiro» D. Wholfit, B. Shelley.

S. Carlo: «Vita di un gangster».

Spunia: «Armi segrete III Reich».

Bisse: «Salvate la terra».

Boro: «Duello a Durango».

Roma: «Ecsco alla morte».

Alba: «Gorilla» technicolor.

Ambra: «Drango».

Apollo: «Specchio della vita» in tech. Lana Turner, John Gavin.

Edera: «Tre minuti di tempo».

Lucento: Ben desperados, techn.

Luxardo: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis.

Splendor: «Vascello stregato» con Stan Laurel, Oliver Hardy.

Algabeta: «Ultima battaglia del gen. Custer» Philip Carey, (techn. Capitol): «Ultima battaglia del gen. Custer» Philip Carey, techn.

Varsi: «Ultima battaglia del gen. Custer» P. Carey, S. Mineo, t

Il Torino è in vetta nella classifica di serie B

Ha trovato la formula per vincere in trasferta

Un'intelligente manovra di gioco, ■■■■■ una saggia difesa e ■■ un rapido «contropiede» - Da Messina e Catania: ■■ gli uomini di ■■■■ non hanno paura

■■■■■■■

Messina, lunedì sera.

La vittoria del Torino a Messina si giustifica in un motivo di ordine tecnico. Il Torino ha voluto un uomo libero (Bonifaci), affidando a Ferrini la custodia dell'interno sinistro messinese. La squadra locale si è trovata invece con un uomo libero che, senza ■■ compito preciso da assolvere, ■■ girato a vuoto, rendendosi più dannoso ■■■ utile all'economia del gioco.

Il ■■■■ ■■ ■■■■■■ egregiamente la situazione vincendo la partita ■■ approfittando ■■■ ■■■■ ripo- ■■ di Lecco e Catania. Il match di primo posto in classifica. L'obiettivo dei «granata» ■■■ quota doppia trasferta in Sicilia, può considerarsi già raggiunto. Tra Messina e Catania, i torinesi contavano di conquistare complessivamente due punti: Senigy e Ellena erano stati chiari, magari pensando ■■ ■■ ■■ doppio colpo di fatto.

Ciò vuol dire ■■■ ■■■■■■ prossima a Catania il Torino potrà giocare senza grosse preoccupazioni e certo sarà più facile a Virgili e compagni, con un morale così alto, puntare decisamente a un ■■■■ risultato positivo.

I piemontesi sono stati ammirati a Messina per lo spiccato senso pratico che hanno messo in mostra. La squadra, specialmente nel primo tempo, ha dato un convincente saggio delle sue possibilità che non sono certo indifferenti in un campionato che richiede soprattutto decisione e rapidità di manovra. E tali doti, il Torino, ■■■■■■■■■ ■■■■■■■ attualmente ■■ seigrane ■■■■ B, ha dimostrato ampiamente di possedere. Se lo stesso rendimento i granata ■■■■■■■ offrirà in casa propria, la questione del primo posto potrebbe considerarsi in gran parte risolta. Ad ogni modo sarà difficile pure per il Catania battere una squadra capace di arrivare ■ gol, anche con un ■■■■ gaio di uomini sciolanto.

D'altra parte gli stessi giocatori ■■■■■■, ■■■■, oltrechè felici per il risultato ottenuto, contenti anche del gioco svolto. Al contrario i messinesi, ai sono visti spazzare da quella stessa squadra che quindici giorni prima aveva superato un terreno di gioco (Catanzaro) imbattuto da quasi due anni, una lunga ■■■■ utile ■ partite interne. La verità è ■■■ ■ Messina, contro una squadra estremamente decisa a sfruttare l'occasione favorevole, ha forse peccato di presunzione, pensando di poter cogliere la vittoria dopo il pareggio ottenuto a un quarto d'ora circa ■■■ la fine.

Il Torino ■■ trattò prodotto dalla ingenuità ■■■ ■■■■ avversari, ma si deve parlare soltanto aggiungere che già al 42° del primo tempo, Crippa avrebbe potuto mettere al sicuro il risultato (ma l'ala sinistra ospite fallirà incredibilmente ■■■■ facilissime occasioni a porta vuota). Le condizioni dei giocatori torinesi, nonostante il clima ■■ accesa rivalità in cui si è disputata la gara, sono buone, e solo Santelli lamenta un lieve gonfiore ■■ ginocchio destro, ■■■ è cosa di poco conto.

La squadra ritornerà a Messina in preparazione per l'incontro di domenica prossima a Catania, mentre mercoledì, come è noto, si trasferirà nella vicina Reggio Calabria per incontrarvi la rappresentativa locale.

Nella stessa serata di mercoledì i giocatori «granata» rientreranno a Messina dove rimarranno fino a venerdì mattina.

Angelo Carlucci

Il portiere messinese battuto dal tiro di Virgili: è il primo gol granata (Telefoto)

Serie A: già si parla di retrocessione "S. O. S. Genoa,,

I rossoblù sono rimasti a quota 6 - Non giocano bene, ma sono anche bersagliati ■■■ sfortuna - Ieri sono stati battuti negli ultimi minuti e ■■■ di più ci è ■■■■ male Buffon

■■■■■■■

Genova, lunedì sera.

La Spal ha dimostrato anche a Genova di essere una «squadra-corazza». E' una formazione che ha indubbiamente una base tecnica, e ■■■ mediani laterali — Micheli e Ballieri — che si distinguono per le loro costanti ottime prestazioni. Tutta la squadra gioca con vivacità e sfrutta con accortezza le doti di mobilità dei suoi uomini.

Ha vinto per 1 a 0, e forse ha ■■■■ anche l'aiuto della fortuna. Ma il successo sul campo di Marassi è schietto e premia un «undici» che sta conducendo ■■ ottimo campionato. Il Genoa, invece, sta pagando un po' gli errori della «campagna acquisti». Inutile nascondersi la realtà. La squadra ligure, con due mediani laterali come Piqué e Pistoralio, non potrà mai vincere una partita contro squadre che sfoderano il catenaccio. I suoi giocatori non hanno le qualità di scardinatori, sono giocatori d'urto, non di manovra. Per il Genoa sono forse più adatte le partite in trasferta, dove, appunto giocando chiuso, rifulgono le capacità dei suoi difensori. ■■■ in partite come quelle di ieri con la Spal il destino è ■■■ gnato.

La squadra ligure sta attraversando un momento ■■ forte crisi. Si tratta di condizioni momentanee d'inferiorità oppure si è in presenza ■■ ■■ difetto organico? Se la serie delle sconfitte dovesse continuare è necessario che Garner provveda in qualche modo a sostituire almeno ■■■ dei mediani laterali; ■■ anche ■■ questo caso, purtroppo, ■■■ si è sicuri ■■ ■■ potrebbero ■■■ risultati buoni.

Ora il Genoa ha davanti a ■■ — primo ■■■ termine del girone d'andata — tre partite difficili: a Roma contro la Lazio, a Palermo e, infine, ■■ ■■■ contro la Fiorentina. Quanti punti potrà segnare? La doppia trasferta ■■■■ improvvisamente ad aggravare il dramma della squadra, che è in fondo alla classifica con soli 6 punti, ■■■■■■■■ ■■ altre quattro compagini a quota 11.

Buffon, ■■■ il suo infortunio al 35' del primo tempo, ha un'uscita alla disperata sui piedi di Morbello, ha ■■■ in ■■■ tutte l'a ■■■■ di » genoano. Le ■■■ menate condizioni fisiche hanno reso traballante la difesa.

■ pugile Becerra k.o. in ■■■■■■■■

CITTA' DI ■■■■ ■■■ sera.

Paolo Rosales, procuratore del campione del mondo dei gallo José Becerra, il quale è stato messo k.o. da José Luis Cruz mentre si allenava in vista dell'incontro con Malimi che si svolgerà il 4 febbraio prossimo a Los Angeles, ora si è dichiarato molto preoccupato della disavventura del suo atleta. « La realtà — ha detto Rosales — Becerra è stato spinto dal suo allenatore a salire subito sul ring ripetere, ma colpo sull'orecchio. Becerra è rimasto qualche secondo a terra svenuto, poi si è rialzato per riprendere subito l'allenamento, senza accorgersi minimamente il colpo ».

Manuel, autore del goal spallino, impegna lo sfortunato Buffon

SON RIMASTI PIU' I PARECCHI OTTENUTI IN CASA

Suona per l'Alessandria il campanello d'allarme

Dal nostro inviato speciale

Alessandria, lunedì sera.

La catena dei pareggi che la squadra grigia viene allacciando sul proprio campo comincia a diventare preoccupante. Il pareggio è diventato il rifugio di una squadra che non sa più vincere. L'unica vittoria alessandrina risale infatti alla prima giornata di campionato: 20 settembre ■■■. Era stata una vittoria ■■■■■■ ■■, tre reti di Tacchi contro i campioni d'Italia, un'aria di festa sul campo, un presagio di altri grandi successi e di una stagione di grandi speranze. Poi, cosa sia avvenuto nella squadra nessuno ■■■■ riesce ■■ a capire. Ricordiamo che negli spogliatoi dei grigi, dopo il grosso trionfo sul Milan, Pedroni impresse contro coloro che condannavano la sua tattica guardinga e parava chiudersi: «Siete soddisfatti ■■■?». E' stata quella la sua più gran giornata, trionfava ■ suo modulo, aveva una concezione che pareva definitiva la sua ■■■■ prudenza suggerita dai mezzi limitati di cui disponeva. ■■■ bisognava dimenticare infatti che era stata questa tattica rinunciataria ma abile a portare la squadra sulla riva della salvezza nella passata stagione. Perché il capitano avrebbe dovuto mutarla? Nulla, per il momento, lo consigliava.

Ma da una stagione all'altra avvengono nelle squadre e nei singoli giocatori dei mutamenti che ■■■■ ■■■■ a spiegare. Si perdono degli elementi, altri se ne acquistano, e quelli rimasti non sono più quali erano apparsi ■■■■■■■■ precedente. Succede in tutte le squadre. E' inutile ricercare il perché di cose che non solo sfuggono generalmente ad una indagine, ma in rendono superflua. Abbiamo visto squadre che pur restando immutate non riuscivano più a dare lo stesso rendimento di gioco di prima. Una macchina che conservi intatti tutti i suoi ingranaggi funziona sempre allo stesso modo, ma una macchina non è un'anima. Il gioco è invenzione di ogni minuto; ■■ manca la vena inventiva tutto crolla e quasta vena ■■■ è solo impegno e volontà, ■■■ ispirazione. ■■■ allenatore può mettere a punto ■■■■■■■■ i suoi ■■■■ ma non può dare ■■ essi quell'estro ■■ gioco che viene spontaneo e di cui nessuno conosce il segreto.

■■ ■■ ■■■ l'Alessandria è mutata. Alla quattordicesima giornata ■■■ passate stagione, pure trovandosi ■■ penultimo posto della classifica, ■■■ ■■■■ segnata 14 reti: ora ne ha segnate appena sette, la metà. Il passivo ora allora di 30 reti, ora è di 18. Segno che quest'anno la difesa ha tenuto anche meglio di prima e che il male è due alle spalle - ma sul fronte dell'attacco ■■■■■■■■. In quella 14 ■■■ segnate c'era ■■ dimostrazione ■■■■■■■■■

I bianconeri a quota 22; poi viene l'Inter, con 19 punti; poi il Milan, la Fiorentina e la Spal con 18

La Juventus è di nuovo in fuga

Il commento di VITTORIO POZZO

Un risultato che blocca le discussioni

Netto il dominio della compagine di Cesarini - Nessuno ha giocato soltanto per sé, tutti hanno giocato per la squadra

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Una partita, il cui risultato farà sentire il suo peso sulla grande classifica del campionato, quella di San Siro. Perché si trattava, fra due avversari diretti, della lotta per il primo posto. E perché, come sono andate le cose, sono state ricostituite delle distanze che erano ultimamente diminuite e che parevano anche decisamente scomparire. Di nuovo, quattro lunghezze fra la Juventus e il Milan, e, detto fra parentesi, di nuovo tre fra la Juventus e l'Internazionale. La giornata ha voluto dire quasi un ritorno alla situazione di prima. E certe distanze sono risorte, non solo nel campo materiale delle cifre, ma anche in quello pratico dei valori tecnici.

Al termine della prova si poteva dire in termini chiari che la differenza tecnica fra i rossoneri ed i bianconeri è davvero notevole, quasi rilevante. Non che ogni cosa sia stata semplice e facile, per l'undici torinese, nella contingenza. Essi hanno dovuto impegnarsi a fondo e lottare circa cinquanta minuti, per portarsi in vantaggio. Ma la cosa è stata dovuta tanto ad una difficoltà congenita dei torinesi a esprimersi praticamente nei termini che le loro capacità farebbero maturare e meriti, quanto agli astuti trappoli dell'avversario.

Il superare vittoriosamente la prova è stato per la Juventus più una cosa logica e naturale, che semplice e facile. E' stato, per la medesima, non un dono che sia caduto dal cielo, ma un premio che ha dovuto essere raccolto.

Si ritrovata come migliorata e rinfrescata la squadra milanese, la si pensava pronta a riprendere una marcia che le avrebbe, in alcune tappe, fatto colmare lo svantaggio, e che l'avrebbe portata a lottare da pari a pari con chiunque appartenesse al gruppo di testa. Invece la partita ha confermato e sottolineato i difetti apparsi in inizio di stagione. Le ragioni di questi difetti e deficienze? Difficili da indicare, perché forse ci vorrebbe un chiaro. Certo, l'età di parecchi fra gli elementi conservati dalla stagione scorsa nella compagine, costituisce una di queste ragioni.

La squadra è vecchia, si sente dire a destra ed a sinistra; non fatta più con continuità, non regge ad un ritmo veloce. Almeno cinque degli uomini che la compongono è per noi compagine tutta da rifare, secondo una espressione di moda, ma vorrà da ritoccare in più punti lo è. Dall'efficienza di ogni dodici prova la stagione scorsa attraverso gli incontri colla Juventus a Torino e colla Fiorentina a Firenze, cose è attualmente ben lontana.

La Juventus ha costruito ieri una ciambella col buco. Ogni suo elemento ha giocato, non per se stesso, ma per la squadra; e questa ha fatto un gran balzo in avanti, in fatto di rendimento e d'efficienza. Più che alle soddisfazioni personali, ognuno dei suoi giocatori ha pensato alle soddisfazioni collettive. E Boniperti, senza emergere, ha coperto chilometri e chilometri turando ogni buco a metà campo, e Colombo ha approfittato della fiducia in sé ispiratagli dalla partita internazionale di mercoledì scorso per «imbucare» a proposito i suoi attaccanti una quantità di volte, e Leoncini ha superato le emozioni del primo dei suoi collaudi veramente severi compiendo, particolarmente in difesa, una mole di lavoro impressionante, e Castano ha continuato, come fa lodevolmente e costantemente da mesi, a crescere di statura tecnica facendo con sempre maggior calma cose ognigiu, e Cervato ha perseverato nello stile che si è fatto quest'anno di supplire colla previdenza e coll'anticipo, cioè coll'intelligenza, alle diminuite forze della velocità e mobilità.

In predenza personali pochi e solo a sprazzi. Hanno brillato. Nemmeno Sivori, che ha disputato ieri una partita quasi stranamente quieta e tranquilla, ha cercato di richiamare l'attenzione su di sé. Stacchini è uscito di tanto in tanto, in qualcuno di quei fuochi d'artificio a cui si sente portato dalla sua padronanza della palla; ed ha segnato una rete di assoluta precisione. Precisamente come altra della stessa tipo ma più bella ancora, ha segnato Cervato con quel tiro esatto al centimetro che ha lasciato di stucco il pur valoroso Ghezzi.

A noi, la partita di ieri è piaciuta, per quanto riguarda la Juventus, essenzialmente perché questa ha finalmente giocato come squadra, non come accolta d'uomini di valore. Ha lavorato d'insieme, ha fatto del gioco sia ripiegando in difesa come distendendosi all'attacco. Ha vinto, ed ha convinto. Ed ha mandato in sollucchero i suoi sostenitori, che venendo da ogni parte del paese, hanno detto di ammontare a decine di migliaia. E' un lungo passo — un «passo doble» per il suo valore — quello che il sodalizio torinese ha compiuto verso la conquista del titolo a cui aspira, e che, se non si intorpidisce in sonnolenti gare ritenute facili dovrebbe pur finire per essere suo.

Eccettuato qualche sporadico e non grave gesto del secondo tempo, la partita è stata disputata con un senso di correttezza e di disciplina che ha fatto piacere a tutti. Sul compreso l'arbitro, che non ha avuto difficoltà a comandare giocatori che si controllavano da sé.

Vittorio Pozzo

Immagini di Milan-Juventus. A sinistra Nicolè tra Liedholm, Grillo e Bean. A destra Sivori aiuta John Charles, finito contro la rete di fondo, nell'azione del primo goal (foto Mosio)

Duello «serrato» tra John Charles ed il rossonero Da Angelis

A San Siro tutti d'accordo

Un ostacolo troppo arduo per i campioni d'Italia - L'orgoglio di Ghezzi, Maldini, Liedholm e Schiaffino è servito soltanto a ritardare i due goals juventini - Le incertezze della vigilia hanno innervosito i giocatori rossoneri - Gli scherzi del terreno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Milano, lunedì sera.

La lezione di gioco impartita dalla Juventus allo stadio di San Siro non ha lasciato alcun strascico di sé e di me: tutti convinti, anche gli sconfitti, che si massimo si sono sfogati nell'analizzare le fasi di esecuzione dei due goals segnati nel secondo tempo da Stacchini e da Cervato. Negli ambienti milanisti sono stati affacciati soltanto in sede di accademia verbale alcuni interrogativi: le chiare indicazioni della partita sono derivate da una effettiva superiorità dei vincitori oppure da un sensibile cedimento degli sconfitti? Si è presto ad affermare che il Milan ha giocato al di sotto del suo valore: ma bisogna tener conto della possibilità lasciate ad esso dagli avversari che con la loro netta prevalenza tecnica e tattica hanno tenuto in pugno la partita dal primo all'ultimo minuto.

Contro squadre di minor levatura i campioni d'Italia hanno potuto far valere in precedenti confronti la classe e l'esperienza dei loro atleti migliori; ma ieri il complesso juventino ha oscurato le prerogative che in altre occasioni erano servite ad avvalorare schemi e uomini. Un conto è saltare un metro e mezzo, un conto è saltare due metri: l'ostacolo bianco-nero è stato per il Milan attuale arduo e insormontabile; anche se l'orgoglio e lo spirito hanno costantemente sorretto Ghezzi, Maldini, Liedholm e Schiaffino, stornando fino al limite del possibile l'amara realtà dei due goals passivi.

L'esclusione di Galli ha poi offerto lo spunto a qualche polemica, soprattutto in relazione al fatto che Danova, bloccato a destra e a sinistra dal diretto avversario, è stato letteralmente nullo; ma, durante la settimana, Viani e Bonizzoni si erano dilettati ad accogliere finte e controfinte che sembravano fatte apposta per disorientare più i giocatori a disposizione che non i prossimi avversari. Alla sera della vigilia era stata data per certa la presenza di Galli con Grillo gravitante all'ala sinistra e si era rimandato ancora una volta il referto medico per Schiaffino.

L'accertata assenza di Ernoli, che stava particolarmente a cuore ai tecnici rosso-neri, deve aver indotto alla decisione finale: ma nemmeno il più arrabbiato tifoso milanista oserebbe sostenere che con Galli in campo le cose sarebbero andate diversamente.

Il rilievo forse più azzeccato, sempre in sede rossonera, è stato quello concernente le condizioni del terreno. Lo strato di neve ghiacciata ha indurito il fondo, a profitto dei giocatori più veloci e ciò ha costituito un po' una sorpresa perché fino a sabato sera il rettangolo di gioco, per effetto del gelo notturno e del disgelo diurno, risultava viscido e ralientato. La inattesa sprezzata bianca e il vento di tramontana hanno finito con il rendere la carta in tavola, quasi per ammonire che i piani più accurati e metodici possono essere buttati all'aria in un batter d'occhio dai fattori esterni. E forse per questo qualche dirigente rosso-nero ha osservato che durante il periodo più rigido dell'inverno il campionato dovrebbe essere sospeso, come si usa in tante altre nazioni.

Leo Cattini

Elogi per Colombo

Stamane alla stadio, radono di tutti i giocatori juventini reduci da Milano. La vittoria di San Siro è importante, ma il campionato continua, e non si può perdere tempo. Cesarini e Parola hanno potuto constatare come la partita di ieri non abbia lasciato traccia alcuna; tutti sono in perfetta efficienza fisica. Dopo il bagno ed il massaggio gli atleti sono stati lasciati in libertà con ordine di convocazione per domani pomeriggio per riprendere il lavoro in vista della gara di domenica prossima.

Inutile ripetere la soddisfazione che regna negli ambienti bianconeri per il successo ottenuto contro il Milan. L'intera squadra — si dice — ha disputato un'ottima prova, tanto che il risultato di due a zero non rispecchia fedelmente la superiorità dei torinesi. Un cenno particolare alla prestazione di Colombo, giudicato il migliore in campo in senso assoluto, con relazione di merito anche per Boniperti, Stacchini e tutti gli altri. Il vice-presidente Giordanetti ha detto: «Non vogliamo fare un elenco dei migliori, in quanto è la squadra che ha vinto, la squadra nel senso calcistico della parola; tutti undici».

Per la partita con il Bari dovrebbe rientrare Emoli ormai guarito, a meno che Cesarini e Parola intendano confermare ancora una volta Leoncini, o non altro «come premio» per la bella prova sostenuta a San Siro.

Trionfano a La Clusaz gli sciatori di Sportinia

Carlo Schenone primo nella gara maschile, successo della Quaglia tra le donne

La Clusaz, lunedì sera.

Clamorosa, completa affermazione degli sciatori di Sportinia sulle nevi di La Clusaz, dove ieri si è svolto il Trofeo «Rouge et Blanche», gara sciistica che può essere paragonata al «derby dei cittadini» che si effettua annualmente a Sestriere.

Carlotto Schenone, in splendido condizioni di forma, ha stravinto la prova di slalom gigante maschile e, nella sua scia, ha ripetuto un significativo secondo posto Vincenzo Salvadori, del Cus Torino.

Ai pari degli uomini, anche le sciatrici torinesi si sono affermate con bella superiorità nelle competizione che le ha viste opposte a parecchie rivali francesi, [illegible] e di altre nazioni. La prova è stata vinta da Franca Quaglia, mentre l'«azzurra» della Nazionale B Iliana Laura Odiard dea Ambrois ha dovuto accontentarsi del secondo posto. Terza, a completare il trionfo dello Ski Club Sportinia, si è piazzata Anna Filippello.

Il Trofeo «Rouge et Blanche» è così rimasto alla Ski Club Sportinia che già lo deteneva.

Ecco le classifiche:

Slalom gigante maschile: 1° Schenone Carlo (S. C. Sportinia) in 1'36"; 2° Salvadori Vincenzo (Cus Torino), 1'27"3; 3° Millet M. (S. C. Annemasse) 1'28"4; 4° Millet C. (S. C. Annemasse) e Vuarchex (Id.) 1'33"4; 6° Tschanz (Gstaad) 1'33"8; 7° Herzog (Zurigo) 1'36"3; 8° Lova (S. C. Sportinia) 1'36"4;

Slalom gigante femminile: 1a Quaglia Franca (Sportinia) in 1'39"; 2a Odiard dea Ambrois Laura (Sportinia) 1'41"; 3a Filippello Anna (Sportinia) 1'43"1.

Da questo numero su

TEMPO

Un documento rivelatore

GINO BARTALI

La vita pubblica e segreta di

FAUSTO COPPI

E' la storia vera di Fausto Coppi scritta dall'unico uomo che l'ha conosciuto intimamente e capito

CAMPIONATO DI CALCIO - 14ª Giornata

*Alessandria	0	ALESSANDRIA: Arbizzani; Nardi, Giannozzi; Forin, Bolzardi, Girardo; Gidoni, Filini, Rivera, Migliavacca, Tacchi.
Padova	0	PADOVA: Fin; Secco, Cervato II; Pison, Bisson, Gasperi; Perani, Rosa, Brighenti, Mari, Tortul. Arbitro: Roversi, di Bologna.
*Atalanta	0	ATALANTA: Boccardi; Caltosso, Rancati; Bodi, Gustavsen, Marchesi; Zavaglio, Maschio, Nova, Ronzon, Longoni.
Udinese	0	UDINESE: Bassi; Del Bene, Menegotti; Sensi, Pelagrdi, Manente; Pentrelli, Milan, Bettini, Giacomini, Fontanesi. Arbitro: Orlandini, di Roma.
*Bari	0	BARI: Mozzi; Bacchi, Mupo; Manzoni, Seghedoni, Macchi; Da Robertis, Tagnin, Erba, Conti, Cinegna.
Lazio	0	LAZIO: Cei; Molino, Eufemi; Carradori, Janich, Prini; Marini, Tozzi, Rossoni, Franzini, Bizzarri. Arbitro: Angelini, di Firenze.
*Bologna	4	BOLOGNA: Santarelli; Tumburus, Pavinato; Miulich, Greco I, Bulgarelli; Cervellati, Demarco, Campana, Fascetti, Pascutti.
Napoli	1	NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Mistone; Beltrandi, Greco II, Poalo; Di Giacomo, Bertucco, Vinicio, Del Vecchio, Gasparini. Arbitro: Liverani, di Torino.
*Fiorentina	4	FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Orzan, Chiappella; Hamrin, Lojacono, Montuori, Azzali, Petris.
Sampdoria	0	SAMPDORIA: Bardelli; Vincenzi, Tognale; Bergamaschi, Marocchi, Delfino; Mora, Grabesi, Ocwirk, Skoglund, Cucchiaroni. Arb.: De Marchi, di Pordenone.
*Genoa	0	GENOA: Buffon; Corradi, Berardo; Pinuh, Carlini, Pistorello; Leoni, Abbadie, Brescia, Pantaleoni, Barison.
Spal	1	SPAL: Mehlli; Piochi, Bozzo; Micheli, Catalani, Balleri; Novelli, Massei, Rossi, Ganzer, Mordello. Arbitro: Marchese, di Napoli.
*Milan	0	MILAN: Ghezzi; Fontana, Trebbi; Liedholm, Maldini, De Angelis; Bean, Schiaffino, Altafini, Grillo, Danova.
Juventus	2	JUVENTUS: Mattrel, Castano, Sarti; Leoncini, Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini. Arbitro: Adami, di Roma.
*Palermo	1	PALERMO: Anzolin; De Bellis, Valadè; Benedetti, Gravi, Carpanesi; Barchella, Varnazza, Arce, Malavasi, Greatti.
Inter	1	INTER: Matteucci; Fongaro, Guarneri; Invernizzi, Cardarelli, Bolchi; Bicicli, Maziero, Angelillo, Lindskog, Corso. Arbitro: Bahini, di Ravenna.
*Roma	3	ROMA: Panetti; Griffith, Losi; David, Bernardini, Guarnacci; Da Costa, Postrin, Manfredini, Selmosson, Castellazzi.
Lanerossi	1	LANEROSSI: Battara; Durelli, Savoini; Soppelsatto, Panzanato, Traverso; Conti, Manti V, Cappellaro, Leopardi, Russis. Arbitro: Righi, di Milano.

Panzanato aut. 24' (I t.)
Selmosson 23' (II t.)
Selmosson 39' (II t.)

Losi autorete 26' (I t.)

TOTOCALCIO

COLONNA VINCENTE

X-1-1; 1-1-2; 2-1-1; 2-X-1-X-1-1; 1-1

Monte premi L. 349.372.744

Punti	Vincitori	Quote
12	153 (28)	L. 1.141.000
11	3760 (503)	L. 46.480

TOTIP

COLONNA VINCENTE

2-1; 1-1; 2-1; 1-1; 2-2; 1-2

Punti	Vincitori	Quote
12	3 (0)	L. 2.133.221
11	183 (14)	L. 65.945
10	1149 (97)	L. 6.721

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI DI PIEMONTE)

Stacchini, la giovane ala sinistra juventina, che ha segnato il primo goal al Milan

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	P.	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.
Juventus	22	14	7	0	0	4	3	0	36	11
Inter	19	14	5	2	0	2	3	2	28	12
Fiorentina	18	14	6	1	0	2	1	4	30	18
Milan	18	14	4	2	1	3	2	2	20	12
Spal	18	14	5	0	0	3	3	3	17	11
Bologna	17	14	3	1	3	3	3	1	22	13
Roma	16	14	4	2	1	1	3	4	19	20
Atalanta	14	14	4	3	0	0	4	3	19	14
Padova	13	14	3	0	1	0	3	7	15	15
Lazio	13	14	3	1	3	0	4	3	11	16
Udinese	12	14	2	4	1	1	2	4	15	17
Napoli	12	14	3	1	3	1	3	3	13	19
Sampdoria	12	14	3	2	2	0	3	4	14	22
Palermo	12	14	2	3	0	2	3	4	16	18
Lanerossi	11	14	3	2	2	1	1	5	12	19
Bari	11	14	3	3	1	1	0	5	10	17
Alessandr.	11	14	1	4	1	2	3	3	7	16
Genoa	8	14	1	1	5	1	1	4	9	20

SERIE A - 14ª Giornata

Alessandria-Padova	0-0
Atalanta-Udinese	0-0
Bari-Lazio	0-0
Bologna-Napoli	4-1
Fiorentina-Sampdoria	4-0
Genoa-Spal	0-1
Milan-Juventus	0-2
Palermo-Inter	1-1
Roma-Lanerossi	3-1

I MARCATORI — 9 reti: Hamrin; 8 reti: Charles; 7 reti: Bolgheroni, Firmani, Ramzin, Pivatelli; 6 reti: Altafini, Pascutti, Selmosson; 5 reti: Angelillo, Bettini, Cervato, Danova, Lojacono, Mora, Rossi I, Stacchini.

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Alessandria-Fiorentina; Bologna-Milan; Inter-Udinese; Juventus-Bari; Lanerossi - Palermo; Lazio-Genoa; Napoli-Padova; Sampdoria-Roma; Spal-Atalanta; Catania-Torino; Venezia-Lecco; Pro Patria-Bolzano; Salernitana-Siracusa.

Riserve: Triestina - Marzotto; Casale-Legnano.

SQUADRE	P.	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.
Torino	22	16	6	3	1	6	3	1	35	8
Catania	21	15	6	6	1	4	4	1	23	10
Lecco	20	16	5	3	0	3	4	2	24	10
Marzotto	19	16	4	4	0	3	3	3	16	13
Venezia	18	15	5	4	0	1	3	2	23	13
Modena	16	16	4	3	1	3	2	3	21	16
Triestina	17	16	4	3	2	3	3	2	19	15
Cus Mant.	16	16	4	3	1	3	3	2	14	17
Reggiana	16	16	5	4	0	2	3	2	21	17
Simmenth.	14	14	3	3	1	2	3	2	14	17
Como	14	15	4	3	1	1	3	3	17	16
Brescia	14	15	3	3	1	2	3	3	18	21
Sanbenedet.	14	16	3	4	1	2	3	3	20	25
Messina	14	16	5	3	1	0	1	6	10	18
Verona	13	15	3	3	1	2	2	2	21	20
Catanzaro	13	16	0	3	1	3	3	3	15	17
Taranto	12	16	4	3	1	0	1	7	16	22
Parma	12	15	4	2	1	0	2	6	15	23
Cagliari	11	15	3	2	2	1	1	5	16	21
Rivera	10	15	2	3	2	1	2	5	8	14

SERIE B - 16ª Giornata

Cagliari-Parma	2-0
Como-Simmenthal	rinv.
Lecco-Reggiana	rinv.
Marzotto-Venezia	rinv.
Messina-Torino	1-2
Modena-Taranto	1-0
Novara-Catania	rinv.
Cus Mantova-Brescia	1-1
Sambenedett.-Catanzaro	2-1
Verona-Triestina	1-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Cagliari-Simmenthal M.; Catania-Torino; Catanzaro-Brescia; Como-Sambenedettese; O. Mantova-Modena; Parma - Verona; Reggiana - Messina; Taranto-Novara; Triestina - Marzotto; Venezia-Lecco.

SQUADRE	P.	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.
Pro Patria	21	13	7	0	0	3	1	2	24	9
Bolzano	21	14	6	1	0	3	3	1	22	8
Salernitana	19	14	6	1	0	1	4	2	18	11
Pordenone	16	14	3	3	1	3	2	1	11	8
Spezia	15	15	4	3	0	1	1	5	20	17
Treviso	15	14	5	4	0	2	1	4	18	18
Siracusa	14	14	4	3	1	1	3	4	16	14
Piacenza	14	14	4	3	1	2	0	5	22	23
Varese	14	15	4	3	1	0	3	5	12	14
Lagunare	13	13	5	3	1	0	1	4	18	13
Savona	13	14	4	3	0	0	4	3	11	16
Casale	12	14	3	3	2	2	1	4	14	20
Crema	11	14	3	0	4	1	3	3	19	28
Vigevano	11	15	3	4	2	0	4	2	9	15
Fanfulla	10	14	3	2	2	0	2	3	12	18
Legnano	10	14	3	3	1	0	3	4	13	19
Pro Vere.	9	13	3	2	1	0	1	6	10	17
Mestrina	8	15	3	2	3	0	2	5	10	19

SERIE C (Gir. A) - 14ª Gior.

Bolzano-Treviso	3-1
Fanfulla-Pordenone	0-0
Legnano-Monfalcone	rinv.
Mestrina-Casale	1-1
Piacenza-Cremonese	3-3
P. Vercelli-P. Patria	rinv.
Sanremese-Spezia	2-1
Savona-Biellese	2-0
Varese-Vigevano	rinv.

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Biellese - Mestrina; Casale-Legnano; Cremonese - Savona; Pordenone-Piacenza; Pro Patria-Bolzano; Sanremese - Pro Vercelli; Spezia - Monfalcone; Treviso-Varese; Vigevano-Fanfulla.

SERIE D (GIRONE A) - 14ª Giornata

RISULTATI: *Derthona-Asti 3-2; *Imperia-Ivrea 3-1; *Arsenalspezia-Ivrea 1-0; *Rapallo-Pontedecimo 4-3; *Sestri Levante-Novese 1-0; *Cuneo-Magenta 2-1; *Aosta-Trinese 3-0; *Inverunese-Canale rinviata; *Sestrese Duria-Sammargheritese 2-0.

CLASSIFICA: Derthona 22; Entella 18; Novese 18; Rapallo 17; Sestrese Doria, Aosta, Ivrea 16; Imperia e Cuneo 15; Magenta 14; Sestri Levante 13; Canale e Sammargheritese 12; Arsenalspezia 11; Asti 9; Trinese e Inverunese 7; Pontedecimo 5.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La prosa stasera alla tv

José Greci e Paolo Carlini durante le prove del «Due sergenti».

Il «teatro popolare» ripropone un celebre drammone ottocentesco

La tv presenta «I due sergenti» rappresentati per la prima volta a Parigi nel 1823 e replicati d'allora innumerevoli volte in tutto il mondo

I due sergenti è uno di quei drammoni, spiccatamente popolareschi, che sollecitarono e ottennero il consenso più pieno e più spontaneo del grosso pubblico parigino nella prima metà del secolo scorso. Dovuto a due mediocri scrittori, quali il D'Aubigny e il Maillard di cui si sa poco o niente, data la loro irrisoria notorietà persino all'epoca in cui vissero, il dramma, che originariamente aveva per titolo I due sergenti al cordone sanitario di Port Vandrè, fu rappresentato per la prima volta a Parigi, al Théâtre de la Porte St. Martin, il 20 febbraio 1823, ed ebbe grande successo, nonchè un numero incalcolabile di repliche. In Italia fu tradotto e rappresentato nel 1824. Stasera, in un'edizione curata dal regista Silverio Blasi, la tv lo presenta al suo pubblico per il «Ciclo del Teatro popolare». I due sergenti saranno Armando Francioli (Guglielmo) e Paolo Carlini (Roberto), attorniati da uno stuolo di altri bravi attori.

Riassumiamo la vicenda: i due sergenti e amici carissimi Roberto e Guglielmo (il primo celibe; il secondo ammogliato, con un figlioletto) hanno trasgredito la consegna di non far passare nessuno, per alcun motivo, oltre il cordone sanitario che a Port Vandrè protegge le truppe francesi da un'epidemia di febbre gialla. I due sottufficiali si sono impietositi di fronte a una povera donna in lagrime e l'hanno lasciata passare.

Infranta così la consegna e scoperti, vengono da un tribunale militare condannati a morte, ma, in considerazione dei loro meriti di valorosi combattenti, il Consiglio di guerra fa una strana concessione: la condanna a morte sarà sorteggiato fra i due; così uno solo verrà fucilato. L'estrazione è sfavorevole a Guglielmo, che, prima di essere giustiziato, chiede di poter andare a riabbracciare la moglie e il figlio. La domanda è accolta anche perchè Roberto intercede generosamente, garantendo con la sua persona il ritorno dell'amico. Si comprende che se Guglielmo non dovesse tornare all'ora fissata del giorno stabilito per la esecuzione, Roberto verrebbe fucilato in sua vece.

Intanto, il poco raccomandabile maggiore Morazzi, innamorato di Lauretta, fidanzata di Roberto, agisce in maniera che, per i soli aspetti motivi, e essere fucilato sia Roberto e non Guglielmo e perciò incarica Gustavo, che comanda la forza che porterà via e riaccompagnerà Guglielmo, di fare in modo che il notante non arrivi a destinazione. Poichè la sua ultima ora si avvicina, Roberto ottiene dal colonnello di sposare Lauretta. In extremis, e, dopo un ultimo abbraccio alla fanciulla, si porta davanti al plotone di esecuzione, già pronto, e, mentre egli stesso sta per dare il comando di fuoco, appare Guglielmo trafelato e annante: egli, naufragato la barca, era arrivato a guadagnare a nuoto la riva e si era precipitato nel posto, avendo sperando di poter salvare il collega e amico.

Ma le sorprese non terminano qui: un generale, cui Lauretta ha raccontato piangendo la perfida macchinazione del maggiore Morazzi, sospende l'esecuzione di Guglielmo e concede la «grazia provvisoria»; ma è certo che questa rimarrà presto definitiva per volere del re, che non potrà restare insensibile al commovente caso dei due sergenti.

Le scene, realizzate su bozzetti di Luca Crippa, consistono soprattutto nella ricostruzione di un cinquecentesco castello adibito a forte, e precisamente di un vasto cortile, di un corridoio con le celle dei prigionieri, di un grande salone dove siederà il Tribunale militare. L'architettura dell'edificio è imponente e austera e occupa i tre quarti circa dello studio televisivo.

Oggi sul video

17-18: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria: rassegna di libri per ragazzi. Presenta Elida Lanza. Il Club di Topolino (spettacolo n. 13).

18,30: Telegiornale e Gong.

18,45: Il piacere della casa: rubrica di arredamento.

19,05: Cantani alla finestra, con Van Wood e il suo complesso.

19,35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori.

20,05: Telesport.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: Ciclo del teatro popolare. IV: «I due sergenti al cordone sanitario di Port Vandrè», commedia in tre atti di M. D'Aubigny e A. Maillard. Riduzione televisiva in due tempi di Diego Fabbri. Interpreti: Nino Pavese, Armando Francioli, Paolo Carlini, Michele Malaspina, José Greci, Achille Millo, Davide Montemurri, Bianca Toccafondi, Aldo Pierantoni, Germana Paoletti e altri. Scene e costumi di Luca Crippa. Regia di Silverio Blasi. Al termine: **Telegiornale.**

I programmi di domani

Ore 13,30: Telescuola - 16,05: Sermone delle Nazioni - 17-18: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Una risposta per voi - 19: Concerto sinfonico - 19,35: Avventure di capolavori - 20,05: La posta di Padre Mariano - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Caterina Valente e le sue canzoni - 21,35: Cinelandia - 22,05: «I Puritani», opera di Bellini (2°, 3° e 4° atto) - Telegiornale.

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

Un libro per gli adolescenti scritto da un giovane attore

In esso Dick Clark dà utili consigli ai suoi «fans» basandosi sulle proprie esperienze personali

Hollywood, lunedì sera.

Il giovane cantante ed attore Dick Clark è uno degli artisti americani che ha maggior seguito fra i teen-agers (come dimostra, tra l'altro, il quantitativo della posta che quotidianamente riceve, ed il numero dei clubs intitolati al suo nome), i quali si rivolgono al loro idolo per chiedergli consigli e pareri d'ogni genere. Dick non soltanto risponde a queste domande (naturalmente con l'aiuto di alcune segretarie), ma, prendendo lo spunto dalle lettere che gli arrivano, scrive libri in cui prevalentemente cerca di trattare e di risolvere i problemi degli adolescenti.

Uno di tali libri è uscito di recente: *Your Happiest Years* («I vostri anni più felici»), e sembra destinato ad avere il successo delle pubblicazioni precedenti. Perchè Clark parlando da ricordi e da situazioni personali, senza assumere arie e pose saccentine, ma parlando un linguaggio piano e cordiale cerca (e forse ci riesce) di farsi intendere dai teen-agers.

«Quando ero matricola alla Scuola Superiore di Mt. Vernon speravo — egli scrive — di potermi distinguere giocando a *foot-ball*. Non ci riuscii. Ero però un bravo corridore (anche se non facevo i 100 m. in 10 secondi); ma la cavavo brillantemente in altri sports e potevo essere contento. Non dovete mettervi in testa di emergere in ogni cosa». Egli spiega anche come bisogna vincere la timidezza, come s'impara a non mangiarsi le unghie; sostiene che non è indecoroso per un ragazzo occuparsi come sguattero o fattorino per procurarsi gli spiccioli per i minuti piaceri; insegna come comportarsi con le ragazze.

Dick Clark è appena diventato da *teen-agers* nel suo primo film *Because They are Young* e girerà un altro film durante l'anno prossimo, sempre d'ambiente giovanile.

* * *

Orson Welles, forse per essere d'accordo in tutto un la sua considerevole mole, non fa nulla in piccolo. Ha adesso ottato la televisione CBS chiedendo un compenso di 425.000 dollari (cioè più di 266 milioni di lire) per aver utilizzato il suo radiodramma *Men From Mars* («Uomini da Marte») presentandolo sul video col titolo nuovo *The Night the World Trembled* («La notte in cui tremò il mondo»).

* * *

Millie Perkins e Dean Stockwell hanno finalmente annunciato il loro fidanzamento. Ma affermano di non sposarsi fino al prossimo giugno.

* * *

Debbie Power, la vedova di Tyrone, ed Arthur Loew jr., ex-pretendente di Liz Taylor, si sono sposati a Las Vegas. La coppia ha stabilito di mettere un cassa a New York, tenendo con sè il bambino di Ty, il quale man mano che cresce rassomiglia sempre di più a suo padre.

g. b.

STASERA AL CINEMA

Cineguida dello spettatore

AUDACE COLPO DEI SOLITI IGNOTI (Ambrosio) — Italiano, comico. I bonari e maldestri criminali dei «Soliti ignoti» si trasferiscono a Milano per compiere una rapina in grande stile. Con Gassman, Salvatori, la Cardinale, interpreti del film precedente, compare anche Nino Manfredi.

L'ULTIMA SPIAGGIA (Astor) — Americano, drammatico. Gregory Peck, Ava Gardner, Fred Astaire e Anthony Perkins sono fra i sopravvissuti a una presunta guerra nucleare, sui quali incombe la minaccia mortale della pioggia atomica.

LE LEGIONI DI CLEOPATRA (Corso) — Italo-franco-spagnolo: storia romanzata sul grande schermo colorato degli ultimi giorni di regno di Cleopatra a fianco di Antonio che invano cerca di contrastare il trionfante Ottaviano. Linda Cristal, Ettore Manni, Georges Marchal.

GATTI, SORCI... E FANTASIA (Cristallo) — Americano, disegni animati. Ritornano i faceti personaggi di Silvestro gatto maldestro, del topo Gonzales, del canarino Titi e di tanti altri divertenti animaletti. A colori.

SAPORE DI PARIGI (Doria) — Francese, commedia. Elegia del viveur nella Parigi del '14 con l'ultimo, e amaro, amore di un cinquantenne gentiluomo decaduto per una ricca e bella signora. Con una famosa coppia, Boyer e la Morgan, ritorna Arletty.

SOUTH PACIFIC (Ideal) — Americano, commedia musicale. Sul nuovo grande schermo a colori del Todd-AO, le danze e le canzoni di un celebre musical di Broadway che ha per fila cantanti fora una duplice vicenda d'amore nelle isole del Pacifico. Mitzi Gaynor e Rossano Brazzi fra gli interpreti.

OPERAZIONE SOTTOVESTE (Lux) — Americano, commedia. La Marina americana prende garibaldinamente la giro se stessa con la vicenda di un sommergibile che, durante la guerra, ospita graziose ausiliarie e sgambettanti bimbetti. Cary Grant e Tony Curtis. Colori.

COMINCIO' CON UN BACIO (Reposi) — Americano, commedia. Guerra fra sposi freschi, ma soltanto per il tempo di estinenza che la bisbetica moglie impone al marito come prova. Le bellezze turistiche della Spagna fanno da sfondo ai ripicchi di Glenn Ford e Debbie Reynolds. Scope e colori.

OMBRE SUL KILIMANJARO (Vittoria) — Americano, avventuroso. Belve, selvaggi e insidie di bianchi non fermano la marcia nel cuore dell'Africa di un impavido costruttore di ferrovie (Robert Taylor). Grande schermo a colori.

MOSTRE D'ARTE

Una pittrice torinese

Più nei colori, che nei dipinti di Carla Bologna Foix sembra litigarsi ad un accordo di tinte scandite da certi sottili solunismi di continuità, è la composizione grafica e spaziale ad indicare il senso e il valore significante delle sue opere.

Si lo si spiega anche con la sua formazione cantrariana che, alle origini, implica pure un fuso Sorelle di cui la pittrice torinese giunge a far sentire qualche gradevole eco. Se ne colgono infatti le inflazioni) nella disarmonia di quelle atmosfere avvolgenti che la qualche interno si fanno particolarmente intime con un forte smarrato luminismo.

d.

L'ex partner della sfortunata Mariani

Il maestro Carenni si sposa e prepara il suo rientro in tv

Ha in progetto una specie di «music-hall» - Intanto lancia un nuovo ballo: la «bemacinca»

Michèle Séchar e Carlo Carenni osservano una fotografia del maestro con la sua ex-partner Anna Mariani

Milano, lunedì sera.

Nel luglio scorso Carlo Carenni incontrò in una sala da ballo di Milano la bella francesina Michèle Séchar. L'uomo che aveva mascinato cantinaia di chilometri al ritmo del *cha-cha-cha* e del *calypso*, capì subito che quella ragazzona dai capelli rossi, dal viso di bambola e dal fisico appariscente aveva la danza nel sangue. Michèle appartiene infatti al Teatro Grasilin di Nantes, ha studiato ritmica per 5 anni ed è capitata in Italia al seguito di un balletto sudamericano, in tournée nelle nostre grandi città.

Carenni si pensò su molto: avrebbe voluto proporla subito di entrare nella sua scuola e di far coppia con lui, ma il suo ricordo era ancora legato alla ex-partner ed ex-fidanzata Anna Mariani, che il 23 marzo 1957 aveva perso le gambe in un incidente ferroviario ed era, da allora, abituata alle sue visite quotidiane. Poi si decise. Michèle, ancora minorenne, ebbe il permesso dei genitori e i due si esibirono in numerose serate.

A poco a poco l'affiatamento si fece più completo e il lo alla decisione finale lo diede proprio Anna Mariani, che in questa occasione ha dato prova di un coraggio, un altruismo ed una bontà ammirevoli. Un giorno che i due erano andati a farle visita, lei disse a Carlo, sorridendo: «Che vuoi di più? Una moglie giovane e una brava partner. Sei il solito fortunato».

Nella sua scuola di ballo, Carenni è sempre indaffaratissimo. Si mostra disinvolto in una elegante camicia di maglia e, strizzando gli occhi furbi, accenna subito ai suoi nuovi progetti televisivi. Vuol tornare sul video ed ha proposto ai neo-direttore degli studi milanesi, Casiellani, una specie di *music-hall*, con un DJ conduttore. Carenni curerà la coreografia, la scenografia e si esibirà in numeri di ballo con Michèle. Se l'idea andrà in porto, sarà un ottimo regalo di nozze per la fidanzata, che è entusiasta all'idea di apparire in tv.

Il fertile Carenni in questi mesi ha studiato e lanciato anche un nuovo ballo, la *bemacinca*, una fusione di passi tolti dal mambo, dalla *bagatine*, dal *cha-cha-cha* e dal *calypso*, più un passo nuovo. L'idea gli è venuta mentre stava dando lezione a da un'altra stanza gli arrivava il ritmo diverso di una danza americana.

a. g.

I CONCERTI

Il baritono Hermann Prey canta stasera al Conservatorio

Il baritono Hermann Prey

(l. c.) Forse non mai, come in questi ultimi tempi, l'atmosfera si è saturata di canti, risonanti ovunque, specialmente attraverso la radio, i giradischi e i *juke-boxes*; ma forse anche non mai, come ora, il pubblico dimostra un riprovevole disinteresse per le artistiche manifestazioni della musica vocale da camera.

Ed è per questo che la Società musicali, che tanto benemerenze si sono acquistate per mantenere in vita la fiamma e le gioie dell'arte, rimangono alquanto perplesse ad organizzare concerti di cantanti di musica da camera; e appunto perciò è da segnalare l'audizione che, sotto l'egida della Società Musica da camera, sarà dedicata, questa sera al Conservatorio, a Lieder di Beethoven e di Schubert.

Del primo il baritono viennese Hermann Prey — con la collaborazione pianistica di G. Weissenborn — eseguirà i canti *Alla speranza*, *Adelaide*, *Nuovo amore* e quel suggestivo ciclo *All'amata lontana*, su cui molto hanno fantasticato e romanticato i biografi di Beethoven. Del Secondo presenterà una vasta collana di *Lieder*.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto vocale e strumentale alle 21 sul Nazionale - *Solo contro tutti*, sfida a una città arbitrata da Mario Riva (Secondo, ore 20,30)

LUNEDI' 11 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,2, Torino m.t. I) — Ore 10,45: Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Alessandro Ragonesi: Ritorno a Terenzio - 17: Giornale - Rassegna della stampa estera - 17,30: Corso di lingua francese - 17,45: Musica sinfonica italiana - 18: Colloqui con Padre Riccardi.

Ore 18,16: Vi parla il medico - 18,30: Classe unica. Arrolgo De Tivoli: Corpi in moto e corpi in equilibrio. Wilder Cenarini Storaci: Il diritto e il torto - 19: L'informatore degli artigiani - 19,16: L'informatore dei commercianti - 19,45: Il grande gioco - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale.

Ore 21: Domenico comico e strumentale diretto da Alfredo Simonetto, con la partecipazione del soprano Anna De Cavalieri e del tenore Gianni Raimondi.

Ore 22,15: Helmut Zacharias e la sua orchestra - 22,30: Reti degli spettatori sul mondo raccolti da Giulio De Chia - 22,45: Casa speranza: documentario di Sergio Zavoli - 23,15: Giornale - Assegnazione del Microfoni d'argento 1959: radiocronaca di Lelio Bernardi - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 267,2, Torino m.t. II, Alessandria Media Onde m. 100,1) — Ore 10: Rassegna di concerti.

Ore 13,30: Giornale - 13,40: Orchestra Aldo Malvitti - 14: Fatelli e a cura di Roberto Lupi - 14,20: Le canzoni del giorno - 14,40: Le occasioni del microfono - 17: Sei voci e otto strumenti: complesso diretto da Armando Fregosi.

Ore 17,30: «Piccole miserie della vita coniugale», radiocommedia di Ivan Cankiulbi dal racconto omonimo di Honoré De Balzac. Compagnia di prosa di Torino. Regia di Giacomo Colli. Questa radiocommedia, tratta dal romanzo omonimo di Balzac, ha per protagoniste tre coppie: Carolina e Adolfo, spesi novelli; Clara ed Ernesto, Luisa e Giacomo, sposati da qualche anno. Tutte e tre la signora sono affiliate, per motivi diversi, ma in egual misura, dalla piccola miseria della vita coniugale. Carolina è una parigina strappata alla sua città e lanciata nel ladio senza fine dalla vita di campagna; Clara è oppressa da un marito militare a riposo, che non fa altro che ripetere; Luisa è l'infelice moglie di un letterato da strapazzo, che, in seguito alla ricca eredità del suocero, se la spassa allegramente a Parigi, mettendo da parte i suoi doveri. Ma, Voltaire, alla fine, le cose prendono per tutti una svolta migliore: Carolina aspetta un bambino, e la vita di campagna le sembra ideale in queste condizioni; il marito di Clara ha trovato un regalo misero che riesce a tenerlo occupato per qualche ora al giorno. Ma la cosa più ingegnosa capita alla terza coppia: la mamma di Luisa aspetta anch'essa un bambino. Sarà il tanto sospirato erede, forse, e l'erudita scrittrice e Giacomo tanto lontani, da spingerlo a cercarsi finalmente un impiego.

Ore 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Un'ora con la musica - 19,33: Allahena musicale - Due risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: 30p-Tap.

Ore 20,30: Cantanti e Chitarristi presentano: **Solo contro tutti, sfida a una città arbitrata da Mario Riva.**

Ore 21,50: Radiosette - 21,45: Jazz da camera: Jerry Mulligan - 22: Concerto sotto le stelle: varietà musicale - 22,45-23: Chiuso quasi - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 310,5, Torino m.f. III) — Ore 17: Il Concerto solistico di Mozart - 18: Novità librarie - 18,30: Musiche di Nicolò Castiglioni - 19: Panorama delle idee - 19,30: Musiche di Joaquin des Prés - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera, con musiche di G. B. Pergolesi, F. Schubert e A. Dvorak - Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,30: La Rassegna: Cinema - 21,40: Lettura del primo rappresentante del Re di Nazzera alla Corte di Caterina II

MARTEDI' 12 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Notizie del mattino - 10: Il signore di tanti anni fa - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore della 13 - 12,30: Primo giornale - 14: Lui, lei e l'altro - 14,30: Secondo giornale; 15: Canzoni e ballabili - 16,30: Terzo giornale - 17,45: Novità e successi italiani stranieri - 18: Mani magiche - 18,20: Fantasia di ritmi - 18,40: Le occasioni del microfono - 17: Il ragazzo - 17,30: Il battitore - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,45: Ballate con noi - 19,25: Attualità musicale - 20: Radiosera - 20,30: Il microfanale - 21,40: Radiosette - 21,45: Piccola galleria - 22: La coppa del jazz - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17,00: La musica da camera di Webern - 18: La storiografia antica - 18,30: La Rassegna - 18,45: Musica di Bach - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: La poesia lirica italiana del XVII secolo - 22: La musica italiana di questo dopoguerra - 22,30: Racconti scritti per la radio - 23,00: Congedo.

Al primo sintomo di raffreddore

ASPICHININA

— acido acetilsalicilico + bromidrato di chinina —

Non deprime ma sostiene il cuore

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

E' un prodotto IFI

Autorizzazione 383

PUBBLICITA' ECONOMICA

VIA ROMA, 80

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Publicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, a mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/18956, Torino. Esse risulta dal prodotto del numero delle parole (numero dieci, aggiungendo le arbitrariamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, sull'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in Gazz. Uff. urgenti o ripetute prezzi speciali.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro e francobolli anche nella per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Pubblicità Stampa c.... - Torino», corrispondere per ciascun periodo. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della casella in lire 120 per diecine, ed un deposito di lire 200 per il ritiro della specie di recapito della corrispondenza a cui non possono eseguirsi il rifiuto presso i nostri uffici.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella può pervenire contenente documenti, valori, mezzi di propaganda; non deve essere inviata per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

ANTICHIARATO L. 80 per parola

SOCIALI prestigiosi Facoltà limitazione stanze vista autorizzato ambito. Sali Mazzini 42. 13564

SOC. CAPITALI CERCHIONI BILSTEN AR. L. 300 p. p.

A condizioni: prestiti personali, impiegati rimborsabili 10 mesi, direttamente consegnati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti mensili su autoveicoli in pochi ore, anche ipotecarie. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tez. trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), tel. 47-346. 22

AGENZIA d'affari Buoro, via Carlo Alberto 41, cercasi, rilevi qualsiasi negozio, massima serietà, interpellateci con fiducia. Telefono 521-646. 13078

AUTORIMESSA con officina avviata cercasi Telefonare 372-436. A878

CERCO vecchio con piccolo capitale Ditta Angeli, corso Orbassano 244. A2488

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, in 5ore. Ufficio del Mercante 18 (ang. Piazza Micca).

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte, comodissimi, unica, via Mercanti 18 (angolo Piazza Micca). 11

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente consegnati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti mensili su autoveicoli in poche ore, anche ipotecarie. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tez. trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), tel. 47-346

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 300 p.p.

A Torre del Mare sbeta lavitali stabiere nascente centro balneare panoramicissimo (a Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli lotti isolati terreno, villa, appartamenti. Organizzazione balneare lunghe relazioni, Tirreni, via Bonfiglietti 4, Milano, telef. 780-638. 14063

ALLOGGIO signorili camere, soggiorno accessori. Antiepo 900.000 rimanente anni affitto e mutuo. Marenco 331.

ILLEGGIO tre camere, servizi, autorimessa, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, L.850.000 contanti, rimanenza mutuo. Pentaverde 5.

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Ogni prezzi. Roma, Sanremo. 463

STRAOCCASIONISSIMA Porta Nuova due camere cucinetta vendo 800.000. Telefonare 399-983. A1877

TERRENI, progetti approvati. Via Carena, Tabacchi, Fontevecchia, Telefonare 528-687. 14298

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 300 p.p.

A 10.000 14.000 17.000 alloggi 1-2 camere. Telefonare 682-755. A2335

ABBIAMO alloggi 10.000, 13.000, 15.000. Raclel 14. 48-411.

AFFITTASI direttamente, Vibò 16, telefono 276-658, alloggetto soleggiatissimo, termo bagno. 13312

AFFITTASI Marco Polo 36 alloggio signorile 2° piano libero 6 camere doppi servizi cucina uso ufficio, rimesso e mansarda, al saldano ristorante. Ferratis, corso Duca 11, tel 36-42 Cimeo. M1366

AFFITTASI subito Porta Nuova seconda 30 mq. adatto diversi genori. Telefonare ore pasti 281-602. A57

AFFITTO direttamente negozio semicentrale cucina posizione, locale, servizi. Telefonare 53-872. 4107

AUTOTRASLOCHI economicissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza preventivi, Telefonare 386-220, Mantellate. 6423

CENTRALISSIMI 3 negozi nuovi con retro, grande vetrina L. 30.000, altro senza vetrina L. 26.000, possibilità fare unico grande negozio. Via Barolo 8, pianterreno, telef. 46-615. A28

CENTRALISSIMI saloni 250-180 mq. terreno, servizi, affatto direttamente separatamente o collegati. Telefono, 68-572

CHATTAGLIO S. Teresa 3 attico di recentissime 1-6 camere ma ottimo. Telefonare 53-572. 4107

LOCALE affittasi 100 mq. pianterreno uso commerciale. Via Ceragli 31.

PALAZZO Giardini nuova l'ossella incantante razionale, affittasi direttamente alloggi. Visitatecci Corso Lione 93. Telefonare 383-026. 10604

UFFICI via Po, ottimo piano, luminosissimi, affittasi 10.000. Telefonare 32-096.

ALBERGHI E STAGIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

ALASSIO, ambiente familiare riscaldato, cucina piemontese, trattamento speciale, passeggiata, giardino. V. Ignazio Dell'Oro 3. Alassio. B2661

SE il vostro ragazzo è gracile, fatelo trascorrere in Riviera. Consigli insegnante stanza di riposo e massaggi infantile. Pulcigone signorilmente confortevole di assistenza medica, religiosa, isolamento in abitazione moderna al mare con riscaldamento. Scrivere cassetta 6117, 3121, Torino. 27440

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 300 per parola

ALL'ISTITUTO Stenografico «Lipsia» 7-8 gennaio inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, ragioneria, Via Quintino 29, tel. 682-113, 682-878.

ARMANI presenta Istituto tradizionale informazioni private, praticità, accertamenti, Bellanzi, tel. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166

ARILI direttiva svolgono indagini, sorveglianze, Mandini, Cavour 5, tel. 521-181.

AGGIORNAMENTI infantili, correzione, indagini, informazioni orunque ubicati, Madonna Cristina 131, telef. 687-874.

ASSEGNO alibi detectives per accurate investigazioni, accertamenti pregiudiziali, indagini orunque, a Nuova Italia 9, Via Quintino 29, tel. 682-113, 682-878.

ABBIATE presente Istituto tradizionale informazioni private, pregiudiziali, accertamenti, Bellanzi, tel. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166

ARILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mandini, Cavour 5, tel. 521-181.

AGGIORNAMENTI infantili, correzione, indagini, informazioni orunque ubicati, Madonna Cristina 131, telef. 687-874.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

A stabili amministrata due letti centrissimi letti comforts. Telefonare 812-754 mattino. F3363

AD ottimi prezzi semicobiliate, zona Cinema Novissima, comforts. Telef. 361-903.

AD ottimi prezzi signorili zona Unione Sovietica, comforts. Telefonare 361-903.

ROSACENZE corso Agnelli affittasi elegante mobiliata, vitto Telefonare 290-742. 20482

AFFITTASI camera ammobiliata servizi piedi-a-terra garage pertinente S. Paolo. Scrivere cassetta A174, 3121, Torino.

CAMERA ammobiliata con pensione completa signorile familiare, distinta. Telefonare 515-647. 13232

PENSIONE signorile familiare centrale 90.000 mensili completa. Tel. 553-327.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

CAPOTECNICO elettromeccanico direttore lavori grandi cantieri, centrali elettriche, impianti navali, ferroviari, gru, trivelli, progetti, offresi scopo migliore assenia. Scrivere, cassetta 3191, 321, Torino.

DIPLOMATA corrispondente inglese tedesco, stenodattilografa impiegherebbesi. Telefonare mattino 786-560. A604

DIPLOMATO analogo lunga esperienza conoscenza tedesco francese offresi. Scrivere cassetta 3207, 321, Torino. 20317

DIRETTORE tecnico grande industria del clorio svizzera stimante specializzato fabbricazione cioccolato, praliberia, caramelle, confetture crema, gelati, profonda esperienza commerciale, studi superiori, desiderando residenza Italia cerca definitiva sistemazione. Scrivere Pubblicità Stampa 3 Torino. A12

ESPERTO lavori ufficio, vendita sono, diplomato ragioniere compatibilmente migliorando. Scrivere cassetta 3126, 321, Torino

ESTETISTA diplomata cerca occupazione. Telefonare Pubblicità Stampa 1014, Torino.

IMPIEGATA diplomata dispone mezza giornata offresi. Scrivere cassetta 9126, 321, Torino. 63190

INGEGNERE meccanico Milano lunga esperienza compili lavori commerciali impiegherebbesi. Scrivere cassetta 9090, 321 Torino. 13960

LAUREATO già presidente discussione scuola cattolica offre sua esperienza campo culturale. Scrivere cassetta 6207, 321, Torino. 20941

LAUREATO giovane esperimentato istruttore irrigazione bonifica pompe compressori perfetta conoscenza tedesco offresi. Scrivere cassetta 6207, 321, Torino.

MAESTRA taglio abile confezionista offresi, Telef. 790-586. 21027

PENSIONATO terzo grado controllore ispettore auto-ferro-tramvia offresi. Scrivere cassetta 6207, 321, Torino. 20947

PENSIONATO Ufficio studio offresi qualsiasi altro impiego decoroso. Referenze. Scrivere cassetta 3125, 321, Torino. M1552

PRATICHISSIMA compilerebbesi fatturiste paghe occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 783-827. 63172

SIGNORINA diplomata maestra offresi istitutrice, ottime referenze. Tel. 784-150.

TECNICO ex esperimentato installatore ascensori singoli, collettivi, patente 2ª Telefonare 682-961. A458

TENTENNE telefonista dattilografa istruita offresi. Telefonare ai 371-138.

TIPOGRAFIA proficiente lungi lavori ufficio, lunga esperienza ramo commerciale, offresi. Telefonare 283-827.

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ERICSON lingua istitutore giornata e giornata, veniale a piemontese. Tel. 839-674.

FIATISTI, RAPPR. L. 100 per parola

IMPORTANTE organizzazione vendita articoli largo consumo cerca agenti esclusivi zona libera Torino. Condizioni eccezionali da convenirsi. Per colloqui rivolgersi al dr. Bonzi, Albergo Roma, Torino, ore 10-12 lunedì 11 gennaio.

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti pregiudiziali, indagini orunque, a Nuova Italia 9, Via Quintino 29, tel. 682-113, 682-878.

ABBIATE presente Istituto tradizionale informazioni private, pregiudiziali, accertamenti, Bellanzi, tel. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166

ARILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mandini, Cavour 5, tel. 521-181.

AGGIORNAMENTI infantili, correzione, indagini, informazioni orunque ubicati, Madonna Cristina 131, telef. 687-874.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A acquirenti e proprietari autovetture, marmoreri, rimorchi, immatricolati, Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, Emanuelatorii rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Comunic. corso Re Umberto 8. 10314

A automobilisti immediatamente concessi prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Passi minimi, serietà, segretezza, Fin.Co.Tez., trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), tel. 47-346. 20348

ARMANO Dauphine, Simca, 500, 600 ottime occasioni, belvedere, autocarro 1100 dieci quintali. Garanzia. Brescia 18.

ARMANO grosso set mesi rimborso, nuove 600, 101 Ugo fuoco nuove, tipo 750, T.V., bella 1900 gran lusso 1100 E. Arles, gianfranco lupo, belvedere, Cambi, facilitazioni, permutazioni. Automotrice, Vinzaglio 8. 16429

ARMANO 600, 600 D, giardinetta, esamiti con contocchiette, lampe rateazione. Ditta, Montebello 4, telef. 882-334.

ALL'AUTOSALONE «Fontana», Rome 237 bis, tel. 42-536: Giulietta normali, T.I., Alpha III serie, 2000 familiare, Sprint, Spider, Granturismo Spider, Appia III, 900 nuova, 1200, autovetture 103, Lancia Appia, B 12. Cambi, (a-teorizzi. 8770

ALFA Romeo Giulietta, T7, Antonello Romeo permuta conta permuta rateizza Asta Torino, corso Principe Eugenio 11, telef. 503-494. 20343

ANTICIPI prestiti a proprietari, negozianti, stipendiati, immobili. Piazza Bodoni 2 p, telef. 521-221. 15586

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20342

AUTOMOBILISTI, alla Barocco, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, troverete autovetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, la vendita con garanzia, due lavaggi gratis, due registrazioni gratis e pagamento rateale fino a 18 mesi. Visitateci, la nostra organizzazione è al vostro servizio. 18458

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1900. Miragnola, Principe Tommaso 12, tel. 60-555.

AUTONOLEGGIO nuove 600 polstino, 600 nuove, 103, 1400, Telefonare 278-321.

BAR liquido italiano, nuovi impianti e Lamar e, rapidissimi con meccanico Crescentino 26, telef. 30-893. 14290

JAGUAR Cars Ltd agente per Torino e Piemonte Sepi Kneitlher, Torino, via Assarotti 2, telef. 47-204. Milano, Amministrazione Polgarelli via Pellegrino 3, telefoni 798-344, 706-661, 795-860.

RENAULT Fiorino Dauphine gamma vendo permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, tel. 553-434.

ROMEO rivisionato, aggiornato, secondo serie, con garanzia, vendo, permuta, rateizzo pagamento: Dario Vico, Fiadella 51, Torino, telef. 396-914.

SACAUTO

ULTIME NOTIZIE

Parola d'ordine: moralizzare il Paese

Fattacci di «nera» sulla stampa russa

Da ieri i giornali pubblicano con inconsueto rilievo episodi "immorali„ - Il caso di sei teppisti (seviziarono una ragazza) condannati a mesi subito dopo in libertà - Lo strano testamento di un popa

Mosca, lunedì sera.

La stampa sovietica non ha tardato ad adeguarsi alla decisione del Comitato centrale del partito comunista sovietico di moralizzare la vita sociale. Ieri i giornali russi riferivano con inconsueto rilievo fatti di cronaca nera ed episodi «immorali». La *Komsomolskaia Pravda* dedica una intera pagina al caso di una ragazza di 15 anni di Cellabinsk sottoposta a violenza da sei giovani teppisti.

Il giornale segnala che i giovani sono stati condannati ma sono stati messi in libertà sotto cauzione e inviati a lavorare nelle fabbriche. Risulta che i genitori di alcuni dei colpevoli occupano posti direttivi in quelle fabbriche, sicchè il lavoro dei figli non sarà probabilmente molto gravoso.

Sempre la *Komsomolskaia Pravda* cita il caso «immorale» di un pope di Christopol, presso Kazan, che morendo lasciò tutti i suoi beni, compresa un'automobile, ad una ragazza del luogo, anzichè alla moglie.

Il giornale *Russia Sovietica*, che non pubblica mai notizie di cronaca nera, riferisce un episodio accaduto in una stazione ferroviaria degli Urali. Un giovane malvivente s'impadronisce di una valigia momentaneamente incustodita. Il proprietario, da lontano, se ne accorge e dà l'allarme. Alcune persone inseguono il ladro che viene catturato. Colui che è riuscito a mettere per primo le mani sul trasgressore della legge rifiuta con commovente modestia di dare le proprie generalità alla polizia.

Gli agenti insistono e vengono a scoprire che il cittadino tanto animato dal senso del dovere era appena uscito di carcere dove aveva scontato una condanna per furto.

Fotografo malmenato alle nozze di Rosa Melone

Roma, lunedì sera.

Un movimentato episodio si è verificato questa mattina sulla soglia della basilica di Santa Francesca Romana al Palatino al termine di un rito religioso nel corso del quale la giovane Rosa Melone, sorella dell'ex-vigile Ignazio, è stata unita in matrimonio all'autista Renato Cola di 30 anni.

All'uscita della chiesa, i due sposi sono stati attorniati da numerosi fotografi i quali hanno fatto ripetutamente scattare i *flashes*. Lo sposo, perduta improvvisamente la pazienza, ha affrontato il fotografo Giuseppe Anastasi e, dopo avergli strappato la macchina fotografica, lo ha colpito alla testa e all'addome.

Il fotografo è stato medicato all'ospedale di San Giovanni, dove è stato giudicato guaribile in cinque giorni.

Come si ricorderà, di Rosa Melone si era parlato dopo il clamoroso incidente fra l'avvigile e il Questore Marzano e in tale occasione un settimanale romano aveva pubblicato i rapporti segreti della polizia dai quali risultava che la sorella del vigile era stata un tempo «schedata» come passeggiatrice.

Il re dello stagno boliviano Antenore Patino con la contessa di Bovasenda (al centro) e lady Granard (Telefoto)

NELL'ITALIA SETTENTRIONALE

Cessata la neve è tornato il sole

Freddo intenso: -30° nelle vallate atesine, -20° nell'alta Valle d'Aosta, -9° a Luino - Sulla Riviera ligure stamane la temperatura si è addolcita

La nevicata che ieri ha imbiancato buona parte dell'Alta Italia è cessata quasi ovunque nella notte. Stamane, anche sulle Alpi, il cielo è ridiventato sereno e splende un bel sole. La temperatura però si è fatta rigidissima. Si ha l'impressione che il vero inverno cominci ora.

BOLZANO — Nelle alte vallate e nei centri sciistici il freddo ha toccato punte siberiane: trenta gradi sotto zero a Monte Elmo, in Val Ridanna e nell'Alta Passiria; ventidue gradi a San Candido, Dobbiaco, Prato alla Drava e al valico del Brennero. Anche a Bolzano fino a mattina inoltrata il termometro ha segnato sei-sette gradi sotto zero. Lo strato nevoso, che ricopre monti e valli, è divenuto estremamente compatto. Su tutta la regione dolomitica il cielo si mantiene sereno.

LUINO — Freddo eccezionale sul Lago Maggiore dopo le nevicate e le bufere di ieri. Temperature minime di —9° a Luino, —13° all'Alpe di Pracceccio e a Passo Forcora, —15° in Valle Cannobina e in Valle Formazza. Le strade, specie quelle valligiane, sono coperte da una spessa coltre di neve ghiacciata che rende difficile la circolazione. Ritardi notevoli lamentano i pullman in arrivo dalle valli nei vari scali del Lago Maggiore. A Passo Forcora, lo spessore del manto nevoso supera il metro. La provinciale è bloccata e oltre, un chilometro dall'abitato di Graglio. Ricoperti per intero da una lastra ghiacciata i laghetti di Cadia, Cavaglia e Biandrate. L'Osservatorio Ticinese di Locarno-Monti prevede nuove nevicate a partire dal tardo pomeriggio di oggi.

COURMAYEUR — Temperatura rigidissima su tutta l'alta Valle d'Aosta. Questa notte il termometro è sceso a —30° al Piccolo San Bernardo, a —28° a La Thuile ed a — 11° a Courmayeur. Il cielo è sereno: stamane vi è il sole ma la temperatura a Courmayeur continua a mantenersi al di sotto di —8 gradi.

BIELLA — Stazotte a Biella il termometro è sceso a 8 gradi sotto zero e a 10 gradi sotto zero al Santuario di Oropa. Sulle strade, dopo l'abbondante nevicata di ieri, si è formata una spessa crosta di ghiaccio che ostacola notevolmente il traffico, provocando forti ritardi nei servizi pubblici. Sono segnalati numerosi incidenti, senza tuttavia gravi conseguenze per le persone.

ACQUI — E' tornato il sereno su tutta la nostra zona. Nella notte la temperatura si è abbassata ed ha raggiunto la punta minima di meno 6 gradi. Lungo la statale numero 30 una cinquantina di autoveicolo sono usciti di strada nella notte o nella mattinata a seguito del fondo sdrucciolevole. Nessun automobilista ha riportato gravi ferite.

NOVI LIG. — Anche nella zona di Novi Ligure nella notte è ripreso di nevicare e il cielo è ritornato sereno. La temperatura si è fatta rigida: il freddo pungente è reso più sensibile da un forte vento. Il termometro alle ore 9 segnava in città meno 8 gradi. Durante la notte nella campagna aveva raggiunto i meno 8. E' ripreso pure di nevicare nelle vallate dello Scrivia e del Lemmo, mentre sono segnalate ancora cadute di nevischio nell'Alta Valle del Borbera. A Ovada, stamane alle 10 la temperatura —7°.

RAPALLO — Freddo intenso stanotte sul litorale mentre le montagne più alte sono ammantate di neve. In orti cantri del golfo del Tigullio, dopo la grigia giornata di ieri, nella notte la colonnina di mercurio è scesa sotto zero; ma stamattina è rimpasso il sole e la temperatura si è notevolmente addolcita quasi ovunque in Riviera.

A CONTINUARE LA STAMPA

Nelle prime ore di oggi è spirata cristianamente

Ada Sanguineti ved. Bo

Ne danno l'annuncio con profondo dolore: i figli: Laura; Gianfranco con la moglie Paola Pellegrino ed i piccoli Marcello, Carla, Marcello ed Angelo; Carlo; il fratello Virgilio, la cognata, i nipoti e tutti i parenti.

I funerali avranno luogo lunedì 11, alle ore 10, nella parrocchia di Sant'Antonio.

Sestri Levante, 10 gennaio 1960.

Serenamente come visse, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardo Cretier

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Carolina Pesagno; i figli: Lidia col marito Paolo Cretier e figli; Irma col marito Pietro Cugnasco e figlia; Natale colla moglie Maria Feyrani e bimbi; Michele colla moglie Vittoria Cretier e bimbi; Giuseppe colla moglie Maria Ubaldina e bimbi; Giuseppina col marito Michele Cassano e bimba.

Per volontà dell'Estinto, non fiori ma opere di bene.

I funerali avranno luogo martedì 12 corrente, alle ore 9, in frazione Mappano, ed alle 10.30 in Caselle Torinese.

Servizio di pullman da Mappano a Caselle e ritorno.

Mappano (Caselle), 10-1-1960.

Si associano al dolore delle famiglie gli amici:

Giuseppe Pignatta
Dino Chiabotto
Ernesto Maschio
Antonio Gola
Giuseppe Randone
Alberto Melanda
Riccardo Cerutti.

Tomaso Anzalci e famiglia partecipa al dolore.

E' mancato

Cesare Calio

Ne danno il triste annuncio: la moglie, figli, la nuora, nipoti, sorelle, fratello, cognato e parenti tutti.

I funerali oggi, ore 16, dalla Astanteria Martini (via Cigna).

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 10 gennaio 1960.

Il Personale dei locali «Principe» e «La Perla» partecipano al lutto del maestro Nino Gallo per la perdita del

Papà

Torino, 10 gennaio 1960.

La famiglia Milanese prende viva parte al lutto che ha colpito il maestro Nino Gallo e famiglia per la perdita del caro

Papà

Torino, 10 gennaio 1960.

La famiglia Rissi partecipa al dolore del maestro Nino Gallo e famiglia per il decesso del caro

Papà

Torino, 10 gennaio 1960.

Sabato 9 gennaio alle 16.30, in Roma, munito dei Conforti religiosi, è mancato, dopo lunga malattia, il

Prof. Mario Ponzo

Emerito di psicologia nella Facoltà di medicina dell'Università di Roma Volontario e pluridecorato della guerra 1915-18

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Luisa Sabet; il figlio Ezio; la figlia Franca con il marito Pier Maria Bernardi, Anna con il marito Tullio Savi, Clara con il marito Pier Paolo Giua; la sorella Italia Ponzo ved. Montaldi ved. Martinengo; i nipoti e parenti tutti.

La tumulazione avrà luogo nella Cappella di famiglia del Camposanto di Cuneo mercoledì 13 gennaio alle ore 15.

La presente valga da partecipazione personale; si dispensa dall'invio di fiori; si prega di devolvere le offerte a opere di bene.

Roma, 9 gennaio 1960.

Dopo breve malattia, cristianamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Ducco nata Cugno

di anni 62

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il marito Luigi; il figlio Giovan Battista con la consorte Caterina Nebretti e bimbi Rosina, Luisa e Luigi; la figlia Faustina col marito Giovanni Sterpone e figlio Emiliano e Giuseppina; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 13, alle ore 10.30, da via Santa Maria 9.

Torino, 11 gennaio 1960.

E' mancato ai suoi cari

Delfino Boria

Anziano Fiat

L'annunciano: la sorella, nipoti, nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo in S. Antonino di Susa oggi alle ore 15.30.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

S. Antonino, 11 gennaio 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Teresa Collapa ved. Girardi

Affranti lo annunciano: il figlio, la nuora ed i nipoti.

I funerali oggi 11 corr. alle ore 14.30 partendo da via Marco Polo 7.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 9 gennaio 1960.

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Leone

di anni 60

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 15 partendo da via Genova 96.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento

Torino, 11 gennaio 1960.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Merle

di anni 77

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Annunziata Bruno; i genitori; la sorella Rosa col marito Fredo e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Alba martedì 12 corr. alle ore 10, via Cerreto 3.

Torino, 10 gennaio 1960.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Vaccarino

anni 82

Ne danno il triste annuncio: figli e parenti tutti

I funerali martedì 12 corr. alle ore 9, partendo da via Asti 6 bis.

Torino, 10 gennaio 1960.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ernesto Balli

di anni 71

Nel grande dolore ne danno il triste annuncio: la moglie Alessandra Mela; il figlio Riccardo con la moglie Carmen Fiatta e figlia Daniela; la sorella Nilda col marito cav. Pietro Mengoni; i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 12 corrente, alle ore 15, partendo da corso Cavour n. 66; indi la cara Salma proseguirà per Cascinette ove, alle ore 16, avrà luogo la benedizione nella chiesa parrocchiale.

Ivrea, 11 gennaio 1960.

Prendono vivissima parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa del signor

Ernesto Balli

gli amici:

Marica Giorgerino e famiglia
famiglia Rosetta
Giuseppe Ferrando e famiglia
Rinaldo Durando e famiglia
Corsello Lloro e famiglia
Sergio Fossati e famiglia
Vittorio Boni e famiglia
Riccardo Odasio e famiglia
Tonino Pierlo e famiglia
Davide Berlino e famiglia
Cavallo - Gillio Tos e famiglia
dott. Carlo Pero
dott. Piero Venezia
dott. Giovannino Scala
ing. Antonio Migliasso
ing. Massimo Levi
Gino Rurale
cav. Filippo Naldi
Adolfo Bandino
Antonio Sogno
Ferruccio Tirone
Oliar e Giuseppe Beverelo
Angelo Rej
Giuseppe Longo
Riccardo Giglio Tos
prof. Domenico Borello
cav. Pierino Bisone
Riccardo Giroda
Giovanni Forzano
Dino Forzano
Bartolomeo Peloso
Emilio Villa
Florino Conti
Luigi Falla
dott. Giuseppe Vagaggini
Battista Pera
Ettore Baghi
Giovanni Girano
Nino Santillo
Cova
Luigi Garda.

Ivrea, 11 gennaio 1960.

L'Associazione Commercianti ed Esercenti d'Ivrea Canavese partecipa al dolore del proprio consigliere Riccardo Balli per il decesso del padre

Ernesto Balli

Ivrea, 11 gennaio 1960.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Miniotti

Invalido di guerra 1915-1918

Addolorati lo annunciano: la moglie Margherita Ramone; il nipote Clemente; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 11 corrente, alle ore 14.30, da via Chiaiamberto 9.

Per volontà dell'Estinto la Salma verrà trasportata a Cuneo.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 11 gennaio 1960.

La famiglia Ferrari partecipa al dolore per la perdita del caro

Federico

Torino, 11 gennaio 1960.

La famiglia Boggio partecipa al dolore.

Mancava ai suoi cari

Giulitta Volpiano ved. Bonino

di anni 73

Ne danno il triste annuncio: i figli Giovanni con la moglie Rita Caramello e figlia Anna Maria, Bartolomeo con la moglie Rita Accossato col piccolo Enio; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 12 corr. alle ore 10, partendo da via Fiume 26, Borgo San Pietro.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Moncalieri, 10 gennaio 1960.

I fratelli Cumba si associano al dolore del signor Bartolomeo Bonino per la morte della sua cara

Mamma

Moncalieri, 10 gennaio 1960.

E' mancato ai suoi cari

Paolo Mario Boschetti

Anziano Fiat

Lo piangono: la moglie; i diletti figli Lucia e Nino; i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Marcello Contiero per il assiduo cure prodigate.

I funerali martedì, ore 14.30, da via Leini 82. La cara Salma proseguirà per Crescentino (frazione San Silvestro). Servizio pullman con ritorno.

La presente per partecipazione e ringraziamento.

Torino, 10 gennaio 1960.

Dopo lunghe sofferenze, ieri, 10 gennaio, cristianamente è spirata la signora

Anna Palmizio nata Bernardotti

Ne danno il triste annuncio: il desolato marito Terenzio; la zia Teresa Romano ved. Bernardotti che l'ebbe figlia carissima; la cugina Rina che tanto amò; i cognati, i nipoti, le zie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 13, alle ore 10.30, da via Santa Maria 9.

Torino, 11 gennaio 1960.

E' mancato ai suoi cari

Delfino Boria

Anziano Fiat

L'annunciano: la sorella, nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo in S. Antonino di Susa oggi alle ore 15.30.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

S. Antonino, 11 gennaio 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Teresa Collapa ved. Girardi

Affranti lo annunciano: il figlio, la nuora ed i nipoti.

I funerali oggi 11 corr. alle ore 14.30 partendo da via Marco Polo 7.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 9 gennaio 1960.

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Leone

di anni 60

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 15 partendo da via Genova 96.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento

Torino, 11 gennaio 1960.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Merle

di anni 77

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Annunziata Bruno; i genitori; la sorella Rosa col marito Fredo e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Alba martedì 12 corr. alle ore 10, via Cerreto 3.

Torino, 10 gennaio 1960.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Vaccarino

anni 82

Ne danno il triste annuncio: figli e parenti tutti

I funerali martedì 12 corr. alle ore 9, partendo da via Asti 6 bis.

Torino, 10 gennaio 1960.

A CONTINUARE LA STAMPA

Nella prima ora di oggi è spirata cristianamente

Ada Sanguineti ved. Bo

Ne danno l'annuncio con profondo dolore: i figli: Laura; Gianfranco con la moglie Paola Pellegrino ed i piccoli Marcello, Carla, Marcello ed Angelo; Carlo; il fratello Virgilio, la cognata, i nipoti e tutti i parenti.

I funerali avranno luogo lunedì 11, alle ore 10, nella parrocchia di Sant'Antonio.

Sestri Levante, 10 gennaio 1960.

Serenamente come visse, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardo Cretier

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Carolina Pesagno; i figli: Lidia col marito Paolo Cretier e figli; Irma col marito Pietro Cugnasco e figlia; Natale colla moglie Maria Feyrani e bimbi; Michele colla moglie Vittoria Cretier e bimbi; Giuseppe colla moglie Maria Ubaldina e bimbi; Giuseppina col marito Michele Cassano e bimba.

Per volontà dell'Estinto, non fiori ma opere di bene.

I funerali avranno luogo martedì 12 corrente, alle ore 9, in frazione Mappano, ed alle 10.30 in Caselle Torinese.

Servizio di pullman da Mappano a Caselle e ritorno.

Mappano (Caselle), 10-1-1960.

Si associano al dolore delle famiglie gli amici:

Giuseppe Pignatta
Dino Chiabotto
Ernesto Maschio
Antonio Gola
Giuseppe Randone
Alberto Melanda
Riccardo Cerutti.

Tomaso Anzalci e famiglia partecipa al dolore.

E' mancato

Cesare Calio

Ne danno il triste annuncio: la moglie, figli, la nuora, nipoti, sorelle, fratello, cognato e parenti tutti.

I funerali oggi, ore 16, dalla Astanteria Martini (via Cigna).

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 10 gennaio 1960.

Il Personale dei locali «Principe» e «La Perla» partecipano al lutto del maestro Nino Gallo per la perdita del

Papà

Torino, 10 gennaio 1960.

La famiglia Milanese prende viva parte al lutto che ha colpito il maestro Nino Gallo e famiglia per la perdita del caro

Papà

Torino, 10 gennaio 1960.

La famiglia Rissi partecipa al dolore del maestro Nino Gallo e famiglia per il decesso del caro

Papà

Torino, 10 gennaio 1960.

Sabato 9 gennaio alle 16.30, in Roma, munito dei Conforti religiosi, è mancato, dopo lunga malattia, il

Prof. Mario Ponzo

Emerito di psicologia nella Facoltà di medicina dell'Università di Roma Volontario e pluridecorato della guerra 1915-18

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Luisa Sabet; il figlio Ezio; la figlia Franca con il marito Pier Maria Bernardi, Anna con il marito Tullio Savi, Clara con il marito Pier Paolo Giua; la sorella Italia Ponzo ved. Montaldi ved. Martinengo; i nipoti e parenti tutti.

La tumulazione avrà luogo nella Cappella di famiglia del Camposanto di Cuneo mercoledì 13 gennaio alle ore 15.

La presente valga da partecipazione personale; si dispensa dall'invio di fiori; si prega di devolvere le offerte a opere di bene.

Roma, 9 gennaio 1960.

Dopo breve malattia, cristianamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Ducco nata Cugno

di anni 62

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il marito Luigi; il figlio Giovan Battista con la consorte Caterina Nebretti e bimbi Rosina, Luisa e Luigi; la figlia Faustina col marito Giovanni Sterpone e figlio Emiliano e Giuseppina; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 13, alle ore 10.30, da via Santa Maria 9.

Torino, 11 gennaio 1960.

E' mancato ai suoi cari

Delfino Boria

Anziano Fiat

L'annunciano: la sorella, nipoti, nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo in S. Antonino di Susa oggi alle ore 15.30.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

S. Antonino, 11 gennaio 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Teresa Collapa ved. Girardi

Affranti lo annunciano: il figlio, la nuora ed i nipoti.

I funerali oggi 11 corr. alle ore 14.30 partendo da via Marco Polo 7.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 9 gennaio 1960.

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Leone

di anni 60

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 15 partendo da via Genova 96.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento

Torino, 11 gennaio 1960.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Merle

di anni 77

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Annunziata Bruno; i genitori; la sorella Rosa col marito Fredo e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Alba martedì 12 corr. alle ore 10, via Cerreto 3.

Torino, 10 gennaio 1960.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Vaccarino

anni 82

Ne danno il triste annuncio: figli e parenti tutti

I funerali martedì 12 corr. alle ore 9, partendo da via Asti 6 bis.

Torino, 10 gennaio 1960.

A CONTINUARE LA STAMPA

A LONDRA CON SEGRETISSIMO RITO CIVILE

Patino, il "re dello stagno,, ha sposato una contessa piemontese

Dopo lunghe traversie, il miliardario ottenne un mese fa in Messico il divorzio da Maria Cristina di Borbone - Alla prima moglie, fin dal 1942 corrispondeva 250 milioni all'anno oltre a 250 milioni per ogni "infedeltà accertata,,

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Antenore Patino, il «re dello stagno boliviano», ha *sposato qualche giorno fa, con rito civile svoltosi segretamente*, la contessa italiana *Beatrice di Bovasenda*, di origine piemontese.

La prima notizia delle nozze la si è avuta dai giornali i quali hanno pubblicato l'annuncio redatto da un legale a cose concepito: «Venerdì 8 gennaio è stato celebrato nell'intimità il matrimonio del signor don Antenore Patino e della contessa Beatrice di Bovasenda».

I giornalisti non sono riusciti fino ad ora a sapere dove la cerimonia si sia svolta. Sembra che alle nozze, celebrate col rito civile, fossero presenti solo due testimoni.

Il miliardario boliviano era stato liberato dal vincolo matrimoniale con Maria Cristina di Borbone nello scorso dicembre, con sentenza della Corte Suprema messicana. Si era così conclusa una battaglia legale durata quattro anni e combattuta da entrambe le parti con straordinaria tenacia in Francia, negli Stati Uniti e nel Messico. *Antenore Patino* aveva sposato la principessa spagnola nel 1931, quando questa era appena diciassettenne.

Nel 1942 la moglie, accusando il consorte di ripetute infedeltà, chiedeva il divorzio. Antenore Patino si opponeva e la *offriva un vitalizio di 250 milioni di lire annuali*, più altri 250 milioni per ogni infedeltà «accertata». *Nel 1948, Maria Cristina di Borbone decideva di chiedere una revisione a proprio favore della clausola finanziaria.*

Il miliardario, separato per l'assalto della consorte, chiedeva a sua volta il divorzio, ma la principessa, per dispetto vi si opponeva.

Nel 1958, la donna, che non aveva ricevuto i 250 milioni di vitalizio, *fece arrestare Patino dalla polizia*, al suo arrivo a *New York*. Questi, liberato dopo versamento di un'adeguata cauzione, presentò istanza di divorzio nel Messico e intentò un'azione civile contro la moglie e Parigi.

Le sentenze dei tribunali cominciarono ad accavallarsi. Nel luglio dello scorso anno un tribunale parigino accolse la nullità del divorzio concesso nel frattempo nel Messico e riconosciuto come valido il regime della comunione dei beni fra i coniugi. Ciò significava che la principessa aveva il diritto di chiedere la metà del patrimonio acquisito dal marito dopo le nozze: qualcosa come 35 miliardi di lire.

La vicenda si è andata sempre più complicando, dal punto di vista legale, ma il vincolo matrimoniale fra il miliardario e la principessa spagnola fu definitivamente troncato da una recente sentenza del Tribunale Supremo messicano, risalente al mese di dicembre, la quale annullò il precedente divorzio. Non è stato per ora possibile rintracciare la tenace Maria Cristina, ma sembra facile presumere che ella continuerà a farsi forte della sentenza dei tribunali francesi secondo cui il divorzio è nullo e non mancherà di dare altri grattacapi al «re dello stagno».

In quanto alla contessa di Bovasenda, i giornali londinesi non sono in grado di lumeggiarne la figura. Essi affermano che apparterrebbe ad un ramo collaterale di un'antica famiglia patrizia piemontese. La nuova consorte di Antenore Patino ha due figlie nate da un precedente matrimonio.

u. p.

«S.O.S.» all'alba

Una petroliera liberiana alla deriva verso Corfù

Taranto, lunedì sera.

La petroliera «Chester Sun» battente bandiera liberiana, che navigava a 10 miglia dalle coste greche, ha lanciato alle 5,50 di questa mattina l'S.O.S. comunicando di avere le macchine in avaria. L'S.O.S. è stato raccolto dalla dal Centro Radio di Taranto. La petroliera dopo aver comunicato di andare alla deriva in direzione ovest, verso l'isola di Corfù nella posizione di 38°38' nord, alle 8 ha avvertito di essere già in collegamento con Atene nella posizione 20°12' est.

Dalla costa atlantica sono partiti soccorsi. Non si è pertanto la necessità di inviare soccorsi dall'Italia poichè si ritiene che quelli inviati dalla Grecia siano già sul posto.

La morte a 82 anni dello scultore Benno Elkan

Londra, lunedì sera.

Lo scultore inglese Benno Elkan, che ha lasciato opere in numerosi musei europei, ed ha lavorato in molte capitali tra cui Londra, Parigi e Roma, è morto ieri all'età di 82 anni.

A puntate sul «Times»

Iniziata la pubblicazione delle memorie di Eden

Londra, lunedì sera.

Il Times ha cominciato oggi la pubblicazione di lunghi estratti delle memorie di Sir Anthony Eden, che coprono il periodo 1951-1957, durante il quale Sir Anthony Eden ricoprì la carica di ministro degli Esteri e quindi di primo ministro. Il primo estratto delle memorie pubblicato oggi tratta della guerra in Indocina e del rifiuto da parte del governo britannico del progetto di intervento presentato dal segretario di Stato americano Dulles.

Anche il parigino Le Figaro ha iniziato la pubblicazione delle memorie dell'ex-primo ministro britannico.

Lo scandalo che ha indignato l'Inghilterra

Arrestati ieri a Londra due esponenti della «City»

I due finanzieri, Jasper e Murray, sono accusati di transazioni fraudolente e di essersi appropriati parecchi miliardi - Truffati migliaia di piccoli risparmiatori

Londra, lunedì sera.

Harry Jasper e Herbert Murray, protagonisti di un recente scandalo finanziario che ha suscitato profonda indignazione in tutta la Gran Bretagna, sono stati tratti ieri sera in arresto dallo speciale nucleo di Scotland Yard, incaricato della repressione delle frodi finanziarie.

Jasper, direttore e proprietario di parecchie compagnie finanziarie, il cui gruppo domina 362 ditte, e che è persona assai nota nel mondo della «City», è accusato di aver effettuato transazioni fraudolente con la società «Lintang» (rappresentante a Londra) e con le birrerie «Ely». Murray è accusato di essersi indebitamente appropriato, in complicità con Friedrio Grundwald di più di tre milioni di sterline (3 miliardi di lire) appartenenti alla «State Building Society».

Jasper è stato arrestato nella sua abitazione e Murray all'aeroporto di Londra, al ritorno da un viaggio nel Continente. I due finanzieri compariranno oggi davanti ad un Tribunale di Londra insieme a Grundwald il quale è stato tratto in arresto il 9 ottobre dello scorso anno al suo ritorno da Israele.

Grundwald era stato costretto a rientrare in Gran Bretagna in quanto le autorità israeliane avevano annullato il visto sul passaporto e, al suo ritorno, era stato accusato di essersi appropriato di 2.250.000 sterline (circa cinque miliardi e mezzo di lire).

Lo scandalo Jasper-Grundwald aveva sollevato tra il pubblico un'ondata di viva indignazione. Da parecchi anni i due uomini si affari si erano specializzati nel rilevamento di compagnie commerciali

Verso la metà dell'ottobre 1959 si apprendeva che i due non erano più in grado di far fronte ai loro obblighi relativi alla Società «Lintang» e alle birrerie «Ely» che essi avevano appena rilevato. Appena si delineò lo scandalo, Grundwald partì per Israele mentre Jasper, rimasto a Londra, gettava sul socio tutta la responsabilità.

L'affare assunse il carattere di un vero e proprio scandalo nazionale quando Jasper-Grundwald non furono in grado di rimborsare quasi quattro milioni di sterline che erano stati affidati alla Società ipotecaria da migliaia di piccoli risparmiatori che desideravano acquistare un appartamento; la somma era stata invece utilizzata per finanziare le transazioni speculative di rilevamento di altre imprese commerciali.

Tre auto uscite fuori strada per il gelo finiscono successivamente in un fossato

L'incidente nell'Alessandrino: i sei viaggiatori, rimasti feriti, tornavano da un matrimonio - L'autocorriera di Sale slittò per una scarpata: nessuna vittima

Alessandria, lunedì sera.

Nei pressi di Castelceriolo, a pochi chilometri da Alessandria, tre automobili che trasportavano sei persone, a causa del fondo stradale gelato sono uscite di strada, finendo successivamente una dopo l'altra in un fossato. Tutti gli occupanti hanno riportato ferite più o meno gravi e sono stati trasportati al Pronto Soccorso di Alessandria dove due di essi sono stati ricoverati e giudicati guaribili in oltre un mese salvo complicazioni. La comitiva ritornava da un matrimonio celebratosi ieri a Sale.

A tarda notte alcuni tra gli invitati, tutti residenti a Valenza, si accingevano a rincasare quando, giunti nella predetta località, in una curva è avvenuto l'incidente. Tra le persone ferite vi è anche la madre della sposa, Emma Pallavicini di 51 anno, abitante a Valenza, la quale è stata ricoverata per una profonda contusione cranica e choc traumatico; gli altri feriti sono: il commerciante Albino Ghisolfi, che se l'è cavata con una ferita ad una mano, il chimico Ivaldi Gallinotti, di 55 anni, ferito al capo mentre sua moglie, Speranza, di 46 anni, ha riportato una vasta ferita lacero contusa e choc traumatico; il calzolaio Adolfo Grossi, di 39 anni, che lamenta una vasta contusione al ginocchio e infine l'operaio Giuseppe Carri, di 46 anni, che ha riportato la frattura delle ossa nasali.

Pure a causa del gelo è slittata dentro una scarpata nei pressi di Sale l'autocorriera che fa servizio in quella zona. Nessun ferito. Anche a San Michele, sobborgo di Alessandria, un autocarro con rimorchio è uscito di strada rovesciandosi in un fossato. I vigili del fuoco stanno lavorando al ricupero dei due automezzi.

Sulla linea Bergamo-Brescia

Illesi tre viaggiatori su un vagone rovesciato

Bergamo, lunedì sera.

Una vettura di seconda classe dell'accelerato 4.50, sulla linea Bergamo-Brescia, è uscita stamane dai binari nei pressi della stazione di Seriate. L'incidente è avvenuto verso le 6, mentre la velocità del convoglio era assai ridotta.

Il treno era partito da Brescia diretto a Bergamo con a bordo pochissimi viaggiatori, che avevano in prevalenza preso posto negli scompartimenti di testa. All'ingresso della stazione di Seriate, in seguito alla improvvisa rottura di una rotaia, come è stato successivamente possibile stabilire, l'ultima carrozza del treno è uscita dai binari e, dopo avere percorso alcuna decina di metri sulla massicciata, è andata a sbattere contro la spalletta di un piccolo ponte demolendola e si è poi rovesciata su un fianco in corrispondenza del passaggio a livello posto all'ingresso della stazione di Seriate.

Sulla carrozza deragliata viaggiavano 3 giovani operai diretti a Bergamo, i quali hanno avuto la presenza di spirito di agganciarsi ai sostegni del vagone in modo da ridurre al minimo le conseguenze dell'urto: tutti e tre infatti hanno riportato soltanto contusioni di trascurabile entità. Una circostanza che ha evitato più gravi danni è stata quella che il convoglio, essendo ormai la prossimità della stazione, marciava con lentezza e a ridotta andatura. I danni materiali sono invece abbastanza rilevanti: il traffico sulla linea è rimasto completamente paralizzato per circa 6 ore.

Ferito dal padre nel corso di una lite

Biella, lunedì sera.

Stamane l'operaio Fericia Mentigazzi di 22 anni, domiciliato in città, si è presentato al pronto soccorso dell'ospedale per farsi medicare una lieve ferita da taglio alla mano sinistra. Egli ha dichiarato di essere rimasto ferito nel corso di un litigio con il padre, Filadelfo, litigio scoppiato alle 7,30 circa, per cause imprecisate.

Ad un certo momento il padre, fuori di sè dall'ira, avrebbe impugnato un coltello minacciando il giovane che, sempre secondo le dichiarazioni di questi, riusciva ben presto a disarmarlo. L'episodio presenta ancora molti punti oscuri. Le indagini sono svolte dai carabinieri.

La morte a Roma del prof. Mario Ponzo

Roma, lunedì sera.

Si è spento a Roma il prof. Mario Ponzo, emerito di psicologia dell'Università di Roma, volontario e pluridecorato nella guerra 1915-18.

Il prof. Mario Ponzo, che era nato a Milano il 30 giugno 1883, aveva conseguito la laurea in medicina a Torino nel 1906 ed era iscritto all'albo dell'Ordine dei medici di Roma dal 1922. Tra le altre cariche aveva ricoperto quella di direttore dell'Istituto di psicologia dell'Università di Roma ed attualmente era presidente onorario della Società italiana di psicologia.

Uccisa dal gas una portinaia a Milano

Milano, lunedì sera.

In un appartamento, attualmente vuoto, è stata rinvenuta avvelenata dal gas la portinaia delle stabili, Carolina Righi di 56 anni. La scoperta è stata fatta dal marito della donna; non è stato ancora possibile accertare se si tratti di disgrazia o di suicidio.

Corte circuito nella notte

Domate le fiamme al Seminario di Vicenza

Panico tra i 500 allievi, ma nessuna vittima - L'encomiabile salvataggio d'un sacerdote ottantenne che non si era accorto di nulla

Vicenza, lunedì sera.

Il furioso incendio sviluppatosi ieri sera verso le 23,30 nel Seminario vescovile ha causato danni per alcuni milioni di lire, ma fortunatamente nessuna vittima. L'opera dei vigili del fuoco di Vicenza è valsa a scongiur

Antico palazzo demolito da un'auto

A New York, nel popolare quartiere Bronx, un'automobile è piombata a fortissima velocità sull'angolo di un vecchio palazzo distruggendo la taverna a pianterreno e facendo crollare i piani superiori. Quattro avventori sono rimasti feriti. L'autista e il suo compagno se la sono cavata con contusioni. Il palazzo, costruito nel 1819, era uno dei più antichi di New York (Radiofoto)

Primo film di Rosanna a Parigi

Davanti alla fermata del metro «Porta d'Italia», Rosanna Schiaffino si intrattiene col regista Michel Gérmont che dirigerà il film «Il ballo delle spie» del quale la bella attrice sarà l'interprete a fianco di Françoise Arnoul e Claude Gervai. E' il primo film francese della Schiaffino (Telefoto)

Nuovi sudditi per la Francia

Gli abitanti delle isole Wallis e Futuna (Nuova Caledonia) si sono pronunciati a grande maggioranza (60%) per la cittadinanza francese. L'arcipelago Wallis e Futuna diventa perciò un nuovo territorio d'oltremare della V Repubblica. Ecco un guerriero di Wallis mentre arriva in un villaggio per votare (Telefoto)

Il «mago» di Montafia

Parenti e amici hanno festeggiato ieri a Montafia Giovanni Mariotto che domani compie 100 anni essendo nato il 12 gennaio 1860. Il famoso «mago della sciatica» ha ricevuto anche un telegramma d'auguri dal Papa. Nella foto Giovanni Mariotto con la sorella Adelaide, di 88 anni, giunta da Torino, e la nipote (Moisio)

La bella imperatrice fra le donne di Teheran

Farah Diba (a sinistra) assiste a Teheran alle celebrazioni per l'emancipazione delle donne. A destra, la principessa Ashraf. Al centro, la madre dell'imperatrice